IL PICCOLO

Anno 114 / numero 73 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 29 marzo 1995

LA CAMERA VOTA LA COSTITUZIONALITÀ DEL DECRETO ED È RISSA

Scoppia la par condicio

Berlusconi: abrogheremo la legge - Prodi: il Cavaliere pesca nel torbido - Santaniello: così non va

E c'è già la prima vittima: Santoro

ROMA — Si fa rovente lo scontro sull'accesso in tv in campagna elettorale. Il decreto sulla «par condicio», che ieri ha ottenuto il primo sì della Camera (sulla costituzionalità) scatenando l'ira di Berlusconi («se vinceremo le elezioni questa legge vergognosa sarà abrogata»), ha subito la prima violazione. Il «colpevole» è Michele Santoro, conduttore della trasmissione «Tempo reale». Il Garante per l'editoria Santaniello - che ieri ha sparato a zero contro il decreto - ha comunque contestato alla Rai che nella puntata di giovedì scorso Santoro non ha impedito che un ospite esprimesse una dichiarazione di voto a favore di un candidato a Padova per lo schieramento di centro-sinistra nelle elezioni politiche suppletive. E' stata violata la norma che vieta al pubblico presente nelle trasmissioni televisive di esprimere preferenze politiche ed elettorali. La Rai è stata invitata a fornire «ogni utile precisazione» entro tre giorni.

Il ministro delle Poste Gambino ha intanto confermato che il decreto sulla «par condicio» sarà modificato, presentando un decreto bis, ma soltanto dopo che nella commissione affari costituzionale le forze politiche troveranno un accordo.

Dal canto suo Prodi per la prima volta ha attaccato Berlusconi, il quale - dice Prodi - per sostenere che l'antitrust televisivo non si deve fare afferma che la regolamentazione a favore della concorrenza dovrebbe valere non solo per le TV, ma anche per i grandi prodotti industriali, come auto e computer: «ancora una volta il Cavaliere pesca nel torbido e aggira la verità».

A pagina 2

PROPAGANDA ANTIREFERENDARIA

Il giudice: la Fininvest corregga quegli spot

ROMA — Il tribunale ha respinto il ricorso della Fininvest che si rifiutava di trasmettere la rettifica alle pubblicità «anti-referendum» ordinata dal Garante. Una guerra intensa, combattuta a colpi di appelli a Santaniello e ricorsi in Tribunale, mentre su Canale 5, Rete 4 e Italia 1 continuavano ad andare in onda gli spot della discordia. La Fininvest, infatti, aveva sempre sostenuto che quegli inserti pubblicitari hanno soltanto lo scopo di festeggiare i quindici anni di Canale 5, Rete 4 e Italia 1 e non di combattere l'obiettivo dei referendum. Secondo il giudice, quello che conta non è l'asserita l'intenzione dell'autore del comunicato, ma il senso del medesimo così come percepibile dagli spettatori. Ma non è finita: la Fininvest ha preannunciato ricorso al Tar.

A pagina 2

6 PREMI NELLA NOTTE DEGLI OSCAR

Forrest Gump fa una razzia

ROMA — Ben sei statuette delle tredici previste sono state rastrellate dal film fenomeno dell'anno, «Forrest Gump»: miglior film, regia (Robert Zemeckis), attore protagonista (Tom Hanks), sceneggiatura non originale (di Eric Roth, dal libro di Winston Groom); montaggio (di Arthur Schmidt), effetti speciali visivi. Un trionfo comunque.

«Forrest Gump» è il primo film dai grandi incassi che riesce a prendere un Oscar: coi suoi 320 milioni di dollari in America, 500 nel mondo, è infatti il quarto miglior incasso di tutti i tempi. Inoltre l'impresa di prendere due statuette per due anni di seguito era riuscita ad un solo attore, Spencer Tracy (nel '37 e nel '38), prima di Tom Hanks, che l'anno scorso lo ebbe con «Philadelphia». Il trentanovenne Hanks, che si candidò all'Oscar già col suo secondo film («Big», 1988), ha promesso che cercherà di non concorrere ancora.

La seconda volta di Tom Hanks e Jessica Lange

Raggiante Jessica Lange, Oscar come miglior attrice per «Blue Sky», un film che, come dice lei, ha sette vite come i gatti. Anche per la Lange, che ha battuto Jodie Foster, è il secondo Oscar: il primo fu nell'82 come non protagonista di «Tootstie». Ed anche Dianne Wiest, non-protagonista per «Pallottole su Broadway», è al suo secondo Oscar.

Sconfitti gli italiani in gara: «Farinelli», interpretato da due nostri attori e co-prodotto da Leo Pescarolo, è stato battuto, nella categoria del miglior film straniero, da «Il sole ingannatore» di Nikita Mikalchov.

A pagina 3

GLI INQUIRENTI INDAGANO NEL MONDO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE

Pista svizzera per Gucci

Forse un casinò dietro le motivazioni dell'omicidio - Eseguito l'identikit del killer

MILANO — La verità sull'omicidio di Maurizio Gucci si nasconde probabilmente dietro le sue ultime operazioni finanziarie. Questa è la pista principale seguita dagli inquirenti. Il pm Nocerino presto potrebbe andare in Svizzera per raccogliere elementi utili sulle varie operazioni finanziarie che l'imprenditore aveva compiuto negli ultimi anni.

Al vaglio degli inquirenti sono ora soprattutto i documenti trovati nelle perquisizioni eseguite ieri nella casa e negli uffici di Maurizio Gucci. Tra le carte ritrovate anche la richiesta alle autorità svizzere di aprire un casinò in una nota località sciistica elvetica. E proprio la pista della casa da gioco, con tutti gli interessi economici e turistici collegati, potrebbe portare nuove e clamorose novità nell'inchiesta.

Forse gli investigatori riapriranno anche il misterioso capitolo della vendita a una società araba dell'ultimo pacchetto azionario della famosa casa di moda fiorentina.

A pagina 4

IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

Pioggia, gelo e neve: la primavera aspetta

ROMA — E' successo tutto nella notte. Ieri mattina gran parte dell'Italia si è svegliata sotto una soffice coltre di neve. Le temperature hanno subito una brusca diminuizione, fino ad arrivare agli otto gradi sotto lo zero. Raffiche di vento e pioggia hanno causato danni e disagi alla circolazione. Centinaia le chiamate per i Vigili del Fuoco.

Maltempo al Centro (nella foto una scena colta a Perugia, dove c'è stata una vittima in un campo nomadi) e al Sud, ma soprattutto al Nord. A Trieste gelide raffiche di bora hanno fatto scendere la temperatura attorno allo zero. Solo lunedì il termometro aveva segnato i 15 gradi. Nevicate e disagi nella zona montana del Friuli-Venezia Giulia. In Piemonte una tromba d'aria ha scoperchiato un edificio di sei piani. Dodici famiglie sono state fatte evacuare. Notte all'addiaccio anche per 21 scalatori austriaci, sorpresi da una bufera sul monte S. Matteo in Valfurva. Per i prossimi giorni e fino a sabato si prevedono nuove precipitazioni e temperature in diminuizione.

A pagina 4

LA CITTA' TRAVOLTA DALLO SCANDALO DELLA SANITA' PRIVATA

Bari, il «potere» in manette

Arrestate 35 persone: capiclan, politici, finanzieri, un magistrato, un giornalista

BARI — L' hanno chiamata «Speranza», auspicando che possa costituire l'avvio di un riscatto sociale e politico per Bari: è l'operazione che ha azzerato parte della classe dirigente della città, facendo scattare le manette anche per personaggi illustri della vita politica nazionale della «prima Repubblica».

In tutto sono 35 le ordinanze di custodia cautelare: sono state notificate ieri mattina di buon' ora agli ex ministri Vito Lattanzio e Rino Formica, al sindaco di Bari, Giovanni Memola, al giornalista Franco Russo, direttore del quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno», e poi ancora ad un alto magistrato in pensione, Domenico Iandolo, all'ex deputato del Psi Franco Borgia, ad un ufficiale e a tre sottufficiali delle «Fiamme Gialle», agli ex presidenti della giunta e del consiglio regionale della Puglia, ad amministratori comunali e faccendieri. Notabili accomunati in un unico fascicolo processuale con pregiudicati e capiclan.

In cella anche gli ex ministri Formica e Lattanzio

Corruzione, finanziamento illecito ai partiti, estorsione, associazione per delinquere (anche di stampo mafioso) sono i reati ipotizzati a vario titolo per gli indagati; la posizione di altri magistrati è al vaglio degli inquirenti.

L' inchiesta che ha portato ai 35 arresti è quella sulle dieci cliniche del gruppo «Case di Cura Riunite» di proprietà di Francesco Cavallari, già arrestato nel maggio dello scorso anno.

Attraverso una vasta documentazione acquisita e le dichiarazioni rese sia da alcuni indagati, tra cui lo stesso Cavallari, sia da collaboratori di giustizia, gli inquirenti ritengono di aver focalizzato «un delittuoso quadro di alleanze, protezioni, complicità e corruttele di ogni genere».

A pagina 4

«ARRINGA»

Di Pietro: l'evasione produce corruzione

E' il risultato di un sistema tributario asfissiante

ROMA — Troppe tasse producono evasione. Ma dietro l'evasione spesso si nascondono cose poco chiare. Anche la corruzione ha le sue radici in questo fenomeno. Il «professor» Di Pietro sale in cattedra di fronte a una platea assai qualificata e, in un intervento a mezza strada tra l'arringa giudiziaria e la lezione universitaria, spiega cosa pensa di evasione, corruzione e altri fenomeni similari.

L'occasione è l'inaugurazione dell'anno accademico della scuola tributaria Ezio Vanoni, il titolo della prolusione è vagamente ampolloso (Evasione ed elusione nei rapporti internazionali), ma il linguaggio è quello spesso ardito delle requisitorie di Mani pulite.

Di Pietro ieri a Roma ha voluto dire sostanzialmente due cose. La prima. Un sistema tributario asfissiante e ingiusto produce evasione, elusione e incoraggia il contribuente a sfuggire il fisco.

La seconda. Gli imprenditori non sono le vittime di Tangentopoli: «Altrimenti perchè tante imprese si preoccupano di costituire fondi neri extrabilancio?

A pagina 5

LONDRA: E' NATA JENNIFER, CONCEPITA IN PROVETTA NEL 1990

Odissea di 5 anni per venire al mondo

LONDRA — Concepita in provetta, surgelata per oltre quattro anni anni, poi depositata per la gestazione nel grembo di un'estranea: ora a Cambridge, in Gran Bretagna, è finalmente nata Jennifer, sfidando tutta una serie di leggi della natura.

«E' una vicenda incredibile, che ha permesso di varcare nuovi confini: mai embrione umano era stato conservato per tanto tempo prima di produrre una vita», ha commentato un'esperta, la dottoressa Rosemary Leonard.

La piccola Jennifer Gunther, frutto di questa odissea, sta bene e pesa tre chili e mezzo. La sua mamma vera, dopo un'inutile cura contro la sterilità durata dieci anni, aveva tentato invano nove volte di avere un figlio col sistema dell'impianto dell'embrione.

Poi i suoi medici curanti si sono decisi a procedere alla fecondazione in laboratorio dell'ovulo di Tricia Gunther col seme del marito Julian e al successivo surgelamento dell' embrione ottenuto dopo numerosi tentativi.

Poi un appello di Tricia, che ha 39 anni, alla radio locale: «Cerco una donna che sia disposta a portare avanti per mio conto la gravidanza». Ma l'attesa è stata lunga: è durata quattro anni e tre mesi. Finalmente una massaia di 29 anni, già madre di un bambino, si è fatta avanti e la vicenda si è ora felicemente conclusa con il parto.

«L'ho fatto solo per essere utile ad una donna incapace di diventare mamma e per farle provare la gioia che ho sentito dentro quando è nato mio figlio», ha sottolineato la madre-surrogata, la quale non ha preteso alcuna forma di ricompensa per la sua prestazione.

Concepita nel maggio 1990, nata nel marzo 1995, Jennifer ha corso però un bel rischio: quello di non riuscire a nascere mai. Se la donna che avrebbe poi portato a termine la gravidanza avesse aspettato ancora un pò a farsi viva l'embrione sarebbe infatti «scaduto»: la legge britannica vieta la conservazione per più di cinque anni.

G. B.

Ucraina-Italia, si cambia

KIEV — Dall'Estonia all'Ucraina l'Italia di Sacchi cambia naturalmente formazione. Per la partita di stasera (Raiuno alle 20.25) escono Negro, Carboni, D. Baggio, Eranio, Del Piero e Ravanelli; entrano Benarrivo, Apolloni, Berti, Lombardo, Di Matteo e Casiraghi (nella foto).

In Sport

MENTRE IL GIA' TANTO CRITICATO DECRETO HA OTTENUTO IL PRIMO «SI'» DELLA CAMERA DEI DEPUTATI SULLA COSTITUZIONALITA'

Santoro ha violato la «par condicio»

Secondo il Garante il provvedimento è complesso e di difficile attuazione - Berlusconi: «E' vergognosa, se vinceremo la cancelleremo»

ROMA — Il garante dell'editoria Giuseppe Santaniello spara a zero sulla par condicio. Avanza dubbi sul fatto che i poteri che devono regolamentare la norma «siano affidati all'ufficio del garante»; esprime perplessità sulla gratuità della propaganda elettorale e in particolare sulle tv private; e parla di «vistose lacune» per quanto riguarda la definizione della parità di trattamento tra i vari soggetti. Anche le sanzioni previste nel decreto per Santaniello sarebbero eccessive. Il duro giudizio del garante è stato illustrato ieri alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nel corso di un'audizione durante la quale Santaniello ha anche contestato a «Tempo reale» la puntata di giovedì scorso, quando Michele Santoro non ha impedito che un ospite esprimesse una dichiarazione di voto a favore del candidato del centro sinistra a Padova nelle prossime elezioni suppletive.

Ma nel mirino di Santaniello è finito l'intero decreto sulla par condicio. «Un provvedimento - lo ha definito il garante - troppo complesso e tale da determinare difficoltà di attuazione». Il garante si è anche detto scettico sul fatto che al suo ufficio sia attribuito il potere di definire le tariffe massime per le pubblicità, il numero di spot e la loro modalità di diffusione. «E' una cosa davvero singolare perchè questi limiti devono essere definiti attraverso puntuali norme di leggi».

Ieri comunque il decreto sulla «par condicio», ha ottenuto il primo sì della Camera (sulla costituzionalità) provocando l'ira di Berlusconi («se vinceremo le elezioni questa legge vergognosa sarà abrogata»). Per quanto riguarda «Tempo reale» il garante ha spiegato che è stata violata la norma che vieta al pubblico presente nelle trasmissioni televisive di esprimere preferenze politiche ed elettorali. La Rai è stata invitata a fornire «ogni utile precisazione» entro tre giorni. Proprio ieri il direttore generale della Rai, Raffaele Minicucci, aveva inviato una circolare a tutti i direttori di reti e delle testate televisive in cui avvertiva: chi viola la «par condicio» sarà solidalmente tenuto «a rivalere la Rai di ogni pregiudizievole conseguenza». Come dire: chi sbaglia paga i danni.

Il ministro delle Poste Gambino ha intanto confermato che il decreto sulla «par condicio» sarà modificato, presentando un decreto bis, ma soltanto dopo che nella commissione affari costituzionale le forze politiche troveranno un accordo. Il decreto ha intanto superato il primo scoglio: la Camera ha bocciato la questione di costituzionalità posta dal Polo delle libertà, provocando una dura reazione di Silvio Berlusconi e degli altri esponenti del Polo. Se vinceremo le elezioni, ha annunciato il leader di Forza Italia, cancelleremo questa «legge della vergogna», «questa legge bulgara», «scandalosa e antidemocratica» che «calpesta i diritti fondamentali di libertà dei cittadini».

Ieri, in una riunione a cui hanno partecipato il ministro ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari, è stata raggiunta una intesa di massima su alcuni punti, mentre davanti a Montecitorio manifestavano numerose troupe televisive giunte da ogni parte d'Italia per chiedere delle norme meno rigorose per le emittenti locali. Per ora le modifiche concordate dovrebbero riguardare i «fili diretti», cioè le trasmissioni con gli interventi degli ascoltatori, che dovrebbero essere liberalizzati.

Dovrebbe anche essere prevista la possibilità di effettuare annunci (a pagamento) di manifestazioni, dibattiti, conferenze. Un'altra modifica dovrebbe permettere ai singoli candidati di utilizzare, nell'ambito dei «tetti» di spesa, fondi per fare propaganda elettorale a pagamento sulle emittenti e sulla stampa locale. Il ministro delle Poste, per venire incontro alle esigenze delle tv locali, è anche intenzionato a destinare alle emittenti locali, in cambio del loro servizio di diffusione della propaganda, una quota dei finanziamenti che il decreto legge prevede siano corrisposti in anticipo ai partiti a titolo di contributo per le spese della campagna elettorale.

Elvio Sarrocco

Giuseppe Santaniello

RESPINTO IL RICORSO PRESENTATO DA RTI

Il magistrato alla Fininvest: «No a spot anti-referendum»

ROMA — La guerra degli spot sembra finita. Il Tribunale civile ha messo ieri l'ultima parola respingendo il ricorso della Fininvest che si rifiutava di trasmettere la rettifica alle pubblicità «anti-referendum» ordinata dal Garante. Una guerra breve, ma intensa, durata meno di un mese e combattuta a colpi di appelli a Santaniello e ricorsi in Tribunale, mentre su Canale 5, Rete 4 e Italia 1 continuavano ad andare in onda gli spot della discordia.

Il compito del giudice della prima sezione civile del Tribunale di Roma Francesco Tirelli, che ha rigettato il ricorso proposto in via d'urgenza dalla Rti (Reti televisive italiane) era - come si legge nella sentenza - di «esaminare se con lo spot in questione la Rti abbia o meno attribuito al Comitato per il referendum un obiettivo diverso da quello effettivo». La Fininvest, infatti, aveva sempre sostenuto che quegli inserti pubblicitari (immagini di spettacoli trasmessi sulle tre reti, seguite dalla scritta «meglio che ci siano, meglio poter scegliere») avevano soltanto lo scopo di festeggiare i quindici anni di Canale 5, Rete 4 e Italia 1, mentre per il Comitato attribuivano ai referendum «l'obiettivo di ottenere l'oscuramento» dei canali Fininvest, mentre essa è diretta unicamente a ottenere un aumento del pluralismo nel settore televisivo privato».

«Premesso che quello che sembrerebbe contare non è l'intenzione dell'autore del comunicato - scrive il giudice Tirelli nella sentenza - ma il senso del medesimo così come percepibile dagli spettatori, si deve rilevare che, in considerazione dell'imminenza della consultazione popolare, appare verosimile che il messaggio di cui si tratta, sia stato apprezzato dal pubblico come un monito a ricordare quanto avevano ricevuto dalle tre reti e quanto fosse perciò importante che le stesse continuassero ad esistere e a operare». Per questo, secondo il magistrato, «la precisazione disposta dal Garante è da condividere» e Santaniello «non è vincolato al testo proposto dal Comitato».

La vicenda aveva preso il via l'8 marzo, quando il Garante aveva ordinato alla Rti, di diffondere, «con le stesse modalità temporali», la precisazione che l'iniziativa referendaria promossa dal Comitato per il sì ai referendum sulla legge Mammì è «esclusivamente volta a perseguire l'obiettivo che nessun soggetto possieda più di una rete televisiva nazionale».

La Fininvest aveva risposto che, ordinando la rettifica, il Garante «non ha disconosciuto la correttezza del messaggio televisivo, limitandosi a prescrivere una semplice precisazione circa l'obiettivo dell'iniziativa referendaria». Nonostante questo, però, i vertici del Biscione avevano ritenuto «inesatta» anche la precisazione, chiedendo al Garante «un riesame delle questioni controverse». Quattro giorni dopo Santaniello aveva emesso nuovamente l'ordine di rettifica dei contenuti dello spot ordinando l'immediata trasmissione delle rettifiche. La Fininvest aveva «risposto al fuoco» rinnovando la richiesta di revoca dell'ordine di precisazione, e avviando un ricorso d'urgenza di fronte al Tribunale di Roma.

La conclusione è giunta ieri, con il riconoscimento della legittimità della decisione di Santaniello da parte del Tribunale. E in serata la Fininvest ha reso noto, con un comunicato, che «presenterà oggi ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Lazio contro l' ordinanza del Garante per l' editoria che prescrive una rettifica al comunicato televisivo autopromozionale trasmesso su Canale 5, Italia 1, Rete 4».

Ugo Barbara

L'INFORMAZIONE ELETTORALE E L'ANTITRUST AL CENTRO DEL DIBATTITO POLITICO

Prodi-Balanzone spara sul Cavaliere

Intanto è una corsa contro il tempo: entro oggi, infatti, dovranno essere presentate le liste per le regionali

ROMA — «Per sostenere che l'antitrust televisivo non si deve fare, l'on. Berlusconi afferma che la regolamentazione a favore della concorrenza dovrebbe valere non solo per le Tv, ma anche per i grandi prodotti industriali, come auto e computer. Ancora una volta il Cavaliere pesca nel torbido e aggira la verità». Romano Prodi, forse stuzzicato dall'essere stato definito un «dottor Balanzone» dal leader del Polo, scende per la prima volta in aperta e dura polemica contro il massimo esponente del centro-destra. Prodi, che era ieri al suo secondo giorno di visita nelle Marche, nel suo «viaggio in Italia» in pullman, era rimasto alquanto fuori dalle polemiche politiche di stretta attualità, limitandosi a marcare da vicino il dibattito sulla data delle elezioni politiche, ma senza prendere posizione. Ora però la battaglia principale ha cominciato a svolgersi sul «nervo scoperto» di tutti.

Le forze politiche in campo appaiono infatti sempre più condizionate dalla convinzione che la campagna elettorale, oggi per le regionali, domani per le politiche, si giochi tutta sui media: sulle Tv, pubbliche o private che siano, sulle emittenti radiofoniche, sui giornali. Di qui la contesa senza esclusione di colpi che vede da una parte Berlusconi, come ha fatto ieri dopo la sconfitta nuovamente subita alla Camera, andare pesantemente all'attacco della «par condicio», voluta da Scalfaro e attuata con decreto dal governo Dini, dall'altra la sinistra, che considera il decreto in sè il male minore, ma in definitiva, come è avvenuto con il voto alla Camera, l'appoggia pienamente.

Prodi non poteva rimanere estraneo alla vicenda, a costo di apparire incredibile nel ruolo assegnatogli di leader del centro-sinistra. Di qui la sua «scesa in campo», con una «lezione» sul tema al Cavaliere. «L'antitrust, ha ricordato il professore, è già presente ed operante, spesso con grande efficacia, nei settori industriali. Per l'auto e i computer, poi, la concorrenza è mondiale e assolutamente spietata. Per il sistema televisivo italiano, il cui mercato è, appunto, solo italiano, restiamo in paziente attesa di una normativa che ci faccia uscire dall'attuale condizione e dalle odiose quotidiane prevaricazioni che comporta».

Ma ormai il tema di una legislazione antitrust che applichi anche le decisioni della Corte Costituzionale in materia di reti televisive è venuto al pettine. Anche se si parla sempre di più della possibilità di dare vita al cosiddetto «terzo polo» tra Fininvest e Rai e se da parte dei dirigenti della holding televisiva sono venuti segnali di tregua e di disponibilità a una trattativa. Perchè appare evidente che se il Polo vincerà, nelle regionali, la data delle elezioni politiche si avvicinerà, e sarà il nuovo Parlamento ad affrontare, nella sua globalità, il discorso sulle regole. Se vinceranno invece le liste di centro-sinistra, allora si cercherà un accordo che potrebbe avere come «testimone» ed esecutore proprio Dini e il suo governo.

Comunque i duellanti, anche se da lontano e con i tempi che sembrano quelli dei protagonisti dell'analogo film di Ridley Scott, cominciano a «prendersi sul serio» e a lanciarsi stoccate reciproche, più o meno pesanti. A Prodi che protesta per essere stato definito dottor Balanzone o Fra Giocondo e che accusa il Cavaliere di «scarso buon gusto», Berlusconi risponde che Prodi ha frainteso che la sua voleva essere una battuta «per la sua faccia simpatica e spiritosa», e obietta che l'avversario «non ha invece risposto alla dure critiche vere». La più pesante è che «bisogna essere un leader per candidarsi alla guida di un Paese» e non basta candidarsi per diventare un leader.

E mentre oggi si concluderà la presentazione delle liste per le regionali in tutt'Italia, Pannella, a sorpresa, si dice sicuro che oggi il governo fisserà la data dell'11 giugno per i referendum, compresi quelli sulla legge Mammì, lamentando che si tratta della «data più lontana possibile». Ma se ci saranno le politiche, i referendum slitterebbero.

N.P.

I DIVIETI

Le norme e le sanzioni previste dal decreto

ROMA — Niente spot televisivi nei 30 giorni prima del voto. Vincolo di obbiettività ed imparzialità nei telegiornali e nelle trasmissioni di informazione politica garantendo la presenza equilibrata delle varie formazioni politiche: il 75% degli spazi sarà riservato ai due schieramenti in gara. Saranno ammessi solo annunci, dibattiti, tavole rotonde, conferenze e faccia a faccia. E' vietata la diffusione dei sondaggi negli ultimi 20 giorni di campagna elettorale. Queste le principali regole che, salvo modifiche, limiteranno notevolmente la campagna elettorale in televisione.

I divieti e gli obblighi previsti riguardano soprattutto le televisioni. Per la carta stampata l'obbligo principale è di pubblicare spazi di propaganda elettorale soltanto gratuitamente e a condizioni di parità di trattamento. Per poter pagare la propaganda elettorale le forze politiche riceveranno in anticipo dallo Stato il 50 per cento della cifra a loro disposizione per le elezioni (qualche miliardo a testa).

Le eventuali violazioni della legge saranno denunciate al Garante per l'editoria che avrà quattro giorni di tempo per valutare e decidere le sanzioni. L'editore o l'emittente colpito dalle sanzioni avrà due giorni di tempo per ricorrere. Il decreto legge prevede una serie di sanzioni anche di carattere pecuniario. Il Garante, secondo la gravità della violazione, potrà chiedere alle emittenti che non hanno rispettato la «par condicio» di mandare in onda dei servizi di informazione con la prevalente partecipazione degli esponenti politici danneggiati. Se non sarà fatto, il Garante avrà il potere anche di oscurare l'emittente colpevole. In caso di violazione della norma sulla madalità di propaganda e pubblicità elettorale potrà essere irrogata una sanzione pecuniaria da 10 a 50 milioni di lire. Per casi più gravi la sanzione potrà essere da 50 fino a 500 milioni di lire. Se la violazione dovesse avvenire negli ultimi 15 giorni di campagna elettorale, la sanzione sarà raddoppiata.

CONTINUA IL CONFRONTO TRA I SINDACATI PER TROVARE UNA POSIZIONE UNITARIA

Intesa sul sistema di calcolo delle pensioni

E il governo lancia l'allarme: in quattro anni la spesa previdenziale è cresciuta di 28.300 miliardi

ROMA — La riforma è ancora tutta da scrivere e i conti già non tornano. Tanto che il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, azzarda: si potrebbero tassare i baby pensionati. La proposta, però, è stata subito bocciata dai sindacati: «I diritti acquisiti non si toccano». Tuttavia la ristrutturazione della previdenza non sarà indolore. Cgil, Cisl e Uil lo sanno bene. Non a caso oggi si riuniranno ancora una volta per cercare un compromesso sul periodo transitorio, sul sistema di calcolo delle pensioni, sui trattamenti di anzianità. Le divisioni delle tre confederazioni non aiutano la trattativa. Ma loro promettono: metteremo a punto un documento comune.

Alla vigilia delle segreterie unitarie le voci si rincorrono. E' quasi certo, comunque, che i sindacati sceglieranno un percorso «morbido»: sistema contributivo per chi ha meno di 18 anni di contribuzione e retributivo (quello attuale, basato sulla busta paga) per tutti gli altri. Per le pensioni di anzianità si punta sugli incentivi e sui disincentivi. Insomma, la parte tecnica è stata ormai definita. Resta il nodo politico che oggi i tre leader, Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, scioglieranno. «Siamo a buon punto - incoraggia Adriano Musi della Uil - tanto che aspettiamo una convocazione da parte del presidente del Consiglio».

Il vertice a Palazzo Chigi, limitato alla presenza delle tre confederazioni, potrebbe svolgersi domani. Mentre l'affondo finale è previsto per il 4 aprile. Il governo, del resto, ieri lo ha confermato ai sindacati autonomi che ha ricevuto insieme alla Confindustria: «La riforma si farà nei tempi stabiliti». Una parte, quella strutturale, finirà in un disegno di legge, il resto (forse le norme transitorie) sarà contenuto in una legge delega.

Che la corsa non vada interrotta, ma accelerata lo dicono anche le cifre: la spesa per la previdenza in quattro anni è cresciuta di 28.300 miliardi. Il sottosgretario al Tesoro, Pietro Giarda, spiega alla commissione Bilancio della Camera che ad aumentare, in particolare, è stato il contributo dello Stato all'Inps, compresi i trasferimenti di tesoreria: da 61.900 miliardi del 1991 a 72.600 miliardi dell'anno scorso. Le pensioni di invalidità nello stesso periodo sono cresciute, passando da 12.500 a 15.700 miliardi e quelle degli statali da 25 mila miliardi sono andate a 39.400 miliardi di lire.

Una situazione insostenibile, dunque. Ma che non va fatta pesare, dicono i sindacati, su chi si è già messo a riposo. Fa discutere, infatti, la proposta del ministro del Lavoro di far pagare ai baby pensionati la «colpa» di essere andati in pensione molto presto: «Treu sembra più realista del re», commentano alla Uil; «Un esercizio inutile - aggiunge Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil - i conti vanno fatti alla fine». Quando? «Il disegno di legge di riforma verrà presentato in Parlamento entro il 27 aprile - afferma Musi - ma prima di arrivare alla firma dell'intesa dovremo consultare i lavoratori».

Chiara Raiola

Tiziano Treu

CONTRATTO PARASTATALI

Più soldi in busta paga ma anche «premi» per chi lavora meglio

ROMA — Più soldi in busta paga (177 mila lire al mese), «premi» a chi lavora meglio, giro di vite su congedi straordinari e aspettative per malattie. Ieri è stato siglato il nuovo contratto di. 70 mila dipendenti del parastato, il terzo in ordine di tempo per il comparto pubblico dopo quello dei ministeriali e degli impiegati degli enti locali. Mancano all'appello medici e insegnanti. Ma il governo assicura: per scuola e sanità rinnovo entro aprile. Oggi, intanto, ci sarà una riunione decisiva per il contratto della dirigenza dello Stato. I sindacati sono proprio soddisfatti: «Gli enti pubblici potranno offrire un servizio migliore agli utenti. I contenuti del contratto consentono di raggiungere la flessibilità necessaria senza penalizzare i lavoratori».

L'aumento economico rispetta il limite del 6 per cento previsto dall'accordo del 23 luglio sul costo del lavoro. Dal punto di vista normativo i punti cardine ricalcano quelli degli altri contratti statali rinnovati nei mesi scorsi: regolamentazione rigorosa dei permessi e delle ferie; superamento di istituti come i congedi straordinari e le aspettative per malattia usati, in passato, in modo scorretto; nuova disciplina del part time; ampliamento delle ipotesi di utilizzo del rapporto a tempo determinato; normativa più stringata e rigorosa in materia disciplinare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prevalenza e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prefissata L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) [illegible]

La tiratura del 28 marzo 1995 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

La guerra nel Ppi: Bianco rinuncia ai giudici

ROMA — Non ci sarà il bis del faccia a faccia davanti ai giudici tra Gerardo Bianco e Rocco Buttiglione, che continuano a rivendicare entrambi la titolarità del nome e del simbolo dei Popolari. E' stata annullata l'udienza fissata per oggi nell'ufficio del dottor Giuliani per esaminare il ricorso sulla validità delle riunioni della direzione nazionale convocate da Buttiglione il 17 e il 23 marzo. «Se Buttiglione vuole - ha commentato Sergio Mattarella - ricorra lui alla magistratura. Noi non ne abbiamo bisogno». «Quel ricorso - ha spiegato Bianco - non aveva più senso perchè riguardava al legittimità della direzione di Buttiglione. Ma dopo la celebrazione del consiglio nazionale che ha dichiarato Buttiglione decaduto e mi ha eletto segretario lo abbiamo ritenuto completamente superato».

La strategia illustrata da Bianco e Mattarella non si limita a questa astratta petizione di principio ma prevede passi concreti in altre direzioni. Bianco ieri mattina ha inviato a tutti gli uffici elettorali presso i tribunali e le corti d'appello una diffida con la quale li sollecita a non accettare liste col contrassegno dello scudo crociato su delega di Rocco Buttiglione. I riscontri già pervenuti sono incoraggianti: dopo quelli di Verona e di Brescia ieri hanno dichiarato illegittimi i commissari inviati da Rocco Buttiglione anche i magistrati di Catanzaro, Cosenza, Salerno e Rieti.

E' stata lanciata infine una offensiva finanziaria: Giovanni Bianchi, presidente del Consiglio nazionale del Ppi, ha formalmente comunicato alla Banca di Roma e al Banco di Napoli, che lavorano per il Ppi, la nomina di Pierluigi Castellani a tesoriere del partito al posto del buttiglioniano Alessandro Duce. «Se Duce non si dimette - ha fatto notare Mattarella - rischia grosso perchè non c'è dubbio che la nomina a tesoriere del partito spetti al consiglio nazionale». Anche la farsa dei due direttori del «Popolo» potrebbe avere nuovi sviluppi. Il neo-tesoriere Castellani potrebbe riconvocare l'assemblea degli azionisti della Seip, che controlla il quotidiano, per reintegrare Luca Borgomeo, sostituito qualche giorno fa da Paolo Pinna.

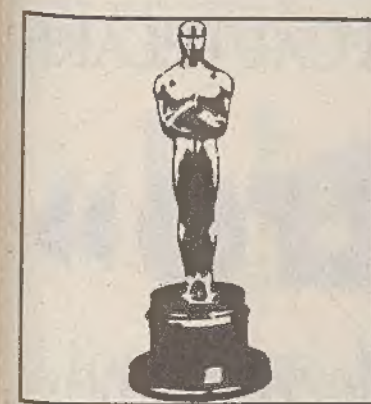
La guerra tra Rocco e i suoi avversari non si sa quanto interni dunque non è affatto finita ma i protagonisti promettono «fair play»: il «Popolo» pubblica oggi una lettera di Gerardo Bianco e la risposta di Rocco Buttiglione. Il segretario contestato ribadisce che «nel pur aspro dibattito politico non deve venir meno il reciproco rispetto». L'ufficio stampa del Ppi, pur confermando «la volontà del Ppi di favorire un clima di civile dialogo» smentisce però la notizia di «un presunto 'congelamento' del simbolo del Partito popolare italiano, di cui resta titolare solo e unicamente il prof. Rocco Buttiglione e coloro che questi ha ufficialmente delegati, come ha ribadito il Tribunale di Roma».

«Spero che i nostri rapporti personali, caratterizzati da parte mia da sincera amicizia e stima, reggano alla prova di questi giorni», scrive a Bianco, Buttiglione. Prima dell'impegno politico c'è «la comunione cristiana» che ci impegna a «lottare, se necessario dividersi» nel rispetto della persona dell'altro.

Salvatore Arcella

OSCAR / PREMI

La vittoria delle anime semplici

Sei riconoscimenti a «Forrest Gump» di Zemeckis, successo di Tom Hanks per il secondo anno consecutivo

LOS ANGELES - Ha vinto «Forrest Gump». Ma la pioggia di Oscar non si è trasformata in un'inondazione. La storia del sempliciotto dell'Alabama ha conquistato sei statuette (su un totale di tredici candidature), imponendosi nelle categorie più prestigiose: miglior film, miglior regista (Robert Zemeckis), miglior attore (Tom Hanks), migliore sceneggiatura non originale. Ma non c' è stato l'effetto-valanga, che spinge spesso un film dominatore a imporsi in quasi tutte le categorie. Dagli otto Oscar «tecnici» in cui «Forrest Gump» era in lizza sono giunte solo due vittorie (montaggio, effetti visivi).

«Pulp Fiction», sulla carta l'unico avversario temibile, ha partorito, dalle sue sette candidature, un solo Oscar, quello per la miglior sceneggiatura originale, che ha dato perlomeno a Quentin Tarantino la possibilità di salire sul palco. «Probabilmente questo è l' unico premio che riceverò stasera» ha detto l'estroso regista. E' stato buon profeta.

E' andata male anche agli altri due film candidati a sette Oscar: «Pallottole su Broadway» ha ottenuto solo la statuetta per la miglior attrice non protagonista, la favorita Dianne Wiest, mentre «Le ali della libertà» è rimasto a quota zero (così come il «Quiz Show» di Robert Redford, che comunque aveva ricevuto solo quattro candidature).

La serata positiva di «Forrest Gump» ha consentito a Tom Hanks di raggiungere un traguardo insolito: due Oscar consecutivi. Prima di lui c'era riuscito, in campo maschile, soltanto Spencer Tracy (nel 1937 e '38). «Spera in una tripletta?» gli è stato chiesto. «Non credo - ha risposto -: se fossi candidato un'altra volta, l'anno prossimo, si potrebbe scatenare un'epidemia collettiva di suicidi tra i miei colleghi». L'Oscar a «Forrest Gump» per il miglior film ha rotto un'altra tradizione di Hollywood: nessuno dei venti film campioni d' incasso nella storia del cinema era stato finora insignito di tale riconoscimento. Il film di Zemeckis, quarto campione assoluto di incassi della storia (viaggia oltre i 300 milioni di dollari), è il primo a rompere tale barriera tra riconoscimento del botteghino e premio dell'«Academy». Un altro primato è stato stabilito da Woody Allen: grazie al successo di Dianne Wiest è infatti diventato il primo regista a far vincere allo stesso attore due statuette. Dianne Wiest aveva già conquistato un Oscar nel 1986, nella stessa categoria, grazie a un altro film di Woody Allen: «Hannah e le sue sorelle».

Insolite anche le circostanze che hanno portato Jessica Lange a conquistare l' Oscar per la miglior attrice. Il film «Blue Sky» era stato girato nel 1990, ma era rimasto bloccato alcuni anni a causa del fallimento della Orion, la casa produttrice. «Questo è un film che ha dimostrato di avere più vite di un gatto», ha commentato, con soddisfazione, l' attrice.

In campo musicale si è ripetuto, come un rituale, il successo del cartone animato della Disney. «Il re leone» ha vinto i premi per la miglior colonna sonora e per la miglior canzone («Can you feel the love tonight», composta e interpretata da Elton John).

Per quanto riguarda il film straniero, si è imposto il russo «Sole ingannatore». E' andata male invece agli scenografi italiani Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, in lizza per il film «Intervista con il vampiro»: la statuetta è andata alle scenografie del film «La pazzia di Re Giorgio».

La cerimonia degli Oscar non è riuscita ancora una volta a contenere la sua durata entro le tre ore, nonostante i tentativi del nuovo presentatore, David Letterman, di dare un'accelerata alla trasmissione. Il comico ha trasferito nello spettacolo degli Oscar alcuni dei numeri più famosi del suo repertorio: i trucchi con gli animali e la lista dei «top dieci» motivi che fanno capire che un film non vincerà un Oscar (il più applaudito: «Se parla di due adolescenti neri che giocano a basket», una perfida allusione all'esclusione dell'acclamato documentario 'Hoop Dreams').

I trionfatori della 67.a «notte delle stelle» allo «Shrine Auditorium» di Los Angeles: Tom Hanks, miglior attore protagonista in «Forrest Gump»; Robert Zemeckis, regista del medesimo film, premiato da Steven Spielberg; Jessica Lange, miglior attrice protagonista in «Blue Sky», un film girato nel 1990 ma rimasto poi bloccato per il fallimento della Orion.

OSCAR / ELENCO

Per l'Italia è cilecca: la salva soltanto il gran Michelangelo

LOS ANGELES - Questa la lista completa dei premi della 67.a edizione degli Oscar:

Miglior film: **«Forrest Gump»** di Robert Zemeckis.

Miglior regista: **Robert Zemeckis** per «Forrest Gump».

Miglior attore protagonista: **Tom Hanks** per «Forrest Gump».

Miglior attrice non protagonista: **Jessica Lange** per «Blue Sky».

Miglior attore non protagonista: **Martin Landau** per «Ed Wood».

Miglior attrice non protagonista: **Dianne Wiest** per «Pallottole su Broadway».

Miglior film straniero: **«Sole ingannatore»** di Nikita Michalkov (Russia).

Miglior sceneggiatura originale: Quentin Tarantino e Roger Avary per «Pulp Fiction».

Miglior sceneggiatura non originale (adattamento): Erich Roth per «Forrest Gump», dall'omonimo romanzo di Winston Groom.

Miglior fotografia: John Toll per «Vento di passioni».

Miglior montaggio: Arthur Schmidt per «Forrest Gump».

Miglior direzione artistica (scenografia): Ken Adams e Carolyn Scott per «La pazzia di Re Giorgio».

Migliori costumi: Tim Chappel e Lizzy Gardiner per «Priscilla la regina del deserto».

Miglior trucco: Ve Neill, Rick Baker e Yolanda Toussieng per «Ed Wood».

Miglior colonna sonora: Hans Zimmer per «Il re leone».

Miglior canzone originale: «Can you feel the love tonight» di Elton John (musica) e Tim Rice (parole) per «Il re leone».

Migliori effetti speciali visivi: Ken Ralston, George Murphy, Stephen Rosenbaum e Allen Hall per «Forrest Gump».

Migliori effetti speciali sonori: Stehpen Hunter Flick per «Speed».

Miglior sonoro: Gregg Landaker, Steve Maslow, Bob Beemer e David R. B. McMillan per «Speed».

Miglior documentario: «Maya Lin: a strong clear vision» di Freida Lee Mock e Terry Sanders.

Miglior cortometraggio documentario: «A time for justice» di Charles Guggenheim.

Miglior cortometraggio: ex aequo, «Franz Kafka: it's a wonderful life» di Peter Capaldi e Ruth Kenley-Letts e «Trevor» di Peggy Rajski e Randy Stone.

Miglior cortometraggio animato: «Bob's birthday» di Alison Snowden e David Fine.

Premio speciale alla carriera: Michelangelo Antonioni.

Premio speciale «Irving Thalberg Memorial»: Clint Eastwood.

Premio speciale umanitario «Jean Hersholt»: Quincy Jones.

Come si vede, è stata un'annata-no per la cinematografia italiana, esaltata tuttavia dal riconoscimento «globale» ad Antonioni. Delusione per la coppia di scenografi Ferretti-Lo Schiavo, e delusione anche per il mancato riconoscimento (nella categoria dei film stranieri) a «Farinelli, voce regina», di Gérard Corbiau, coproduzione italo-franco-belga, con Stefano Dionisi protagonista. Dionisi era a Los Angeles, e si è detto comunque soddisfatto della «nomination» ottenuta dal film e dello strepitoso successo di «Farinelli» in Francia, dove ha già incassato circa 20 miliardi.

OSCAR

Pernacchie ai peggiori: Costner e la Stone

LOS ANGELES - «Oscar» per i migliori, «Raspberry» (letteralmente «lamponi», ma gergalmente «pernacchie») per i peggiori. Gli irriverenti contropremi che annualmente vengono assegnati ai film più brutti e agli attori più scalcinati sono stati assegnati quest'anno, da una giuria di quasi 400 esperti, a Kevin Costner (peggior attore e peggior produttore per «Wyatt Earp»), a Sharon Stone (peggior attrice per «Intersection» e «Lo specialista») e al film «Il colore della notte». Brad Pitt e Tom Cruise hanno vinto inoltre un «Raspberry» ex aequo per «Intervista col vampiro».

OSCAR / COMMENTO

E anche questa volta non fanno festa i migliori (e i favoriti)

Servizio di
A. Mezzena Lona

In verità, il verdetto degli Oscar non fa una grinza. E sbaglia chi si dichiara deluso. A stupire, infatti, non è la volontà dell'Academy di ignorare, quasi completamente, un gioiello d'inventiva e innovativa visionarietà come «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino. Piuttosto, si stenta a credere che dalla «notte delle stelle» siano usciti con le ossa rotte Robert Redford e il suo «Quiz Show», candidati a ben sette statuette in similoro.

Scusate il cinismo, ma quasi sempre nella notte degli Oscar sono naufragati i migliori film, i registi più intelligenti. Prova ne sia che l'edizione 1995 non verrà ricordata soltanto per il tonfo di Tarantino, che all'ultimo Festival di Cannes si è tolto la soddisfazione di sfilare la Palma d'oro dalle mani di un certo Krzysztof Kieslowski in concorso con il prezioso «Film rosso». Altre vittime illustri hanno lasciato le penne allo «Shrine Auditorium» di Los Angeles. Woody Allen, tanto per fare un nome ricorrente quando si parla di statuette negate, è riuscito a imporre solo Dianne Wiest come miglior attrice non protagonista del suo «Pallottole su Broadway». Anche il macedone Milcho Manchevski, trionfatore a Venezia con il bellissimo «Before the rain», ha dovuto inchinarsi al tutt'altro che favorito Nikita Mikhalkov e al suo «Sole ingannatore» nella corsa per il miglior film straniero

Che dire, poi, dello stesso Kieslowski? La sua candidatura a miglior regista faceva sorridere anche chi si ostina a credere che, di tanto in tanto, qualche Oscar come Dio comanda l'Academy lo potrebbe pure assegnare. Sul regista polacco, che la Francia ha adottato ben volentieri, non si accettavano scommesse. Perchè non c'erano illusi disposti a giocarsi sul suo nome il classico dollaro bucato.

E allora, come non stupirsi dello scivolone di Redford?. «Quiz Show», il polpettoncino confezionato apposta per gli Oscar dal biondo ex-conquistador, sembrava perfetto per spopolare a Hollywood e dintorni. Il film denuncia insignificanti truffe perpetrate dietro le quinte di certi scintillanti, e seguitissimi, giochi a premi televisivi. Della serie: ma chi se ne frega. In teoria, avrebbe potuto portarsi a casa sette statuette. In pratica, è rimasto a bocca asciutta. Penalizzato da chissà quali giochetti.

A riflettori spenti gli oscarologi (ma esisterà una parola del genere?) sentenziavano: nel cuore dell'America, quest'anno, faranno breccia gli handicappati. Sono stati preveggenti soltanto in parte. Jodie Foster, in corsa per il premio alla miglior attrice protagonista con «Nell», si è fatta battere da Jessica Lange. La sua recitazione nei panni, sdruciti, di una ragazza semi-selvaggia, ma tanto sensibile e intelligente, non deve aver convinto i giurati quanto il ruolo della detective Clarice Sterling del «Silenzio degli innocenti», che le procurò un sacrosanto Oscar nel 1991.

Al fascino del picchiatello, invece, gli States non hanno saputo resistere. Anche se «Forrest Gump», divertente e tenera incarnazione del sogno americano, ha raccolto appena sei dei tredici Oscar promessi. L'Academy, però, ha regalato al film di Robert Zemeckis almeno un paio di record, tanto per fargli dimenticare la decurtazione di ben sette premi. Intanto, il film ha sfatato la leggenda che chi si installa in vetta alle classifiche degli incassi, di solito, resta a bocca asciutta nella «notte delle stelle». Poi ha concesso a Tom Hanks, vincitore anche l'anno scorso come miglior attore protagonista di «Philadelphia» firmato da Jonathan Demme, di ripetere l'impresa riuscita a Spencer Tracy nel 1937 e nel 1938.

Una scorpacciata di Oscar, prima o poi, Zemeckis se la doveva fare. Basta scorrere la filmografia di questo regista, pilotato per anni da Steven Spielberg, per rendersi conto di quanti successi abbia sfornato in un decennio. Trascurando il non travolgente «All'inseguimento della pietra verde», un'«Indiana Jones» dei poveri, ci si imbatte in «Storie incredibili», «Ritorno al futuro», seguito da altri due episodi che formano una gustosa trilogia, «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» e il pirotecnico «La morte ti fa bella», capace di trascinare due dive come Meryl Streep e Goldie Hawn in un gustoso gioco cinematografico al confine tra finzione e autoironia.

Sugli italiani, quest'anno, scende il silenzio più profondo. Nemmeno Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, autori delle faraoniche scenografie per «Intervista col vampiro» di Neil Jordan, sono riusciti a raggranellare un misero Oscar. E l'omaggio a un maestro come Michelangelo Antonioni non può certo cancellare l'amarezza.

Siamo provincia dell'Impero (americano). Nel bene e nel male.

OSCAR / OMAGGIO

Antonioni: come pesa, questa statuetta

Commozione per il regista italiano che, festeggiato da Nicholson, risponde con una sola parola: «Grazie»

LOS ANGELES - Una sola parola: «Grazie».Quello di Michelangelo Antonioni, il grande maestro della incomunicabilità, è stato il discorso di ringraziamento più breve della storia degli Oscar. Al centro del palco, tra la moglie Enrica (che lo sorreggeva premurosamente) e l' emozionato Jack Nicholson, che gli ha consegnato l' Oscar alla carriera, il regista italiano ha assaporato con gioia, sotto lo sguardo di un miliardo di telespettatori, l'omaggio tributatogli dalle stelle di Hollywood, tutte in piedi ad applaudire un grande maestro del cinema.

Pochi istanti prima Nicholson, protagonista di «Professione reporter» e discepolo dichiarato di Antonioni, aveva presentato l'opera del regista, che aveva definito «uno dei grandi poeti del cinema». «Non farò neanche una battuta», aveva detto Nicholson ad Antonioni il giorno prima, «l'occasione è troppo solenne». E' stato di parola.

Sullo schermo gigante dello Shrine Auditorium si sono quindi rincorse, in un geniale montaggio, le immagini dei film più belli di Antonioni. La nebbia di «Deserto Rosso». La partita a tennis mimata di «Blow-up». Nicholson nel deserto di «Professione Reporter». E ancora spezzoni di «L'Avventura», «La Notte», «L'Eclisse», «Il Grido». Fino alle esplosioni finali di «Zabriskie Point». Quando si sono riaccese le luci, Antonioni era già sul palco, a braccetto della moglie.

Subito i grandi del cinema si sono alzati in piedi per tributare un lunghissimo applauso al regista italiano, che ha accarezzato col suo sguardo sereno e luminoso la grande platea, in un muto ringraziamento. E' stata Enrica, in ottimo inglese, a farsi portavoce, come accade da quando è stato colpito dall'ictus, dei suoi pensieri.

Per un artista così profondo nell'analizzare il problema della incomunicabilità e così crudelmente colpito a sua volta nella capacità di parlare dal maledetto ictus, il tema poteva essere uno solo: il silenzio. «E' stupendo ricevere questo premio, come stupendo è ricevere tanto amore», ha detto Enrica Antonioni. «A volte le parole, grazie a questo amore, non sono necessarie. Michelangelo è sempre andato oltre le parole per incontrare il silenzio. Il mistero e la potenza del silenzio. Ma stasera, credo, vuole dire qualcosa...».

E a questo punto, sofferto ma chiaro, è giunto il «grazie» di Antonioni. «Ha detto "Thank you"», ha tradotto subito, scrupolosa, la moglie. Ma non c'era bisogno di alcuna spiegazione. La platea dei grandi di Hollywood, di nuovo in piedi per salutare con un altro lungo applauso l'uscita dal palco del regista, aveva capito benissimo. Gli occhi di Tom Hanks, in prima fila, erano lucidi di commozione.

Dal palco i coniugi Antonioni, seguiti dal fedelissimo Nicholson, si sono trasferiti nelle sale stampa, per sottoporsi al rituale dell'Oscar. Prima il bombardamento di lampi dei fotografi, quindi le domande dei giornalisti. «Era emozionato?», è stato chiesto ad Antonioni. «Neanche un po'», ha risposto Enrica, «Michelangelo non si emoziona mai». «C' è qualche regista americano che preferisce?». Con la mimica, e con lo sguardo, Antonioni ha fatto capire, senza mezzi termini, il suo pensiero: proprio nessun regista. Una risposta poco diplomatica. Ma sincera. «Ehi, e a me dove mi metti?», ha replicato Nicholson, fingendo di indignarsi.

Il giorno prima Antonioni aveva spiegato che l'Oscar per il miglior film, avesse potuto scegliere, sarebbe andato a «Film Rosso» di Kieslowski. E aveva aggiunto che «Forrest Gump» e «Pulp Fiction» - i due film fenomeno dell'anno - non gli erano piaciuti, e anzi lo avevano anche un po' irritato.

«Com' è l'Oscar?», gli era stato chiesto alla vigilia. «Pesante», aveva risposto, col suo sorriso enigmatico. E infatti, quando Nicholson ha tentato di consegnare la statuetta, i coniugi Antonioni hanno appena sfiorato il premio, chiedendo con lo sguardo a Nicholson di tener ancora un poco in mano quell'Oscar da oltre quattro chili. E per tutta la serata Antonioni - a differenza di Fellini che due anni fa si era tenuto stretta gelosamente in pugno la sua statuetta - si è mantenuto a distanza dall'Oscar, e non solo per il peso. Quasi fosse un fardello, piacevole ma tardivo, nel lungo viaggio artistico dell'ottantaduenne regista italiano.

OSCAR

Un miliardo di spettatori. E loro dicono sciocchezze

LOS ANGELES — «"Forrest Gump" non è un film politico». Il regista **Robert Zemeckis**, conquistato l'Oscar, mette subito le mani avanti, respingendo le interpretazioni ideologiche date al suo film, una rilettura di quarant'anni di storia americana attraverso gli occhi innocenti del sempliciotto Forrest Gump.

«Fare questo film è stata l' esperienza più gioiosa della mia vita», afferma. Zemeckis si difende dall'accusa di fare troppo affidamento, nei suoi film, sugli effetti speciali. «Per me la macchina da presa è un effetto speciale, così come il microfono, il suono, come qualsiasi altro componente usato nella creazione di un film», sostiene. Era stato Steven Spielberg ad aprire sul palco la busta che assegnava la vittoria al suo grande amico, annunciando il risultato con un poco protocollare: «Howard, il tuo papà ha appena vinto l' Oscar» (Howard è il figlio di Zemeckis).

Anche **Tom Hanks** (secondo Oscar consecutivo) è al settimo cielo. «Prometto che non punto a una terza virttoria», afferma, «non voglio scatenare ondate di suicidi tra i miei colleghi». L'anno scorso, dopo il trionfo di «Filadelfia», si era lanciato in un appassionato discorso a sostegno della battaglia contro l' Aids. Quest'anno si è commosso proclamando, davanti a un miliardo di persone, il suo amore per la moglie.

Jessica Lange, Oscar per la miglior attrice, è divisa tra la gioia per il successo e il rimpianto del ritardo con cui è giunta questa statuetta: il film è rimasto quattro anni in un forziere, per la bancarotta della casa produttrice. L'età, non più verde, della bella attrice torna a condire le domande del dopo-cerimonia, e lei dice: «Spero che questo successo dia un contributo alla creazione di un numero maggiore di parti per le attrici non più ventenni». Ogni anno che passa è una porta che si chiude.

Martin Landau, miglior attore non protagonista, rivela quando ha saputo che avrebbe vinto l' Oscar: «Alcune settimane fa, al termine di un pranzo in un ristorante cinese, ho trovato nel "biscotto della fortuna" un bigliettino premonitore: "Hai un vero talento: riceverai il successo che meriti"».

Dianne Wiest, vincitrice in campo femminile, vede una utilità pratica nella conquista del suo secondo Oscar: «Spero che d' ora in poi i miei ragazzi mi diano più retta». Il paroliere **Tim Rice**, Oscar per una delle canzoni di «Il re leone», manifesta il pensiero più avido: «Speravo in un risultato di parità. Così avremmo conquistato due Oscar». Ben tre delle cinque canzoni in lizza per la statuetta erano state composte da Elton John e Tim Rice.

Il cantante **Elton John** ha invece dedicato, più poeticamente, la vittoria alla nonna. «E' morta la scorsa settimana» afferma. «Era stata lei a mettermi davanti a un piano, quando avevo tre anni, e a insegnarmi a suonare. Gliene sarò eternamente grato».

A riportare la cerimonia degli Oscar su un piano più prosaico ci pensa **Roger Avary** (con Quentin Tarantino, miglior sceneggiatura originale): «Non posso trattenermi a lungo», confida a un miliardo di telespettatori, «perchè devo andare a fare la pipì».

Il vulcanico **Tarantino** si lancia in una marea di parole, per dire che avrebbe tante cose da dire, che avrebbe tanta voglia di sfogarsi, ma che non è il caso. E perciò non dirà niente. **Clint Eastwood**, che ha appena ricevuto da Arnold Schwarzenegger un premio speciale della Academy, ringrazia «Terminator» con un paterno: «Grazie figliolo». Poi, come colto da un atroce dubbio, aggiunge: «Ero forse in Austria 45 anni fa?» (è appunto l'età di Schwarzenegger). L' imbarazzato Terminator fa cenno di no con la testa..

ESPLODE LA TANGENTOPOLI PUGLIESE CON LO SCANDALO DELLE CASE DI CURA CHE HA PORTATO A 35 ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE

Formica e Lattanzio finiscono «dentro»

Una convenzione da 85 miliardi - Coinvolti anche il sindaco di Bari, ex magistrati, finanzieri e il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno»

BARI — Esplode la tangentopoli pugliese. Trentacinque ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 notificate in carcere, eseguite all'alba dai carabinieri del Ros e del comando provinciale di Bari, hanno cancellato anni di storia pugliese. Nelle patrie galere o agli arresti domiciliari sono finiti gli ex potenti della prima Repubblica, Vito Lattanzio e Rino Formica, i boss che hanno fatto il bello e cattivo tempo in Regione per decenni Michele Bellomo, Franco Borgia e Nicola Di Cagno, il sindaco di Bari Giovanni Memola, un ex magistrato Domenico Iandolo, il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Franco Russo, imprenditori importanti, finanzieri, portaborse e segretarie di quell'associazione che i magistrati definiscono «mafiosa» e che per anni ha controllato la sanità in Puglia, e non solo quella, sperperando tantissime risorse pubbliche, con la complicità della malavita.

L'inchiesta non si è ancora conclusa, anche perchè nell'affare sarebbero coinvolte «penne sporche», si dice, con posti di responsabilità in importanti testate regionali, giudici del tribunale di Bari (è competente la procura di Potenza per i provvedimenti del caso) ed altri imprenditori.

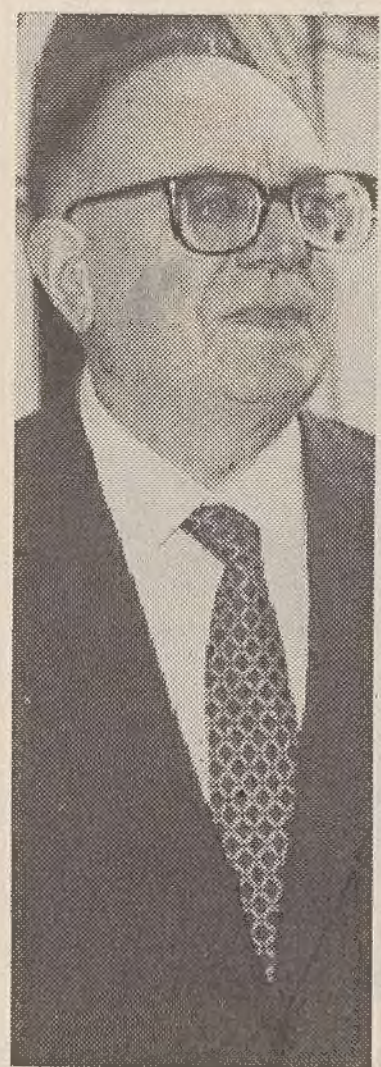
Il «Big bang» era atteso da mesi. Dallo stretto riserbo degli inquirenti, erano trapelate le notizie riguardanti Francesco Cavallari, l'ex re della sanità privata pugliese, che, durante la sua detenzione, aveva inguaiato i più bei nomi della politica, dell'imprenditoria, della magistratura, del giornalismo, della malavita, complici a suo dire del grande business della sanità e protagonisti della sua crescita.

Tantissimi i reati contestati ai 35 arrestati, corruzione, estorsione, finanziamento illecito dei partiti. Francesco Cavallari, anello di collegamento tra la malavita ed i politici, garantiva, a detta degli inquirenti, voti e finanziamenti a chi lo favoriva nella sua scalata e a chi senza troppe domande gli concedeva convenzioni con le sue cliniche. Gli ex ministri Vito Lattanzio e Rino Formica, Michele Caldarola ex segretario del boss Dc, Michele Bellomo ex presidente della regione Puglia, Franco Borgia deputato socialista e l'imprenditore Mario Rubino, avrebbero, fra l'altro, garantito al re delle cliniche private pugliesi, una convenzione di 85 miliardi nel 1990, in cambio di finanziamenti.

Il sindaco di Bari e l'ex assessore all'urbanistica Antonio Rienzo poi, avrebbero ottenuto per concessioni edilizie per l'ampliamento di alcune cliniche 50 milioni a testa in occasione della campagna elettorale del '90 e l'assunzione di alcuni parenti nelle cliniche. L'ex assessore al bilancio della regione Puglia Nicola Di Cango e la sua segretaria poi avrebbero ricevuto compensi per il pagamento pronta cassa da parte della regione delle competenze maturate dal Cavallari.

Tre sottufficiali della guardia di Finanza ed un ex magistrato, Domenico Iandolo, avrebbero favorito il re delle cliniche in alcune vecchie inchieste che lo vedevano indagato, mentre il colonnello della guardia di finanza Giangiacomo Bausone ed il commercialista Luigi Maglione avrebbero cercato di ammorbidire le indagini che la stessa guardia di Finanza stava facendo su Francesco Cavallari.

Il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Francesco Russo, secondo l'accusa, cercava di estorcere denaro su tutto. C'era il controllo della mala che con i boss di Bari vecchia, Savino Parisi e Antonio Capriati, garantiva la «pace sociale» all'interno delle cliniche e la gestione dei voti verso i candidati amici.

Questo gruppetto eterogeneo e composito ben organizzato aveva il compito di ottenere favori e benefici presso la regione, le Usl ed il comune di Bari, in cambio di voti e soldi, aggirando il fisco con fatture false.

Rino Formica

Vito Lattanzio

Due ex ministri potenti e intoccabili finiti nella polvere con Tangentopoli

BARI — L'operazione «Speranza» d'un sol colpo ha decapitato una classe politica ed imprenditoriale che aveva fatto il bello ed il cattivo tempo in Puglia negli ultimi 20 anni. Da mesi ormai si sussurrava il coinvolgimento nello scandalo Sanità privata pugliese, dei nomi eccellenti che ieri all'alba sono stati arrestati, giudicati intoccabili, fino a qualche mese fa.

I più noti, Vito Lattanzio e Rino Formica, ministri della Prima Repubblica si erano ritirati a vita privata dopo Tangentopoli, anche perchè raggiunti da numerosi avvisi di garanzia da varie Procure italiane per corruzione e concussione.

L'ex ministro che fece fuggire Kappler, viene dalla vecchia Democrazia cristiana, deputato per 34 anni, più volte ministro, al Lavoro, ai Trasporti, alla Protezione civile, alla Difesa, al Commercio estero, avversario di Aldo Moro, ha ereditato il partito in Puglia alla sua morte, decidendo fino al 1990 le sorti delle amministrazioni dei comuni capoluogo, della Regione e delle amministrazioni provinciali.

Non si muoveva foglia senza che «Don Vito» sapesse ed approvasse. Famosi i suoi incontri-scontri con il suo collega Rino Formica, grande capo del Psi pugliese, arrivato a condizionare tutto con la politica dei due forni. Socialista autonomista convinto, craxiano sì, ma con molti distinguo, «il commercialista di Bari», così lo definì Beniamino Andreatta, è stato ministro dei Trasporti, delle Finanze e del Lavoro, membro della Commissione di inchiesta per la P2. In Puglia ha sempre imposto il suo decisionismo contro il compagno di partito Claudio Lenoci, anche lui nei guai con la giustizia per la cooperazione, mentre con Vito Lattanzio è sempre riuscito a compensare il suo amore-odio, trovando sempre l'accordo con la sola eccezione della Regione, su incarichi e deleghe.

Suo «figlioccio» può essere definito l'avvocato Franco Borgia, ex vicepresidente della Giunta regionale, all'epoca dei grandi affari del gruppo Cavallari, parlamentare per due anni, destinato ad ereditare il Psi pugliese, finito quando non è caduto nella bufera giudiziaria dei «Nastri d'oro» di Manfredonia: è grande protagonista della vita politica regionale può essere definito Michele Bellomo, ex presidente della Giunta, finito in galera lo scorso anno per un'altra inchiesta, denominata «Acqua pulita».Da sempre uomo fidato di Vito Lattanzio, aveva fatto della Regione Puglia il suo feudo incontrastato. Sotto la sua presidenza il re delle cliniche private pugliesi, Francesco Cavallari, era arrivato al massimo della potenza, riuscendo a spuntare una convenzione di 85 miliardi l'anno per l'affitto di una delle sue cliniche all'Istituto regionale di Ricerca scientifico oncologico.

Ha destato scalpore anche l'arresto di Giovanni Memola, ex Psi, attualmente sindaco di Bari come rappresentante del centro del Polo moderato. Imprenditore, consigliere comunale dal 1980, assessore comunale in diverse ripartizioni, ivi compresa l'Urbanistica che sembra essere la causa dei suoi guai.

Ma tra gli arresti eccellenti, c'è da segnalare il direttore della «Gazzetta del Mezzogiorno» Franco Russo, un'intera vita passata all'interno del più grande quotidiano di Puglia, dove ha percorso tutte le tappe di una carriera costellata di successi. E' stato arrestato proprio mentre si recava a Foggia per assistere ai funerali del padre.

SI INDAGA SUL PATRIMONIO DELL'UCCISO E SUI SUOI PROGETTI DI APRIRE UNA CASA DA GIOCO IN SVIZZERA

Un nuovo casinò chiave del delitto Gucci

Il portiere ricostruisce l'omicidio - La vittima spendeva almeno un miliardo e mezzo l'anno solo per mantenere le barche

MILANO — La verità sull'omicidio di Maurizio Gucci, l'ultimo erede di una delle più importanti griffe della moda ucciso l'altro ieri a Milano, si nasconde probabilmente dietro le sue ultime operazioni finanziarie. Questa è infatti la pista principale seguita dagli inquirenti.

L'inchiesta è condotta da Carlo Nocerino, magistrato del pool dei reati finanziari, un vero esperto nella materia. Il pm presto potrebbe andare in Svizzera per raccogliere elementi utili sulle varie operazioni finanziarie che l'imprenditore aveva compiuto negli ultimi anni. Al vaglio degli inquirenti sono ora soprattutto i documenti trovati nelle perquisizioni eseguite ieri nella casa e negli uffici di Maurizio Gucci. Tra le carte ritrovate anche la richiesta alle autorità svizzere di aprire un casinò in una nota località sciistica elvetica. E proprio la pista della casa da gioco, con tutti gli interessi economici e turistici collegati, potrebbe portare nuove e clamorose novità nell'inchiesta.

Forse gli investigatori riapriranno anche il misterioso capitolo della vendita a una società araba dell'ultimo pacchetto azionario della famosa casa di moda fiorentina: l'esatta cifra della cessione non è infatti mai stata individuata. E a Lugano c'è una sede di rappresentanza della Viersee, la società costituita a Milano un anno fa da Maurizio Gucci: «la Viersee - ha detto ieri uno degli inquirenti - aveva come ragione sociale la pianificazione di investimenti di un ingente patrimonio. Sull'ammontare di questo patrimonio per ora abbiamo solo la parola di parenti e collaboratori. Dovremmo fare degli accertamenti, individuare dei conti ed esaminarli. Certo è che il tenore di vita di Gucci era molto alto: solo per mantenere le barche spendeva almeno un miliardo e mezzo l'anno».

Il pm Nocerino ieri ha interrogato una quindicina di persone, tra familiari, amici e collaboratori: tutti hanno confermato che Gucci era assolutamente tranquillo e non aveva mai ricevuto minacce. E i carabinieri, sempre ieri, hanno ascoltato in ospedale Giuseppe Onorato, il custode dello stabile di via Palestro che ha assistito all'assassinio e visto in faccia il killer. Onorato, ferito a un braccio e a una gamba, ha raccontato di aver visto l'uomo che poi ha ammazzato Gucci già mezz'ora prima del delitto davanti al palazzo. Il killer era appoggiato all'auto che poi è servita per la fuga, una Renault Clio verde non ancora ritrovata dai carabinieri nonostante le ricerche.

Il veicolo era regolarmente parcheggiato negli appositi spazi sul lato opposto agli uffici di via Palestro. Alle 8.30 Gucci è entrato nell'androne del palazzo e il custode ha visto lo stesso uomo appoggiato alla Renault raggiungerlo alle spalle e spararagli. Poi la fuga e la pistolettata del killer contro il custode rimasto fortunatamente soltanto ferito.

Onorato ha descritto dettagliatamente ai carabinieri l'assassino: corporatura robusta, sui 40-45 anni, molto tondeggiante, capelli scuri, alto circa 1 metro e 75 e con un giubbotto marroncino e un maglione girocollo addosso. Una descrizione che coincide abbastanza con quella fatta da un'altra testimone, la giovane donna che è stata sfiorata dall'assassino in fuga e che lo ha visto salire sull'auto parcheggiata sempre sul lato opposto di via Palestro ma in seconda fila, pronta per sgommare verso piazza Cavour.

Il veliero «Creole» di Maurizio Gucci.

GLI ASSESSORI REGIONALI DAL MINISTRO GUZZANTI CHE HA PRESENTATO LA SUA RICETTA

Malasanità: più voce ai cittadini

Saranno istituiti servizi per raccogliere «insoddisfazioni e denunce» e aperti sportelli per avere notizie

ROMA — Aveva detto: «il cittadino va rispettato». Detto, fatto. Contro la malasanità il ministro Elio Guzzanti, d'accordo con le Regioni, promette ora un' «operazione porte aperte». Agli assessori convocati al ministero della Sanità ha chiesto in sostanza «un'operazione di chiarezza che serva a ricreare il rapporto di fiducia medico-paziente». Un rapporto se non compromesso sicuramente appannato dopo le morti sospette e le operazioni scandalo balzate nei giorni scorsi agli onori delle cronache.

Sono episodi. Ha detto il ministro. Sui quali è giusto che indaghi la magistratura. «Non si copriranno le responsabilità». Ma non per questo va condannata la sanità pubblica e l'intera classe medica. Le capacità dei «camici bianchi» non sono in discussione. L'allarme è ingiustificato. «E' doveroso ricordare - aggiunge infatti Guzzanti - che con nove milioni di ricoveri l'anno e oltre 30 milioni di accessi alle prestazioni di pronto soccorso qualche incidente è possibile che accada. Il sistema cerca di fare meglio che può e guai se il cittadino perdesse la fiducia nell'apparato cui è affidata la propria salute: la gente sarebbe spinta alla disperazione».

Come iniettare nel cittadino fiducia nei confronti della Sanità mettendo fine a questo clima di «rissa»? La «ricetta» messa a punto dal ministro prevede al primo posto l'idea di istituire, all'interno delle strutture ospedaliere, servizi che raccolgano «insoddisfazioni e denunce». I cittadini potranno presentare lì i loro reclami: per esempio sui mancati ricoveri o sulle attese troppo lunghe per fare un esame o una radiografia. I punti di riferimento potrebbero essere il Tribunale per i diritti dei malati e tutte le altre organizzazioni che operano su questo fronte. Verranno aperti inoltre «sportelli cui il cittadino potrà rivolgersi per avere chiarimenti ed esprimere la propria insoddisfazione». Il discorso riguarda tutta Italia. Campania compresa. Il ministro della Sanità non intende bocciarla, nonostante le disfunzioni esplose nei giorni scorsi. La regione del Sud infatti «sta lavorando sodo da molto tempo - spiega - ed ho ribadito all'assessore Santangelo la piena disponibilità del ministero a qualsiasi tipo di intervento che decida di richiedere».

E sempre in tema di Sanità c'è da registrare che il Friuli-Venezia Giulia ha visto premiati i suoi sforzi per il rilancio dell'edilizia ospedaliera attraverso la velocizzazione delle procedure di concessione dei finanziamenti e con la redistribuzione dei finanziamenti, come anticipo per il secondo triennio di interventi, degli stanziamenti non utlizzati da alcune regioni nel primo triennio.

NUOVA LUCE SULLA STRAGE DELLA FRECCIA DEL SUD NEL '70

E' stata una bomba

E per gli anni bui in Calabria richiesti 500 ordini di custodia

FIRENZE — Non fu un incidente a provocare il deragliamento della Freccia del Sud ma un attentato. E' stato un pentito neofascista ad alzare il velo sui responsabili di una strage dimenticata. Quella del 22 luglio 1970. A scoprire esecutori e mandanti, tutti legati alla «rivolta di Reggio Calabria» è stato il giudice istruttore milanese Guido Salvini che da anni sta indagando sull'eversione neofascista degli anni '60 e '70. E indagando su piazza Fontana, su depistaggi dei servizi segreti, su complicità di alti ufficiali dell'esercito e dei carabinieri ha scoperto chi mise una bomba sui binari provocando il deragliamento del direttissimo Freccia del Sud, la morte di sei persone e il ferimento di altre settantadue.

E proprio a proposito della «rivolta di Reggio Calabria» la Procura distrettuale della Repubblica di Reggio Calabria avrebbe chiesto al Gip l' emissione di oltre cinquecento ordinanze di custodia cautelare nell' ambito di un' inchiesta sui presunti rapporti tra 'ndrangheta, terroristi 'neri, massoneria deviata e servizi segreti deviati, ambienti politici ed istituzionali e comitati d' affari. L' inchiesta riguarda un arco di tempo di oltre 25 anni risalendo nel tempo fino alle vicende che portarono nel 1970 alla cosiddetta «rivolta di Reggio Calabria», scoppiata dopo la proclamazione di Catanzaro come capoluogo di regione.

Ma torniamo all'attentato ferroviario: il pomeriggio del 22 luglio 1970, verso le 17,10 la Freccia del Sud proveniente da Palermo e diretto a Torino, sta viaggiando a circa 120 chilometri l'ora quando improvvisamente a poco meno di mille metri dalla stazione di Gioia Tauro, quattro vagoni deragliano. Tra le lamiere muoiono un uomo e cinque donne componenti una comitiva di pellegrini siciliani diretti a Lourdes.

Scattano le indagini, i periti ricevono l'incarico di accertare le cause del disastro. E i tecnici escludono che le cause del sinistro possono essere attribuite a errore del personale o a difetti del materiale rotabile. I periti vanno oltre. Pur non trovando tracce di esplosivo, ipotizzano lo «scoppio di una bomnba». In quei giorni la città di Reggio è sconvolta dagli attentati. I neofascisti di Ordine Nuovo e Avanguardia Nazionale colpiscono caserme della Polizia, dei carabinieri, sedi dei partiti, tralicci, sindacati, assessorati. I periti avevano visto giusto. Ma la polizia ferroviaria concluse l'inchiesta in maniera diametralmente opposta. Escluse l'orgine dolosa, e attribuì il disastro al personale ferroviario accusandolo di aver superato la velocità consentita.

Quattro ferrovieri finirono così sotto inchiesta. Solo dopo quattro anni, il 30 maggio 1974, vedranno riconosciuti innocenti e saranno assolti per non aver commesso il fatto. Dopo venticinque anni la verità. Il pentito un ex neofascista, un personaggio di rilievo delle giornate di Reggio, rivela: «posso confermare che il disastro di Gioia Tauro non fu un errore dei ferrovieri ma un attentato riconducibile all'ambiente dei »boia chi molla».

Fa nomi e cognomi. A compiere la strage sarebbero stati tre esponenti dell'estrema destra guidati da Vito Silverini, autore di altri attentati nella zona di Reggio Calabria. «Silverini - racconta il pentito - a un certo momento ci disse che era stato lui a compiere l'attentato di Gioia Tauro e che aveva fatto l'attentato per conto del movimento «boia chi molla». Racconta che i tre responsabili, arrivati sul luogo dell'attentato a bordo di un Ape, rimasero impassibili ad assistere allo «spettacolo». Da sopra una collinetta videro il disastro, sentirono le grida dei feriti, videro i morti. Restarono anche quando arrivò la polizia, tanto erano sicuri di non venire disturbati. Nè allora nè più tardi. I tre attentatori secondo il collaboratore sono ormai tutti morti, ma non così i mandanti alcuni dei quali sarebbero tutt'ora in primo piano. Una conferma di quanto ha dichiarato l'ex bombarolo pentito viene da un importante collaboratore della 'ndrangheta, un boss coinvolto nei moti del capoluogo calabrese negli anni '70.

SALVATI ALL'ALBA 21 AUSTRIACI BLOCCATI

Mezza Italia sotto la neve e il freddo arriva a meno 8

ROMA — Dalla primavera al rigido inverno. Tutto in una notte. Ieri mattina gran parte dell'Italia si è svegliata sotto una coltre di soffice neve. Le temperature hanno subito una brusca diminuizione, fino ad arrivare agli otto gradi sotto lo zero. Raffiche di vento e pioggia hanno causato danni e disagi alla circolazione.

Difficile percorrere l'Italia dal Nord al Sud e dall'Est all'Ovest. Un gruppo di turisti austriaci ha trascorso la notte all'addiaccio prima di essere tratti in salvo all'alba. Meno fortunato un extracomunitario trovato morto in una roulotte vicino Perugia. Tra le cause del decesso si ipotizza il freddo.

In Umbria, Marche e Abruzzo riaprono tutti gli impianti sciistici. Dopo una stagione «magra» si aspettano orde di appassionati pronti a «calcare» ancora una volta la piste innevate. Ma con la neve sono arrivati anche il vento e la pioggia un po' dovunque. Centinaia le chiamate per i vigili del fuoco. In qualche caso il vento è arrivato a piegare le sbarre dei passaggi a livello.

Sulla costa abruzzese è allarme rosso nei porti dove ieri per tutta la giornata si sono rinforzati gli ormeggi. A Teramo sono stati registrati anche numerosi allagamenti. La colonnina di mercurio ha segnato gli otto gradi sotto lo zero a Campo Imperatore.

Nelle Marche invece è scattata l'emergenza black-out. Il 15% del territorio intorno a Pesaro è rimasto per alcune ore senza luce, mentre la statale adriatica è stata bloccata da una serie di tamponamenti. Sempre al Centro, sono transitabili solo con le catene i passi toscani e emiliani.

Maltempo anche al Nord. In Piemonte una tromba d'aria ha scoperchiato un edificio di sei piani. Dodici famiglie sono state fatte evacuare. Notte all'addiaccio anche per 21 scalatori austriaci, sorpresi da una bufera sul monte S. Matteo in Valfurva, Lombardia. Ancora una volta non c'è stato «feeling» tra la Protezione civile e i sindaci delle città lombarde. I fonogrammi con il segnale di allerta maltempo sono giunti solo nella nottata di ieri.

In Liguria è stato chiuso per le raffiche di vento l'aeroporto di Genova. Sulla riviera a Rapallo il vento ha scoperchiato un'ala dell'ospedale dove si trovano gli uffici amministrativi. Nello scalo di Verona invece un aereo in sosta è stato spinto dal vento verso una vetrata, mandandola in frantumi.

Disagi anche al Sud e nelle isole. In Campania le condizioni del mare hanno impedito la partenza degli aliscafi e dei traghetti per le isole. L'interruzione dei collegamenti ha impedito in un primo momento di far giungere a Capri un medico napoletano che doveva sottoporre a dialisi 10 pazienti. Il professionista è giunto sull'isola grazie ai mezzi di soccorso. Per i prossimi giorni si prevedono nuove precipitazioni. Ancora neve in alta quota e temperature in diminuizione. Bisognerà aspettare il prossimo sabato per indossare le prime magliette di cotone.

ROMA

Sgarbi ha preso a schiaffi la Hampton

ROMA — E' finita a schiaffi, in mezzo alla strada, in via Veneto, una lite cominciata nell' ingresso dell' hotel Majestic tra Vittorio Sgarbi e la modella-attrice Demetra Hampton, già sentimentalmente legata all' ex assessore di Milano Walter Armanini, uno dei primi politici ad essere coinvolto nella Tangentopoli milanese.

Sono dovuti intervenire i carabinieri, avvertiti da una telefonata anonima giunta al 112, per dividere la coppia. Poco dopo le 2.30 della notte, usciti dall' albergo, Sgarbi e la Hampton stavano litigando animatamente. Secondo quanto si è appreso dai carabinieri, Sgarbi avrebbe schiaffeggiato la modella. I due, poi, davanti ai militari, avrebbero fatto pace. Demetra Hampton, comunque, si sarebbe riservata di denunciare il parlamentare per quanto avvenuto.

DI PIETRO SOLLECITA UN FISCO PIU' EQUILIBRATO PER LE AZIENDE

«L'evasione corrompe»

I fondi neri delle società rischiano di perpetuare il «metodo» della tangente

Dopo la polemica sulla scorta tolto anche il lampeggiatore

ROMA — Troppe tasse producono evasione. Ma dietro l'evasione spesso si nascondono cose poco chare. Anche la corruzione ha le sue radici in questo fenomeno. Il 'professor' Di Pietro sale in cattedra di fronte a una platea assai qualificata e, in un intervento a mezza strada tra l'arringa giudiziaria e la lezione universitaria, spiega cosa pensa di evasione, corruzione e altri fenomeni similari. L'occasione è l'inaugurazione dell'anno accademico della scuola tributaria Ezio Vanoni, il titolo della prolusione è vagamente ampolloso, quasi da tesi di laurea (Evasione ed elusione nei rapporti internazionali), ma il linguaggio è quello spesso ardito delle requisitorie di Mani pulite.

Di Pietro ieri a Roma ha voluto dire sostanzialmente due cose. La prima. Un sistema tributario asfissiante e ingiusto produce evasione, elusione e incoraggia il contribuente a sfuggire il fisco. Di fronte a questo fenomeno «bisogna razionalizzare le procedure di imposizione e abbassare il carico fiscale per renderlo più equo ed equilibrato. Bisogna che a pagare siano tutti e non sempre i soliti».

Detto questo Di Pietro è passato ad illustrare il nodo delicato del rapporto tra evasione e corruzione. «Sono due facce della stessa medaglia, - ha sostenuto - anzi quasi sempre elusione ed evasione sono preordinate alla corruzione». Il ragionamento di Di Pietro è semplice.

«Alla base della corruzione c'e il denaro, uno lo dà e l'altro lo riceve. Per darlo bisogna avere fondi extra-bilancio attraverso evasione ed elusione. Mi spiegate altrimenti perchè non c'è impresa che si rispetti che non metta in piedi una partecipata a Honk Kong o a Vaduz o alle Bahamas ?». Per di Pietro ci saranno pure ragioni nobili, razionalizzazione del costo fiscale o altro, «ma esperienza insegna che ci sono anche motivi sicuramente meno nobili: come la creazione di partite di giro per occultare bilanci in nero».

Da qui la stoccata alle imprese coinvolte in Tangentopoli. «Gli imprenditori coinvolti ci venivano tutti a dire che non potevano fare altrimenti, che erano stati violentati. Ma io dico: l'imprenditore che mette in piedi tanti falsi in bilancio per precostituirsi quei soldi, quantomeno l'idea di farsi violentare ce l'ha in testa. O no ?».

Poi Di Pietro esce, senza fermarsi con i cronisti. Sale sulla Croma blu seguita da un'Alfa della polizia con tanto di lampeggiatore. Torna la polemica sulla scorta ? A scanso di equivoci Di Pietro prima di salire in macchina si rivolge all'autista. «Me la fa una cortesia ? Può togliere quel lampeggiatore da lì sopra».

p. t.

Da «Tangentopoli a Fiscopoli» il peccato originale resta lo stesso

Articolo di
Roberto Altieri

MILANO — Di Pietro posa gli occhi sui fondi neri delle grandi società e viene subito spontaneo chiedersi quanto sia lungo il passo tra Tangentoli e Fiscopoli e se siamo, per caso, alla vigilia di una nuova terminologia giuridica. E, magari, di una nuova bufera. All'inizio anche Tangentopoli fu in parte una questione di termini. Oggi quasi nessuno si ricorda più che cosa significhi «dazione ambientale», eppure la capitolazione della Prima Repubblica cominciò proprio da lì. Fu Di Pietro a coniare questa espressione, un anno prima dell'arresto del «mariuolo» Mario Chiesa.

«Ripreso» in questi giorni da autorevoli commentatori perchè ama poco gli «ismi» ed è troppo «semplicistico», il giudice Di Pietro con le definizioni si è invece sempre trovato a suo agio. Gli piace, soprattutto, riattualizzarle, e questa potrebbe essere una di quelle volte. Per esempio, all'inizio del '91, le definizioni classiche del «corrotto» e del«concusso», così come le aveva studiate di notte sui testi di diritto, non lo convincevano più. L'«amiccamento» e la «minaccia» che dovevano caratterizzare corrotti e concussi non si trovavano più nei verbali eppure corruzione e concussione erano alle stelle. Insomma, il «Paese reale», ancora una volta, era più avanti delle leggi che lo regolavano. Il metodo della «mazzetta» era così innervato in tanta parte della spesa pubblica da sembrare ovvio, naturale. Di Pietro, con la trovata della «dazione ambientale», lo ricolloca nell'alveo proprio del reato penale, dando il via a una stagione di moralizzazione della vita pubblica che continua a rivoltare come un guanto il Paese. Ma Di Pietro ha anche ridisegnato il profilo psicologico e le categorie moderne del concussore. Il *ricattatore* tipo è quello che non manda mai avanti la pratica. E' pignolo, tignoso, scorbutico e quando capisce che tu hai capito e cerchi di fargli capire che sei disposto a cedere, prima si offende, poi si fa pregare, e infine si fa anche ringraziare. L' *untuoso* chiede senza dire, fa capire, si appiccica addosso, è petulante. Per toglierselo di torno, non resta che «omaggiarlo». Diversa è la figura del *mendicante*. E' uno che sa creare lo «scrupolo di coscienza», non perde mai occasione per parlare di quanto costa la vita, dei figli con la scoliosi, del televisore rotto, della villeggiatura che non si può permettere. Alla fine è d'obbligo mettere mano alla tasca. Il *millantatore* fa credere «che solo lui può». Rispetto al *ragioniere* lavora di frottole ma alla fine raggiunge lo scopo di farsi oliare. Il vero *ragioniere* è quello che sa a menadito lo stato di avanzamento delle pratiche del concusso prescelto; fa il calcolo dell'utile che questi può realizzare, lo adegua al numero dei contratti, storna lo «sconto» che può essere accordato e che può essere reinvestito sul conto del ragioniere stesso e magari anche dell'imprenditore, «così non ci perde proprio nessuno». Infine, c'è il *prestanome* o il *portaborse*. In entrambi i casi, colui che prende dirà sempre di non «prender per sè».

Difronte a questa vetrina di «camaleonti del pizzo», Di Pietro ha appioppato, di volta in volta, un reato ben circostanziato. Il *mendicante* sa che incorre nel reato di corruzione per atti d'ufficio (art. 318 del codice penale); il *ricattatore* che sbatte contro l'articolo 317; il *millantatore* che infrange il 346; il *prestanome* sa che rischia di scivolare nell'autocalunnia contravvenendo l'articolo 369 del codice penale.

E con le «tentazioni ambientali», viste dalla parte del concusso come la mettiamo? Di Pietro già tre anni fa ricordava una regoletta semplice semplice: il pubblico ufficiale non deve mai «prendere» e gli altri non devono mai «dare» perchè la «dazione di denaro» resta ùn illecito e coinvolge sia chi dà, sia chi riceve. Adesso resta da vedere se è giunto, con l'ausilio dei suoi computer, a tratteggiare anche una nuova classificazione del concusso.

Dopo anni di tregenda politico-giudiziaria , mentre Borrelli e il pool Mani pulite ridicono no ad «amnistie e amnesie », il Di Pietro pensiero su come uscire dalla Tangentopoli della Prima Repubblica, non solo non abbandona la sua personale regola del primato del «diritto sostanziale» ma apre un nuovo teorema: chi costituisce fondi neri è tendenzialmente disposto a riconoscere nelle concussione un metodo e a ricadere pertanto nell'inganno della «dazione ambientale», tuttora perseguibile. Il segnale Di Pietro per arginare l'antico contrasto intellettuale tra la figura del concusso e quella della corruttore senza che ci vada di mezzo il senso comune della giustizia, come lo avverte la gente, pare sufficientemente chiaro. Adesso non resta che vedere se così facendo il giudice di Montenero di Bisaccia non si sia attirato nuove accuse di minimalismo o, peggio ancora, di populismo.

---

†

Domenico Massimo Capuzzo

non c'è più.

Lo annunciano la moglie OLY assieme ai figli LAURA con MARIO, MARCO, SILVIA e ALESSANDRO con DANIELA, ANGELA, MASSIMO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor GIUSEPPE TAMBORINI.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 30 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 marzo 1995

Gli amici dell'Ansa partecipano al dolore di LAURA e della famiglia.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano la consuocera LILIANA D'ARRIGO, ROBERTO e PATRIZIA DUIZ.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al grave lutto tutti i condomini di via Crispi 85.

Trieste, 29 marzo 1995

L'INNER WHEEL CLUB TRIESTE rimpiange la socia e amica

PROFESSORESSA

Marcella Rinaldi

Trieste, 29 marzo 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Zadnich ved. Di Drusco

Ne danno il triste annuncio i figli LICIA col marito LIVIO, ANTONIO; i nipoti MORENA con BRUNO, ROSSELLA, le pronipoti GIULIA e VERA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla dottoressa MARIA PASQUA.

Un grazie al personale tutto della Casa di riposo "MARIA ELENA".

I funerali seguiranno venerdì 31 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Non è più con noi

Anita Mangano ved. Piccolo

Lo annunciano la figlia LICIA, la nipote GABRIELLA con ARMANDO.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

VI ANNIVERSARIO

Vittorio Cellie

La tua adorata DRAGA e i parenti tutti ti ricordano sempre.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Si è spenta serenamente

Vittoria Daneu ved. Mezgec

Con immenso dolore lo annunciano i figli GIUSTO, SERGIO, SILVANA, la nuora, il genero, nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento al dottor UMEK.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

nonna bis

- SONIA, GIULY, ADRIEN

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipa al dolore per la perdita della mamma famiglia REBEC.

Trieste, 29 marzo 1995

Prendono parte al lutto i nipoti ADRIANA, MARIUCCIA, FRANCO, ANDREA.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Prematuramente ci ha lasciati

Adriana Zardini

La piangono addolorati i figli MARIALUISA e PIETROANTONIO, zia ANNAMARIA, zia CATE e ADELCHI.
I funerali avranno luogo domani, 30 marzo, ore 12.45, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

La Presidenza, la Direzione e il Personale della STOCK S.p.A. prendono parte al doloroso lutto per la scomparsa della signora

Adriana Zardini

Trieste, 29 marzo 1995

†

Il giorno 27, dopo lunghe sofferenze, si è spento

Giovanni Geppi

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i cognati AURELIA e OLGA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 31 corrente alle ore 9.45 dalla via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano profondamente addolorati i nipoti ROBERTO, ENRICO, la cognata ELENA e famiglie.

Trieste, 29 marzo 1995

Salutano

Giovanni

l'amico GIORGIO e le famiglie BIANCHI e IANNONE.

Triese, 29 marzo 1995

Si associano MASSIMILIANO LUCCHETTA e famiglia.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Il giorno 27 marzo ha raggiunto i suoi cari figli

Giuseppina Marz ved. Marzi

Ne danno l'annuncio gli addolorati nipoti ELISABETTA ed ERVINO, la nuora ELSA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora MARIELLA della CASA CRISTAL, per la premurosa assistenza prestata.
I funerali seguiranno venerdì 31 marzo, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

Si associano il nipote ARMANDO con la moglie EGLE.

Trieste, 29 marzo 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Canaletti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIAGRAZIA col marito CESARE e i nipoti MAURIZIO e GIULIO.

Trieste, 29 marzo 1995

Si associano al dolore GUERRINO e FRANCA.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Improvvisamente è mancato

Guido Rosada

Ne danno il triste annuncio la zia PINA, il cugino BRUNO con la moglie BIANCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

†

E' mancata

Antonia Scopaz (Niniza)

Lo annunciano il figlio EMILIO con NIRVANA, MARIO e VIVIANA.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

E' mancata improvvisamente

Concetta Grimalda ved. Damiani

Ricordano la cara zia i nipoti DAMIANI, le sorelle, il fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 31, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Cagnin

Ne danno il triste annuncio SILVIA e LAURA, GRAZIA, LUCIANO e GIANLUCA.

I funerali avranno luogo giovedì 30 marzo alle ore 10 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 marzo 1995

Ci mancherai immensamente: SILVIA e NIK.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al dolore ONORINA, MARINA, DAVIDE.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al dolore gli ex compagni e i professori della classe VI serale dell'I.T.I. VOLTA.

Trieste, 29 marzo 1995

La tua gioia di vivere stroncata, è la nostra profonda tristezza: ROSY e GIORGIO; NOELIA e MAURO.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

Franco

- GIANNI, MIRELLA, ROBERTA, MAURO

Trieste; 29 marzo 1995

Con l'affetto fraterno che ci ha sempre uniti, piangono l'amico

Franco

GIANNI POLITO, BRUNO CAPRONI, MARINO CASSETTI, FABIO VERGINELLA, FULVIO BILINICH, MARINO STEBEL, FULVIO PELLEGRINI, LUCIANO BONETTI, BORIS VIZZICH, GIORGIO RAFFAELE, TITTI MODESTI, ENZO TORNELLI, RUDI EDERA, ANTONIO PALCI.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipa commossa famiglia MAURI.

Trieste, 29 marzo 1995

Si uniscono al dolore SILVANA, LISETTA e famiglie.

Trieste, 29 marzo 1995

Caro amico

Franco

Ti ricorderemo per sempre: RUDI, NEVA e famiglia.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

Franco

- GRAZIA, FULVIO, STEFANO, SILVANO, MARINA e NINO

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

Franco

indimenticabile amico, sarai sempre con noi: GIORGIO, BRUNA, FULVIO, MARISA.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipo al dolore di SILVIA.
- MERCEDE de BENIGNI

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

Franco

- CICO

Trieste, 29 marzo 1995

Sono vicini a SILVIA gli amici: TULLIO, ONDINA e MAURO; BRUNO, LAURA, SERGIO e FABRIZIO; FLAVIO, LORETTA, ILEANA e GIULIO; EDOARDO, TIZIANA e LUISA; ALDO, FRANCA e STEFANO.

Trieste, 29 marzo 1995

Si associano al lutto zia GIULIA, RENATA, SILVIO.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

Franco

- LAURA, GIULIO, PAOLA

Trieste, 29 marzo 1995

Vicini a SILVIA: LUCIANA, GIOVANNA, ADRIANA e LUCIANO.

Trieste, 29 marzo 1995

Franco

sarà impossibile dimenticarti: ANDREA, FRANCESCA, ROBI e NINO.

Trieste, 29 marzo 1995

Caro, indimenticabile

Franco

non sarai mai solo.
Negli spazi infiniti del Cielo ritroverai il tuo amico di sempre.
Ciao, MARINA.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

"Fuzzi"

Non ti dimenticheremo.
- ALIDA, SERGIO, KATIA, VITTI, FABIO, TEA e FULVIO

Trieste, 29 marzo 1995

†

"Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza"
Salmo 70 (71) vers. 5

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerea Deponte in D'Agostini

Addolorati lo annunciano il marito BRUNO, la figlia BRUNA con GIOVANNI, il fratello FRANCO, i nipoti, gli zii e parenti tutti.

Un sentito grazie agli zii LINA e FRANCESCO STRADI per esserci stati vicini.

Il funerale avrà luogo venerdì 31, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 29 marzo 1995

Il tuo sorriso

nonna

sarà sempre con noi.
- CHIARA e MARCO

Trieste, 29 marzo 1995

Nerea

non ti dimenticheremo mai: zia LINA e zio FRANCESCO, i cugini MARIO, ITALO con LORETTA, GIANNI.

Trieste, 29 marzo 1995

Le famiglie MATUCHINA e LUCHESI sono vicine a BRUNA per la grave perdita della cara

Nerea

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al lutto le cognate NORMA e NERINA.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al dolore del dottor GIOVANNI MATUCHINA e della famiglia, TULLIO MAESTRO e le collaboratrici dello studio.

Trieste, 29 marzo 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

DOTTOR

Francesco Palumbo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano il Direttore del compartimento P.T., il Direttore provinciale P.T., i Dirigenti e il Personale P.T. di Trieste, nonché gli amici e conoscenti che hanno reso l'estremo omaggio al loro caro congiunto.

Palmi, Messina, Genova, Roma, 29 marzo 1995

†

"L'anima buona, ingenua e sublime, della figlia ELSA, che più di tutti aveva fatto per lei in terra, l'attendeva in Cielo".
Una lunga vita di laboriosità, dedizione ed amore verso il prossimo ha raccolto intorno a lei, anche negli ultimi anni di infermità, l'affetto di grandi amicizie e di tutti coloro che l'hanno conosciuta.

Rosa Stecchina ved. Rosignoli

Danno il triste annuncio della scomparsa i figli GIORDANO e DARIO, le nuore DELIA e FULVIA; i nipoti CLAIRE, PAUL, GEORGE, PAT, FRANCA, LILIANA, ROBERTO, CLAUDIA, MARIA LUISA, FRANCESCO, CRISTIANA; i pronipoti ANDREW, GREG, PAMELA, JESSICA, MARIE LOUISE, GERARD, ELDA, EDOARDO, ELIA, FEDERICO, FRANCESCA, ALESSANDRO.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

ANGELO e LUCIA MALFER sono vicini a GIORDANO e DARIO ROSIGNOLI e ai loro familiari nel dolore per la perdita della cara mamma

Rosa

Tavernola, 29 marzo 1995

Partecipano al lutto: Adriasebina Cementi Srl, FEDERICO MILESI.

Tavernola, 29 marzo 1995

La Tecnochem Italiana Srl partecipa al lutto del suo presidente DARIO ROSIGNOLI per la scomparsa della cara mamma signora

Rosa Stecchina ved. Rosignoli

Barzana, Bergamo, 29 marzo 1995

La Tecnochem Sarl partecipa al lutto del suo presidente DARIO ROSIGNOLI per la scomparsa della cara mamma signora

Rosa Stecchina ved. Rosignoli

Lonay, Vaud, 29 marzo 1995

La Risanaconsult Sa partecipa al lutto del suo presidente DARIO ROSIGNOLI per la scomparsa della cara mamma signora

Rosa Stecchina ved. Rosignoli

Lugano, 29 marzo 1995

Mandi,

Rosute

con infinito affetto ti ricordano TINA, FEDERICO, GRAZIA, ROBERTO, LUCIANO, FEDERICA, MICHELE.

Gorizia, Milano, Trieste, 29 marzo 1995

MARCELLO e MARCO GUDERZO, LUCIANO BERIZZI e il personale tutto della Soc. Volteco Spa partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico DARIO ROSIGNOLI per la scomparsa della cara mamma

Rosa Stecchina ved. Rosignoli

Trieste, 29 marzo 1995

Si uniscono al dolore di DARIO e famiglia i cugini GIULIANA e GIORGIO e famiglie ULCIGRAI-AMBROSIANO.

Trieste, 29 marzo 1995

†

Si è spenta serenamente

Teresa Peteani ved. Fabian

Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, i nipoti FABIO e LUISA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10.15, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Berta Padovan in Trevisan

Ne danno il triste annuncio il marito DINO, i figli ORNELLA e ALESSANDRO, il fratello GIORGIO con ORETTA e GIAMPAOLO, la nuora PAOLA, LIVIO, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor UGO GINANNESCHI, all'équipe epatologica e tutto il personale della Patologia medica.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per la chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia di Opicina.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

nonna

- MARCO ed ELENA

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano LAURA, GABRIO e FABIO.

Trieste, 29 marzo 1995

Ci associamo al vostro dolore: famiglie FRAMALICO, DEVESCOVI, IUST.

Trieste, 29 marzo 1995

Ciao

zia Berta

Non ti dimenticheremo mai.
- LARA e famiglia AGELLI

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano le amiche del mercoledì.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipa la famiglia CASTIGLIA.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al dolore famiglie CERNIGOI, BENCINA, SCROPETTA.

Trieste, 29 marzo 1995

Gli amici di LUCA partecipano al dolore della famiglia CARRER per la scomparsa del padre

Mario

Trieste, 29 marzo 1995

Si associa al dolore Trattoria CITTA' DI LONDRA.

Trieste, 29 marzo 1995

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Mario Carrer

Buffet DA MARIO e amici.

Trieste, 29 marzo 1995

SUSANNA AGNELLI DA MENEM

L'Italia riscopre il cuore argentino

BUENOS AIRES — «Un nuovo inizio di amicizia tra Italia e Argentina». Così, al termine di un lungo colloquio alla 'Casa Rosada' con il presidente Carlos Saul Menem, il ministro degli esteri Susanna Agnelli ha sintetizzato il bilancio politico della sua visita ufficiale nella capitale argentina dove si è incontrata anche con il ministro dell' economia Domingo Cavallo e con il collega degli esteri, Guido Di Tella. «Credo che questa visita segnerà la ripresa dei rapporti tra i nostri due Paesi», ha convenuto, con i giornalisti italiani, lo stesso Menem.

La visita del capo della diplomazia italiana (che ora va a Santiago del Cile, seconda tappa della sua missione di dieci giorni nell'America Latina) inverte, come era nelle aspettative delle due parti, la tendenza degli ultimi anni quando, ha osservato la Agnelli, i legami dell'Italia «si sono affievoliti non solo con l'Argentina ma con tutti i paesi dell'America Latina: e questo - ha affermato - a me sembra un errore politico».

Un errore che, comunque, non è destinato a lasciar tracce per almeno due ordini di motivi: perchè l'Argentina non ha dimenticato che nei momenti difficili della crisi economica l'Italia l'ha aiutata con gli strumenti (allora ricchi) della cooperazione allo sviluppo; e per «il rapporto di grandissima cordialità, direi di affetto» della Agnelli con Menem.

Il ministro degli esteri, che in Argentina ha vissuto per molti anni, è stata accolta da tutti gli interlocutori, secondo la sua definizione, «come una connazionale». Questo ha facilitato il dialogo anche quando, «fatalmente, Menem e gli altri uomini del governo gli hanno chiesto informazioni su 'Mani pulite' e sulla situazione politica in Italia, che - ha osservato il presidente - hanno avuto serie ripercussioni in Argentina».

Il Presidente Menem.

Il risultato è l'accordo raggiunto tra i due governi per rinegoziare nel giro di qualche mese il trattato di «associazione particolare« che, nel 1987, fu per l'allora disastrata economia argentina un 'salvagente' che ne impedì l'affondamento. Entrambi i Paesi, di fronte alla crescita dell' economia argentina, hanno concordato sul fatto che gli aiuti della cooperazione allo sviluppo non si giustificano più ed hanno deciso di dare il maggior spazio possibile sia alle aziende sia, per il finanziamento, alle banche private.

L'arrivo in Argentina di investitori e istituti di credito privati appare logico, alla luce della «credibilità» che i responsabili dell'economia, in primo luogo il ministro Cavallo, hanno saputo guadagnarsi anche in occasione dell'ultima 'minaccia', cioè in occasione delle 'turbolenze' provocate in America Latina (e quindi anche in Argentina) della crisi finanziaria del Messico.

I grandi gruppi italiani non hanno avuto esitazioni: proprio quando gli esperti si interrogavano sulla possibilità per l'Argentina di evitare di essere risucchiata nella crisi messicana, la Fiat annunciava, due settimane fa, un investimento diretto di mille miliardi di lire per la costruzione di uno stabilimento automobilistico. E di queste ore è la notizia che accanto ad altri 'grandi' come la Stet, l'Alenia e l'Agusta, il San Paolo di Torino entrerà, attraverso il Banco di desarrollo chileno, di cui è socio, in una banca privatizzanda della regione di Bogota e Santa Fè.

Questo avviene perchè l'incubo che i capitali affluiti negli ultimi quattro anni in Argentina possano riprendere la via dell'estero sembra svanito. «La crisi sta per essere superata», ha detto Menem prima alla Agnelli e poi ai giornalisti, aggiungendo: «dieci giorni fa non avrei potuto rispondervi così. Ora stiamo ricomponendo le nostre finanze, il tessuto bancario si stava disgregando, ora si sta ricostruendo, i capitali affluiscono di nuovo nelle banche. L'inflazione è a zero, questo mese ci sarà deflazione, che non è recessione».

In questo quadro, l'Italia proporrà come modello per vasti settori dell'economia argentina il sistema delle piccole e medie aziende; il ministero degli esteri si sforzerà inoltre di presentare in modo coordinato tutte le potenzialità (pubbliche, private, regioni) del 'sistema Italia'.

L'obiettivo è presentare in maniera coordinata in Argentina, ma anche negli altri Paesi dell'America latina le cui economie si sono rafforzate e che per le specifiche dell'Ocse non hanno più diritto a crediti di aiuto, la vasta gamma di possibili interlocutori con i quali le aziende locali possano stabilire rapporti di cooperazione per la produzione e la commercializzazione dei prodotti, compresi gli organismi in grado di fornire i necessari aiuti finanziari.

GLI INTEGRALISTI ISLAMICI MINACCIANO ANCHE IL MINISTRO PASQUA

«Morte a Mitterrand»

Mobilitazione in Francia - Ma qualcuno pensa a una spregiudicata manovra pre-elettorale

PARIGI — Una campagna elettorale di basso profilo, tutta attorcigliata intorno a piccoli veleni e vecchi merletti, rischia ora di essere intossicata dall'arsenico del terrorismo. La corsa all'Eliseo è stata finora costellata di scandali finanziari, scheletri nell'armadio, voltafaccia e colpi bassi, tutto piccolo cabotaggio. Oggi il grido in prima pagina di 'France Soir' ha destato tutti dal torpore: «Pericolo immediato» nel Paese, il terrorismo integralista minaccia questa volata finale della campagna elettorale, la 'strana coppia' Mitterrand-Pasqua è nel mirino del 'Gia', il gruppo islamico armato algerino. Vero allarme o salto di qualità della campagna elettorale?

Il giornale, solitamente informatissimo sui fatti di cronaca, ipotizza addirittura l'imminente dispiegamento di un piano di massima allerta da parte del ministro degli interni Charles Pasqua, che avrebbe tastato il polso dei suoi colleghi giovedì sera, nel corso di una segretissima riunione del Comitato interministeriale per la lotta antiterrorismo. Il quotidiano si avvale della testimonianza diretta di Roland Jacquard, presidente dell'Osservatorio internazionale del terrorismo.

Questi sostiene che Pasqua, alleato spesso «ingombrante» del primo ministro Edouard Balladur alle elezioni, si sia messo all'opera per una grande «mobilitazione».

Pasqua, secondo le rivelazioni, ha collegato gli ingenti ritrovamenti di armi nei nascondigli del 'Gia' in Francia all'arresto di alcuni tra i principali esponenti del gruppo all'inizio del mese in Belgio. Un minaccioso messaggio firmato «L'emiro del gruppo islamico armato, Abou Anderahmane Amine», fatto avere dai belgi a Parigi, ha fatto il resto, tanto da far evocare al bellicoso ministro degli interni i fantasmi dell'ondata di terrorismo del 1986-1988, che insanguinò l'ultimo preelettorale.

Il 'Gia' sostiene, nel comunicato, di essere «convinto che l'operazione (contro membri del gruppo in Belgio, ndr) sia stata condotta su istigazione del senile, cristiano, crociato e vendicativo Mitterrand, e del nemico di Dio, il ministro degli interni Pasqua, con lo scopo di contenere l'inesorabile avanzata della Jihad in terra di Islam». Parole aspre, che fanno pensare a un movimento ferito a morte dai sequestri di armi e dagli arresti, ma anche a propositi di vendetta che, in piena campagna elettorale, potrebbero trovare terreno fertile.

Ma c'è chi pensa, e appare inevitabile, a una manovra politica, con Pasqua che cerca di riprendere in mano la situazione dopo che il suo appoggio al primo ministro, tra accuse vere e illazioni, si è rivelato un peso più che una spinta, tanto che l'avversario e compagno di partito Jacques Chirac ha preso il largo nei sondaggi.

Balladur e Pasqua, tra l'altro, erano stati premiati dai sondaggi proprio nel periodo successivo al grande colpo di Natale, quando in coppia decisero l'attacco all'aeroporto di Marsiglia contro l'Airbus in mano agli integralisti di Algeri.

Ma forse, dicono gli appassionati di dietrologia, un terrorismo che si fosse riaffacciato proprio con il premier in difficoltà, a tre settimane dalle elezioni, chiedendo la rivincita al duo Balladur-Pasqua, avrebbe dato l'impressione di giocare un pò troppo a carte scoperte. Un Mitterrand agli ultimi giorni di «regno», è invece l'ombrello ideale che mette al riparo dai sospetti.

Eltsin propone a Clinton: disarmo nucleare totale

MOSCA — Durante il vertice di maggio a Mosca, Boris Eltsin proporrà a Clinton di prendere in esame il disarmo nucleare totale. E' stato lo stesso Presidente russo, durante un incontro con un gruppo di intellettuali a Riazan, 200 chilometri a Sud di Mosca, a anticipare che inviterà il collega statunitense a firmare un altro trattato sulla riduzione delle armi strategiche, lo Start 3, e a «discutere le prospettive di un disarmo nucleare totale.» Prima di partire per una missione in Medio Oriente, il ministro degli esteri Andrei Kozyrev ha sottolineato l'urgenza della ratifica parlamentare dello Srart 2 da parte delle due superpotenze. «Stiamo cercando di coordinare le nostre attività con quelle dell'amministrazione statunitense per spianare la strada alla ratifica. . . », ha detto il capo della diplomazia. Il ministro ha anche sottolineato l'importanza di rispettare l'accordo Abm (sui missili balistici). Nell'occasione Kozyrev ha nuovamente deplorato il progetto di allargamento della Nato agli stati ex comunisti dell'Est europeo, facendo presente che l'iniziativa potrebbe andare a detrimento del processo delle riforme e della campagna elettorale in Russia.

WASHINGTON INTENDE CHIEDERE L'EMBARGO ALLE NAZIONI UNITE

Gli Usa vogliono bloccare il petrolio libico

L'obiettivo è quello di obbligare Gheddafi a consegnare i due terroristi dell'attentato di Lockerbie

WASHINGTON — Gli Stati Uniti chiederanno al Consiglio di sicurezza dell'Onu di vietare la vendita di petrolio libico fino a quando non saranno stati estradati i due 'agenti segreti' di Gheddafi accusati della strage aerea di Lockerbie. Lo ha annunciato ieri il portavoce della Casa Bianca, Mike McCurry.

«Abbiamo già cominciato - ha detto McCurry - a consultare i membri del consiglio di sicurezza». La prossima settimana il Consiglio si riunirà per esaminare i termini dell'embargo del 1992, che vieta la vendita di armi e il traffico aereo da e per la Libia.

Il blocco delle esportazioni di petrolio metterebbe in ginocchio la Libia, privandola di 10 miliardi di dollari l'anno, e provocherebbe difficoltà ai maggiori importatori, tra cui Italia, Francia e Germania.

Tuttavia fonti del Consiglio di sicurezza indicano che la richiesta degli Stati Uniti non ha quasi nessuna possibilità di passare: voteranno contro i non allineati e si asterranno diversi paesi europei. Ufficiosamente, le stesse fonti governative americane ammettono che l'iniziativa ha un valore del tutto simbolico.

Gli americani vogliono sottolineare che non considerano chiuso il problema di Lockerbie e tranquilizzare così le famiglie delle 270 vittime dell'attentàto del 1988 contro il 'jumbo' della 'Pan Am'.

Un embargo richiederebbe il voto favorevole di nove su 15 membri del Consiglio di sicurezza.

Gli Stati Uniti sono riusciti a ottenere 10 voti nel 1992 e 11 nel 1993, quando le sanzioni sono state confermate, a condizione che non colpissero il petrolio.

La settimana scorsa, il governo di Washington ha incluso nella lista dei 'dieci terroristi più ricercati del mondo' Abdel Basset Ali Megrahi e Lamen Khalifa Fhimah, i due agenti libici accusati dell'attentato. Per la loro cattura è stata offerta una taglia di 4 milioni di dollari.

La Libia ha offerto di far processare i due agenti da un tribunale internazionale, ma rifiuta di consegnarli alla giustizia americana o a quella britannica sostenendo che il giudizio non sarebbe equo.

Ieri, in un discorso a Tobruk, il colonnello Gheddafi ha minacciato di sfidare il blocco aereo portando centinaia di pellegrini libici alla Mecca.

«Gli aerei della Libia - ha detto - voleranno in Arabia Saudita nel mese del pellegrinaggio». Ha aggiunto che il parlamento libico deciderà se il paese «deve continuare a fare parte dell'Onu».

L'attentato di Lockerbie in Scozia, nel dicembre 1988, provocò 270 morti, tra cui tutte le 259 persone a bordo di un aereo della Pan Am in volo per gli Stati Uniti. I rottami dell'aereo caddero su un villaggio e uccisero altre 11 persone.

Per tre anni, gli Stati Uniti hanno accusato la Siria e l'Iran di aver organizzato l'attentato. Ma nel 1991 hanno affermato di avere le prove della colpevolezza dei due agenti libici.

La risoluzione approvata dall'Onu nel 1992 chiede che Tripoli consegni i due ricercati alla Gran Bretagna o agli Stati Uniti e che collabori con la Francia nell'inchiesta su un attentato a un aereo della compagnia Uta che nel 1989 provocò 171 morti, tra cui molti francesi, nello stato africano del Niger.

Negli Stati Uniti i parenti delle vittime di Lockerbie hanno costituito un potente gruppo di pressione.

Ieri, nell'imminenza della riunione all'Onu sulle sanzioni alla Libia, il consigliere per la sicurezza nazionale Anthony Lake ha ricevuto una delegazione alla Casa Bianca e ha promesso che sarebbe stato chiesto l'embargo sul petrolio.

Intanto, Vladimir Zhirinovski, il leader nazionalista russo in visita in Libia da due giorni, ha manifestato la sua «ammirazione» al presidente libico Mohammar Gheddafi per le sue «posizioni coraggiose contro l'imperialismo americano». A Tripoli Zhirinovski ha incontrato i dirigenti libici con i quali ha convenuto sulla necessità dell'apertura di un «dialogo tra civiltà islamica e slava ortodossa».

NUOVE, INQUIETANTI SCOPERTE IN GIAPPONE DOPO LA STRAGE NEL METRO'

La setta preparava armi biologiche

C'è anche il sospetto di manipolazioni sui geni umani - Il leader potrebbe essere fuggito in terra russa

TOKYO — Ai piedi del sacro Monte Fuji la setta Aum Shinrikyo, principale imputata per gli attentati alla metropolitana di Tokyo, conduceva non solo esperimenti per armi chimiche, ma anche per quelle batteriologiche e addirittura per manipolazioni genetiche. La terrificante verità è venuta alla luce ieri in seguito alle ultime scoperte della polizia nel quartiere generale a Kamikuishiki, 90 chilometri a sud di Tokyo, dove nei giorni scorsi sono state sequestrate centinaia di tonnellate di prodotti chimici, fra cui quelli basilari per fabbricare il sarin usato negli attentati.

Forti quantità del bacillo che provoca il botulismo, e viene usato per la fabbricazione di armi batteriologiche, sono state rinvenute - ha detto la polizia - nel 'satian' (recinto) numero sei, vicino al 'satian' numero sette - il notorio tempio degli orrori - dove l'altroieri è stato trovato il laboratorio chimico nascosto dietro un altare di Buddha.

Il botulismo è una intossicazione da prodotti contaminati dall'esotossina del clostridium botulinum che si manifesta con nausea, vomito, crampi addominali e paralisi della vista.

Ma crescono anche i sospetti che nel centro della setta si effettuassero esperimenti di nuove medicine su esseri umani, sostiene il quotidiano 'Yomiurì. Ancor peggio, manipolazioni sui geni umani da parte di sprovveduti stregoni.

Il sospetto risulta più che fondato dopo la scoperta a Kamikuishiki di un sintetizzatore di Dna, l'acido desossiribonucleico responsabile della trasmissione delle informazioni genetiche negli esseri viventi. L'apparecchio, molto perfezionato, era stato acquistato da una società prestanome presso una ditta farmaceutica di Tokyo.

La polizia non ha ancora confermato queste notizie riferite dalla stampa, ma ha ammesso che in prefabbricato vicino al recinto numero sei sono stati scoperti 160 bidoni, ciascuno contenente 18 litri di peptone, una sostanza usata nella coltivazione dei batteri.

Grandi quantità del batterio del botulismo - secondo il 'Mainichì che cita fonti di polizia - risultano acquistate di recente da un'altra ditta prestanome della setta presso un gruppo farmaceutico di Tokyo.

Il batterio del botulismo secerne una tossina neurotropica di cui un grammo basta per uccidere milioni di persone, secondo il giornale, e costituisce uno delle più micidiali sostanze tossiche esistenti. Questa tossina era stata utilizzata dai tedeschi per fabbricare armi biologiche già durante la prima guerra mondiale, afferma l'Asahi.

Potrebbe trovarsi in Russia Shoko Asahara, il leader latitante della setta Aum Shinrikyo. Lo scrive il quotidiano russo 'Izviestià accusando Oleg Lobov, segretario del consiglio di sicurezza e stretto collaboratore di Boris Eeltsin, di aver agevolato in passato l'attività in Russia di Asahara.

RUSSIA

Perso il contatto col satellite israeliano

MOSCA — Non danno nessun segno di attività i tre satelliti, di cui uno israeliano, lanciati ieri dal cosmodromo di Plesetsk (Russia settentrionale) per mezzo di un missile strategico 'Topol' (SS-25) modificato.

Fonti informate citate dall'agenzia Itar-tass hanno detto che nessun segnale è arrivato in Russia dai satelliti, e che anche la stazione israeliana di Haifa non ha potuto stabilire contatti.

Un gruppo di esperti è al lavoro per scoprire la causa del mancato funzionamento. Una delle ipotesi avanzate è che i satelliti non abbiano raggiunto l'orbita programmata. In questo caso, la Russia dovrebbe rimborsare ai partner esteri (Israele, ma anche il Messico, che ha montato alcune componenti su un satellite russo) alcune decine di milioni di dollari secondo Itar-tass. Il costo del lancio è segreto.

Poliziotti giapponesi bloccano due giovani affiliate alla setta terroristica.

L'OFFENSIVA DELLE TRUPPE DI ANKARA

I turchi avanzano (e i curdi assaltano l'Onu a Ginevra)

ZAKHO — Prosegue l'offensiva terrestre delle truppe turche nell'Iraq del nord, ma per il secondo giorno consecutivo le basi curde non sono state bombardate dall'aviazione. Il generale Hasan Kundakci, comandante delle operazioni, ha reso noto che i suoi uomini sono entrati in un campo della guerriglia nella regione di Khakurk, vicino al confine con l'Iran. I ribelli erano già fuggiti lasciandosi dietro viveri, armi e munizioni, ma nella zona continuano a registrarsi scontri. Secondo fonti delle forze armate turche, nelle ultime 24 ore sono stati uccisi 27 ribelli curdi.

Per tagliare ogni via di fuga agli uomini del Partito dei lavoratori curdi (Pkk), carri armati di Ankara si sono intanto posizionati nei pressi del confine con la Siria e i militari turchi hanno occupato una fortezza abbandonata dagli iracheni una trentina di chilometri a ovest di Zakho.

Malgrado la pressione cui sono sottoposti, i curdi continuano a compiere azioni all'interno del territorio turco. Nel corso della notte hanno attaccato un villaggio vicino Silopi uccidendo quattro civili e ferendone altri cinque. Nei successivi scontri con l'esercito, intervenuto immediatamente, sono caduti tre guerriglieri.

Intanto, si sono registrati scontri a Ginevra tra forze di sicurezza dell'Onu e polizia ginevrina da una parte, e circa 200 curdi dall'altra, penetrati nel palazzo dell'Onu per manifestare contro l'immobilità delle Nazioni unite di fronte all'offensiva militare turca nell'Iraq settentrionale. Il bilancio è pesante: feriti tre poliziotti, dei quali uno in modo grave alla testa, e quattro guardie dell'Onu. I manifestanti - quasi tutti originari della Turchia - sono riusciti a penetrare all'interno delle mura che cingono il palazzo dell'Onu nonostante la presenza dei servizi di sicurezza delle Nazioni unite.

Scandendo slogan inneggianti al Pkk (partito dei lavoratori del Kurdistan), i curdi hanno denunciato l'atteggiamento dell'Onu ed il bombardamento di villaggi curdi da parte dell'esercito turco.

ALTRE ACCUSE ALL'ALTO PRELATO DI VIENNA, MENTRE SI PARLA DI «GIUSTIZIA DA LINCIAGGIO»

L'Austria si spacca sul caso del vescovo omosessuale

VIENNA — Le accuse di abusi sessuali all' arcivescovo di Vienna Hans Hermann Groer hanno ormai varcato, in due giorni di surriscaldate polemiche, la soglia dell'ipotetico e del condizionale per entrare nel dominio dello scandalo.

Da una parte si susseguono le manifestazioni di solidarietà di alti responsabili della Chiesa al 75enne cardinale, che rappresenta la massima autorità ecclesiastica in Austria, dall'altra si moltiplicano le testimonianze a carico dell'alto prelato, il quale resta peraltro trincerato nel silenzio.

Nel numero ora in edicola, il settimanale 'Profil', fra le più accredidàte riviste del paese, ha pubblicato il racconto di un ex seminarista, Josef Hartmann di 37 anni, secondo il quale Groer avrebbe abusato sessualmente di lui fra i 14 e i 18 anni, quando era suo allievo al seminario di Hollabrunn, presso Vienna, nel 1972-76.

Le rivelazioni, sulla cui veridicità la direzione del settimanale non ha dubbi, hanno scatenato un'ondata di polemiche e sdegno in seno alla Chiesa e aperto d'altra parte un acceso dibattito nell'opinione pubblica sul confine fra diritto di cronaca e rispetto del privato e della dignità umana.

La linea della Chiesa è stata di far quadrato attorno al cardinale, accusare di sensazionalismo la stampa e respingere come diffamatorie le accuse di Hartmann. 'Profil' ha replicato però con nuove testimonianze e addebiti.

In dichiarazioni che usciranno nell' edizione di oggi del quotidiano conservatore 'die Pressè, il segretario di Groer, Michael Dinhobl, accusa i 'mass media' di esercitare una «giustizia da linciaggio».

Il giornale indica inoltre, citando «alte sfere ecclesiastiche», che Groer sarebbe disposto a contribuire all'accertamento della verità se Hartmann lo querelasse per abusi sessuali.

Numerose anche le reazioni di religiosi e di politici. Il vescovo conservatore di St. Poelten (Bassa Austria) Kurt Krenn, dato per probabile successore di Groer a Vienna, ha definito «inconcepibili» le accuse contro il cardinale, di cui ha lodato «il pensiero, l'azione e la disciplina».

Fra le varie illazioni i giornali avevano ieri prospettato anche una possibile lotta di successione, facendo intuire lo zampino di Krenn. Sospetto questo definito «demoniaco» dal vescovo carinziano Egon Kapellari. Il presidente dei cattolici laici Franz Stadler ha invece denunciato la «strana coincidenza» fra le accuse e l'uscita dell'edizione tedesca di un libro sugli abusi sessuali sui bambini nella Chiesa cattolica negli Usa.

In campo politico i verdi hanno reclamato da Groer una presa di posizione, mentre secondo Heide Schmidt del Foro Liberale la Chiesa nega la realtà negando l'omosessualità. Il leader liberal-nazionale Joerg Haider si è detto «disgustato dalla discussione» e ha accusato 'Profil' di non avere ritegno.

Groer, benedettino, è presidente della Conferenza episcopale d'Austria e componente di diverse congregazioni pontificie, i «ministeri» vaticani. Partecipa infatti a quelle per le Chiese orientali, per il Culto divino, per gli Istituti di vita consacrata e per l'Educazione cattolica.

BALCANI / MILOSEVIC CHIEDE L'«EREDITA'» DELLA JUGOSLAVIA DI TITO

Serbia: o il dialogo o l'inferno

Karadzic però non accetta mediazioni e parla di tradimento - I caccia Nato pronti a colpire - Il ruolo di Usa e Russia

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Il presidente serbo Slobodan Milosevic potrebbe a breve rivolgere un messaggio alla nazione. Il suo contenuto, dicono gli osservatori politici a Belgrado, potrebbe essere l'annuncio del riconoscimento degli stati sorti dal disfacimento della Jugoslavia di Tito, con Croazia e Bosnia in prima fila. In cambio la Comunità internazionale dovrebbe, a sua volta, riconoscere che l'attuale Repubblica federativa di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) è la diretta erede della defunta «creatura» titina. In altre parole Milosevic cerca di paludare l'idea della Grande Serbia con quella della continuità istituzionale tra la seconda e la terza jugoslavia. Da Belgrado a Belgrado, dunque, per poter affermare di fronte al mondo l'unità dei serbi.

In questa direzione si è mosso un intenso e quanto mai discreto lavorio diplomatico statunitense, appoggiato da Mosca. Non è un caso che pochi giorni Washington abbia sottoscritto un accordo di cooperazione militare con Zagabria prima e con Lubiana poi. La Russia ha fatto lo stesso con la Serbia. Coperte le spalle dei singoli «alleati» ora Usa e Mosca cercano di riscuotere la cambiale. E nella stessa direzione sono andati i colloqui segreti tra gli emissari del governo croato e di quello serbo incontratisi in territorio austriaco.

Tutto lineare? Certo che no. Due sono le variabili che fino ad ora nè Russi, nè americani, ma neppure il «vozd» Milosevic è riuscito ancora a controllare: il loro nome è quello di Radovan Karadzic, leader dei serbo-bosniaci e Alija Izetbegovic, presidente della Bosnia. I musulmani si sono notevolmente rafforzati negli ultimi mesi da un punto di vista militare con aiuti che sono giunti dalla Cina (sistemi missilistici anticarro) e, come sostengono molte fonti, anche da parte statunitense. Ne sono la controprova i recenti successi militari riscossi sul campo. Sarajevo sa che nei prossimi giorni sarà sottoposta a dure pressioni visto l'approssimarsi dello scadere (30 aprile) del cessate il fuoco (del resto già ripetutamete violato nelle ultime ore). «Negoziati se possibile, guerra se sarà necessario» è il motto di Izetbegovic che sa di giocarsi una partita decisiva. Ma se Belgrado dovesse accettare l'integrità territoriale della Bosnia i musulmani propongono a loro volta un sistema istituzionale cantonale.

> *Belgrado potrebbe riconoscere Sarajevo*

Sul lato opposto della Drina, Karadzic adopera le stesse argomentazioni di Izetbegovic, ma lancia anatemi a Milosevic. Il chiomuto psichiatra sa che la guerra nei Balcani la vincerà chi saprà costruire la Grande Serbia. Per questo motivo chiama all'appello il «falco» Martic, presidente dei serbi di Krajina, e fa lanciare altisonanti proclami al suo ideologo Dobrica Cosic, il quale non esita a dichiarare che «ciascun uomo assennato sa che al giorno d'oggi non può sussistere più di uno stato indipendente serbo, così come tre popoli diversi non possono vivere nella stessa Bosnia e che tutte le guerre precedenti saranno perse se si dovesse patire una sconfitta nell'ultima battaglia». Il motto che ne scaturisce è inquietante: «I turchi non ci sconfiggeranno come è successo a Kosovo Polje».

Anche il presidente croato Tudjman ha le sue belle gatte da pelare. I serbi di Krajina, come i «confratelli» di Pale, si ostinano a non accettare i piani di pace proposti dall'Onu. La Croazia si ritrova con un terzo del territorio ancora in mano serba e di fronte a una logorante guerra di posizione. Sul piano istituzionale Zagabria ha già predisposto tutti i meccanismi per una federazione con la «fetta» croato-musulmana della Bosnia. E non si opporrebbe a una futura confederazione della «fetta» serba a Belgrado. Del resto Tudjman e Milosevic già nel marzo del 1991, prima dello scoppio della guerra, a Karadjeordjevo, si erano accordati per una soluzione di questo tipo. Ma resta sul piatto il nodo di Knin.

Di fronte a una siffatta «matassa» tutti cercano, con l'arrivo della primavera, di acquisire «manu militari» ulteriori conquiste territoriali per porre così la Comunità internazionale di fronte a uno stato di fatto da cui non si può prescindere nel cercare di ridisegnare la carta geografica dei Balcani. Lo sa bene l'Unprofor che da qualche giorno cerca di convincere la Nato a intervenire con raid aerei in funzione di dissuasore. L'Alleanza atlantica, per ora, nicchia anche perché la situazione al fronte è talmente confusa che un'azione militare potrebbe essere strumentalizzata dalle parti in conflitto.

Ancora una volta, da tutto questo scenario, è assente l'Europa. Il Gruppo di contatto si muove in un inconcludente limbo diplomatico. Washington ha capito che oggi l'ex Jugoslavia è diventata nuovamente «strategica» e ha ripreso in mano le redini del gioco. Spalleggiata da Mosca che capisce che solo attraverso Belgrado può rimanere un con un piede in Europa. Le carte risolutive le hanno nuovamente in mano la Russia e gli Stati Uniti. Nel poker dei Balcani tutti i giocatori hanno fatto le loro puntate, ma nessuno si è deciso ancora a vedere. La guerra iniziata a Belgrado, finirà a Belgrado.

BALCANI

L'inflazione comincia di nuovo a galoppare

BELGRADO — Amara festa della repubblica, la sesta del nuovo corso post jugoslavo, ieri per la Serbia. Proprio in questi giorni, infatti, l'inflazione ha ripreso a galoppare dopo essere stata tenuta bene o male a freno per oltre un anno. E riappare lo spettro di un dinaro che si avvia a valere come carta straccia, come era avvenuto per tutto il '93: alla fine di quell'anno l'ultima banconota stampata fu quella da 500 miliardi, con cui si prendeva un caffè. La parità dinaro - marco tedesco (moneta di riferimento per l'area) era stata fissata ad uno a uno: certo artificiosamente, ma comunque la ferrea riforma economico-finanziaria, con tagli drastici alle spese, varata all'inizio dello scorso anno dal governatore della banca centrale Dragoslav Abramovic aveva datto i suoi frutti. Ed il corso dei prezzi si era più o meno stabilizzato, così come il cambio. Marginali e solo verso la fine del '94 erano giunti i primi segnali di squilibrio. Andatisi sempre più accrescendo: a febbraio per un marco occorreva ormai un dinaro e mezzo (anche se i controlli polizieschi erano molto attenti e si rischiava di vedersi confiscare il danaro cambiato in nero da agenti provocatori), poi la diga ha ceduto. Alla fine della scorsa settimana ormai si era a due dinari per un marco, oggi in teoria si è a tre. Ma nessuno compra e nessuno vende, i negozi sono chiusi, e sono in arrivo aumenti massicci dei prezzi.

Sarajevo: donne lavano i panni tra la neve.

BALCANI / LORD OWEN PREOCCUPATO

Meno intensi gli scontri armati in Bosnia, ma l'iniziativa diplomatica è allo stallo

BELGRADO — Mancano 33 giorni allo scadere del cessate il fuoco in Bosnia, e - anche se ieri i combattimenti sono apparsi in relativa diminuzione rispetto ai giorni scorsi - niente fa ritenere che entro quella data possa essere raggiunta un'intesa negoziale utile. I segnali, anzi, indicano un possibile avvitamento della crisi: forse, insomma, sarà difficile perfino evitare un tracollo totale del cessate il fuoco, sempre più traballante, prima della fine di aprile.

Lo stesso copresidente della conferenmza di pace per la ex Jugoslavia lord Owen, di solito portato ad un relativo ottimismo, in una dichiarazione rilasciata ieri a una radio privata serba ha detto: «Sono estremamente preoccutato, i rischi di una escalation della guerra sono forti». Per evitare ciò, lord Owen invoca l'unità dell'azione del Gruppo di contatto. Ma i rappresentanti di Usa, Russia, Francia, Germania e Gran Bretagna sembrano al momento alquanto divisi, e ieri - al termine dell'ennesima riunione tra gli esperti svoltasi a Londra, non sono andati al di là di un generico appello alle parti perchè cessino gli scontri, rispettino la tregua e tornino a negoziare. Insomma, le nuove ipotesi, quelle indispensabili per imprimere una svolta alla crisi che ne impedisca una inevitabile deriva verso la guerra totale, ancora non maturano. Anche se qualche segnale non manca: in particolare possibili disgeli tra Belgrado e Sarajevo.

L'ipotesi sarebbe quella di un riconoscimento da parte di Belgrado dell'integrità territoriale della Bosnia in cambio di una sospensione parziale delle sanzioni, di cui la Serbia, come il Montenegro, ha estremo bisogno. Sarebbe questo il primo passo verso quel generale riconoscimento degli Stati emersi dalla disgregazione della ex Jugoslavia che in molti identificano ormai come unica strada utile per uscire dal conflitto. Solo che, invece di una richiesta di questo tipo pura e semplice, si passerebbe per la Bosnia attraverso una formula più indolore, che muove dal riconoscere il territorio e non il governo. Durissima contro tale impostazione è la leadership serbo bosniaca, che rifiuta ogni ipotesi che non preveda il formale riconoscimento della loro autoproclamata repubblica.

DAL MONDO

Italia-Slovenia: D'Alema all'ambasciatore Kosin: «Ora siate disponibili»

ROMA — «Ci siamo battuti contro la linea Berlusconi-Martino sulla Slovenia e consideriamo un nostro successo la linea assunta dal governo Dini. Ci auguriamo che il governo sloveno adesso abbia un atteggiamento di analoga disponibilità». Il segretario del Pds Massimo D'Alema lo ha detto all'ambasciatore di Lubiana in Italia, Marco Kosin, esortandolo a ricambiare il gesto di fiducia italiano della rinuncia al veto sull'avvio di negoziati per l'associazione slovena alla Ue. L'occasione è stata offerta da una colazione di lavoro del segretario della Quercia con gli ambasciatori dei Paesi dell'Europa centrale, Albania, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ucraina e Ungheria.

Lubiana: incidente a Kacin, la colpa è del ministro

LUBIANA — Novità sull'incidente accaduto al Ministro della Difesa sloveno, Jelko Kacin. È stata sua la colpa dello scontro violentissimo con un autobus della compagnia fiumana «Autotrans». Kacin, secondo quanto si afferma in un comunicato diramato dalla polizia di Kranj, aveva seguito una macchina bianca nel sorpassare un'intera colonna di vetture. Ma, mentre l'altra automobile era riuscita a rientare in carreggiata, la «Nissan Primera» del Ministro sterzava a sinistra per evitare lo scontro con il bus. Tutto inutile. C'è stato l'impatto che ha fatto capottare la vettura di Jelko Kacin. Il Ministro della difesa sloveno è fuori pericolo. Ora però, potrebbe aver grane con la «polstrada».

Zagabria: Susanna Agnelli personaggio della settimana

ZAGABRIA — «Silenziosa, signorile, efficiente». Con questa motivazione, racchiusa nel titolo, il giornale croato «Vecernji List» ha nominato il ministro degli Esteri Susanna Agnelli «personaggio della settimana». Un'iniziativa che sottolinea il clima più disteso tra Italia e Croazia dopo la visita che la Agnelli ha compiuto a Zagabria la settimana scorsa e dimostra altresì l'importanza politica attribuita dalla missione diplomatica italiana. Per il giornale croato il nuovo titolare della Farnesina persegue «una politica che avvicina l'Italia agli Usa e per questo non ha avuto difficoltà ad accettare le ragioni di Washington e togliere quindi il veto all'associazione di Lubiana alla Ue».

Belfast: costruito un muro che divide due quartieri

LONDRA — E' lungo mezzo chilometro, è più alto di quello di Berlino ed è costato 1,5 miliardi di lire. E' un nuovo muro eretto per dividere due quartieri di Belfast ovest, uno cattolico e l'altro protestante. Hanno cominciato a costruirlo propric il 1 settembre dello scorso anno, il giorno in cui i guerriglieri cattolici irlandesi annunciavano il cessate-il-fuoco dopo 25 anni di spargimento di sangue nell'Ulster. Da tempo le famiglie cattoliche di Springfield chiedevano una solida barriera per fermare gli sconfinamenti delle «squadre della morte» provenienti da Springmartin che nei due anni precedenti avevano attaccato undici volte, uccidendo una persona e ferendone cinque.

DIALOGO SPAGNA-CANADA

Guerra del pesce: dopo spari e tagli il via alla trattativa

BRUXELLES — Dopo i piccoli scontri navali degli ultimi giorni al largo di Terranova, con vere cannonate di avvertimento e reti tagliate prosegue fra Ue e Canada la ricerca di una soluzione negoziata alla «guerra dell'ippoglosso». L'ambasciatore di Ottawa presso l'Ue ed un direttore generale della Commissione europea hanno tenuto come previsto un lungo colloquio anche ieri nella sede dell'esecutivo comunitario, ma la tensione continua a crescere fra spagnoli e canadesi nelle acque gelide dell'Atlantico Occidentale.

I 19 pescherecci spagnoli hanno ripreso ieri mattina la pesca all'ippoglosso appena fuori dalle acque territoriali canadesi, sotto la protezione di una fregata inviata da Madrid, la «Vigia»: ma la flottiglia spagnola è circondata da 5 navi da guerra canadesi. Stando al ministro della difesa spagnolo Julian Garcia Vargas al capitano della «Vigia» è stato ordinato «di proteggere con ogni mezzo» i pescherecci spagnoli. Negli ultimi giorni il Canada, che accusa i pescatori europei di saccheggiare le ora scarse riserve di ippoglossi dell'area, ha usato due volte la forza contro i marinai spagnoli. Una nave è stata fermata e poi rilasciata dopo il pagamento di 500.000 dollari di cauzione e due giorni fa una fregata canadese ha tagliato le reti di un altro peschereccio. Secondo il ministro canadese della pesca Brian Tobin gli spagnoli userebbero reti a maglie strette che consentono la cattura di pesci giovani.

Gli argomenti dei canadesi sembrano avere intaccato la solidarietà comunitaria: due settimane fa, dopo il primo incidente, i Quindici unanimi avevano minacciato Ottawa di sanzioni commerciali se la nave spagnola non fosse stata rilasciata. Il nuovo incidente di domenica ha invece rivelato forti divergenze fra i paesi comunitari sulla linea da seguire.

Lunedì sera i rappresentanti permanenti dei Quindici, riuniti d'urgenza per parlare della crisi con Ottawa, non hanno accolto la richiesta spagnola di sanzioni ed hanno deciso di mantenere aperto il negoziato, dando mandato al presidente della commissione europea Jacques Santer di protestare con il premier canadese Jean Chretien per l'intervento «illegale» della marina di Ottawa in acque internazionali. Ma Londra in particolare si è dissociata oggi pubblicamente dalla linea difesa da Madrid e dalla commissaria europea alla pesca Emma Bonino, che lunedì aveva definito «un atto di pirateria internazionale» l'azione delle navi canadesi. Il ministro dell'agricoltura William Waldegrave ha invitato l'Ue ed il Canada ad «abbassare il tono della polemica», definendo «sfrenate e malaccorte» le dichiarazioni di Emma Bonino.

APERTA A BERLINO LA CONFERENZA INTERNAZIONALE DELL'ONU

Il mondo al capezzale dell'ambiente

Appelli ad azioni concrete per combattere l'effetto serra e scongiurare mutamenti climatici

BERLINO — Con appelli ad azioni concrete per combattere l'effetto serra e scongiurare potenziali mutamenti climatici dagli effetti catastrofici si è aperta ieri a Berlino la conferenza internazionale dell'Onu per la verifica dell'attuazione della convenzione di Rio. Oltre mille delegati di 130 paesi sono riuniti nell'enorme e moderno bunker di vetro e cemento dell' 'International congress center' con l'intento di esplorare, fino al 7 aprile, le vie per dare piena attuazione alla convenzione varata nel 1992 a difesa del clima terrestre e per darle nuovo slancio.

Mentre, una settimana dopo l'inizio della primavera meteorologica, Berlino veniva investita da una fitta nevicata il ministro per l'ambiente tedesco, signora Angela Merkel ha aperto i lavori ammonendo i delegati: «I popoli si attendono da noi decisioni che li mettano al riparo dalle minacce incombenti». Ammonimenti sono venuti anche da scienziati e ricercatori. Il segretario generale dell'Organizzazione mondiale per la meteorologia (Wmo), Gordon Obasi, ha segnalato un aumento dei cicloni tropicali: nel 1993 nelle Filippine ve ne sono stati 32, quasi il doppio rispetto agli anni passati e anche le alluvioni sono sempre più frequenti, pure in Europa. A questo proposito, ricercatori olandesi hanno detto che le «alluvioni del secolo» dei due ultimi anni lungo il Reno e la Maas potrebbero ripetersi regolarmente in caso di profonde variazioni del clima.

> *Resta elevato il rischio di devastanti alluvioni*

La signora Merkel, che è stata eletta per acclamazione presidente della conferenza, e gli altri oratori sono stati concordi nel giudicare che la convenzione di Rio non basta, in quanto essa prevede solo che le emissioni di anidride carbonica, principale accusata per l'effetto serra, vadano ridotte entro l'anno 2000 ai livelli del 1990. Bisogna andare avanti e, come ha detto il ministro tedesco, la conferenza dovrà consentire di individuare soluzioni, anche se probabilmente ci si dovrà accontentare di un mandato a trattare poichè gli stati, quelli industrializzati per primi, non riescono ad intendersi su misure concrete. La conferenza ha comunque provveduto ad istituire una commissione incaricata di ricercare compromessi sulle questioni più spinose.

Intanto però l'argentino Raul Estrada Oyuela, presidente della commissione negoziale inter-statale ha criticato sia gli stati che non hanno ancora attuato in casa propria gli impegni assunti a Rio sia quelli che hanno ritenuto di togliersi d'impaccio con azioni ad effetto, quali le riforestazioni, nei paesi del terzo mondo. Estrada Oyuela ha poi fatta propria la proposta avanzata dagli «stati insulari»: la conferenza deve invitare inequivocabilmente i paesi industrializzati a ridurre del 20 per cento le emissioni di anidride carbonica entro il 2005.

Fra i punti più controversi sui quali si ricerca un compromesso vi è la questione dei criteri da seguire nell'adozione delle decisioni: i paesi produttori di petrolio hanno finora insistito sul principio del consenso, che equivale ad un diritto di veto, mentre sul fronte opposto si punta ad ottenere la regola della maggioranza. In discussione sono anche il regolamento interno e la sede del segretariato delle conferenze di verifica per cui sono candidati Toronto, Montevideo, Ginevra e Bonn. «Non possiamo permetterci un fallimento» aveva detto ai delegati il segretario della «Wmo» Obasi e di questa stessa opinione si sono dichiarati anche gli ecologisti che, nonostante il freddo e le raffiche di neve, manifestavano pacificamente per la loro causa davanti all'imponente centro congressuale.

Panoramica dei lavori della conferenza sull'ambiente.

La «Bild» rivela: false le lacrime della Madonna di Civitavecchia

BERLINO — Per la «Bild» non vi sono dubbi: la madonna di Civitavecchia «piange» lacrime di sangue solo in virtù di un trucco che il quotidiano popolare tedesco ha spiegato ieri ai suoi numerosi lettori con l'aiuto di un disegnino. Il giornale afferma inoltre che autore di questa come di altre, simili madonne è un contadino di un villaggio della Croazia, tale Stjepan Vlaho di 38 anni, che cede le sue «creazioni» per una cifra pari a meno di 20.000 lire a pezzo.

Per spiegare il fenomeno, il giornale venduto in oltre quattro milioni di copie cita «il professore di religione Giovanni Panunzio» che avrebbe affermato: «E' tutta una stregoneria di bassa lega. La madonna è di gesso, al suo interno si cela una siringa riempita di sangue umano. Per mezzo di un motore azionato da batterie e di un telecomando a raggi infrarossi si possono far sgorgare gocce di sangue».

'Bild' scrive che «der Professor ha già scoperto inganni realizzati con altre analoghe madonne miracolose»: se ancora non ha potuto esaminare quella di Civitavecchia è però «sicuro» che essa «piange sangue come tutte le altre».

RUSSIA

Uccise ogni anno 14 mila donne

MOSCA — Oltre 14.000 donne russe sono state uccise dal marito nel 1993, e nulla fa ritenere che la cifra sia stata meno terrificante nel 1994, anno per il quale mancano ancora statistiche complete.

L'alcolismo è solo una delle motivazioni fornite per spiegare le cifre del ministero degli interni di Mosca al quotidiano «Komsomolskaia Pravda». I sociologi parlano di stress generalizzato, dovuto al peggioramento delle condizioni di vita negli ultimi anni in Russia.

Nel medesimo anno, inoltre, 54.000 donne sono state maltrattate, percosse in modo grave, ferite o ustionate dal marito ma sono sopravvissute: le cifre appaiono ancora più gravi se si tiene conto che solo un sette per cento dei casi di violenza coniugale viene denunciato alla polizia, stando agli esperti del ministero.

Secondo un'inchiesta della radio nazionale russa, poi, un quattro per cento delle donne e l'uno per cento degli uomini vengono «regolarmente picchiati» dal coniuge, mentre il 23 per cento delle donne e il 13 per cento degli uomini se la cava con «percosse di tanto in tanto».

LA GIUNTA COMUNALE FIUMANA BOCCIA LO SCONTO DELL'AFFITTO DELLA SEDE

Palazzo Modello, dietrofront

La decisione assembleare doveva essere trasformata in delibera, ma il sindaco si è opposto

FIUME, LA «GUERRA» NELLA MAGGIORANZA

E a farne le spese sono i connazionali

Palazzo Modello, la storica sede della comunità degli italiani di Fiume.

FIUME — *Lo chiamavano Trifoglio e stava a indicare la coalizione a tre che a socialdemocratici, liberali e popolari aveva permesso di sbaragliare la Comunità democratica croata (Hdz), imponendosi nelle «amministrative» di due anni fa, sia a livello fiumano sia regionale. Un'alleanza compatta, sapientemente miscelata e contro la quale nulla aveva potuto l'Accadizeta, addirittura umiliata. Ma appena il Trifoglio si era impossessato della «cosa pubblica», l'alleanza aveva denunciato le prime crepe, tradendo malumori e invidie che neppure la «par condicio» sulla spartizione delle cariche era riuscita a occultare.*

In questo momento, appassitosi il petalo dei liberali, la pianticella antiaccadizetiana appare sempre più in balìa dei venti politici, un uragano provocato dal dualismo sempre più evidente a Fiume tra la giunta e il consiglio comunali. L'esecutivo è composto da tre socialdemocratici, tre popolari e altrettanti liberali. Se questo organismo riesce a fare quasi sempre quadrato attorno al sindaco Linic, bisogna dire invece che in seno al consiglio il blocco liberale sconfessando i liberali in giunta e viceversa, si presenta ormai come l'avversario più temibile del sindaco. Ed è tutto un susseguirsi di manovre occulte ma anche palesi, che a inizio settimana hanno spezzato (come segnalato nell'articolo a fianco) due proposte a tutto vantaggio di due importanti istituzioni della minoranza italiana. Oltre al danno, dunque, anche la beffa per il Dramma Italiano e per la Comunità degli Italiani di Fiume, risucchiati per volontà altrui in trame politiche che fanno sempre e comunque cattivo sangue. Uscirne fuori? E' un bel dire anche perché le impasse comunitarie – quando tracimano in ambito nazionale o internazionale – richiedono tempi d'intervento infinitamente lunghi e sono soggetto di manipolazioni (vedi il «caso Palazzo Modello») che determinati circoli della maggioranza croata sfruttano a proprio uso e consumo. Come sdta purtroppo accadendo in questi giorni nel capoluogo quarnerino.

a.m.

La decisione ha l'amaro sapore della ripicca, visto che ieri era stata cassata la proposta dell'esecutivo di finanziare il Dramma Italiano

FIUME — Se lunedì scorso le proposte della giunta municipale sulla politica culturale (incluso il finanziamento supplementare a favore del Dramma italiano) erano state respinte dal consiglio cittadino, ieri l'esecutivo, guidato dal sindaco Slavko Linic, non ha accettato la conclusione assembleare sulla riduzione del canone d'affitto delle istituzioni di previdenza sociale, associazioni e organizzazioni ubicate in centro città. Una presa di posizione che complica ulteriormente la vicenda legata a Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani di Fiume. Infatti, tra i beneficiari della decisione presa dal consiglio municipale vi era pure il sodalizio di via delle Pile, fatto segno di «improvviso benessere» su iniziativa dei consiglieri liberali, che avevano proposto un ulteriore sconto dell'affitto della sede, ben maggiore di quanto fissato dall'esecutivo Linic.

Nella sessione del 6 marzo, i liberali avevano spiazzato il sindaco (il suo «taglio» era circa del 30 per cento) proponendo un ulteriore sconto – circa il 70 per cento – che aveva ricevuto luce verde dagli accadizetiani e dai regionalisti fiumani, il che era bastato per ottenere la maggioranza necessaria.

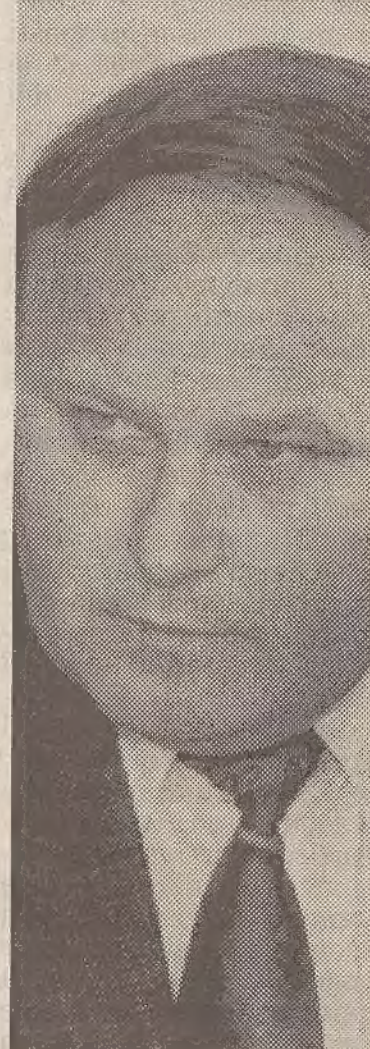
La mossa non era certo piaciuta al vulcanico Linic, che sotto sotto aveva meditato una rivincita, proposito che la bocciatura di lunedì scorso sulla cultura deve aver rafforzato. Ieri la giunta avrebbe dovuto trasformare la decisione assembleare in delibera ma così non è stato. L'esecutivo ha spiegato che non poteva dare il proprio beneplacito all'assemblea, perché sconti aggiuntivi sui canoni dell'affitto avrebbero non solo depauperato le entrate nelle casse comunali (sui 620-650 milioni di lire l'anno) ma anche e soprattutto scompaginato la politica della giunta nel campo dei vani d'affari. «Non possiamo attuare una politica sociale nell'usufrutto dei vani d'ufficio. Se i titolari non riescono a sostenere le spese per la pigione, si rivolgano al budget cittadino, oppure si trasferiscano in aree meno costose e rinuncino a lussi per loro insostenibili».

La spiegazione del sindaco fiumano regge, se valutata prettamente nell'ottica delle regole di mercato. Quando si prendono invece in esame gli scontri, sotterranei e non, tra giunta e consiglio, tale ragionamento cede il passo a ben altre motivazioni, che sanno tanto di ripicche. Adesso il consiglio cittadino sarà chiamato nella seduta fissata per il 10 aprile a decidere in via definitiva su una questione di basilare importanza per la Comunità degli italiani fiumana (che, detta in cifre, significa passare da 20 a 11 mila kune, cioè circa sette milioni al mese a poco più della metà). A questo punto non sono da escludere nuovi e clamorosi dietrofront, a tutto danno dei connazionali fiumani.

a.m.

Il sindaco Slavko Linic.

ITALIANI E SLOVENI: DA 8 A 7 MILIARDI

La scure di Dini sulle minoranze

ROMA — I tagli previsti dalla manovra del governo Dini si abbattono anche sulle minoranze (quella italiana in Istria e quella slovena nel Friuli-Venezia Giulia) che invece degli otto miliardi promessi, a ciascuna delle due, ne riceveranno sette. Il provvedimento, contenuto in quello che in termini tecnici si chiama «Differimento dei termini per gli stanziamenti», è stato esaminato ieri dalla commissione Esteri della camera, alla quale l'aveva trasmesso la commissione Bilancio.

«Si tratta di un'operazione ragionieristica che non ha colto il significato politico dell'emendamento che aveva elevato a otto miliardi annui per il triennio 95-97 i finanziamenti alle due minoranze etniche, approvato unitariamente da questa commissione» ha commentato a caldo il deputato progressista Marco Pezzoni, il quale ha criticato i colleghi del Bilancio. «Non è possibile che nel momento in cui si riapre il dialogo con la Slovenia e si ribadisce il nostro interesse per le due minoranze - ha continuato Pezzoni - non si riesca a mantenere la "conquista" degli otto miliardi».

Le dichiarazioni del deputato pidiessino hanno avviato un dibattito al quale hanno preso parte anche altri esponenti della commissione, che era presieduta, in assenza del presidente Mirko Tremaglia, dal vice presidente Raul Lovisoni (Ccd). Secondo Pezzoni anche i colleghi Menia (An) e Vascon (Fi) condividono questa impostazione (del resto avevano votato all'inizio del mese l'emendamento degli otto miliardi), anche se il deputato triestino di Alleanza nazionale ha ribadito la sua soddisfazione per il mantenimento della «par condicio» tra le due minoranze.

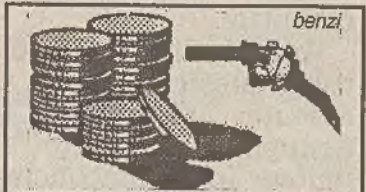
Ma non tutto è perduto. Sempre stando alle dichiarazioni di Pezzoni si presentano adesso due strade per cercare di recuperare i due miliardi «tagliati». La prima è un ordine del giorno, che dovrebbe venir presentato dalla commissione stessa, nel quale si impegni il governo a ritrovare nel corso dell'anno questa somma nelle pieghe del bilancio. Ma è una scelta che finisce per rinviare la questione, lasciandola in balia dell'andamento dei conti dello stato.

La seconda strada è quella dell'emendamento, questa volta da presentare in aula, per resuperare sin da subito la cifra. Per percorrerla è necessario però coagulare intorno a questa proposta una maggioranza che sia in grado di farla passare.

Pl. S.

RIGURGITO DI MALTEMPO CON NEVE E BORA DA FIUME IN GIU'

Ragusa imbiancata

Scuola scoperchiata dal vento nell'isola di Pago: ferite due bambine

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 15,77 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 336,25 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1.154,57 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.189,6 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 1.079,71 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.130,12 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Neanche le rondini fan più primavera. Loro, infatti, sono arrivate già da qualche giorno in riva al Quarnero, ma da ieri sembra tornato anche l'inverno. Tutta la regione di Fiume e relativo entroterra montano, e anche l'intera costa dalmata fino a Ragusa, sono state infatti prese d'assalto da un rigurgito invernale con pioggia, neve e bora a 150 chilometri orari, che a Pago ha addirittura scoperchiato una scuola, provocando il ferimento di due bambine. Il brusco peggioramento del quadro meteo si è avuto nella notte fra lunedì e ieri, quando lo scirocco ha ceduto il passo alla bora e su tutto l'entroterra quarnerino è cominciato a nevicare. Qualche fiocco bianco è comparso anche nei sobborghi a Nord di Fiume, ma non ha causato problemi.

Grosse difficoltà, invece, nell'immediato entroterra montano (Gorski kotar), dove le temperature sono tornate sotto lo zero e le strade innevate o gelate hanno impedito o reso difficile la circolazione, soprattutto per i mezzi pesanti. Grossi ritardi sono stati accumulati dagli autobus in servizio sulla Fiume-Zagabria; ritardi che sono stati addirittura di 2-3 ore sulla Zagabria-Spalato. Dalle 9 e sino a pomeriggio inoltrato la bora e il gelo hanno anzi provocato la totale chiusura al traffico del tratto di Litoranea adriatica fra Segna e Karlobag, cosicché per buona parte della giornata la Dalmazia è stata irraggiungibile in macchina.

Ancora più gravi, tuttavia, i disagi provocati dall'improvvisa ondata di maltempo alle comunicazioni marittime. Ieri mattina sono stati sospesi praticamente tutti i collegamenti di traghetto tra la terraferma e le isole del Quarnero. Stesso quadro nella regione dalmata. A Spalato e a Ragusa, dove si è verificato «il miracolo della neve», dopo qualche rischioso tentativo di prendere il mare, i traghetti sono tornati agli ormeggi in attesa che vento e mare consentissero di riattivare il servizio. Il che è avvenuto parzialmente solo nel tardo pomeriggio. La neve ha fatto la sua comparsa perfino sull'isola di Brazza.

IL CANTIERE VUOLE SVILUPPARE LA NAUTICA DA DIPORTO

Panfili miliardari a Isola

I primi prototipi (da un milione di marchi) saranno presentati in aprile

ISOLA D'ISTRIA — La dirigenza del nuovo cantiere per riparazioni e costruzioni navali di Isola d'Istria, completamente risanato negli ultimi mesi grazie anche a consistenti iniezioni di capitale italiano, ha elaborato alcuni programmi davvero ambiziosi ed esclusivi. Si tratta di progetti che, già tra breve, dovrebbero inserirlo nei circuiti della nautica ai più alti livelli internazionali. L'impresa non trascurerà, comunque, la riparazione di imbarcazioni di medio tonnellaggio nel bacino galleggiante, considerata tuttora una delle attività tradizionali dell'azienda. Stando alle parole dei dirigenti, il turismo da diporto dovrebbe, comunque, costituire la carta vincente dello squero, il principale biglietto da visita per proiettarlo sui mercati europei più esigenti. La novità assoluta sarà rappresentata da panfili esclusivi, i cui primi prototipi verranno costruiti a partire da metà aprile.

Si tratta di natanti davvero particolari in alluminio, disegnati da progettisti sloveni e dotati di tutti i confort. Ogni panfilo, della lunghezza di una quindicina di metri, disporrà di cabine, sale da pranzo e ricevimento, costruiti con materiali particolari, speciali sistemi di sicurezza e sofisticati strumenti di bordo completamente automatizzati. Inoltre saranno azionati da due motori, ognuno della potenza di 600 cavalli, ecc... I responsabili dello squero di Isola d'Istria sostengono che si tratterà di veri e propri gioielli della nautica, in grado di presentarsi su qualsiasi mercato. I progettisti assicurano che i supernatanti dovrebbero essere in grado di soddisfare alle esigenze di qualsiasi appassionato del mare. Per ora queste imbarcazioni verranno costruite in numero limitato. Nel '95 il cantiere ha, infatti, in piano di realizzarne al massimo una decina.

Stando agli ultimi preventivi il prezzo di un panfilo si aggirerà sul milione di marchi! Capillari sondaggi di mercato indicano che attualmente per questi veri e propri «principi» del mare esiste un notevole interesse soprattutto in Austria, Germania e Olanda. Ma al progetto denominato «panfili miliardari» si sono interessati anche diversi diportisti italiani. Ma oltre a questi natanti lo squero di Isola d'Istria, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dall'attiguo Marina, costruisce anche altri panfili in alluminio a prezzi più accessibili. I supernatanti dovrebbero gradatamente disegnare il nuovo marchio doc dello squero sul mercato internazionale.

en. op.

Panoramica del cantiere di Isola (Foto Balbi).

LA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA DENUNCIA UN PIANO DI DESTABILIZZAZIONE

Esplosione al «Big N», matrice politica

SANTA DOMENICA — Mentre gli agenti della questura polese preferiscono non sbilanciarsi sull'esplosione che ha sventrato la discoteca «Big N» di Santa Domenica d'Albona (fuga di gas o attentato dinamitardo, questo il dilemma), i dirigenti politici istriani non hanno dubbi. Gli esponenti della Dieta democratica istriana sono fermamente convinti che si sia trattato di un attentato di chiara matrice politica. Se tra le macerie del noto ritrovo giovanile i poliziotti scavano ancora, alla ricerca di qualche utile indizio, il parlamentare Branko Ruzic «anticipa» i tempi: «Il locale è stato distrutto da esplosivo di fabbricazione militare, la cui attivazione può soltanto essere opera di esperti. Inoltre questo esplosivo non è facilmente reperibile e dunque si tratta di un episodio estremistico con fini politici, che escludono l'ipotesi del racket o di altre forme di criminalità. Chiediamo venga fatta luce sull'attentato, come pure su tutti gli altri atti vandalici e criminosi perpetrati in Istria. In caso contrario, mi rivolgerò direttamente al ministro dell'Interno, Jarnjak». Sulla stessa lunghezza d'onda Mario Blecic, vice presidente dei regionalisti istriani e sindaco di Santa Domenica: «Negli ultimi anni l'Albonese è stato scosso da una serie di atti terroristici. Purtroppo le forze dell'ordine sono riuscite a scoprire solamente gli autori di un episodio avvenuto a Porto Albona. Se anche ora il responsabile resterà anonimo oppure «coperto» da alti interessi di stato, si sappia che la polizia sarà tacciata di inettitudine». E mentre il sindaco Blecic dovrà fare a meno della sede del comune a tempo indeterminato (seriamente danneggiato nell'esplosione), per Damir Kajin — presidente dell'Assemblea regionale istriana — si è posto in essere un progetto di destabilizzazione dell'Istria, come mai verificatosi dalla fine della Seconda guerra mondiale in qua. «La mia opinione - dice - è che si tratti di terrorismo d'importazione». E pure il presidente della regione Delbianco è d'accordo. Stando ai primi rilevamenti i danni in totale ammonterebbero a 1,6 miliardi di lire».

DITTA CAPODISTRIANA (E PARTNER MILANESI)

Progetto ambientale curato dalla «Hidro»

CAPODISTRIA — Tre ditte milanesi in collaborazione con la «Hidro» di Capodistria sono riuscite ad assicurarsi quattro miliardi di lire dal fondo Interreg dell'Unione europea per una complessa operazione di pulizia del fiume Reka, che nasce sulle alture di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica). La conferma è giunta nei giorni scorsi. Il progetto, oltre che comprensibilmente per la Slovenia, è interessante anche per l'Italia, visto che dal fiume in questione nasce il Timavo.

L'intera operazione sarà articolata in varie fasi. La prima, della durata di un anno, prevede un'azione di monitoraggio e la preparazione dei singoli progetti. Successivamente si procederà all'azione vera e propria e alla costruzione di impianti di depurazione delle acque per le singole località nella valle del fiume.

I primi contatti con le autorità slovene sono stati già avviati. Sono necessari infatti i permessi per la raccolta dei dati sui quali poi impostare l'azione, ed è necessario il sostegno finanziario dello Stato sloveno. I quattro miliardi di lire assicurati dal fondo Interreg non sono sufficienti per portare a compimento l'intera operazione. Se Lubiana però darà una mano, non è escluso che l'Unione europea assicuri altri mezzi per un progetto che fin dall'inizio si preannuncia importante e interessante.

f.d.

FIUME

Cantanti mini e maxi Semifinale stasera

FIUME – Riflettori puntati, stasera, alla Comunità degli Italiani di Fiume sulla prima semifinale della 32.a edizione del Prefestival della canzone per l'infanzia. La rassegna di quest'anno, che si concluderà con la finalissima del 12 aprile, vedrà esibirsi al microfono ben 57 bambini, che si cimenteranno come sempre in due categorie: mini e maxi. Una delle novità della manifestazione è rappresentata proprio dalla finalissima, che questa volta, contrariamente alla tradizione, gli organizzatori hanno deciso di portare fuori sede. La presidenza della «Fratellanza» ha pensato di ambientare l'ultima serata del Prefestival alla Filodrammatica di via del Corso. L'appuntamento che avrà inizio alle 18, vedrà esibirsi i primi 18 mini e 9 maxi cantanti, istruiti come sempre dal maestro Severino Stepancich, coadiuvato dalla giovane Patrizia Grbac.

IN BREVE

Mega pellegrinaggio da Tersatto a Loreto alla fine di maggio

FIUME — Nel Convento francescano di Tersatto è stato siglato ieri un accordo di collaborazione in vista del pellegrinaggio, a livello nazionale, al Santuario Mariano di Loreto, nei pressi di Ancona. Il pellegrinaggio avrà luogo il 20 maggio prossimo in occasione dei 700 anni del tasferimento della Casa di Nazareth da Tersatto a Loreto. A siglare l'intesa sono stati l'arcivescovo di Fiume e Segna, monsignor Antun Tamarut, che presiede il comitato organizzatore, e il sindaco di Fiume, Slavko Linic. Firmatari dell'accordo anche gli esponenti di quelle imprese o aziende fiumane che contribuiranno a sostenere le spese del pellegrinaggio, fra cui figurano l'Ente Porto, l'Ina, la «Jadrolinija», la «Rijecka Banka», la «Transadria» e il «Viktor Lenac».

Il ministro Spinetti (Farnesina) in visita alla scuola Vergerio

CAPODISTRIA — Il ministro Massimo Spinetti, vicedirettore della direzione generale relazioni culturali della Farnesina è stato ieri a Capodistria per visitare gli ambienti della scuola elementare italiana «Pier Paolo Vergerio il Vecchio». Accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Lubiana, Solari, e dal console Esposito, l'ospite ha avuto modo di conoscere, attraverso un incontro con gli insegnanti e il presidente della giunta Ui, Maurizio Tremul, la problematica delle scuole italiane in Slovenia. Si è parlato in particolare del problema dei libri di testo e del riconoscimento dei titoli di studio. Il Ministro ha consegnato alla direttrice della scuola, Oleandra Decleva, un messaggio autografo del Presidente della Repubblica Scalfaro.

Capodistria, italiani garantiti nel nuovo statuto comunale

CAPODISTRIA — Il Partito nazionale sloveno ha chiesto una limitazione dell'area bilingue nel comune di Capodistria, ma la proposta è stata respinta dai membri della commissione preposta a ridefinire lo statuto comunale. Nelle località periferiche di Barisoni, Premanzano, Bossamarino, Campel e Cerei, anche dopo la stesura del nuovo statuto rimarranno dunque le scritte bilingui (sloveno-italiano). Il nuovo statuto capodistriano dovrebbe assicurare l'elezione di un vicesindaco connazionale, nel caso in cui il primo cittadino fosse sloveno. La Comunità nazionale, pare, avrà la possibilità di porre veti all'interno del consiglio cittadino in tema di diritti della nazionalità, bilinguismo visivo e toponomastica.

REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: **sede de Il Piccolo Via Guido Reni 1 - Trieste**

per la provincia di Gorizia: **redazione de Il Piccolo C.so Italia 74 - Gorizia**

redazione de Il Piccolo Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinate, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.

IL PICCOLO TS 29-3-'95

GRANDE CONCORSO La commessa ideale

La mia commessa ideale è. . . . .

del negozio/bar. . . . .

via. . . . . città. . . . . prov. . . . . .

La scelgo per:
- ❑ la sua professionalità
- ❑ la sua simpatia
- ❑ la sua cordialità
- ❑ il suo buongusto
- ❑ la sua personalità

AUT. MIN.

DATI DEL LETTORE

Nome. . . . .

Cognome. . . . .

via. . . . .

città. . . . . prov. . . . . tel. . . . .

PROSEGUE LA «CACCIA» ALLE POTENZIALI CANDIDATE DEL CONCORSO

Le reginette della cortesia

Bar e ristoranti: «dove il sorriso è d'obbligo» - Le protagoniste raccontano come si ottiene la stima della clientela

Quali sono le doti ideali? La parola passa ai lettori

I PREMI PER I **Lettori**

1° estratto	1 ciclomotore Honda	+ 1 orologio ZZ 342
2° estratto	1 impianto satellitare DUAL FEED	+ 1 orologio ZZ 342
3° estratto	1 Hi-Fi SHARP Mini	+ 1 orologio ZZ 342
4° estratto	1 videoregistratore SABA	+ 1 orologio ZZ 342
5° estratto	1 TV Color NORMENDE 14'	+ 1 orologio ZZ 342
6° estratto	1 set di bellezza SAOKI	+ 1 orologio ZZ 342
7° estratto	1 macchina fotografica	+ 1 orologio ZZ 342
8° estratto	1 autoradio MAJESTIC	+ 1 orologio ZZ 342
9° estratto	1 macchina fotografica NIKON EF	+ 1 orologio ZZ 342
10° estratto	1 orologio ZZ 342	

Federica Borgognoni, 23 anni «Bar Topazio»

La ricerca della «Commessa ideale» continua. E continuano anche ad arrivare le schede di preferenza. Bar, panetterie, supermercati: c'è un po' di tutto nei tagliandi inviati dai lettori.

Ma quali sono le doti ideali per potere aspirare al titolo? I primi coupon ci hanno dato già qualche indicazione, e il nostro fotografo **Marino Sterle** si è già mosso in questo senso. Potremmo dire, per «categorie» professionali.

Oggi vi presentiamo le reginette del sorriso di alcuni bar del centro. Banconiere, cameriere, e titolari di esercizi pubblici che ogni giorno cercano di servire al meglio centinaia di clienti. Fra queste, Federica Borgognoni, 23 anni, da tre lavora al «Bar Topazio» di viale XX Settembre.

«Cerco di essere sempre gentile con i clienti, anche quando non sono di buon umore». Ma la cortesia non basta: Federica, spiega un cliente del bar, fa proprio degli ottimi caffè. Miglior complimento di questo...

Dall'altra parte del Viale c'è il «Bar Rio» dove ci attende la banconiera Monica Maccarrone, 22 anni, bruna, voce sensuale. «Il concorso? Lo conosco. Ci stavo proprio facendo un pensierino, e poi ci sono i premi...» racconta con il sorriso sulle labbra. Del resto, saranno i clienti a decidere, mentre Monica assicura di riuscire simpatica a tutti.

Cambiamo genere; ed entriamo alla grande rivendita «Cremcaffè» di piazza Goldoni. Qui, ogni giorno, a servire caffè macchiati e frappè in serie, c'è una truppa di dipendenti. Chi meglio di loro può definire il profilo della «Commessa ideale»? Maria Rosa Camillucci, 28 anni, lavora nel settore da un decennio. «Cerco di essere simpatica con tutti».

«Meglio avere il sorriso sempre pronto», gli fa eco Luana Brazzatti, 36 anni, una spigliata «veterana»: partecipò al nostro concorso parecchi anni fa.

Lavora invece «da una vita» nella ristorazione, Anna Procentese, 29 anni, bionda figlia del titolare della pizzeria «Al Barattolo» di piazza S. Antonio. «Salutare sempre il cliente – spiega – non guasta mai».

Monica Maccarrone, 22 anni «Bar Rio»

I PREMI PER LE **Commesse**

1° classificata	1 giacca persiano afghano	+ 1 orologio ZZ 342
2° classificata	1 orologio Longines donna	+ 1 orologio ZZ 342
3° classificata	1 motoscooter ITALJET	+ 1 orologio ZZ 342
4° classificata	1 telecamera HITACHI E54	+ 1 orologio ZZ 342
5° classificata	1 viaggio nel Mediterraneo	+ 1 orologio ZZ 342
6° classificata	1 viaggio per una persona	+ 1 orologio ZZ 342
7° classificata	1 TV Color 21' TOSHIBA	+ 1 orologio ZZ 342
8° classificata	1 TV Color SABA 20'	+ 1 orologio ZZ 342
9° classificata	1 set di bellezza SAOKI	+ 1 orologio ZZ 342
10° classificata	1 servizio 36 bicchieri di cristallo	+ 1 orologio ZZ 342

Maria Rosa Camillucci, 28 anni «Cremcaffè»

Luana Brazzatti, 36 anni «Cremcaffè»

Anna Procentese, 29 anni «Al Barattolo»

IN COMMISSIONE REGIONALE IL PROBLEMA DELLA RAPPRESENTATIVITA' DELLA MINORANZA

Sloveni senza seggio

Secondo lo studioso Sergio Bartole senza un censimento impossibile garantire nuove norme

TRIESTE — Se la minoranza slovena non viene censita è estremamente difficile garantirle l'elezione di propri rappresentanti nel consiglio regionale. A questa conclusione è approdata ieri la commissione consiliare che ha valutato la relazione da essa stessa affidata al professor Sergio Bartole, ordinario di diritto costituzionale dell'Università di Trieste.

Lo studioso ha infatti sottolineato le difficoltà giuridico-costituzionali implicate dal quesito prospettatogli. Una siffatta garanzia rischierebbe infatti di violare principi costituzionali fondamentali, e se introducesse una riserva di posti con elezione separata per l'inclusione nel consiglio regionale di rappresentanti del gruppo sloveno; e comunque una tale soluzione non potrebbe prescindere da un censimento degli appartenenti al gruppo linguistico minoritario.

Restano intanto in alto mare le ipotesi di modifiche del sistema elettorale per il consiglio regionale

Si potrebbe invece pensare – secondo Bartole – a un collegio elettorale disegnato in modo da includervi un'alta percentuale di elettori appartenenti alla minoranza, favorendo in via indiretta l'elezione di un loro esponente; ma sarebbe ugualmente necessario un accertamento della consistenza della minoranza.

Una soluzione più facile potrebbe aversi nell'ambito di un sistema elettorale proporzionale; e ciò avendo presente la strada prescelta con le elezioni europee per la minoranza in lingua ladina della provincia di Bolzano; soluzione che rimanda, anch'essa, a un censimento.

Riassumendo, vi sono tre ordini di difficoltà: evitare l'incostituzionalità di una soluzione che contravvenga alla parità fra cittadini; modificare lo statuto regionale, che è legge costituzionale e comporta perciò un doppio voto a Camere riunite; prevedere garanzie che non siano collegate a un censimento della popolazione interessata.

A questo punto la commissione ha deciso di risentire il professor Bartole e di consultare anche una rappresentanza della minoranza slovena. Intanto la LpT contesta che la questione sia di competenza della Regione anziché le perplessità sul «seggio garantito»; per il Ppi e per la Lega il nodo da risolvere è soprattutto quello del censimento; il Pds sollecita ulteriori approfondimenti.

Assolutamente in alto mare, intanto ogni ipotesi di ulteriori modifiche del sistema elettorale regionale. Se la Regione può modificare quello dei comuni e delle province (poiché tale potestà le deriva da una legge costituzionale) non può cambiare il proprio, in quanto viene sancito dallo statuto speciale. Potrà provvedervi – chissà quando – solo il Parlamento.

g. p.

FRONTE DEL VOTO

Presentazione liste Operazioni a rilento nei centri maggiori

UDINE — Avvio lento in Friuli Venezia Giulia per la presentazione delle liste dei partiti che hanno deciso di presentarsi per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, il 23 aprile e il 7 maggio prossimi. In quella data si rinnoveranno i consigli provinciali di Udine e Pordenone e quelli di 166 comuni, tra cui Udine (31, per la legge elettorale regionale, andranno al ballottaggio).

●I candidati a presidente della provincia di Udine, sono: Giovanni Pelizzo (Lega Nord-Ppi), Giorgio Venier Romano (Polo del buon governo); Roberto Valentini (Rifondazione comunista); Mario Banelli (Pds) e Mauro Bigot (Patto democratico-Verdi). Otto sono invece i candidati a presidente per la provincia di Pordenone: Pio De Angelis (Rifondazione comunista), Gino Gaiatto (Unità democratica, ex Psi ed ex Psdi), Lorenzo Magagnotti (Autonomia Friuli), Alberto Rossi (Lega Nord-Ppi), Roberto Campaner (Sinistra democratica-Patto democratico), Aldo Boschi (Polo del buon governo), Italo Corai (Verdi e democratici) e Primo Perosa (Partito della legge naturale).

●Per il Comune di Udine - unico comune capoluogo di provincia a rinnovare il proprio consiglio - i candidati a sindaco sono fino ad oggi sette: Nedeida Ponte (Rifondazione comunista), Alberto Di Caporiacco (Autonomia Friuli), Italo Tavoschi (Lega Nord-Ppi), Silvana Olivotto (Polo del buon governo), Enzo Barazza (Centro sinistra), Anna Maria Germini (Nuova Udine) e Luisa Antonello (Udine città Europa). Queste due candidate sono alla guida di liste civiche.

●Per quanto riguarda il rinnovo del consiglio provinciale di Pordenone e Udine e del consiglio comunale del capoluogo friulano, materialmente, fino a ieri sera alle 20, avevano presentato le loro liste agli uffici competenti Rifondazione Comunista e Autonomia Friuli a Pordenone. Mentre a Udine le uniche liste depositate erano quelle relative alla competizione per il Comune della lista Udine-Lega Friuli e di Rifodazione Comunista e per la Provincia della lista Udine-Lega Friuli.

●Praticamente già completate le operazioni negli altri 165 comuni minori interessati, dove vi è una prevalenza di liste civiche, dietro alle quali in ogni caso non mancano di celarsi i vari raggruppamenti di partito. La stragrande maggioranza dei comuni interessati al voto (per la precisione 135) sono infatti realtà con meno di 5mila abitanti. I comuni con invece una popolazione compresa tra i 5mila e i 15mila sono 29, mentre soltanto due sono i comuni interessati dal voto con più di 15mila abitanti (Udine e Sacile). Suddivisi per provincia 17 sono nel Goriziano, tre nel Triestino, 114 nell'Udinese e 32 nel Pordenonese.

RESTANO APERTE LE STAZIONI SCIISTICHE

Sulle piste torna la neve

TRIESTE — Se la neve c'è gli impianti restano aperti. A distanza di alcuni giorni dalla chiusura ufficiale degli impianti sciistici della nostra regione prevista per il 26 marzo nelle località turistiche più frequentate le stazioni rimangono ancora in funzione, anche durante la settimana, grazie alle abbondanti nevicate delle ultime ore. A Tarvisio tre degli impianti sono rimasti aperti; anche a Sella Nevea, a Piancavallo e sullo Zoncolan la neve caduta in nottata ha convinto gli operatori turistici a prolungare la stagione. Non solo. Se la neve ci sarà non è improbabile che anche nella nostra regione si possa festeggiare la domenica di Pasqua sugli sci. A Forni di Sopra gli impianti rimangono aperti solo nel fine settimana: degli otto distribuiti nel comprensorio solo due sono stati operativi lo scorso week end vista la poca neve presente sulle piste. Lo ski pass della Promotur, valido fino al 30 aprile, consente di sciare comunque in tutte e cinque le località gestite dalla Promotur.

CONTRO IL CARO-RATE

Federconsumatori: la ricetta per salvarsi dai mutui in Ecu

CERVIGNANO DEL FRIULI — Appello della Federconsumatori alle famiglie che hanno contratto i mutui in Ecu e in altre valute forti e che oggi si trovano a fare i conti con rate insostenibili. Un incontro a riguardo si terrà venerdì, alle 16, nella sede regionale di Cervignano del Friuli, in via Garibaldi 23 (tel.0431-32090).

Ma che cosa propone la Federconsumatori? Per quanti intendono mantenere l'attuale mutuo in valuta le soluzioni possibili sono il prolungamento, su richiesta, della durata del contratto di mutuo per un abbassamento del livello delle rate; l'abbattimento delle commissioni e delle spese bancarie; l'abbattimento delle spese notarili per le variazioni e l'eliminazione di imposte e tasse di pertinenza statale annesse all'operazione. Per quanti intendono convertire in lire il mutuo in valuta tra le soluzioni possibili ci sono l'eliminazione della penale prevista per la rescissione anticipata del contratto e l'abbattimento delle spese inerenti la stipula del nuovo contratto.

Ai lavoratori dipendenti che tra il 1988 e il '92 hanno fatto mutui in Ecu per l'acquisto per la prima casa può essere accordata infine la conversione di tale mutuo in lire a un tasso di cambio ridotto, cioè pari al 50 per cento della differenza tra il cambio vigente al momento della operazione di conversione e quello vigente al momento dell'accensione del mutuo. E' quanto prevede un ddl presentato a Palazzo Madama da Bastianetto e Fontanini (Lega). L'agevolazione può applicarsi solo se il cambio ecu-lira è superiore alle 1800.

IL GRANDE INQUISITORE SAREBBE L'EX CONSIGLIERE DC DI UDINE FAVELLA

Nuove accuse contro Biasutti

L'ex deputato dai giudici per oltre un'ora - Attesa per l'ascolto della cassetta registrata

UDINE — Fu Lamberto Favella, l'ex consigliere comunale Dc a Udine nonché storico accusatore di Biasutti, a riferire a Danilo Bertoli le dichiarazioni raccolte in ambienti politici sull'appalto Amga. È il nuovo tassello emerso ieri nel puzzle che compone il castello accusatorio contro l'ex presidente della Regione, l'ex segretario provinciale della Dc udinese Missera, il costruttore edile Marin e l'ex presidente dell'Amga, Battilana. Un intricato dedalo di commenti e accuse politiche che è stato ricordato, ieri in carcere a Udine, da Biasutti al gip Angelica Di Silvestre.

È durato oltre un'ora l'interrogatorio dell'ex deputato che, assistito dall'avvocato Giuseppe Campeis, ha spiegato gli interessi, politici e no, che potrebbero spingere Bertoli a screditarlo. Un'ora nella quale sono riaffiorate lotte politiche mai sopite, ma anche la figura di Favella che, secondo Biasutti, ripropone le stesse accuse mascherate da vesti diverse. Non dello stesso avviso il procuratore Giorgio Caruso che ha definito Bertoli (che è stato sentito dal pm Paolo Alessio Vernì e Luigi Leghissa) teste «importante e attendibile». Così come sarebbe attendibile Favella, nonostante sia nota la sua avversità a Biasutti. L'ex consigliere comunale di Udine sembra quasi un punto fisso nelle inchieste della Procura di Udine sull'ex presidente della Regione. Furono le sue accuse, infatti, a determinare in gran parte l'indagine sull'impianto di smaltimento di San Giorgio di Nogaro conclusasi, il 6 febbraio scorso, con il rinvio a giudizio, tra gli altri, di Biasutti e di Missera.

Intanto le indagini proseguono, mentre i legali si dicono scalpitanti nel poter sentire, per intero, la cassetta compromettente registrata da «mister X» e quindi svanita nel nulla. I prossimi passi nell'inchiesta Amga vedranno quasi certamente protagonisti i difensori di Biasutti, Missera, Marin e Battilana che hanno preannunciato il ricorso al Tribunale del riesame contro la custodia cautelare in carcere.

Roberta Missio

Battilana, entro venerdì il Tribunale del riesame

UDINE — Interessi privati in atti d'ufficio. È la prima accusa che il 10 marzo scorso è costata il carcere per l'ex presidente dell'Amga, il noto gioielliere udinese Rodolfo Battilana.

Ieri il caso – al quale venerdì si è aggiunta l'imputazione di concorso in corruzione – è approdato dinanzi al Tribunale del riesame composto dai magistrati Drigani, Rifiorati e Rigo.

Il difensore di Battilana, avvocato Ezio Franz, ha basato il proprio ricorso contro la custodia cautelare in carcere osservando che, in una futura sede di giudizio, il gioielliere potrebbe beneficiare delle attenuanti generiche.

In tal modo l'eventuale condanna si abbasserebbe sotto i cinque anni, aprendo la strada per la prescrizione del reato. Visto il supposto esito penale dell'inchiesta, dunque, la carcerazione preventiva appare, sempre secondo il difensore, sproporzionata.

Il tribunale del riesame si è riservato di decidere entro venerdì.

AUMENTO DEL 9 PER CENTO NELLE PRESENZE

Turismo, Lignano regina «Overdose» di stranieri

TRIESTE — «Gli orsi fanno trekking a 60 km dalla spiaggia». E' uno dei slogan promozionali che fra meno di un mese compariranno sulla stampa per convincere i turisti che Friuli-Venezia Giulia è bello. Anche d'estate. Perché in montagna, poco lontano dal mare, si possono ammirare animali di specie protette. Perché l'abbinamento arte e gastronomia è sempre vincente. Perché, insomma, una vacanza in questa regione offre mille possibilità.

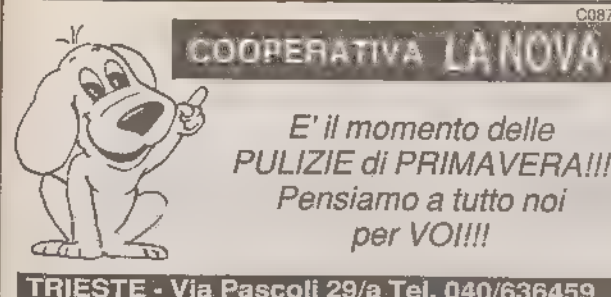
Un messaggio, quello che l'Azienda regionale per la promozione turistica (Arpt) sta per lanciare, al quale in realtà già nel '94 si sono avute risposte positive. Lo confermano i dati del Secondo rapporto sul turismo nel Friuli-Venezia Giulia elaborato dalla società triestina Sofi. L'anno scorso gli arrivi sono aumentati dell'8.3% e le presenze del 9%: quanto a queste ultime, si è toccato il tetto di 9.272.093 giornate complessive di cui quasi 5milioni e mezzo dovute a turisti italiani. Il successo però è dovuto principalmente all'incremento degli stranieri, i cui arrivi sono saliti del 20.8% e le presenze del 24,1%: per quest'ultima voce, va sottolineato l'aumento di statunitensi (il+58.3% è spiegabile anche con l'accresciuta attività della base Usa di Aviano), scandinavi (40.5%), austriaci (24.5%) e tedeschi (23.5%) oltre che di quelli provenienti dall'ex Jugoslavia (+30%). In sintesi, ai turisti di lingua tedesca va attribuito ci ca il 60% dell'intero incremento del '94: sulle spiagge della regione l'austriaco si è fermato mediamente 5,7 giornate, quello tedesco 7,8 mentre l'italiano (le zone di provenienza sono quelle del nord) ha soggiornato in media per 6,8 giorni.

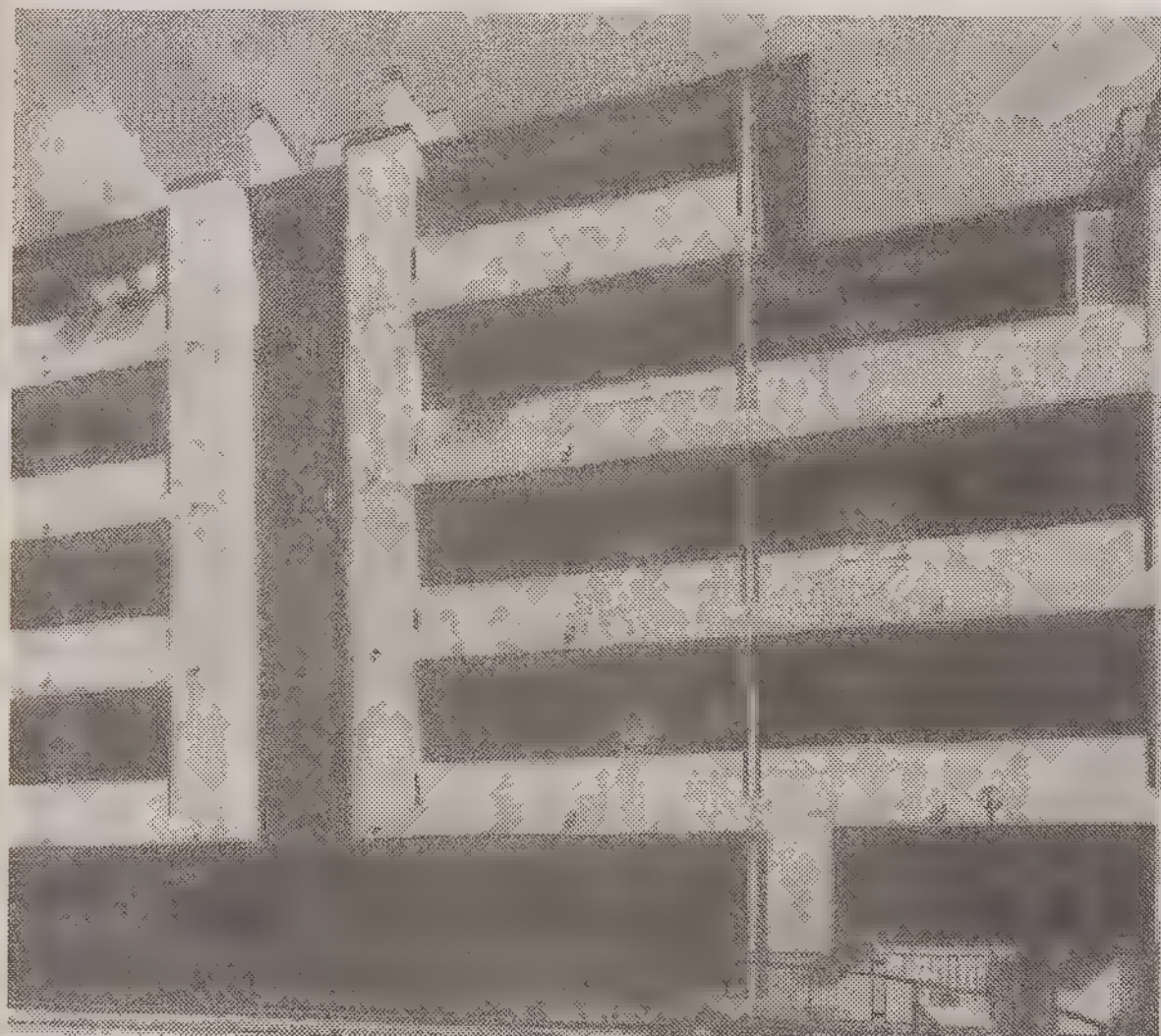
Il mare di Grado e Lignano e la montagna di Piancavallo hanno totalizzato il 75% del volume turistico di tutta la regione: la palma di protagonista assoluta è andata a Lignano, con 4.279.469 giornate di presenze, seguita da Grado a quota 1.557.192. Ottima anche la performance della zona montana, che ha visto crescere le giornate di presenza fino a 1.365.592, il 16.8% in più rispetto al '93. Le cifre vanno tradotte in un fatturato complessivo di mille557 miliardi di lire per un settore che ha coinvolto oltre 19mila addetti.

Il bilancio del turismo '94 in regione è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte anche il direttore dell'Arpt Franco Richetti e il presidente - nonché assessore regionale al turismo - Cristiano Degano. Nell'incontro è stata annunciata la campagna promozionale estiva che, come si è detto, partirà fra breve all'insegna dello slogan «Friuli-Venezia Giulia, tutto in un giorno». La campagna, ha puntualizzato Degano, si rivolgerà in maniera precisa anche all'estero e in particolare all'Austria, alla Germania e ai paesi dell'est, per i quali si prevede un mercato turistico in netta espansione.

Altri progetti promozionali sono comunque in corso, come il programma interregionale Adria e una collaborazione con l'Automobile club tedesco. Inoltre, sarà ripetuta l'operazione «Cantine aperte» per la promozione del turismo enogastronomico e si realizzerà una pubblicazione quindicinale con tutte le informazioni utili sugli avvenimenti in regione. Infine, la collaborazione con il Wwf si concretizzerà fra l'altro in un concorso fotografico per turisti sul tema della natura e dell'ecologia.

Riunione giornalisti

TRIESTE — Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia comunica agli iscritti all'Albo che l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio consuntivo '94 e del bilancio di previsione '95, si terrà nella sala del Circolo della Stampa, in Corso Italia 13 domani alle 14.30 in prima convocazione e alle 15.30 in seconda convocazione.

L'INCENDIO IN UN APPARTAMENTO A BORGO SAN SERGIO SI TRASFORMA IN TRAGEDIA PER IL 43.ENNE NICCOLO' VIEZZOLI

Si svena per sfuggire al rogo

In alto, lo stabile di via Donaggio 9, dove è avvenuta la tragedia; qui sopra, per concessione della Rai, le scale macchiate dal sangue. (Foto Sterle)

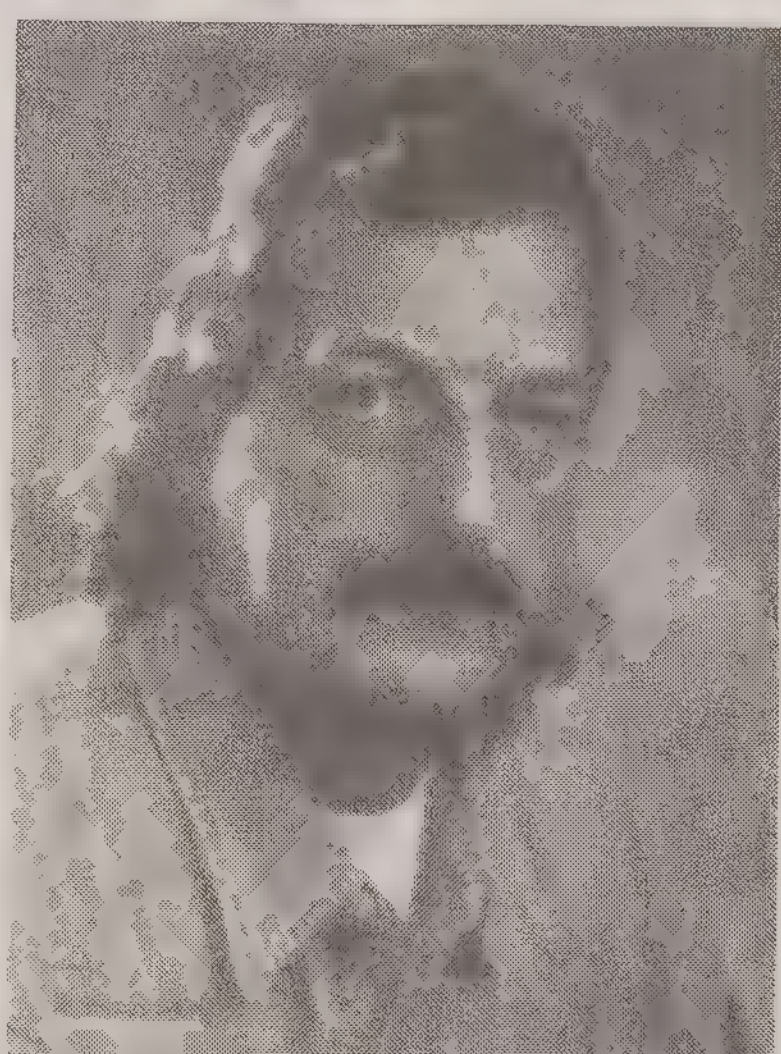
Sfonda la finestra per evitare il fumo ma il vetro gli recide l'arteria e muore dissanguato. Ustionate la moglie e la nipotina

Spacca i vetri della finestra per limitare i danni di un incendio nel suo appartamento, ma si procura una grave emorragia e muore dissanguato: è l'agghiacciante fine occorsa a Niccolò Viezzoli, un portuale di 43 anni, morto l'altra notte in un appartamento al terzo piano di via Donaggio 9, a Borgo San Sergio. Nel rogo, sviluppatosi nella camera da letto, ha riportato lievi ustioni, giudicate guaribili in trenta giorni, la moglie, Liliana Grbac di 42 anni, mentre la nipotina, Silvia Vidonis, di tre anni, è stata ricoverata in osservazione nell' ospedale infantile Burlo Garofolo.

E' successo l'altra notte, poco dopo le 24. Alla centrale dei vigili del fuoco è stato segnalato un appartamento in fiamme a Borgo San Sergio e l'uscita dei mezzi di soccorso è stata immediata, così come l'invio in zona cinque unità della Croce Rossa. Il dramma, peraltro, stava già arrivando a conclusione.

Secondo alcune testimonianze Viezzoli, di fronte al divampare delle fiamme e alla presenza di una densa cortina di fumo, ha spaccato con il braccio la finestra che si affaccia sul cortile interno. Nel farlo si è reciso l'arteria che passa proprio sotto il gomito. Ai primi soccorritori, i vicini svegliati dal fumo e dal rumore di vetri infranti, è apparsa una scena da film dell'orrore. L'uomo si è infatti trascinato, con i vestiti parzialmente in fiamme, lungo le scale, prima di accasciarsi sul pianerottolo del piano sottostante in un lago di sangue. I soccorsi, per quanto tempestivi, si sono rivelati inutili: l'uomo è spirato a causa dell'emorragia, come ha accertato in seguito il medico legale dottor Costantinides.La Grbac è invece riuscita a mettere in salvo la nipotina, avvolgendola in una coperta e trascinandola fuori dall'appartamento, prima di perdere i sensi.

Sulle cause dell'incendio gli inquirenti vanno con i piedi di piombo anche se, a questo punto, l'ipotesi più probabile è legata a un mozzicone di sigaretta che avrebbe intaccato le coperte del letto, innescando la combustione. In un primo tempo si era anche parlato di un'esplosione che avrebbe preceduto il rogo, ma i vigili del fuoco hanno smentito tale possibilità. Il rumore avvertito da alcuni vicini è dovuto probabilmente alla confusione creata da Niccolò Viezzoli, che ha gettato dalla finestra oltre alle coperte anche alcune suppellettili incendiate.

Una successiva verifica dell' impianto di riscaldamento ha portato ad escludere la fuga di gas, così come non è credibile che le fiamme possano aver avuto origine da una stufa catalitica o dallo scoppio di un televisore. Lo stabile (di quattro piani) di via Donaggio non ha subito danni; soltanto l' appartamento sovrastante quello incendiato è stato dichiarato parzialmente inagibile.

Niccolò Viezzoli: una fine agghiacciante a 43 anni

UNA FAMIGLIA SERENA

Lui lavorava in porto, lei dà ogni giorno un aiuto nella trattoria della figlia

Una coppia normale, un nucleo familiare come ce ne sono tanti nella nostra città: dai vicini di Niccolò Viezzoli e Liliana Grbac è difficile cavar fuori qualcosa di più. Lo choc è ancora evidente sui loro volti, la voglia di dimenticare anche. Faticosamente arrivano comunque i primi particolari. Di Viezzoli si sa che era impiegato nella cooperativa lavoratori portuali, e poco altro. Qualcosa di più viene fuori invece su Liliana Grbac, non foss'altro che per un lavoro che la portava quotidianamente tra la gente. Dà una mano alla figlia ventitreenne nella trattoria Alla Scaletta di via Bramante. Quella stessa figlia che l'ha resa nonna di Silvia alla verde età di 42 anni. Ieri mattina, con ancora sul corpo i segni delle ustioni, sembra sia già ricomparsa in via Donaggio per chiudere l'appartamento della tragedia. Poco conta che la prognosi della guarigione fisica sia di 30 giorni, sono i segni lasciati nel cuore e nell'animo quelli che sarà più difficile cancellare.

Nove minuti «fatali»

Nove minuti, da mezzanotte e 28 a mezzanotte e 37. Un tempo quasi da record, ma che non è bastato a salvare la vita a Niccolò Viezzoli. Tanto ci hanno messo i mezzi della Cri (quattro più una medicalizzata) a raggiungere la via Donaggio 9 per cercare di aiutare lo sfortunato portuale. Ma alle condizioni già gravi dell'uomo si è aggiunta una serie di circostanze a lui del tutto sfavorevoli. La difficile accessibilità del complesso Iacp, ad esempio, al quale non sono potute accedere nè l'autoscala del vigili del fuoco nè le Ume della Croce Rossa. «Mi domando - polemizza il dottor Zalukar, tra i primi a raggiungere il posto - come sia possibile costruire delle case in quella maniera, incastonate attorno a un cortile non raggiungibile se non a piedi...».

Difficile dire se qualche minuto in meno nell'arrivo dei soccorsi avrebbe salvato Viezzoli, che respirava ancora quando i sanitari hanno iniziato a prodigarsi su di lui, tentando vanamente di rianimarlo. Certo la sua fine è stata propiziata da tutta una serie di coincidenze nefaste. La stessa ferita che ne avrebbe causato la morte è da Guinness della sfortuna. Spaccando la finestra per buttare in strada coperte e tizzoni incandescenti, l'uomo ha probabilmente incocciato con il braccio in uno spuntone di vetro che gli è risultato fatale, in quanto secondo il medico legale, dottor Costantinides, gli ha tranciato un'arteria posta poco sotto il gomito. «L'emorragia che si crea in questi casi - conferma il dottor Zalukar - è effettivamente molto grave e può portare al dissanguamento. Dobbiano inoltre aggiungerci le aggravanti legate alla situazione. L'uomo probabilmente aveva anche inspirato dei fumi tossici, o magari aveva anche riportato altri traumi non visibili. In questi casi solo l'autopsia può dire una parola finale, perchè a priori non si può escludere niente, neanche un possibile attacco cardiaco».

Non vanno trascurate inoltre anche le ipotesi legate alle ustioni. Viezzoli, secondo quanto confermato da molti testimoni e dallo stesso Zalukar, sarebbe uscito dal suo appartamento con i vestiti in fiamme, e le conseguenze, dunque, sono tutte da decifrare nell'esame autoptico.

Rimane il dubbio principale, quello legato alla causa scatenante dell'incendio. Come detto qui sopra, l'ipotesi del mozzicone dimenticato o lasciato cadere è quella che trova maggiori consensi tra gli inquirenti, che hanno posto l'appartamento sotto sequestro. Sembra confermato che le fiamme siano partite proprio dal letto sul quale Viezzoli stava riposando. Una tragica disattenzione?

PARLANO I DUE COINQUILINI AMICI D'INFANZIA DELLA VITTIMA

«Non ho capito che stava morendo»

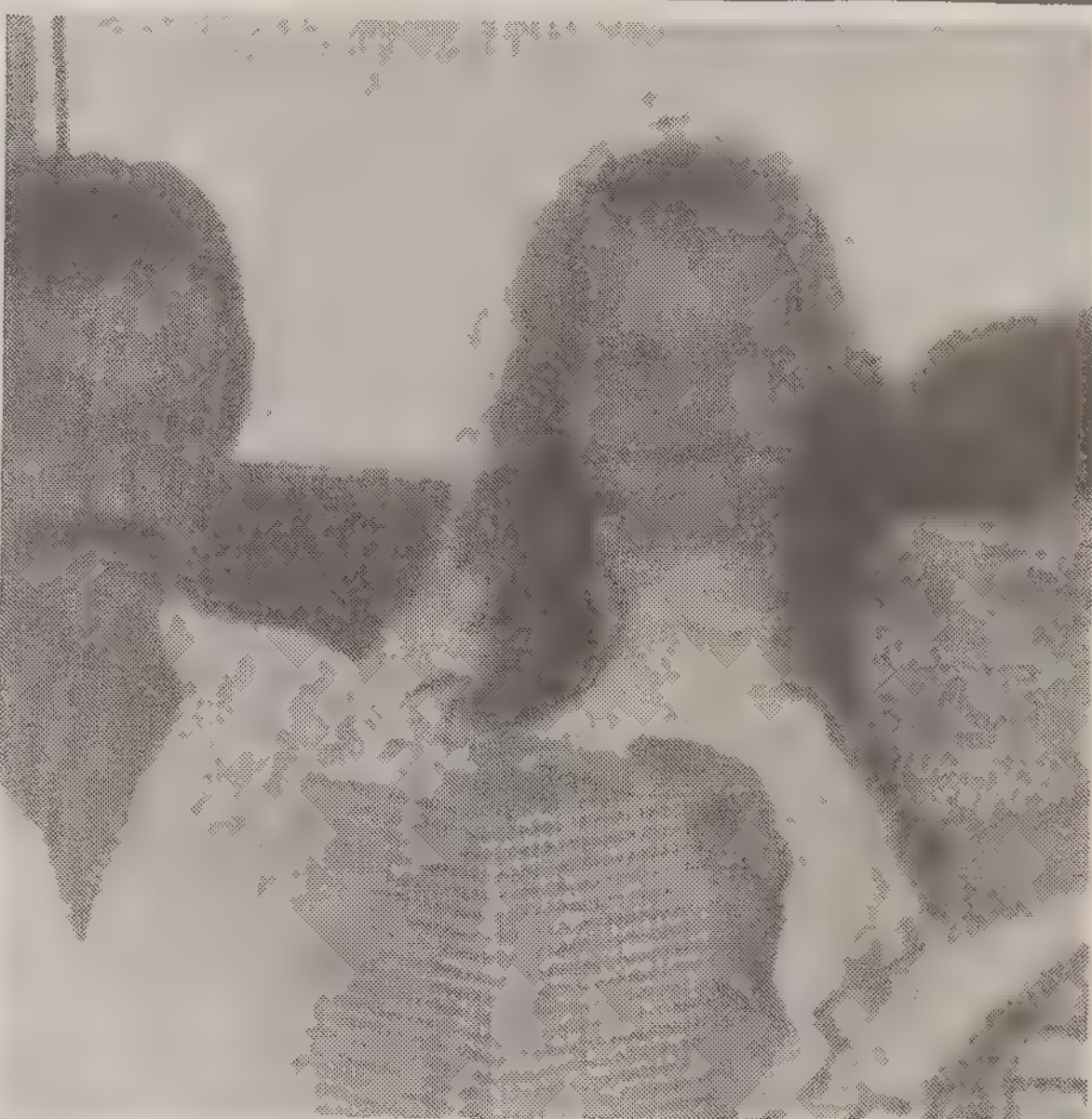
Nel racconto dei vicini le fiamme, il sangue sparso sul pianerottolo, le urla della piccola Silvia

«Era passata mezzanotte e mezza, dormivano tutti. Si è sentito un rumore improvviso, come di un trapano, un frullatore. E dopo le grida di aiuto, mescolate a quelle di una bambina. Si è sentito cadere qualcosa di pesante poi dalle finestre abbiamo visto la scena: lui che urlava e dietro le fiamme alte tre metri. Mio marito è corso immediatamente su». Luciana Simonit e suo marito Silvano sono sconvolti. Erano amici da vent'annni dei Viezzoli, avevano fatto pure da padrini alla comunione della loro figlia. E Silvano non riesce nemmeno a raccontare, frena a stento le lacrime: da oltre vent'anni lavorava assieme a Nicolò in Compagnia portuale, con «Nico». «Mi sono precipitato da loro ma prima ho preso d'istinto i due secchi d'acqua che tengo sempre fuori in terrazza - racconta Luciano - è un'abitudine da quando hanno dato fuoco alle macchine in parcheggio. Stavo guardando la Tv quand'è successo, ho sentito rumore e pensavo che qualcuno stesse facendo baruffa, non ci ho fatto caso. Poi quelle fiamme e il fumo». Silvano Simonit si asciuga le lacrime, non riesce ancora a crederci: «Con Stenta, l'inquilino del piano di sotto, abbiamo tentato di buttare giù la porta - aggiunge - lui dopo c'è riuscito. Nico si è precipitato fuori bruciato e insanguinato: su Nico, vieni quì gli ho detto, poggiati di fianco, stai fermo, io penso alla bambina. Ho gettato i secchi d'acqua, l'incendio era fortissimo, c'era fumo, non si poteva resistere».

Niccolò Viezzoli è morto poco dopo: «E questo 118 che non arrivava mai, - aggiunge Silvano con Luciana a fianco che annuisce - abbiamo telefonato più volte e quelli ci hanno risposto: mica abbiamo le ali!». Silvano non riesce a star fermo, cammina avanti indietro, esce in terrazza e si asciuga ancora gli occhi. Ha ancora le immagini di Nico davanti agli occhi: «Stai calmo che arrivano gli avevo detto - conclude - pensavo non fosse così grave, non mi rendevo conto di tutto quel sangue sulle pareti. E' morto in braccio a una signora del piano di sotto. E poi hanno atteso sino alle 4 per portarlo via. L'hanno lasciato nudo, disteso sul pianerottolo. L'ha trovato così il figlio di 19 anni che lavora con la madre in trattoria. Non l'hanno nemmeno fermato sulle scale».

Otto appartamenti, sette famiglie chiuse in un doloroso silenzio. In via Donaggio 9 loro di certo non dimenticheranno tanto facilmente la notte tra lunedì e martedì 28 marzo. «Abbiamo sentito un boato - racconta Marina Piazzi, che abita sullo stesso pianerottolo di Viezzoli e della Grbac, l'unica ad avere ancora la forza per parlare - e abbiamo pensato a un'esplosione di gas. Poi si è sentito l'odore del fumo e siamo corsi tutti sulle scale. Si è capito subito che l'incendio si era sviluppato nell'appartamento dei miei vicini, ma è stato del tutto inutile bussare alla porta, e alcuni casigliani hanno dovuto abbatterla a spallate».

Il racconto parla ancora della piccola Silvia che, spaurita, compare sulla porta in braccio a nonna Liliana, di Viezzoli che, già vistosamente debole, scende le scale lasciandosi dietro una scia di sangue, dei primi, frenetici ma vani, tentativi di soccorso. «Cosa vuole, abbiamo tentato tutti di dare una mano», racconta Libero Stradi, inquilino del secondo piano, prima di chiudere la porta sulle curiosità del cronista e sulle angosce della notte precedente.

Passa l'inquilina del primo piano, ma sfreccia via velocemente, non prima di aver fatto sapere, con un sollievo malcelato, di non essere stata in casa nella notte della tragedia. Il resto è fatto di rapidi flash rubati qua e là all'interno del comprensorio Iacp. E' stata una lunga notte, per tutti. Per quelli che avevano temuto il peggio di fronte all'"esplosione", più paventata che reale e che certo, dopo quest'esperienza non si sentono più tanto tranquilli. Infine fa discutere il mancato arrivo dell'autoscala dei vigili del fuoco, perchè ha evidenziato clamorosamente la difficoltà d'accesso del gruppo di case, schierato quasi a fortino attorno a una pista di pattinaggio e raggiungibili solo dopo giri tortuosi. Di certo, dopo la tragica fine di Viezzoli, qualcuno, in quelle case, la notte non dormirà serena.

Niccolò Viezzoli con la moglie e la figlia dei coniugi Simonit, amici e coinquilini della vittima durante una festa. (Riproduzione di Sterle)

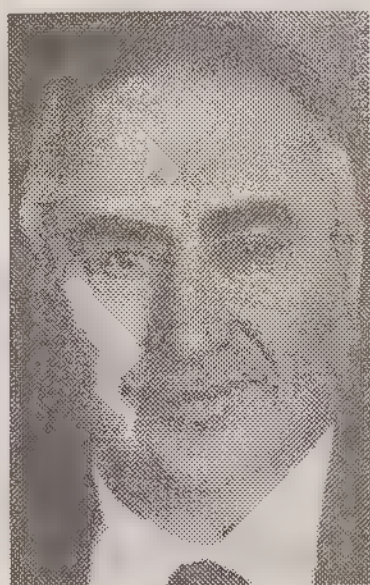
LISTA, AN, CCD E NORD LIBERO NON SI SONO PRESENTATI NELLA COMMISSIONE CAPIGRUPPO DI IERI

Polo, guerra a Gambardella

Marini critica la spesa - Sulli annuncia che l'Acega si muove per conto proprio - Rosato vuole evitare ostruzionismi

Servizio di
Fabio Cescutti

La guerra è aperta. Lista, Alleanza nazionale e Centro cristiano democratico assieme a Nord libero non hanno partecipato alla riunione dei capigruppo svoltasi ieri mattina alla presenza del vicesindaco Damiani, dell'assessore all'economia Del Piero e dell'ingegner Gambardella, autore del Progetto Trieste redatto per conto dell'amministrazione municipale. Lo avevano preannunciato a margine del consiglio comunale, in un documento dove si protesta contro «l'onerosissimo e scandaloso incarico che costa alla comunità 250 milioni». Il presidente dell'assemblea, Rosato, ha aperto quindi la seduta con al tavolo gli esponenti della maggioranza Ppi, Pds, ApT, la Seganti capogruppo della Lega Nord, Venier di Rifondazione comunista e l'indipendente Klingendrath. Sono state formulate domande alle quali Gambardella ha puntualmente risposto. La novità arriva in particolare dalla condotta dei leghisti, costruttiva nell'approccio. Domani e venerdì si riunirà il consiglio comunale per analizzare il Progetto che viene presentato in forma di delibera. E lunedì è di scena la conferenza economica provinciale. Su questo palcoscenico, qualora in aula scoppiasse il caos, il Progetto Trieste potrà arrivare comunque sotto forma di documento della giunta.

L'incognita rimane il Polo. Bisogna cioè vedere se metterà in atto una linea dura. Il presidente del consiglio è comunque intenzionato a fare subito chiarezza. Domani appena formalizzata la seduta, riunirà i capigruppo. «Chiederò a Lista, An, Ccd e Nord libero - ha dichiarato - se sono disposti ad andare al voto e che tipo di soluzioni prospettano, tutto sommato il Consiglio sta dimostrando buona volontà per arrivare a delle conclusioni sui temi importanti per la città, vedi la questione degli immobili comunali»

Grazie alla mediazione del vicesindaco Damiani si era appena chiuso il braccio di ferro fra Marchesich e Rosato sull'integrazione delle commissioni consiliari, con reciproca soddisfazione e con l'esponente di Nord libero che ha rinunciato a praticare una continua azione ostruzionistica. Ma chiuso un caso, se ne apre purtroppo un altro.

Il Polo non scopre le carte. Marini del Ccd ribadisce «l'immoralità di questo impegno economico per un incarico che dura cinque mesi». «Dopo aver visto l'elaborazione del progetto - osserva - ritengo che questo studio poteva essere fatto sicuramente dall'assessore all'economia Del Piero». E conclude: «Gambardella è un semplice consulente del Comune o è il "city manager" previsto dalla legge sulle autonomie locali e in questo secondo caso da chi è stato nominato?».

Sulli di Alleanza nazionale rimarca che l'incarico a Gambardella va oltre quello del "city manager". «E questo perchè a pagina 19 del documento si legge che il Progetto avrà un comitato guida - dichiara - composto da sindaco, assessore all'economia e dalla società Omnia che sappiamo fa riferimento a Gambardella, insomma ci troviamo di fronte a un pozzo di San Patrizio che distribuirà soldi del Comune a gruppi di lavoro esterni, coinvolti sulle varie tematiche».

Sulli sottolinea un secondo problema. «Nel Progetto non si parla dell'Acega che in questi giorni ha definito un contratto con la Edison di Milano - annuncia - per una nuova società chiamata Sarmato, con un impegno per la municipalizzata di venti miliardi nell'arco di tre anni». Sulli a questo punto si chiede come l'Acega potrà essere cointeressata assieme all'Enel sull'energia elettrica prodotta dalla Ferriera; se predispone compartecipazioni di questa portata a Milano.

Il dibattito in aula si annuncia interessante. E si spera rimanga nei termini di un corretto dialogo fra maggioranza e opposizione.

Giovanni Gambardella

Bruno Marini

Bruno Sulli

DAVANTI A MONTECITORIO

Niccolini, Vascon e Menia imbavagliati contro la par condicio

Un bavaglio ciascuno, rispettivamente bianco, rosso e verde, e una intervista "muta" per le telecamere davanti a Montecitorio. Con questa singolare forma di protesta i deputati Gualberto Niccolini (Federalisti liberal-democratici), Marucci Vascon (Forza Italia) e Roberto Menia (Alleanza Nazionale) hanno manifestato ieri il loro dissenso sulla 'par condicio', in occasione del dibattito in aula sulla costituzionalità del decreto. Con questa iniziativa i deputati hanno voluto riaffermare la loro solidarietà agli operatori e ai giornalisti di tutte le televisioni commerciali, alle radio private e a tutti gli altri mezzi di informazione «così pesantemente penalizzati da un decreto legge incostituzionale, antidemocratico e liberticida». «Il bianco, rosso e verde dei bavagli - ha aggiunto Marucci Vascon - rappresenta la limitazione della libertà d'informazione in tutto il Paese». Gli onorevoli si sono anche impegnati a combattere il decreto sia nei lavori in aula e in commissione sia tramite il ricorso alla Corte costituzionale. «Bavagli e censure - dicono - non possono far parte del bagaglio culturale e politico delle forze che si sono affermate il 27 marzo 1994: sono le armi del governo del ribaltone contro le quali la stragrande maggioranza degli italiani aspetta soltanto il voto per pronunciarsi democraticamente».

L'AUSPICIO DELL'AMBASCIATORE AFRICANO

«Più caffè dal Camerun»

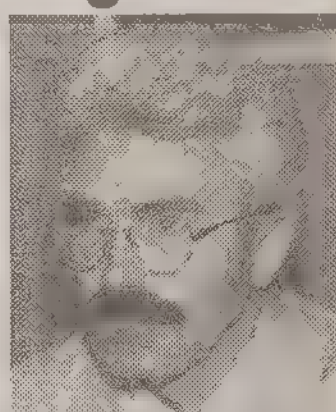
Più caffè dal Camerun per il porto di Trieste, è l'auspicio formulato la scorsa settimana dall'ambasciatore del Paese africano in visita alla nostra città. Se ne è parlato anche ieri nell'ufficio di via Einaudi, alla presenza del console onorario Alberto Hesse. Si è trattato, come ha spiegato Hesse, di un soggiorno breve ma proficuo, nel corso del quale il diplomatico ha incontrato numerose autorità cittadine e regionali, nonché i principali esponenti degli enti economici e scientifici giuliani. Michael Tabong Kima, questo il nome dell'ambasciatore, ha visto in particolare il prefetto Luciano Cannarozzo, il vicepresidente della giunta regionale Roberto Antonione, il vicequestore Umberto D'Acerno, il rettore Giacomo Borruso, il presidente della Camera di commercio Adalberto Donaggio, nonché il vicesindaco Roberto Damiani. A quest'ultimo ha rivolto una richiesta di aiuto particolare per i 42 studenti del Camerun che attualmente sono iscritti al nostro ateneo.

Come ha anche ribadito il loro rappresentante, Antoine Ndoumbe, presidente della Comunità camerunese, a causa della crisi economica, gli studenti percepiscono con notevole ritardo sussidi e borse di studio dall'Africa. Il Comune, a quanto pare, sarebbe disposto a fare da garante presso un istituto di credito cittadino, che potrebbe così anticipare il denaro agli studenti. Sul piano degli scambi commerciali, invece, l'ambasciatore ha rilevato un sensibile calo fra i porti di Trieste e Douala, città con la quale siamo gemellati dal 1971. Per questo motivo è stato deciso di incrementarli, dirottando sul porto giuliano parte dei traffici del caffè e del legname che attualmente raggiungono altri scali.

a.r.

L'INTERVENTO

«La sinistra popolare dovrebbe riconoscere il ruolo di Buttiglione»

Locchi (foto): «Il centro-destra ha assunto una sua dignità»

Sia pure ormai da osservatore esterno assisto, con profonda amarezza, al travaglio del Partito popolare italiano, erede di una tradizione politica cui ho dedicato vent'anni della mia vita.

È un'agonia dolorosa e ingloriosa, prima sotto i colpi di tangentopoli e poi a causa dell'affrettata introduzione del sistema maggioritario.

Contro le mode del momento ricordo di aver votato «no» al referendum, poiché ritenevo che il nostro Paese non fosse maturo per passare senza gradualità (a esempio: sbarramento al 5%, premio di maggioranza) dal proporzionale puro, cristallizzato da cinquant'anni, al maggioritario, sia pur con qualche correttivo.

Ero inoltre convinto – e, ahimè, i fatti mi danno ragione – che, con il nuovo sistema elettorale, si sarebbero ovviamente trovati in difficoltà proprio i partiti che si collocavano al centro dello schieramento politico.

Comunque, una volta compiuta la scelta del maggioritario, bisognava assimilarne in fretta e fino in fondo la filosofia.

Voglio dire che proprio il Partito popolare, quando aveva ancora la forza per farlo, avrebbe dovuto e potuto essere protagonista e non vittima della inevitabile bipolarizzazione che il nuovo sistema elettorale comportava.

Per essere ancora più chiaro intendo affermare che, in occasione delle elezioni del 27 marzo, invece di attardarsi in una logica ancora legata al proporzionale – e quindi di sterile testimonianza – di un centro che non sceglie, il Partito popolare avrebbe potuto e dovuto assumere la leadership del polo più congeniale al tradizionale elettorato dc, naturalmente alternativo alle sinistre, e cioè il polo moderato, sulla falsariga degli altri partiti democratico-cristiani europei.

Sottolineo: promuovere, costruire, modellare, non subire, non essere risucchiati, non essere costretti a scegliere tra due schieramenti precostituiti.

Devo riconoscere che Segni aveva avuto questa intuizione lungimirante quando, fra lo stupore generale, aveva siglato l'accordo con Maroni. Poi il veto di Bossi e quelli del Ppi (che allora – a differenza di oggi – lanciava anatemi contro la Lega Nord!) fecero naufragare il progetto.

Si può dire – certo, col senno di poi – che un'operazione del genere avrebbe, se non evitato la discesa in campo di Berlusconi, certamente ridimensionato la sua presenza, così come quella di Fini.

Invece, gli errori di conduzione di Martinazzoli portarono a una cocente sconfitta elettorale, lasciando alla deriva due terzi dell'elettorato democratico cristiano, peraltro subito intercettato da Alleanza nazionale e Forza Italia – che non hanno fatto altro che occupare il vuoto lasciato dal Ppi sul versante moderato – e riducendo il partito allo zoccolo duro dell'associazionismo e del volontariato cattolico, per loro natura più orientati a sinistra. È per questi motivi che giudico il disegno di Buttiglione certamente tardivo e costellato da numerosi errori, manifestamente caratterizzato da un percorso tortuoso e ondivago, ma per niente scandaloso e sicuramente meritevole di rispetto.

Come recentemente ha scritto Panebianco sul Corriere della Sera, la strategia di Buttiglione di proporsi, in competizione con Fini, come erede del patrimonio elettorale degli «azzurri» nella prospettiva di una più che probabile, rapida dissoluzione di Forza Italia, vuoi per il declino politico e l'uscita di scena di Berlusconi, vuoi per la debolezza strutturale di questo movimento allo stato gassoso, era tutt'altro che irrazionale ancorché azzardata.

E poi qual è l'alternativa?

Non certo il centro, come continua ingenuamente o ipocritamente ad affermare qualcuno, poiché – con l'attuale sistema elettorale – dietro la formula «né con An né con Rifondazione comunista» in realtà si nasconde una scelta di alleanza con il Pds che non si ha nemmeno il coraggio di proporre chiaramente.

Intendiamoci, è una scelta altrettanto legittima, che rispetto (non sono tra coloro che demonizzano il Pds) ma, come giustamente ha scritto Galli Della Loggia, i popolari che faranno questa scelta si troveranno di fronte a un polo inevitabilmente egemonizzato dalla quercia che – a differenza di Forza Italia – vanta una struttura compatta, ben radicata sul territorio, erede della severa tradizione organizzativa comunista.

Comunque – detto per inciso – trovo intollerabile il manicheismo di chi interpreta la scelta tra i due poli come se fossimo di fronte allo scontro tra il bene e il male, per cui ovviamente chi sceglie il centro-destra tradisce i propri valori, rinnega i propri ideali per una becera scelta di potere, mentre chi sceglie il centro sinistra è naturalmente l'unto dal Signore che parte per le crociate sospinto da un rinnovato afflato ciellenistico.

La sinistra popolare dovrebbe invece lealmente riconoscere che il ruolo che Casini, Michelini e Buttiglione hanno assunto ha una sua dignità e un suo spazio in una democrazia bipolare.

A me pare, in conclusione, che – come argutamente ha scritto Scoppola – la fine dell'unità politica dei cattolici, inevitabile con il nuovo sistema elettorale, potrà essere feconda se le due componenti – partendo da un reciproco rispetto – sapranno introdurre nei due schieramenti contrapposti gli elementi di moderazione necessari per giungere a un bipolarismo compiuto.

Dario Locchi

ANONIMO: PER IL CENTRO SOCIALE NEGATO

Padova, rotte in alcuni bar le insegne della «Illycaffè»

«Siamo stati noi. Lo abbiamo fatto per protestare contro il sindaco Illy che non permette di aprire il centro sociale a Trieste». Ha detto così, ieri, una voce anonima al telefono con le redazioni del Mattino, del Gazzettino e di alcune tv locali di Padova.

La telefonata è stata fatta per rivendicare il gesto con cui l'altra notte degli ignoti hanno danneggiato le insegne di alcuni bar della città veneta. Insegne pubblicitarie del marchio Illycaffè. Chi ha avvertito i giornalisti ha detto di averne rotte sette. Ma alla questura padovana, da parte degli esercenti, di denunce ne sono arrivate tre. Due gestori invece hanno dichiarato di aver ricevuto altrettante telefonate in cui venivano invitati a «stracciare i contratti con la Illy». La voce che ha rivendicato i danneggiamenti non ha fatto comunque il nome del Collettivo triestino, né di alcun altro gruppo. Ha aggiunto però che l'azione di protesta continuerà, prendendo di mira anche dei supermercati.

L'episodio accaduto a Padova potrebbe collegarsi con il recente sgombero dell'ex caserma di largo Niccolini, che il Collettivo ha occupato l'11 marzo scorso. In quell'occasione, le forze dell'ordine hanno emesso venti fogli di via nei confronti di altrettanti occupanti non triestini, qualificati come «socialmente pericolosi». A Padova sono in corso indagini per identificare gli autori dei danneggiamenti.

AL MIELA

Pds: lavoro per i giovani

Il Comune di Rimini ha dato vita a un'agenzia di servizi informativi per i giovani in cerca di lavoro. Per conoscere questa esperienza il Pds ha invitato domani, alle 16.30, al Miela, Prima Lucarelli, responsabile del servizio 'Giovane impresa' e Massimiliano Filippini, assessore alle politiche giovanili. Interverranno anche il presidente di Tempi Moderni, Cernigoi e dei Giovani industriali triestini Riccesi.

QUATTRO CONDANNE (DI CUI TRE PATTEGGIATE) EMESSE DAL TRIBUNALE

Minitangentista all'Anas

Un impiegato pretendeva mazzette da 100 mila lire per accelerare le pratiche

Pene inflitte anche alla moglie, a un «corruttore» e al vicedirettore dell'Ufficio vaglia delle Poste che era accusato di favoreggiamento

Una microTangentopoli ante litteram all'Anas. Un impiegato alla fine degli Anni Ottanta avrebbe preteso e incassato da alcune ditte mazzette da 50 e da 100 mila lire per accelerare il rilascio di autorizzazioni per il trasporto di veicoli eccezionali. Ieri il processo si è concluso con quattro condanne, tre patteggiate e una decisa dal Tribunale presieduto da Mario Trampus.

La pena è stata fissata in due anni per Consolato Abate, 71 anni, via Valmaura 15, ex addetto all'Ufficio trasporti eccezionali dell'Anas, «ruota» che fu unta su richiesta per agevolare le pratiche. Un un anno e sei mesi la pena concordata per sua moglie Ljerka Stefok di 47 anni e 6 mesi e 400 mila lire quella per Sisto Barbieri, 50 anni, che avrebbe dato ad Abate 300 mila lire per ottenere l'autorizzazione e fare lavori di ristrutturazione su un terreno prospicente una strada dell'Anas.

L'unico ad affrontare il processo è stato Franco Carola, 58 anni, via Molino a Vento 11, vicedirettore dell'Ufficio vaglia e risparmi della Posta centrale. E' stato condannato, per favoreggiamento, a un anno di reclusione con la condizionale e a un anno di interdizione dai pubblici uffici. Avrebbe aiutato Abate a eludere le indagini avvertendolo che c'era un procedimento in atto nei suoi confronti. Carola aveva saputo che Abate era nel mirino della giustizia quando agenti della Polstrada si presentarono da lui per chiedergli di un vaglia da 250 marchi spedito da un tedesco e indirizzato all'impiegato dell'Anas. Il 6 giugno '89 Carola aveva fatto ad Abate una telefonata, intercettata dalla polizia, che gli è costata l'incriminazione.

Il Pm Filippo Gullotta ha chiesto per lui un anno e sei mesi di condanna. Il suo difensore, Luciano Sampietro invece si è battuto per l'assoluzione del suo cliente, sostenendo che non aveva nascosto alcuna prova, ma aveva semplicemente riferito che era stata da lui la polizia. «Ai tempi d'oro di Tangentopoli -ha sostenuto Sampietro- gli indagati sapevano degli avvisi di garanzia dai giornali prima ancora di riceverli, eppure nessuno si è mai sognato di accusare i giornalisti di favoreggiamento.» Il Tribunale ha inflitto la condanna a un anno.

Abate ha patteggiato per il reato di concussione, così come sua moglie che era stata accusata dello stesso reato per aver collaborato con il marito, mantenendo contatti telefonici e aprendo le buste che contenevano le mazzette. Un'altra ipotesi di concussione nei confronti di Abate, in questo caso chiamato in causa come componente della Commissione regionale carburanti, era connessa all'episodio che avrebbe visto Barbiero nelle vesti di corruttore.

s. m.

DAI GIUDICI

Samo Pahor, acquisite le fotografie del tafferuglio

Ennesima apparizione blitz di Samo Pahor davanti al Tribunale per i fatti di piazza Sant'Antonio dove il primo novembre '92, secondo l'accusa, il professore sloveno avrebbe colpito il vicequestore Umberto D'Acierno. I magistrati hanno acquisito il rullino delle fotografie scattate quel giorno dalla polizia e hanno poi rinviato il processo al 27 giugno.

RINVIO

La convivente lo accoltellò. Al processo lui non viene

Il 4 aprile '92 la sua convivente lo colpì con una coltellata al petto. Pareva una cosa da nulla, un taglio di un centimetro. Renato Nadalin, 61 anni, aspettò alcuni giorni prima di presentarsi all'ospedale e solo allora i medici scoprirono che la piccola ferita aveva provocato una lesione interna e che l'uomo, successivamente guarito del tutto, aveva rischiato una polmonite. Ieri, al processo contro la donna, Ariella Andri di 54 anni, imputata di lesioni, Nadalin non si è presentato. Il tribunale ha ordinato che l'uomo venga accompagnato in aula con la forza nella prossima udienza del 4 aprile e lo ha condannato a pagare 500 mila lire alla cassa delle ammende.

Ieri ha testimoniato un poliziotto che era intervenuto prima all'ospedale e poi nell'abitazione. Durante l'ennesimo litigio tra i due sarebbero volate parole grosse, poi Nadalin avrebbe afferrato la donna per le braccia e quest'ultima avrebbe risposto colpendolo di striscio con un coltello da cucina.

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Dentro il Tir bulgaro il Bengodi del fumo

E dopo il "colpaccio", i particolari. La Guardia di Finanza ha fornito ieri mattina lumi sul maxi sequestro di sigarette effettuato l'altro giorno al valico di frontiera di Fernetti. Come già scritto nell'edizione di ieri, le "bionde" erano nascoste su un camion «Tir» bulgaro, partito da Sofia e, secondo i documenti, carico di cartoni contenenti lettini per bambini.

A un cenno dei finanzieri, che volevano visitare il camion, i due autisti sono impalliditi. Ne avevavno tutte le ragioni visto che, una volta ottenuta l'autorizzazione della Dogana e spiombato il Tir, i finanzieri si sono trovati di fronte a un vero Bengodi per gli amanti della nicotina a buon prezzo. Il carico, infatti, oltre che di notevole peso, era anche di ottima qualità: si trattava infatti di sigarette tra le più famose e richieste sul mercato, come ad esempio Marlboro, Merit e Rothmans. Un valore commerciale che, sul mercato, avrebbe fruttato a questi importatori di frodo almeno tre miliardi.

Ma i sogni di tanti fumatori ...al ribasso sono andati in fumo grazie al fiuto dei militari in servizio all'Autoporto. A destare sospetti sono stati, come è stato precisato, sia la provenienza che la natura del trasporto, visto che la la Bulgaria è da tempo al centro di traffici internazionali di tabacchi, mentre l' Italia non ha certo bisogno di importare mobili, dei quali è una dei maggiori esportatori.

I due autisti, entrambi di nazionaliotà bulgara, sono stati arrestati e le loro dichiarazioni sono attualmente al vaglio della magistratura, e in particolare del sostituto procuratore Nicoli. Da definire resta ancora la destinazione del carico (1210 casse per un peso complessivo di 12.100 chilogrammi) e soprattutto l'identità degli organizzatori del traffico.

NELL'AMBITO DEGLI AVVICENDAMENTI DECISI DAL MINISTERO

Questura, Giliberti trasferito

Un uomo fra i veleni - Gli subentra il questore di Como, il goriziano Cernetig

Il Questore, Biagio Giliberti, è stato trasferito a Roma. Ieri sera la notizia data dall'agenzia che poco dopo le 23 ha comunicato tutta una serie di nomi e altrettanti trasferimenti decisi dal Ministero dell'Interno. Una vera rivoluzione che interessa tutti i questori e i dirigenti del ministero. A Trieste giunge un nuovo questore, originario di queste terre: Lorenzo Cernetig, fino a ieri questore a Como, di radici goriziane.

Ma se gli altri «spostamenti» decisi dal dicastero dell'Interno nelle altre parti d'Italia non dovrebbero suscitare grandi impressioni quello del questore di Trieste lascerà uno strascico di commenti. Giliberti, giunto a Trieste nel luglio del '92, se ne va portando con sè un fardello pesantissimo, rappresentato dall'incancellabile ricordo di una Questura squassata dalle polemiche, o meglio dai «veleni». Negli ultimi mesi le sorprese sembravano non finire mai: indagini della Procura sugli ultimi anni di gestione della Squadra mobile, il capo, Carlo Lorito, inquisito assieme ai suoi uomini, i dossier di accusa, le poliziotte «lucciole», le indagini dimenticate sulla Coca al Tommaseo. Fino al trasferimento di Lorito, l'episodio della cassaforte rubata all'Ordine dei giornalisti. Le richieste di chiarezza avanzate da molti politici, la corsa del questore Giliberti a Roma dal capo della Polizia, Vincenzo Parisi. Ora Giliberti ricoprirà l'incarico di dirigente all'ufficio speciale di pubblica sicurezza del ministero del Lavoro. A Trieste arriva Lorenzo Cernetig, cinquantenne, da due anni questore a Como. Prima ancora aveva ricoperto l'incarico di questore (sempre per due anni) a Sassari. Persona, per quanti lo conoscono nell'ambiente comasco, equilibrata e decisa. L'operazione più grossa portata a termine a Como è quella contro l'"ndrangheta della zona, che ha mandato in carcere circa 240 persone, dal nome affascinante: «Fiori della notte di San Vito».

La Uilm ripensa il futuro a partire dalla Ferriera

«A partire dalla Ferriera, costruiamo a Trieste un patto per il lavoro»: è il tema della conferenza della segreteria provinciale dei metalmeccanici Uilm che si terrà domani, con inizio alle 9.30, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò. L'introduzione, alla presenza della segreteria nazionale e regionale, sarà tenuta dal responsabile della categoria, Umberto Miniussi. Tre i temi su cui verte la relazione del segretario: la crisi politica, occupazione e società e la contrattazione integrativa.

Miniussi in particolare punterà a dibattere e approfondire, a fronte della difficile situazione industriale locale, perchè nodi come la vendita della Ferriera si dilazionano nel tempo e come certe realtà industriali tipo Fincantieri, pur con bilanci in attivo da qualche tempo, non intendano promuovere in loco alcuna iniziativa produttiva e quindi occupazionale in un'area depressa che ospita importanti poli industriali.

SEMINARIO ALL'UNIVERSITA'

Sicurezza sul lavoro: la «rivoluzione» delle nuove leggi Cee

Sicurezza sul lavoro, ancora un seminario e stavolta ad organizzarlo è l'Università di Trieste. L'appuntamento è per stamani alle 9 nella sala conferenze della Facoltà di economia e commercio. Si parlerà degli aspetti normativi e applicativi del recente decreto legge che ha rivoluzionato la materia della sicurezza in Italia, il n°626 del 19 settembre scorso, che ha recepito le direttive Cee in materia.

L'incontro sarà presieduto dal professor Giacomo Borruso, rettore dell'Ateneo e dal professor Roberto della Loggia, coordinatore della Commissione sopralluoghi ambientali dell'Università. Interverranno numerosi specialisti: l'ingegner Umberto Laureni, responsabile Usl igiene negli ambienti di lavoro, l'ingegner Alessandro D'Angiolino, comandante dei Vigili del fuoco di Trieste, Mario Ravalico segretario aggiunto della Cisl e il professor Ferdinando Gobbato, Coordinatore commissione salute e sicurezza dell'Università.

A conclusione seguirà un dibattito: l'incontro è rivolto a tutti gli interessati appartenenti a enti pubblici e privati coinvolti nella nuova normativa, nonchè i responsabili direttivi, amministrativi e gli operatori tecnici delle strutture universitarie.

LUTTO

E'morto il giornalista Massimo Capuzzo

E' morto dopo una lunga malattia Massimo Capuzzo, giornalista sportivo e uomo di cultura, uno dei primi iscritti all'Ordine professionale del Friuli-Venezia Giulia e fra i fondatori dell'Unione stampa sportiva regionale. Nato nel 1913 a Candiana di Padova, Capuzzo ha collaborato col Piccolo e con varie testate sportive nazionali. Ha dato vita, all'inizio degli anni '50, a «Centauro», prima rivista italiana di motociclismo. «Motori» si chiamava invece l'altra pubblicazione di cui è stato editore e direttore fra il '55 e il '60, e «Biliardo sport» la terza. Capuzzo è stato a lungo delegato provinciale e poi regionale della Federazione motociclistica italiana. Nell'85 ha avuto la croce al merito sportivo del Coni. Molte anche le sue pubblicazioni culturali: assieme a Biagio Marin, ha avviato a Muggia gli appuntamenti annuali di «Poesia in piazza». Il giornalista lascia la moglie e due figli.

HAPPENING PIU' CHE DIBATTITO AL SAVOIA EXCELSIOR PER IL CIRCOLO MIANI

Chiambretti, un vero tornado

Oltre due ore e mezzo di botta e risposta con il pubblico, in due sale stracolme, sui temi più disparati

Un dibattito sul tema «Satira, televisione e potere»? Ma va là... Quando c'è di mezzo Piero Chiambretti è subito happening, show, risate a crepapelle. Al Savoia Excelsior, ieri pomeriggio, due sale comunicanti non sono bastate a contenere l'entusiasmo soprattutto giovanile che l'apparizione del trentanovenne Pierino scatena.

Appare alle 17.20, e oltre cinquecento persone lo accolgono con un coro a base di «iamme-iamme-ià...». La gente è dappertutto: sulle sedie, per terra, appoggiata ai muri. Lui stringe fra i denti un sigaro, imitando i due «angeli custodi» del Circolo Miani che lo scortano e lo affiancano sul palco. «Siete tutti ospiti dell'albergo?» E non è che l'inizio.

Maurizio Fogar, del Circolo Miani, introduce l'incontro parlando delle altre iniziative del sodalizio. Ma con un Chiambretti a fianco è difficile fare discorsi seri. Quando si parla delle difficoltà economiche, il nostro puntualizza: io non ho preso una lira. Fogar conferma. E Chiambretti rilancia: però mi ospitano con tutta la famiglia, penso che mi fermerò un mese, ho chiesto una stanza con vista mare.

E' il segnale. Il comico torinese ha già cominciato il suo show. Ricorda che il senato accademico triestino aveva negato l'autorizzazione a ospitare una puntata de «Il Laureato», il programma appena concluso su Raitre. Fischi misti ad applausi. L'argomento è la satira: tutti ne parlano ma nessuno sa cos'è, dice lui, anche perchè è noioso parlarne, è molto meglio farla, sempre se uno ne è capace.

Chiambretti è un torrente in piena. Alterna brevi momenti in cui si sforza di esser serio, con altri in cui cede le armi a se stesso e alle sue battute. Si rivolge con fare professionale ai maschietti: vi avverto che fuori c'è un pulman di donne greche, in viaggio di nozze, ma senza mariti, vedete un po' voi.

Strapiene di pubblico le sale del Savoia per Chiambretti. (Foto Lasorte)

C'è spazio per i ricordi. «Sono già venuto qui a Trieste. Era il '90. Facevo "Prove tecniche di trasmissione". Tentai di affrontare la città partendo dal discorso del calcio, della Triestina. Finimmo col portare le telecamere in un quartiere dove anche i panini erano di cemento. Come si chiamava? Ah sì, Rozzol Melara...». Applausi, risate. Si rivolge a un cameraman, gli chiede per chi lavora, è di una tivù locale, e rappresenta lo spunto per ricordare i suoi esordi con le tivù locali di Torino, tanti anni fa. Lui comunque gira «alla francese», dice rivolto al pubblico, spiegando che consiste nel girare senza cassetta, giusto per star vicino ai personaggi...

Segue un botta e risposta di oltre due ore e mezzo col pubblico. Le battute più divertenti le riportiamo qui a sinistra. Ma lette, ovviamente, non sono la stessa cosa.

Carlo Muscatello

Ha esordito così, ieri pomeriggio, Chiambretti: sigaro stretto fra i denti e sorriso assassino. (Foto Lasorte)

LE BATTUTE DEL COMICO

«Quella volta che Berlusconi mi telefonò...»

«Perchè cancellano Avanzi? No, io credo che programmi di quel tipo si esauriscano. Parallelamente alle motivazioni del gruppo calano anche gli spunti. Loro erano in una fase decadente. Comunque so che Mozzarella, ops, Locatelli ha chiesto alla Dandini di pensare a qualcosa di nuovo.

«Sì, c'è la censura, la dittatura aleggia, ma non è il caso di drammatizzare. Noi abbiamo fatto le nostre tredici puntate su Raitre, nessuno ci ha detto niente, e forse l'anno prossimo ne facciamo altre otto. Diciamo piuttosto che la censura è più su, laddove si tenta di impacchettare qualche rete Rai e venderla. Penso che la Rai sparirà. Berlusconi aveva ragione: aveva detto che non avrebbe spostato una pianta, infatti le piante ci sono ancora tutte. Ma le persone sono sparite.

«Comunque Berlusconi si è fatto da sè, magari con l'aiuto di Bettino. Ho tentato di intervistarlo varie volte, in questi sette-otto anni che faccio questo mestiere. Una volta a San Siro l'ho pure toccato, ma è sparito subito. Poi, dopo aver letto sulla Gazzetta dello Sport che avevo il dubbio di essergli antipatico, mi telefonò per dirmi che no, anzi, gli ero molto simpatico. Ne approfittai per chiedergli un'intervista. Lui disse no, mi offrì di andare a cena assieme, e mi disse che avrei potuto lavorare per lui. Una sua ex amante, tale Carmen Russo, mi aveva avvertito che se lui telefona a qualcuno, subito dopo scatta il contrattino da uno o due miliardi. Allora risposi che avrei lavorato per lui solo se mi faceva giocare nel Milan.

«Il mio concetto di satira? Non so. Non riesco a descriverla. Uso la tivù per sottolineare in modo comico, beffardo quel che avviene nel nostro Paese.

«Se preferisco il Tg4 e Studio Aperto? Beh, questo è un classico caso in cui nella domanda c'è già la satira. Comunque penso che quel milione e rotti di persone che guardano Fede siamo noi, per ridere. Perchè già quelli di Forza Italia si vergognano.

«Al Laureato l'ospite che mi ha entusiasmato di più è stato l'argentino Velasco. Ma molti inviti, almeno centocinquanta, sono andati a vuoto. Per esempio Cacciari e Gad Lerner, che mi ha detto chiaramente: temo la sindrome dell'arena.

«Margherita Hack? Un comico straordinario, un grande personaggio. Solo che fra noi c'è stato un equivoco, chiarito fra noi, ma cavalcato dalla stampa. In fase di montaggio (io preferisco sempre i programmi registrati: se c'è qualcosa di noioso, zac...) avevo tagliato una sua battuta, nemmeno divertente, su Berlusconi. Lei aveva pensato a una censura, ma era stato solo un problema di tempi comici.

«Quella con Cossiga fu una delle mie interviste più riuscite: lui accettò di buon grado, io divenni la sua spalla in una grande performance che resterà nella storia della televisione, e non solo della televisione, di quegli anni. La politica? E' finita. Ora va in scena solo una rappresentazione della politica.

E poi Andreotti, e Craxi, e Gaspari, e ancora Berlusconi. E Cecchi Gori, Baudo, Costanzo... Ce n'è per tutti. Basta chiedere.

Ca. m.

DOPO LA SENTENZA «NO SMOKING» LA FIPE CHIEDE NORME CERTE E TEMPO PER ADEGUARVISI

«Stop al fumo, ma con una legge precisa»

Federazione tabaccai: «Siamo già abbastanza penalizzati dai duty-free di confine e dalla crisi economica»

No al fumo nei locali aperti al pubblico? A pensarci bene, la sentenza con cui il Tar del Lazio ha scatenato le solite polemiche fra sostenitori e detrattori della "bionda" non costituisce certo una grossa novità. Come molti hanno già ricordato, il Tribunale amministrativo in realtà non ha fatto altro che ribadire quello che già stabiliva una legge di vent'anni fa. Inserendo il proprio giudizio nel panorama internazionale di un salutismo da tempo impegnato a combattere la sigaretta in difesa, soprattutto, dei diritti dei non fumatori.

Neppure a Trieste gli interpellati, a dire il vero, si dicono sorpresi. O meglio, nessuno si lascia prendere dall'allarmismo. Per il momento, non rimane altro che aspettare le prossime mosse del ministero della Sanità. Entro 30 giorni sarà quest'ultimo a dover prendere i provvedimenti necessari ad assicurare l'applicazione della sentenza. Solo a quel punto si capirà meglio quale spesa comporteranno i nuovi provvedimenti per chi dovrà adeguarvi i propri locali, e quale sarà dunque la vera portata della novità. E' questa la linea sulla quale si attesta Fabrizio Ziberna, segretario provinciale della Fipe (Associazione esercenti pubblici esercizi): «Da anni, dice, siamo attenti a questa tematica sulla quale vi è, da parte del governo, la necessità di una legislazione chiara sulla cui base potersi muovere. Molti gestori, per esempio, hanno da tempo installato depuratori o realizzato salette riservate ai non fumatori».

In molti locali esistono già depuratori e sale riservate

Il problema, puntualizza Ziberna, sta ora nel capire quali impianti saranno omologati e quali no, e dunque per quanti locali scatterà l'obbligo di sostenere eventuali nuove spese di adeguamento alla norma. «L'importante è che si arrivi a un compromesso in grado di soddisfare le esigenze di tutti, aggiunge il presidente provinciale Fipe Benito Benedetti, e soprattutto che agli esercenti sia lasciato un margine di tempo ragionevole per mettersi in regola con le nuove disposizioni». Anche Benedetti sottolinea poi la maggiore sensibilità alla tutela della salute che la stessa clientela da tempo ormai dimostra: «E poi sono gli stessi gestori, dice, a dissuadere in qualche modo il fumo nei loro locali. Molti, per esempio, evitano di mettere sul tavolo i portacenere. E lo fanno di proposito: è una tattica».

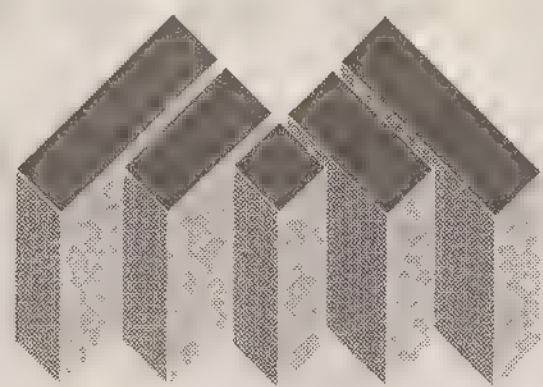
Più duro il commento di Giuliano Bardella, segretario provinciale della Federazione italiana tabaccai (Fit). Ricordando la posizione assunta dalla Fit a livello nazionale («La decisione non rientra nei poteri del Tar»), Bardella osserva come la categoria, a Trieste, sia già penalizzata dall'esistenza dei duty-free e dal sempre più deciso caro-sigarette: un fattore, quest'ultimo, che si fa sentire in una città stretta nella morsa della crisi economica. In questo quadro, precisa Bardella, gli effetti della sentenza possono farsi più marcati per i rivenditori. Per ora comunque dai tabaccai triestini non si sono levate voci di protesta. Anche loro aspettano di conoscere gli sviluppi della "guerra delle bionde".

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 0875

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1031

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

ROIANO tranquillo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, balcone, cantina, autometano, parcheggio condominiale. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
REVOLTELLA recente, rinnovato, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, cantina, autometano. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
NUDA PROPRIETA' Roiano, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, bagno. Autometano. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755-773765.
DITTAMO recente, piano alto: saloncino, cucina, due stanze, due bagni, poggiolo, terrazzino. Luminoso e tranquillo. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755-773765.
SEMIPERIFERICO vista mare: saloncino, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, veranda, poggiolo. Da sistemare. CIESSEMME Casa su Misura. Tel. 773755-773765
CENTRALE appartamento epoca buone condizioni: saloncino, cucina, due stanze, servizi separati, cantina, autometano. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755-773765.
CAMPANELLE palazzina nel verde, ultimo piano, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio, posteggio condominiale; 75 mq rilassantissimi. 150.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
PIANI ALTI Castagneto alta, panoramico, ottimo stabile, mq 44 senza ascensore, 72.000.000. Garibaldi, mansarda mq 72 ristrutturata arredata autometano 95.000.000. GEOM. SBISÀ 040-942494, 0336-469390.
VIA BUONARROTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 130.000.000. GREBLO, 362486.
S. ANTONIO NUOVO adiacenze tranquillo, completamente ristrutturato a nuovo, salone, cucina, matrimoniale, spogliatoio, bagno, autometano, II piano, 85 mq. PIZZARELLO 766676.
STADIO condominio recente in ottime condizioni, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, 127.000.000. Quadrifoglio, 040-630175.
ROIANO soleggiato da restaurare, ampia cucina, due camere, servizi separati, 90.000.000. VIP 040/634112-631754.
DUINO recente, buone condizioni, tinello, angolo cottura, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 100.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

PERIFERICO recente, saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto coperto, vista aperta. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
RIVE ampia Pieris in palazzina recente soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone, box doppio, giardino condominiale. Ottime condizioni. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
OSPEDALE appartamento tranquillo, luminoso, saloncino, due stanze, grande cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, 122.000.000. Centroservizi, tel. 040-382191.
FRAUSIN tranquillissimo appartamento con giardino proprio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ottime rifiniture. Centroservizi, tel. 040-382191.
GIARDINO PUBBLICO appartamento luminoso, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. Centroservizi, tel. 040-382191.
FABBRI appartamento 1.o ingresso, saloncino, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ascensore, ottime rifiniture, possibilità box. Centroservizi, tel. 040-382191.
ROZZOL appartamento con ingresso indipendente, luminosissimo con vista mare, soggiorno, cucina due stanze, doppi servizi, possibilità giardino uso esclusivo. GEOM. GERZEL, 040-310990.
VIA ALEARDI epoca, atrio, soggiorno, cucina, stanza, sanzetta, ripostiglio, servizi separati, poggiolo, cantina, termoautonomo, quarto piano senza ascensore. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL, 040-310990.
CENTRALE stupenda posizione, vista suggestiva, ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494.
SETTEFONTANE-FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta, L. 170.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336/469390.
HORTIS pressi, splendido appartamento nuovissimo, condominio neoclassico quasi famoso, 115 mq belli e particolari; rapporto qualità prezzo fantastico, 185.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
ROSSETTI alta, bel condominio epoca, cucina, soggiorno, due camere, saloncino, bagno, tutto rimesso a nuovo, 85 mq. 135.000.000. Geom. MARCOLIN, 040-366901.

SALITA MADONNA GRETTA immerso nel verde, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzino, vista mare, per persone esigenti. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
BAIAMONTI adiacenze, recente, luminosissimo, tranquillo, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due poggioli, posto auto. GRATTACIELO, 040-635583.
VIA GATTERI appartamento soleggiato, ultimo piano, ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 198.000.000. GREBLO, 362486.
VIA GATTERI in ammezzato 90 mq, adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, lire 132.000.000. GREBLO, 362486.
ADIACENZE via REVOLTELLA graziosissimo appartamento, ristrutturato completamente, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 135.000.000. GREBLO, 362486.
CAGNI vista aperta, luminosissimo appartamento completamente e graziosamente ristrutturato, composto da cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, balcone, ripostiglio con riscaldamento e ascensore. 168.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
SEMICENTRO in elegante palazzo d'epoca appartamento panoramico ristrutturato, cucinona, grande salone, due matrimoniali, due bagni, ripostigli, autometano, 355.000.000. Possibilità box. PIRAMIDE, 040-360224.
PIAZZA GARIBALDI soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, wc, ripostiglio, poggiolo, IV piano, soleggiato, autometano, buone condizioni, 105 mq. 140.000.000. PIZZARELLO, 766676.
S. GIUSTO centro storico particolare appartamento come primo ingresso, su due livelli 120 mq circa, in condizioni perfette. Quadrifoglio, 040-630174.
VIA CAVALLI ultimo primingresso in palazzo d'epoca totalmente restaurato, riscaldamento autonomo e ascensore, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, poggiolo, possibilità box. Quadrifoglio, 040-630175.
GATTERI/ALFIERI luminoso appartamento in palazzo cinquantennale, 90 mq circa ottimamente distribuiti, con poggioli e cantina. Quadrifoglio, 040-630175.
VIALE IPPODROMO si propone per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente, ultimo piano, 85 mq circa più poggioli verandati. Quadrifoglio, 040-630174.
SALUS appartamento spazioso, cucina, salone, due camere, servizi, poggioli, cantina, palazzo recente. Quadrifoglio, 040-630175.
ALLA fine di via REVOLTELLA luminosissimo, in palazzina recente, ampio ingresso, saloncino, 2 stanze, servizi con ampio poggiolo. Quadrifoglio, 040-630174.
STRADA FRIULI adiacenze, moderno, ottime condizioni, vista mare, cucinino, soggiorno, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina, 210.000.000. VIP, 040/634112-631754.
FRANCA cessione nuda proprietà con usufrutto ad ultraottantenne cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo, 170.000.000. VIP, 040/634112-631754.
COSTIERA lato mare appartamento con cantina in villetta trifamiliare prettamente estivo a pochi passi dalla spiaggia, 380.000.000. VIP, 040/634112-631754.
AURISINA sulla piazza in palazzina, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, porticato, 150.000.000. VIP, 040/634112-631754.
VIA UDINE quarto piano soleggiato, semipanoramico, cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno da restaurare, 100.000.000. VIP, 040/634112-631754.

zona giorno tre o più stanze

S. GIACOMO perfettamente ristrutturato angolo cottura, salone con caminetto, tre stanze, bagno, autometano. Ottimo prezzo 166.000.000. CASAPROGRAMMA 040-366544.
MONFALCONE splendido attico, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ampia terrazza con barbeque, box. 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040-366544.
GIARDINO PUBBLICO piano alto, ristrutturato, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, autometano, lastrico solare. CASAPROGRAMMA 040-366544.
CARLO ALBERTO appartamento in bella casa epoca, salone, 5 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Centroservizi, tel. 040-382101.
S. VITO via Giustinelli, splendida casa epoca con ascensore, prestigiosa, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
SCORCOLA bassa, soggiorno, ampia cucina, tre camere, bagno grande, ampio terrazzo coperto, giardino proprio di 80 mq, box triplo, cantina. L. 310.000.000. GEOM. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.

BONOMEA adiacenze, recente, tranquillo, panoramico, tre stanze, grande cucina, bagno, autometano, poggiolo, cantina, posto auto e piccolo orto di proprietà. GRATTACIELO 040-635583.
GORIZIA CENTRO appartamento in villa con ampio parco, 195 mq, riscaldamento autonomo, grande soffitta e cantina, due posti macchina esterni. GREBLO, 040-362486.
SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO, 040-362486.
CENTRALISSIMO in stabile quarantennale appartamento con doppio ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, 2 poggioli, autometano, ascensore, ottimo ufficio. 165.000.000. PIRAMIDE 040-360224.
PRIMI INGRESSI in prestigiosi palazzi d'epoca, varie posizioni centralissime, elegantemente rifiniti, composti da cucina, sala più 2-3-5 stanze letto, autometano. PIRAMIDE 040-360224.
CARLO ALBERTO adiacenze, tranquillo, parzialmente da rimodernare, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, balconi, ascensore, riscaldamento. 235.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

BERGAMINO in due palazzine panoramiche in fase di costruzione, si propongono spaziosi appartamenti con giardino e taverna oppure mansarda. QUADRIFOGLIO 040-630174.
PONTEROSSO con vista sul canale, appartamento 195 mq circa, con soffitta, ascensore e riscaldamento autonomo, in signorile palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040-630175.
S. ANDREA palazzo signorile, spazioso appartamento con cucina, saloncino, 3 camere, camerino, servizi, poggioli, cantina. QUADRIFOGLIO 040-630175.
CENTRALE penultimo piano con ascensore, autometano, cucina, 6 stanze, bagno, ripostigli, adatto anche uso ufficio. QUADRIFOGLIO 040-630174.
AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente, cucina o tinello, tre camere, bagno, soffitta semiabitabile di 110 mq, enorme terrazza, grande poggiolo, box auto, deposito piccolo cortile da restaurare, 285.000.000. VIP, 040/634112-631754.
VIA UDINE ottimo appartamento piano ammezzato, eccezionalmente luminoso, saloncino, due camere, due camerette, bagno, autometano, 175.000.000. VIP, 040/634112-631754.
MADONNA DEL MARE occupato, soggiorno, cucina, tre camere, cameretta, bagno, 58.000.000. VIP, 040/634112-631754.

C0383

LA PIRAMIDE

A SAN PELAGIO, cuore del Carso Triestino, in posizione centrale, tranquilla e panoramica sul mare, vengono costruiti quattro villini con giardini e accessi indipendenti disposti su due piani più mansarda. Le rifiniture in tipico stile carsico (pietra, mattoni a vista e legno) impreziosiscono la loro immagine e li integrano perfettamente nel circostante caratteristico paesaggio naturale. Vi invitiamo a visionare le planimetrie, i capitolati e le prospettive virtuali degli immobili in video, presso i nostri uffici. **IN VENDITA DA 350.000.000 CON PAGAMENTI PERSONALIZZATI**

34125 TRIESTE - Via Crispi, 4 ☎ 040/360.224 r.a.

OCCASIONE ZONA TIGOR appartamento da ristrutturare di 150 mq, cucinona, salone, tre stanze, bagno, ripostiglio, grande cantina, terrazza abitabile. 138.000.000. PIRAMIDE 040-360224.
BUONARROTI-PETRARCA bella casa recente, ampio salone, terrazzino, cucina abitabile, dispensa, 3 stanze, 2 bagni completi, ripostiglio, 160 mq, garage. PIZZARELLO 766676.
POSTA CENTRALE in stabile completamente rimodernato con ascensore, appartamenti da rimodernare internamente 155 mq, 175 mq, 330 mq da 235.000.000. PIZZARELLO 766676.
CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente, appartamenti composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze, servizi, da 325.000.000. PIZZARELLO 766676.

ville e casette

MUGGIA villetta primingresso, salone, cucina, due stanze, biservizi, terrazza, ampia mansarda, box, giardino. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
ALTOPIANO villino affiancato primingresso, ottime rifiniture, saloncino, cucina, tre stanze, biservizi, taverna, box, giardino. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
DUINO splendida villa con giardino, salone con caminetto, grande cucina, tre stanze, doppi servizi, grande taverna, box, portico. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.
MUGGIA villa indipendente in costruzione, vista mare, anche bifamiliare, giardino, box, taverna, portico, poggiolo, cantina, ottime rifiniture, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI, tel. 040-382191.

C0473

PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
BOX A SOLO
28.000.000
DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.
TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

S. VITO villa prestigiosa dall'accattivante fascino inglese, inernamente da rimodernare i servizi; esterni e strutture portanti in ottime condizioni. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, 200 mq circa più cantina e soffitta, 400 mq giardino attorno con accesso auto. Astenersi curiosi. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
VILLA CARSICA nuovissima, indipendente, 300 mq divisi tra alloggio, mansarda, taverna/box. Predisposta bifamiliare, 1000 mq giardino splendido. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
EREMO ALTA villetta indipendente panoramica, immersa nel verde, da rimodernare, soggiorno, quattro camere, doppi servizi, cantina, ampio terreno, accesso auto, L. 400.000.000. Geom. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.
COSTIERA MARE villa panoramicissima: salone, due/tre camere, taverna, due cucine, terrazzona, tre servizi, ampio terreno, accesso auto, spiaggia privata. Geom. SBISÀ. 040-942494, 0336-469390.
SERVOLA casetta accostata su due livelli da ristrutturare con cortiletto adatto a posteggio. Lire 130.000.000. GREBLO, 362486.
FOSSALON DI GRADO villetta a schiera recente, su due livelli, ottime rifiniture, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, tavernetta, garage, cantina. Lire 200.000.000. GREBLO, 0431-85707.
GRETTA casa d'epoca panoramica, da ristrutturare, ampia metratura su quattro livelli più giardino 200 mq con accesso auto. 350.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
GRIGNANO elegante villa da ultimare, panoramicissima accostata da un lato, completamente autonoma, grande metratura con garage e ampissimo giardino esclusivo. PIRAMIDE, 040-360224.
MUGGIA villa indipendente, panoramicissima, amatoriale, stile rustico, in ottime condizioni, 1600 mq giardino curatissimo con grande piscina. Trattative riservate. PIRAMIDE, 040-360224.
S. CROCE ampia casa carsica ristrutturanda, 240 mq su due piani, terrazza vista mare, 120 mq cortile, accesso auto 90 mq. RIVIERA, 040-224426.
COSTIERA-PUCINO bella villa su tre livelli complessivi, 300 mq, terreno 1000 mq, accesso auto, vista bellissima. RIVIERA, 040-224426.
CAMPO SACRO villa recente 140 mq abitazione, 140 mq taverna, garage, terreno 1000 mq, piscina. RIVIERA, 040-224426.

locazioni

TRIBUNALE uffici: in piano 150 mq, perfetto, ascensore; livello strada 165 mq «open space»; locali d'affari 300 mq o 465 mq con servizi. Centroservizi, tel. 040-382191.
GRETTA Tribunale Carpineto, appartamenti arredati o vuoti, varie metrature, affittasi a non residenti a partire dal L. 880.000 comprese spese. Centroservizi, tel. 040-382191.
BOX via Cordaroli, adattissimo macchine non superiori ai 4,10 metri, 200.000 mensili per un anno. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
EREMO-MAMELI nuovo, lussuosissimo, mq 90: soggiorno, tinello, cucinino, camera, cameretta, doppi servizi, terrazze abitabili, autometano, postoauto, eventuale box. L. 1.450.000. Geom. SBISA', 040-942494, 0336/469390.
CENTRALE prestigioso, adatto a studio medico o uffici, in palazzina signorile, ottime condizioni, 6 stanze, servizio, ampio ingresso, terrazzino. GREBLO, 362486.
VIA MAZZINI uso ufficio, grande salone 65 mq, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. GREBLO, 362486.
STANZA con accesso indipendente in ottime condizioni al primo piano di uno stabile ristrutturato, posizione centralissima, affittasi contratto annuale 300.000. PIRAMIDE, 040-360224.
CENTRALISSIMO recente, soggiorno, 2 stanze, guardaroba, cucina, bagni, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, affittasi uso abitazione fino a 8 anni patti in deroga. PIZZARELLO, 766676.
CONCONELLO panoramico appartamento in villetta, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, ammobiliato per non residenti. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
ZONA STAZIONE e COMMERCIALE disponibilità box auto da 200.000 mensili. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
SETTEFONTANE arredato, recente, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
HORTIS nel medesimo palazzo, disponibilità di due appartamenti rimodernati non arredati, luminosissimi l'uno di 85 mq circa, l'altro di 240 mq circa. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
VIA FILZI secondo piano, appartamento bello, arredato, 158 mq: ampia zona giorno, tre stanze, doppi servizi, poggioli. Per non residenti, referenziati. RIVIERA, 040-224426.

AFFITTANZA d'azienda licenza abbigliamento centralissima incluso affitto muri 2.000.000 mensili. VIP, 040/634112-631754.
ZONA Rotonda del Boschetto, box auto per media cilindrata, 200.000 mensili. VIP, 040/634112-631754.

magazzini e box

BOX viale Miramare 200.000 mensili, box Fiera 210.000 mensili, box e posti auto Foro Ulpiano da 250.000 mensili, posto auto via dello Scoglio 200.000 mensili. CIVICA ROMANELLI, 040-660890.
VIA CABOTO capannone ristrutturato al grezzo 800 mq crica, su due piani. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
ZONA INDUSTRIALE moderno capannone, 1.400 mq utili tra uffici, laboratori e magazzini, vasta tettoia, ampio scoperto, 900.000.000. VIP, 040-631754.

aziende

VIA COLOGNA avviatissimo negozio termoidraulico cedesi licenza, avviamento, arredamento, muri, inventario per cessata attività. CIVICA ROMANELLI, 040-660890.
REDDITO anche per due famiglie acquistando attività di frutta e verdura zona residenziale, esistenza quarantennale in vendita compresi i muri tutto a 140.000.000. PIRAMIDE, 040-360224.
TAB. XII centralissima, adattissima vendita computer, telefonia, hi-fi, elettronica, strumenti musicali, ecc. Ottima metratura, splendida posizione. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
ABBIGLIAMENTO centrale, 60 mq, belle vetrine, ottimo avviamento, occasione, 185.000.000; altro INTIMO splendido per chi vuole iniziare 65.000.000; altro ABBIGLIAMENTO specializzato in zona pedonale piccolo ma prezioso, 155.000.000. Altre occasioni centralissime a prezzi adeguati. Geom. MARCOLIN, 040-366901.
RIONALE attività di salone parrucchiera, con attrezzatura recente, compresi muri. QUADRIFOGLIO, 040-630175.
CENTRALE attività commerciale d'abbigliamento sportivo in ampio locale in condizioni perfette. QUADRIFOGLIO, 040-630174.
SONO disponibili: ZONA FLAVIA licenza arredamento ristorantino bar buffet 250.000.000; ZONA ROTONDA DEL BOSCHETTO licenza abbigliamento accessori pelletterie locale di prestigio 150.000.000; ZONA GRETTA licenza drogheria arredamento tabella IX-X 30.000.000. VIP, 040/634112-631754.

locali d'affari

GIARDINO PUBBLICO vendesi muri locale d'affari con servizio. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
NEL cuore della città prestigioso palazzo d'epoca, ampia metratura, disposto su tre livelli, adatto ristoraziopne, uffici, mostra-esposizione. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
IN ZONA di forte passaggio locale d'affari con vetrine 600 mq + 300 di magazzino con accesso auto e corte propria. CASAPROGRAMMA, 040-366544.
GORIZIA centralissimo locale d'affari ampia metratura adatto ufficio assicurativo o agenzia di istituto di credito. CIVICA ROMANELLI, 040-660890.
MONTEBELLO/IPPODROMO locale mq 344 altezza media 4.60 con servizio, due ampi fori carrabili, adatto qualsiasi attività, ufficio, magazzino, artigianato. L. 260.000.000. Geom. SBISÀ, 040-942494, 0336-469390.
IL GIULIA adiacenze, piccolo stabile interno uso magazzino o artigianale vendesi anche frazionato locali da 20 a 90 mq, prezzi interessantissimi. PIRAMIDE, 040-360224.
LUCIANI-PERUGINO locale 80 mq uso garage per 3 auto e 1 posto moto, oppure magazzino, 85.000.000. PIZZARELLO, 766676.

turistici

GRADO PINETA appartamento in bella palazzina con ascensore, riscaldamento, aria condizionata, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, terrazza, posto macchina. Lire 85.000.000. GREBLO, tel. 0431-85707.
GRADO adiacenze Parco delle Rose, appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO, tel. 0431-85707.
GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq, primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo, ascensore, box auto. GREBLO, tel. 0431-85707.
GRADO CENTRO via Leopardi, ultimo piano, 65 mq, grande terrazza, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, lire 160.000.000. GREBLO, tel. 0431-85707.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

CONTINUA IL DIALOGO TRA I NOSTRI LETTORI E L'INPS SULLA INTRICATA MATERIA DELLA PREVIDENZA

Pensioni, botta e risposta

Ho lavorato dall'1.6.1966 fino al 31.10.1989 a tempo pieno. Dall'1.11.89 a part-time e tuttora a part time. Un domani, al raggiungimento dell'età pensionabile – ai fini della contribuzione – quello che ho pagato per il tempo pieno verrà considerato o sarà perso tutto?

Lida Marcheselli
Trieste

Gentile signora Lida, ai fini del «diritto» alla pensione i periodi a part-time vengono calcolati in misura intera (come se il lavoro fosse stato svolto a orario pieno), sempre che la retribuzione settimanale non risulti inferiore ai minimi fissati ogni anno dalla legge; qualora risulti corrisposta una retribuzione inferiore a tale minimo, il periodo viene proporzionalmente ridotto. Ai fini del «calcolo» o misura della pensione, il periodo a tempo parziale viene «contratto», cioè ridotto in proporzione all'orario effettivamente lavorato e aggiunto ai periodi a tempo pieno. Per una risposta «mirata» occorrerebbe conoscere il momento della pensione e, poiché tale meta credo sia ancora lontana, bisognerebbe conoscere la normativa che sarà vigente all'epoca: l'imminente riforma del sistema previdenziale potrebbe introdurre delle modifiche anche sostanziali.

Le riscrivo e mi scusi per gli sbagli: sono molto ammalato e quasi cieco. Sono nato a Servola nel 1904. Come ho già scritto, ho lavorato presso la fonderia Skabar, poi con la Salima, poi inquadrato in una compagnia da sbarco negli anni '24, '25, '26. Poi sono stato imbarcato sulla «Emilio Morandi» della Federazione consorzi di Genova. Poi noleggi del Lloyd Triestino: ho fatto viaggi dappertutto anche per l'Ilva di Servola. Da ultimo ho lavorato presso la Gas compressi – reparto acetilene per 20 anni. Adesso mi ritrovo con un solo occhio, problemi di prostata, a un ginocchio, i diverticoli e pensare che le povere pensioni con il male e le spese per dottori e medicine. Sono in crisi: da 74 chili sono sceso a 62, era meglio fare il fuochista. Le voglio dire che ho sempre fatto il mio dovere. Ringrazio il signor impiegato che mi ha ascoltato. Molte grazie.

Federico Braynik
Trieste

Cortese signor Federico, ho ricontrollato la sua posizione contributiva. Nel liquidare la sua pensione l'Inps ha valutato tutto quanto dichiara, servizio militare compreso. Mi spiace per le condizioni di salute non buone. Non mi resta che esprimerle solidarietà, tanta simpatia con gli auguri più cordiali perché il suo stato di salute migliori. Mi scrive che è solo: se qualche volta ne sente il bisogno, scriva pure; farò il possibile per risponderle in via privata e non si scusi per qualche errore; del suo stato di servizio e del «dovere» sempre adempiuto lei può andare orgoglioso... peccato che ciò non possa influenzare in positivo la sua pensione. Da quanto espone, gentile signor Federico, lei potrebbe aver titolo a percepire l'indennità di accompagnamento che viene erogata per il tramite della Prefettura: trattasi di un'indennità che può essere concessa qualora la speciale commissione medica accerti l'esistenza di gravi difficoltà di deambulazione senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o l'impossibilità di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita. L'eventuale domanda va presentata all'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina (ex Usl) – Ufficio invalidi civili, sito in via del Farneto 3 – tel. 3995033; l'ufficio è aperto al pubblico nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12. Senta il parere del suo medico curante e tenga presente che, in presenza di particolari gravi condizioni fisiche, la visita di accertamento può essere effettuata a domicilio. Le invio un caro saluto e ancora auguri.

A ottobre 1995 maturo 35 anni di anzianità.

AI LETTORI
Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Desidererei sapere quando potrò chiedere o andare in pensione.

Savino Pisani - Trieste

Come avrà letto anche su questa rubrica, cortese signor Savino, è in atto il blocco dei pensionamenti di anzianità. Per una risposta al suo quesito, occorrerà attendere l'approvazione della riforma pensionistica che dovrebbe essere varata dal Parlamento entro il prossimo 30 giugno.

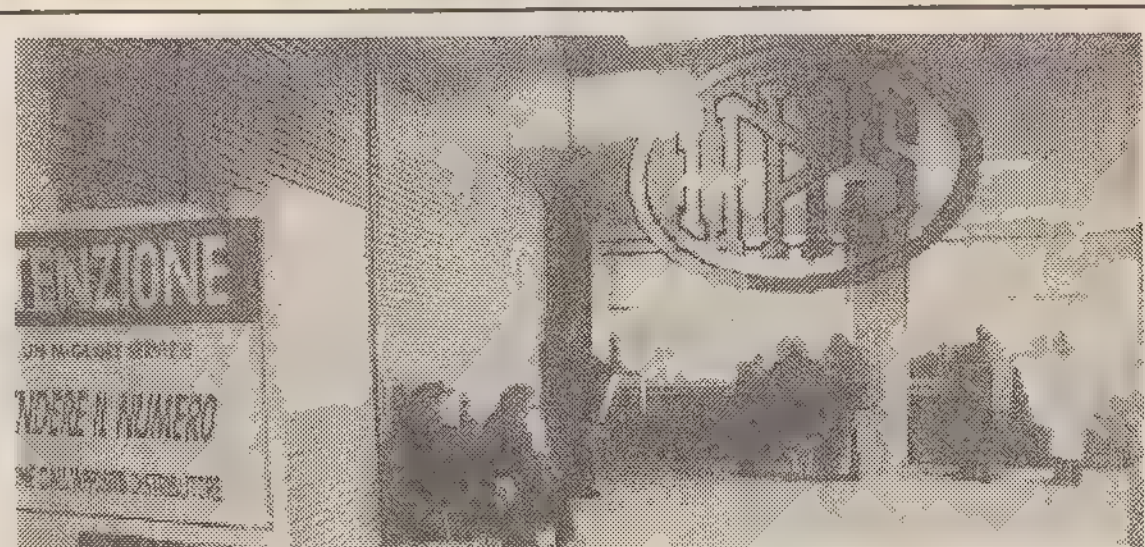
Dipendente del Comune di Trieste, nel 1982 ho fatto domanda di ricongiunzione. Nel 1987 ho ricevuto copia del tabulato trasmesso dall'Inps al ministero del Tesoro. Tramite un difensore civico ho sollecitato più volte il ministero del Tesoro perché mi spedisca il decreto. Il 16.12.1991 l'Ufficio di Roma mi scrive quanto segue: «Il fascicolo si trova alla firma del primo dirigente; si prevede che il decreto verrà inviato entro il mese di marzo 1992». Attendo ancora!

Mirella Denardi
Trieste

Il problema che lamenta non riguarda l'Inps; non posso, pertanto, esserle molto d'aiuto. Le consiglio, gentile signora Mirella, di risollecitare il dirigente responsabile, appellandosi alla legge 241/90 (legge sulla trasparenza), magari ricorrendo nuovamente all'aiuto del difensore civico o chiedendo l'assistenza di uno degli enti di patronato riconosciuti dalla legge.

Sono pensionato croato. In tempo di guerra fui militarizzato nelle miniere di carbone d'Arsia (Cro) dal 30.3.1943 all'8.9.1943. Prego l'Inps di chiarire se questo periodo vale come contribuzione figurativa a carico dell'Inps (It),in base al D.L. 20.2.1958, n. 55, art. 9. Cambierebbe qualcosa se lo stesso servizio fosse stato svolto in territorio italiano senza contribuzione effettiva?

Antonio Persic
Croazia

Gentile signor Antonio, il dispositivo che lei richiama (non D.L., trattasi della legge 20.2.1958, n. 55 - art. 9), trova applicazione relativamente a periodi di servizio militare, nei confronti di partigiani combattenti o di «militarizzati» alle dipendenze delle Amministrazioni dello Stato, presso la Cri, i Vigili del fuoco o per gli agenti del soppresso Corpo di polizia dell'Africa italiana, nonché per periodi di lavoro coatto degli ex internati civili in Germania (purché tale condizione sia accertata dalla prevista speciale commissione italiana). L'attività che lei cita non può essere valutata in quanto prestata nei territori ceduti e già riconosciuta ai fini contributivi esteri. Tale periodo è, di conseguenza, a carico dell'Istituto previdenziale croato. Ho riscontrato che lei ha già prodotto una domanda di pensione in convenzione internazionale: l'istanza è stata, purtroppo, respinta il 29.5.1989 per mancanza di requisiti.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Percepivo la pensione VO/100... con decorrenza 1.12.88 (L. 1.384.660) e mio marito pure la minima. In seguito alla sua morte (28.3.94) in data 8.10.94 mi è stata attribuita la pensione VO di L. 316.410 bimestrali e la pensione di reversibilità di L. 1.211.270 bimestrale (la percepisco dal dic. '94). È possibile che la mia pensione sia stata ridotta a 316.410 bimestrali? Se eventualmente ci fosse stato un errore, sono ancora in tempo per un ricorso?

Giuseppina Cerneka
ved. Hrovatin - Trieste

Gentile signora Giuseppina, secondo quanto previsto dall'art. 6 della legge n. 638/83, il trattamento minimo spetta sulla pensione cat. SO in quanto pensione con più di 781 contributi. La pensione cat. VO, pertanto, è stata riportata alla misura «adeguata», cioè commisurata al valore dei contributi versati.
Gli eventuali ricorsi all'Inps vanno presentati entro 90 giorni dalla data di ricezione della lettera con la quale viene comunicata la reiezione di un'istanza (domanda respinta).
Il ricorso va indirizzato al Comitato provinciale dell'Inps.

Il mio foglio matricolare è stato rintracciato dopo molti anni di ricerche, quando mi ero ormai rassegnato. Ora che è tutto a posto, prego cortesemente l'Inps di rispondermi quando sarà liquidata la mia pensione.
La mia pratica si trova all'Inps da prima avendo già precedentemente ricevuto comunicazione di reiezione di domanda per mancanza di documentazione. In attesa di risposta, saluto.

Mirko Zgrablic - Pola

Gentile signor Mirko, ho accertato che la pratica è in fase di liquidazione presso la sede Inps di Trieste.

Da circa due anni risiedo a Trieste: come e cosa devo fare per trasferire la mia pensione da Roma (dove risiedevo) a Trieste? (pens. VO/50067236 - Roma).

Edda Zadini - Trieste

Gentile signora Edda, la invito a rivolgersi agli uffici Inps in via Sant'Anastasio 5: in base ai dati forniti, l'Inps provvederà – su sua istanza – a far trasferire la pensione a Trieste.

In gennaio del 1989 mi è stato riconosciuto un indebito di L. 5.374.050.
All'Inps nessuno mi ha spiegato il perché. Ho estinto l'indebito con trattenuta sulla pensione di lire 388.000 bimestrali.
Tramite patronato ho fatto ricorso. In gennaio il patronato mi ha comunicato che con sentenza n. 21/94 il pretore di Trieste ha accolto la mia domanda.
Chiedo gentilmente, quando mi saranno restituiti i miei soldi? Grazie.

Roma Seriani
Trieste

Gentile signora Roma, ho verificato presso la sede Inps di Trieste lo stato della sua pratica. Mi è stato assicurato che l'importo verrà rimborsato quanto prima e, comunque, entro il prossimo giugno.

Ho avuto occasione di vedere un certificato di pensione per il 1995.
C'era scritto: pensione lorda L. 482.000; trattenuta Onpi L. 20; pensione netta L. 481.980. Io vorrei che qualcuno mi spiegasse come si può fare una trattenuta di lire 20 nel 1995, quando le 20 lire non si usano più nemmeno dal fornaio. Povera Italia! E poi: che cos'è l'ex Onpi? Grazie.

Laura Marinoni
Trieste

Gentile signora Laura, la sigla Onpi significa: Opera nazionale pensionati d'Italia, cioè un ente soppresso, ma la trattenuta è tuttora in vigore e l'Inps è tenuto a riscuoterla ed a versarla!

Dal 1944 al 1961 ho 11 anni di contributi da dipendente. Nel 1989, a 60 anni, ho percepito la pensione minima integrata.
Nel 1994, a 65 anni, con ulteriori 20 anni di contributi da artigiano, ho chiesto all'Inps la riliquidazione confidando di ottenere un aumento. Mi è stato risposto che per i primi 15 anni l'importo reale maturato era di lire 101.867; per gli ulteriori 20 anni altre L. 220.039, in totale lire 321.906 lire. È possibile?

Paolo Zivich
Trieste

Gentile signor Paolo, quanto le è stato già illustrato corrisponde: poiché con l'ulteriore periodo di contribuzione non ha superato l'importo di Lire 626.450 (trattamento integrato al minimo), la sua pensione rimane immutata.
Infatti, la pensione spettante «a calcolo», cioè in base alla contribuzione complessivamente da lei versata, darebbe titolo alla corresponsione di un importo complessivamente pari alla somma che lei cita.
Pertanto lei mantiene il diritto all'integrazione al trattamento minimo di cui, peraltro, già fruiva.

AI LETTORI
La normativa di riordino sarà legge entro giugno '95

Nel leggere le risposte ai quesiti che seguono, è importante ricordare che la normativa di riordino del sistema previdenziale, come proposta dal governo Berlusconi, già contenuta nella Finanziaria '95, è stata stralciata.

In base all'accordo governo-sindacati del 1 dicembre, farà parte di uno specifico disposto legislativo entro il giugno 1995.

Vedova dal 1983, la pensione categoria PM/0933... mi è stata liquidata nell'agosto 1986. Ho chiesto gli interessi nel settembre 1986, ma non ho mai avuto risposta.

Iolanda Sgubin
Trieste

Gentile signora Iolanda, come le ho anticipato telefonicamente, credo sia opportuno che lei si presenti agli uffici Inps di via Sant'Anastasio 5 portando copia della domanda cui lei fa riferimento.

Sono dipendente comunale in attività di servizio e godo di una pensione privilegiata dal ministero del Tesoro già di mio marito, insegnante di scuola media statale, deceduto per causa di servizio. Desidero conoscere, vista l'ultima sentenza della Corte Costituzionale in materia pensionistica, la quale ha deliberato che l'indennità integrativa speciale va pagata anche sulla pensione per chi gode di uno stipendio. In atto i miei figli godono di questa indennità, mentre io no. Gradirei un vostro riscontro.

Maria Riccobene
Aliotta - Trieste

Gentile signora Maria, credo che lei intenda riferirsi alla sent. della Corte Cost. 8-22 aprile 1991, n. 172 che dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'art. 17 della legge 21.12.1978, n. 343 («l'Iis non è cumulabile con la retribuzione percepita in costanza di rapporto di lavoro alle dipendenze di terzi»). In merito alla sent. C.C. n. 172/91, le segnalo che l'Avvocatura dello Stato ha trasmesso la decisione n. 100/C del 20 aprile '94 con la quale la Corte dei Conti a Sezioni riunite si è pronunciata per il mantenimento in vigore del principio generale che vieta la duplicazione dell'indennità integrativa speciale «fino a quando il legislatore non avrà disciplinato la materia in attuazione delle sentenze costituzionali n. 566/1989 e n. 204/1992» (veda la circ. del ministero del Tesoro n. 582 del 7/12/94).

Sono dipendente di una casa di spedizioni dal 1961 al 1965 con contributi Inps – con un intervallo (dal 1982 al 1987 = 5 anni) nel quale sono stato autonomo e non ho versato contributi all'Inps. Dal 1970 al 1993 ho versato contributi anche al Fondo previdenziale spedizionieri doganali, per un totale di 23 anni, compreso naturalmente il periodo 1982-'87. Totale 30 anni Inps e 23 anni Fondo Psd. Domande: 1) il Fondo Psd è stato incorporato nell'Inps? Se no, lo sarà? 2) Qualora ciò avvenga, posso fare il cumulo e soprattutto posso conteggiare i 5 anni mancanti ai fini della pensione di anzianità? 3) Nel 1993 sono stato assistito dall'Inail per 6 mesi. Vengono questi conteggiati? Grazie.

Flavio Speri
Trieste

Egregio signor Flavio, il fondo che lei cita non è gestito dall'Inps e funziona secondo meccanismi e criteri propri. Ciò premesso, ovviamente il periodo privo di contribuzione Inps non può essere valutato ai fini delle prestazioni erogate dall'Istituto. Non mi risulta che per il Fondo Psd sia previsto il passaggio in gestione all'Inps. Relativamente al periodo di assenza dal lavoro per infortunio è possibile il riconoscimento «figurativo» per assenza sovvenzionata non inferiore ai 7 giorni. I contributi figurativi sono accreditati dall'Inps su istanza scritta dell'interessato che è tenuto a produrre la certificazione rilasciata dall'Inail.

FILO DIRETTO INPS

A cura di
G. FRANCO CALGARO

LA SCHEDA

Le convenzioni «estere»

Cosa sono, come funzionano, per quali Paesi ed altre notizie utili

Cosa sono: l'Italia ha stipulato con alcuni Paesi stranieri, verso i quali più forte è stata l'emigrazione, delle apposite convenzioni internazionali volte ad estendere agli italiani all'estero i benefici di sicurezza sociale previsti nel nostro Paese. Tali convenzioni si basano sul principio di reciprocità, nel senso che c'è parità di trattamenti sociali sia per l'italiano all'estero sia per lo straniero in Italia.

Quali Paesi: l'Italia ha stipulato convenzioni o accordi in materia di sicurezza sociale con i seguenti stati esteri:

Comunità europea (Ue): Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo e Spagna. Dal 1.o gennaio 1995 anche Austria, Finlandia e Svezia;

Paesi dell'Efta: dal 1.o gennaio 1994, a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo sullo spazio economico europeo, i regolamenti «Ue» (Unione europea) di sicurezza sociale si applicano anche ai Paesi che fanno parte dell'Associazione europea di libero scambio: Islanda, Lienchtenstein e Norvegia;

Altri Paesi: sono stati stipulati accordi o convenzioni internazionali anche con i seguenti Paesi: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Isole di Capo Verde, Jersey e Isole del Canale, Croazia e Slovenia, Principato di Monaco, Repubblica di S. Marino, Usa, Tunisia, Turchia, Uruguay, Venezuela, Svizzera.

Le pensioni dell'Ue: in tutti gli stati membri è prevista l'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e la morte. Il lavoratore che ha svolto la sua attività in diversi Paesi, può chiedere la liquidazione della pensione in ognuno di essi: ogni Paese liquida la pensione in base alla propria legislazione applicando due criteri fondamentali: 1) il diritto alla pensione viene accertato sommando tutti i periodi di lavoro svolti dall'interessato nei «Paesi membri»; 2) l'importo della pensione viene determinato in proporzione soltanto ai contributi versati nel Paese che liquida la pensione, secondo un particolare sistema di calcolo denominato «pro-rata».

Paesi extracomunitari: le convenzioni bilaterali stipulate dall'Italia con alcuni stati extracomunitari hanno lo scopo di garantire una pensione al lavoratore italiano o straniero che abbia prestato la sua attività presso uno o più stati, anche se non ha raggiunto in ognuno di questi i requisiti minimi per ottenere la pensione. Anche in questo caso le convenzioni prevedono che il diritto alla pensione venga accertato sommando tutti i periodi lavorati nei diversi stati e che l'importo venga determinato da ogni singolo Stato in proporzione soltanto ai contributi versati nel Paese stesso secondo il sistema del «pro-rata» di cui si è già fatto cenno.

La domanda: il lavoratore può decidere se presentare la domanda di pensione ad un solo Stato o in tutti gli stati presso cui ha lavorato.

Dove si presenta: è opportuno che la domanda venga presentata all'ente previdenziale del Paese di residenza. Infatti l'ente di previdenza del Paese di residenza si fa carico di segnalare la domanda agli enti degli altri Paesi in cui l'emigrato ha lavorato per accertare il diritto a pensione. La presentazione della domanda ad un Paese diverso da quello di residenza non fa perdere il diritto alla prestazione, ma può causare soltanto un ritardo nella definizione. I moduli sono bilingui, cioè scritti nella lingua del Paese dove è richiesta la pensione e in italiano. Alla domanda vengono allegati i documenti anagrafici nonché quelli attestanti l'attività lavorativa all'estero.

Unione euopea. I regolamenti in vigore nella Comunità europea, non si limitano alle pensioni ma interessano tutta la sfera della sicurezza sociale. A seconda della competenza l'applicazione spetta, in Italia, ad alcuni enti pubblici che sono: l'**Inps**, per pensioni, assegni familiari, indennità di disoccupazione, malattia, per i lavoratori dipendenti ed autonomi ed agli iscritti ai fondi speciali gestiti dall'Inps; le **Usl** (ora aziende sanitarie), per l'assistenza malattia; l'**Inail**, per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; l'**Inpdai**: per le pensioni ai dirigenti di aziende industriali; l'**Inpgi**: per le pensioni e l'assicurazione dei giornalisti; l'**Enpas**: per le pensioni dei lavoratori dello spettacolo; **Casse di previdenza**: per i liberi professionisti (architetti, ingegneri, avvocati, ecc.).

Attenzione: tali regolamenti non si applicano, di norma, ai pubblici dipendenti né al personale diplomatico.

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 29 marzo 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono (040) 3733.111

CRTRIESTE
BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

INDAGINE / LE OPINIONI DEI GIOVANI SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE: UN QUESTIONARIO

Il futuro è nel nostro passato

UNA INSOLITA LEZIONE

Un gesto di altruismo di due carabinieri raccontato a scuola

Non so esattamente perché sto svolgendo questo tema, probabilmente perché la mia professoressa mi obbliga a svilupparlo, ma forse (e lo spero) anche per raccontarvi un po' delle mie impressioni su una conferenza tenuta nella mia scuola da un capitano dell'Arma dei Carabinieri. C'era molta curiosità e scetticismo prima dell'inizio, ma soprattutto molta paura di annoiarsi. Sinceramente anch'io, come molti dei miei compagni, non ero convinto del fatto che fosse una buona idea partecipare a una conferenza sui Carabinieri, un tema che, a prima vista, potrebbe sembrare non molto interessante. Ma si sa che un alunno, piuttosto che ritrovarsi in classe a seguire la regolare lezione, sarebbe disposto a fare di tutto!

In realtà, ora che tutto si è concluso, posso dire che questa conferenza non è stata una tragedia, come le aspettative facevano pensare. Certo, non tutti i passaggi sono stati interessanti, ma alcuni, fra cui uno in particolare, mi ha molto colpito.

Mi riferisco al momento in cui l'ufficiale ha letto un piccolo articolo inviato da una persona qualsiasi come me e voi, e pubblicato sul loro mensile.

Raccontava di due Carabinieri che erano andati a «caccia» di un pericoloso criminale. I due, dopo averlo scovato, erano stati presi in contropiede ed erano per giunta stati colpiti, ma in qualche modo avevano a loro volta sparato all'aggressore che era rimasto ferito. Dopo la cattura tutti e tre furono ricoverati all'ospedale più vicino. Il criminale, (che in quel momento era diventato soprattutto una normalissima persona da aiutare) aveva bisogno di una trasfusione, e i Carabinieri, allora, senza indugiare neanche un attimo si offrirono volontari per donare il loro sangue. Fu così che il futuro carcerato fu salvato.

Sentir raccontare questo episodio mi ha colpito molto e mi ha fatto capire come i Carabinieri non siano (anche se a volte l'apparenza inganna) solo degli scrupolosi e freddi «acchiappa-criminali», ma delle normalissime persone che scelgono questo lavoro soprattutto per aiutare il prossimo oltre che per garantire il rispetto delle leggi dello Stato. E anche se negli ultimi tempi si è sentito raccontare di episodi non molto positivi, parlando con persone più anziane, molti mi hanno detto che i Carabinieri, spesso «presi in giro» nelle barzellette, rimangono una delle istituzioni in cui gli italiani hanno più fiducia e a cui vogliono più bene.

E con questo si è ben capito che, in conclusione, la conferenza a cui ho partecipato si è rivelata ben più che una scusa per perdere due ore di lezione.

Matteo Russo
scuola Dante Alighieri
Classe II A

Il mese scorso è arrivata in classe una circolare che, in occasione della 42.a giornata europea della scuola, annunciava la possibilità di condurre un'indagine presso i giovani del quartiere sul tema: «Il futuro affonda le radici nella memoria del passato». Lo scopo era quello di raccogliere le opinioni dei giovani riguardo gli avvenimenti della II guerra mondiale.

Subito ci siamo messi in azione elaborando un questionario di ben 19 domande a cui i nostri coetanei del quartiere hanno risposto fornendoci le loro conoscenze e le esperienze delle loro famiglie, che poi noi abbiamo esaminato e confrontato in classe insieme alla professoressa.

Ci siamo molto interessati e incuriositi leggendo le risposte. Prima le nostre conoscenze erano frammentarie, adesso si sono allargate. La domanda chiave, in apertura del questionario, se «la conoscenza della storia è un mezzo per evitare di commettere gli stessi errori nell'operare le scelte del futuro» ha avuto dalla maggioranza degli intervistati una risposta affermativa.

Sì, la conoscenza della storia è importantissima, ma non è sufficiente se non è contenuta dall'impegno di operare per la pace. Noi dobbiamo combattere i regimi e le dittature perché la democrazia deve essere sempre vincente.

A proposito abbiamo approfondito l'argomento guardando un film intitolato «Indiana Jones: l'ultima crociata», sul quale abbiamo formulato una domanda del questionario: «Nel film di Steven Spielberg, il protagonista assiste al rogo dei libri organizzato dai nazisti sulla pubblica piazza. Perché ti ha colpito?».

Un intervistato ha dato la seguente risposta, che noi condividiamo: «Mi ha colpito perché mi fa capire l'ignoranza dei nazisti. I nazisti fecero guerra ai libri e alla cultura. Essi la temevano perché le persone colte amano la libertà e si ribellano alla dittatura». Adesso ci viene in mente l'esclamazione del protagonista del film: «Voi che marciate con il passo dell'oca dovreste leggere i libri invece che bruciarli».

Dopo il terribile periodo del nazismo un'altra ondata di paura si insinua nelle nostre menti: nella civilissima Europa, dopo due devastanti guerre mondiali, nell'ex Jugoslavia è scoppiata una nuova guerra che potrebbe espandersi. Sappiamo che non servirà a molto, ma ci auguriamo che questa nostra testimonianza sia una piccola goccia in un mare di speranza.

Gli alunni della II C
della scuola media
«Ai Campi Elisi»

Partecipando e vigilando si evitano nuovi errori

Ecco il testo elaborato di ragazzi per il questionario da proporre sul tema «Il futuro affonda le radici nella memoria del passato».

La conoscenza della storia è utile se si effettuano opportuni collegamenti tra i fatti passati e quelli attuali. Infatti noi giovani studiamo il passato ma non seguiamo quello che sta avvenendo nel mondo. Questo dovrebbe suscitare un maggiore interesse in noi, perché gli avvenimenti ci potrebbero travolgere da un momento all'altro, senza che che ce ne accorgiamo, poi tutto è troppo tardi...

Possiamo evitare gli errori che ci potrebbero coinvolgere in un'altra guerra, partecipando, agendo, vigilando, rafforzando la cooperazione tra i popoli, combattendo l'ignoranza, la violenza e l'intolleranza. Vanno stroncate le prevaricazioni, si deve ragionare con la propria testa, non si deve sempre dire: «Signorsì».

L'uomo convive con la guerra da millenni, è evidente che non impara molto dalla storia. Della storia bisogna avere una visione pragmatica, un riscontro pratico nei comportamenti, non una visione teorica come successione di eventi da imparare a memoria. È necessario che la scuola premi il pensiero divergente, creativo, non quello ripetitivo. La scuola attuale rinforza stili di vita e di comportamento eccessivamente conformisti, e l'attitudine a uniformarsi ai comportamenti della maggioranza.

«Il Novecento è un secolo contraddistinto da due guerre catastrofiche che hanno portato massacri e distruzioni. Lo sapevi?». Altre ce ne saranno anche se c'è stato un intermezzo di pace. Ci dobbiamo ricordare che le idee devono circolare come gli uomini e i capitali, liberamente. Noi cittadini possiamo molto, siamo potenti in democrazia, pensiamoci un po'! Bisogna soprattutto combattere le idee fatte, gli stereotipi, l'inerzia mentale e soprattutto non applaudire facilmente chi ci vende il fumo... solo perché è bello e sa parlar bene... E per questo ci lasciamo abbindolare. Ricordiamoci della volpe di Fedro che rimane affascinata dalla bella maschera ed esclama: «Ma non ha cervello!» Sì il passato è importante, se lo si rivisita con la saggezza dell'oggi. Applichiamo l'insegnamento di Fedro.

«La seconda guerra mondiale ha mietuto 50 milioni di vite. Lo sapevi?». La prossima guerra sarà ancora più distruttiva malgrado i vari trattati di non proliferazione delle armi atomiche perché poco si fa contro i fabbricanti di armi. Gli integralismi aumentano e si diffondono gli esaltati...

La conoscenza della storia è servita per elaborare un piano preventivo. Ma non pensiamo che morire tragicamente è toccato solo agli altri, potrebbe capitare anche a noi in qualsiasi momento. Noi non dobbiamo chiudere la porta al prossimo, se è perseguitato, perché non ci riguarda. La seconda guerra mondiale è iniziata con le persecuzioni contro le minoranze, ma poi sono morti in 50 milioni circa.

L'approfondimento degli eventi della seconda guerra mondiale c'è stato perché la storia ci interessa. Pensiamo che una nuova guerra potrebbe colpire noi, le nostre famiglie, i nostri futuri figli.

Ho partecipato a una visita alla Risiera di San Sabba, l'unico campo di sterminio organizzato in Italia, con sede a Trieste in un quartiere popoloso. Ma nel 1994, l'anno scorso quando ricorreva l'anniversario della persecuzione antiebraica e dell'olocausto, non c'è stata una commemorazione ufficiale da parte delle autorità cittadine. Eppure quei 700 triestini portati via con la collaborazione della Questura erano proprio i nostri vicini, abitavano nel nostro stesso condominio, erano i nostri compagni di scuola. Nessuno di loro è mai tornato.

Quando sentiamo la parola «nazismo», pensiamo a Hitler, pensiamo a tutta quella gente che lo acclamava. Pazzi! Abbiamo ragione quanto diciamo che dobbiamo pensare con la nostra testa, e non dobbiamo seguire la folla.

Siamo a conoscenza della promulgazione in Italia nel 1939 delle leggi razziali che colpirono una minoranza. Noi fummo passivi di fronte al dramma altrui. Ma poi venne la resistenza e l'intervento degli alleati. ma dovevamo presagire che le leggi razziali ci avrebbero travolto tutti. Si cominciò con la persecuzione di una minoranza e poi fummo tutti colpiti.

I cognomi delle nostre famiglie furono molto spesso italianizzati a Trieste. Italianizzato o slavizzato, il cambiamento è un vecchio trucco a cui ricorrono le dittature o i nazionalismi, che ora purtroppo ritornano alla ribalta anche in Europa.

Ci piace giocare alla guerra, specie ai maschi. Subiamo il fascino delle armi e delle parate militari, comunicano forza e potenza. Questo avviene perché nella società non c'è una cultura della pace.

Abbiamo visto il film «Indiana Jones». È un film ricco di insegnamenti, è una satira contro il nazismo e le forze del male.

La scuola approfondisce lo studio della seconda guerra mondiale, o almeno fa del suo meglio. I programmi ministeriali sono vasti e molte volte non si studia quello che sarebbe utile studiare. Allora si corre... e argomenti importanti vengono trattati superficialmente o tralasciati.

Dire di chi è la responsabilità della guerra in Jugoslavia è difficile determinarlo. Noi la notte dormiamo nei nostri letti caldi e qualche volta pensiamo alla popolazione della Bosnia. Ci vengono in mente i versi di Primo Levi nella prefazione del libro «Se questo è un uomo»: «Voi che vivete sicuri / Nelle vostre tiepide case, / Voi che trovate tornando a sera / Il cibo caldo e visi amici: ... / Meditate che questo è stato: .../ O vi si sfaccia la casa, / La malattia vi impedisca, / I vostri nati torcano il viso da voi».

RAZZISMO / IL GRAVE EPISODIO DI PISA

Aiutiamo il popolo del vento

«La gente pensa che i Rom siano persone cattive, ma sono come noi»

Qualche giorno fa si è verificato un gravissimo episodio di razzismo: ecco che cosa pensiamo noi ragazzi della I-D sul pacco-bomba destinato ai due bambini Rom, Sengul ed Emrcai di 13 e 3 anni e mezzo. Dedichiamo questo nostro piccolo contributo in occasione della settimana dedicata all'antirazzismo, all'antisemitismo.

La scuola deve prima di tutto insegnare la tolleranza, il rispetto dei diritti umani, la convivenza pacifica in una società che diventa ogni giorno più multietnica e multiculturale. Gli zingari (è meglio definirli Rom), sono portatori di un'antica cultura orientale: i loro costumi e le loro usanze sono diverse dalle nostre, ma devono meritare tutto il nostro rispetto; prima di criticarli dobbiamo conoscere la loro cultura. Ora esprimiamo le nostre opinioni.

Questo fatto mi fa capire che quelle persone che hanno compiuto un simile atto non hanno pietà per nessuno, nemmeno per i bambini. Tutto ciò, secondo me, accade perché nel mondo in cui viviamo ormai tutti vogliono che gli altri pensino e siano come loro stessi, e se qualcuno è diverso viene perseguitato. Questa idea si sta diffondendo sempre di più e immagino che nel futuro ci sarà una specie di legge: o sei come me o non hai diritto di esistere.

Monica Trento

Per me questo episodio è stata una cosa orrenda perché significa che c'è gente che vede gli zingari praticamente come gente da non valutare, persone strane, cattive, capaci solo di rubare, invece gli zingari sono identici a noi, solamente sono nomadi, li potremmo definire «sfortunati» perché sono privi di acqua corrente, luce e servizi.

La società dovrebbe darsi da fare per aiutarli; pensiamo alle condizioni in cui si trovano i campi nomadi.

Annalisa Ferrari

Non bisogna disprezzare «il popolo del vento», perché sono senza una casa e nomadi, se tutti gli aiutassero e con un po' di buona volontà da parte di tutta la società, le loro condizioni di vita potrebbero migliorare, anche se è giusto che mantengano le loro tradizioni e conservino la loro cultura.

Silvia Coronica

Questo fatto è disumano visto che li hanno mutilati; il mio dolore è grande, ma l'odio che provo verso gli assassini è ancora di più.

Denis Valentini

Le condizioni degli zingari sono misere, avere per loro una casa è un miracolo, sono indifesi; almeno bisogna rispettarli.

Daniel Tomizza

Sugli zingari si dicono tante brutte cose, ma io credo che non siano tutte vere. Tutto questo comunque non spiega gli attentati. E comunque perché proprio contro i bambini; forse perché sono bersagli più facili?

Alessio Pilat

Noi condanniamo questo tremendo e orribile fatto, e vogliamo inviare questo messaggio: non esistono razze inferiori, siamo tutti uguali anche se diversi, in quanto facciamo parte della razza umana.

Gli alunni della I D
Scuola media
di Prosecco

SUGGERIMENTI / COME VORREMMO IL GIORNALE

Pagine colorate per fare allegria

I fatti del giorno spiegati anche ai bambini e una sezione giochi per i più piccoli

Spettabile redazione, vi scrivo per darvi dei consigli su come organizzare il vostro giornale. Intanto, come prima cosa, vi consiglio di renderlo più allegro, colorando le sue pagine. Già gli articoli sono tristi, almeno con le pagine colorate, forse, le persone che leggono si potrebbero rallegrare. Ad esempio, si potrebbe colorarlo ogni giorno della settimana di un colore diverso: il lunedì giallo, il martedì rosa, il mercoledì azzurro, e così via. Pure i titoli starebbero meglio colorati, e non sempre in nero!

Un altro consiglio che vi do è di mettere, alla fine, dei giochi come cruciverba, rebus ed altri. Però, siccome spesso i cruciverba sono troppo difficili, dividete questa sezione dei giochi in due parti, una meno facile e una più semplice, così pure i più piccoli forse incominceranno a leggere «Il Piccolo». Poi converrebbe magari aggiungere alla fine «Il Piccolo dei piccoli», cioè spiegare tutti i fatti del giorno in modo un po' ridicolizzato, oppure sotto forma di storie. Così pure i bimbi, leggendo questa parte, capirebbero tutto e si terrebbero al corrente di ciò che succede nel mondo.

Per le mamme, poi, mettete pure delle ricette, così anche loro faranno pubblicità al vostro giornale. In questo modo ognuno della famiglia avrà la sua parte.

Ecco, questi sono i suggerimenti a cui io avevo pensato già da tempo. Spero che voi teniate conto di tutto ciò che vi ho scritto. Ascoltate i miei consigli e vedrete che questo nuovo «Piccolo» andrà più «a ruba».

Comunque, apprezzo molto il vostro giornale così com'è, perché è ugualmente ben organizzato e curato.

Ciao e... buon lavoro.

Caterina de Colombani,
classe I A
scuola C. Stuparich

Più spazio allo sport

Mi chiamo Andrea Gnesda, e vorrei fornirvi dei piccoli suggerimenti. Il primo suggerimento riguarda la struttura del giornale: le pagine, del resto come quelle di tutti gli altri giornali, sono difficili da girare perché sono fatte di carta troppo sottile. Secondo me, la soluzione più giusta sarebbe quella di usare dei fogli di carta patinata.

Il secondo piccolo suggerimento è di dare più spazio alle notizie sportive, specialmente a quelle della Illycaffè. La nostra squadra di pallacanestro, che milita nel girone più importante, la A1, è degna di più critiche, anche se non sempre positive. Il terzo consiglio è quello di dare più spazio agli «esteri», per conoscere molte cose delle altre parti del mondo e non essere indifferenti alle atroci guerre che ci sono nel nostro pianeta.

Il quarto suggerimento è quello di puntare di più sugli articoli e sulle lettere dei ragazzi della mia età, perché in un ragazzino si potrebbe nascondere un potenziale futuro scrittore e poi anche perché i ragazzi vedono il mondo, gli avvenimenti, in modo diverso dalle persone adulte, troppo razionali e delle volte anche troppo pessimiste. Ci vogliono più fantasia e ottimismo.

Mi piacerebbe anche inserire nel nostro quotidiano delle guide sulla nostra regione e sulle altre regioni d'Italia.

A me è piaciuta molto l'idea che avete avuto, circa un anno fa, in occasione della tragica morte dei nostri tre concittadini a Mostar. Ecco, dovreste fare qualche articolo o qualche inserto su delle persone illustri della nostra città, non solo in occasione della morte.

Dovreste aggiungere pure qualche articolo sulle automobili o in generale sui motori. Per esempio, sarebbe opportuno approfondire i concetti della sicurezza in automobile (airbag, cinture pretensionate, Abs) e dire a che cosa servono e se hanno veramente l'utilità di cui si parla tanto alla televisione: salvare la vita.

Secondo me, sarebbe una buona idea anche inserire ne «Il Piccolo» della domenica i programmi televisivi di tutta la settimana. L'ultimo consiglio è quello di parlare un po' di più dei film del grande schermo, cioè del cinema, magari raccontarne la trama, darne un giudizio. Però non nelle poche righe che ci sono sotto gli orari dei film. Questi sono i miei suggerimenti per il nostro quotidiano.

Andrea Gnesda,
Cl. I A
Sc. Carlo Stuparich

SUGGERIMENTI

Anche la bontà abbia i suoi spazi

Vi scrivo questa lettera per darvi alcuni consigli che vi potranno essere utili per arricchire un po' il vostro giornale.

Innanzitutto non esagerate sempre con quei titoloni catastrofici, ma scrivete anche cronache bianche e rosa. Sono sicura che ce ne sono tante di cose piacevoli da scrivere. Il mondo, sappiamo tutti che è quello che è, con guerre, morti, suicidi, imbrogli, mafia; voi, però, secondo me, mettete troppo in evidenza le brutte notizie e così la gente crede sempre di più in un mondo peggiore, brutto, egoista...

Per esempio, scrivete una pagina in più nel vostro giornale che parli di persone generose, che hanno fatto del bene a qualcuno e non solo del male. L'altro giorno io ho contato scrupolosamente e ho guardato attentamente le pagine del vostro giornale e ho notato che parlano tutte di cronaca nera o di avvenimenti «strani» e di politica. Io la politica non la riesco a sopportare. Quando, per esempio, io vado a casa dei nonni, trovo sempre il nonno che legge il vostro giornale e si arrabbia leggendo quei titoli tipo: «Il governo sta andando in fumo: Berlusconi o Dini? Chi scegliere tra i due?».

Ma, oltre alla politica, ci sono anche quelle pagine di cronaca nera che fanno spaventare la gente. Il vostro giornale comunque, sia come esposizione che come critiche, secondo me è il migliore e il più chiaro. C'è solo un problema: la gente ha bisogno d'essere rallegrata un po'. Se voi provaste a cercare qualche persona che sia disposta a rilasciarvi una dichiarazione gradevole e divertente, forse la gente si convincerebbe che il mondo è fatto anche di cose belle che possono rivoluzionare la vita crudele che stiamo vivendo. Forse le persone cattive diventeranno buone e forse quelle che rubano o che ammazzano non lo faranno più, perchè ci siete voi de «Il Piccolo» che le avete convinte a cambiare.

A parte questo, tutto va bene, l'esposizione dei giornalisti e le loro critiche. Non volevo essere molto severa con voi, ma così più persone cambieranno in meglio grazie a voi. Ne sarete soddisfatt , vedrete. Molti bambini apprenderanno, ragazzi di undici-dodici anni si istruiranno e capiranno quello che sta succedendo intorno a loro, su questa terra.

Silvia Mangini
cl. I A
scuola C. Stuparich

ELEZIONI / SAN DORLIGO DELLA VALLE

Spunta la quinta lista

I Verdi dovrebbero presentarsi da soli - Programmi e candidati del Nord libero

Portare l'armonia e le regole che scandiscono la vita della natura e dell'intero universo all'interno del mondo contrastato della politica, in un'ottica di liberismo economico e di autonomia amministrativa delle terre giuliane, sul modello del Trentino-Alto Adige. Questa la scommessa del Partito della Legge Naturale e di Nord Libero, che insieme affronteranno le elezioni del 23 aprile e che intanto, primi tra tutti, ieri mattina hanno depositato in municipio la lista dal motto bilingue «Federalismo-Legge Naturale». Un cartello che dovrà gareggiare con altri quattro: stando ad indiscrezioni, infatti, i Verdi dovrebbero presentare una lista a sé, con Maria Teresa Zivic quale aspirante alla prima poltrona.

Un'infreddolita delegazione in cui entravano Giorgio Marchesich e Laura Tamburini per Nord Libero, il candidato sindaco Alessandro Corbatto e il capolista Marino Zeriali (39 anni, imprenditore edile di Bagnoli) ha così presentato il programma nel corso di una conferenza stampa improvvisata in un bar davanti a una tazza di caffè. A spiegare l'aspetto «filosofico» della cosa è Corbatto, 35 anni, residente a Sant'Antonio in Bosco, costruttore e già candidato per il Partito della Legge Naturale alle ultime politiche. «Intendiamo superare il concetto di politica quale scontro, sia esso etnico o ideologico – sottolinea – ricercando un dialogo tra le due comunità che vivono sul territorio». Punto prioritario, infatti, è quello di una «collaborazione sincera in ogni area sociale tra i gruppi etnici ivi residenti per rafforzare la naturale integrità culturale della Mittel Europa».

Ma a ricordare che la lista non si nutre solo di «filosofia» ci pensa Marchesich: «Vogliamo portare a termine tutti i programmi delle amministrazioni precedenti, migliorandoli. E questo significa riattivare il consultorio familiare, promuovere iniziative a favore dei giovani e degli anziani (telesoccorso, assistenza domiciliare, università per la terza età), riabilitazione dei tossicodipendenti e alcolisti». Senza dimenticare la difesa dalla speculazione edilizia (con occhio vigile sulla stesura del piano regolatore), la valorizzazione della Val Rosandra e l'agricoltura biologica. Il tutto sotto l'egida di un gruppo di esperti nelle «tecnologie del Campo Unificato di tutte le leggi di natura e Volo Yoga per generare armonia e positività». «È una lista nuova, nata sui programmi e non sulla spartizione delle cariche – conclude Marchesich – che si pone al di sopra delle divisioni partitiche della prima Repubblica».

Intanto il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina, esprime preoccupazione per la prospettiva di scontro, a San Dorligo, «tra due liste sostanzialmente etniche: quella degli italiani, di ispirazione a prevalenza destrorsa, e quella degli sloveni, ad ispirazione prevalente di sinistra». A fronte del «curiosissimo compattamento tra segreterie politiche di Unione slovena e Rifondazione comunista con l'aggiunta (alquanto sacrificata) del Pds», e cioè «dei soliti noti», i Verdi di San Dorligo hanno scelto quindi «l'obiezione di coscienza etnica», rifiutando di «arruolarsi» in uno dei due schieramenti.

Barbara Muslin

ELEZIONI / SGONICO

Squadra Blasina al completo

Tutto secondo le previsioni per quanto riguarda la presentazione delle liste elettorali al Comune di Sgonico. Tamara Blasina, sindaco uscente eletta nelle file progressiste, rimane il candidato col favore del pronostico. Da sola si presenterà l'Unione Slovena. Compatto il centro destra con un unico candidato, mentre la Lega Nord non ha trovato un accordo di centro e quindi non sarà presente in nessuno dei Comuni minori.

«Insieme-Skupaj», questo il nome, rappresentato dallo stesso simbolo usato nelle precedenti elezioni comunali, che accompagnerà la lista di sinistra in appoggio a Tamara Blasina, candidata alla poltrona di primo cittadino. La lista comprende il Pds, Rifondazione Comunista e gli ex socialisti, ma oltre la metà dei candidati risultano indipendenti.

«Ci sono stati dei contatti con Ppi, Lega Nord e Verdi – conferma la Blasina – ma non si è trovato un accordo. Ciononostante nella nostra lista sono presenti candidati molto vicini all'area di centro, che in un certo modo potrebbero rappresentare i popolari».

Sono già stati comunicati anche i nomi dei due assessori che dovrebbero accompagnare la Blasina in caso di vittoria, si tratta di Rado Milic (attuale vicesindaco) e Luciano Milic, già presenti nella giunta uscente. Per quanto riguarda i consiglieri invece, parecchie novità tra i nomi. Molti i giovani, quattro donne, come vuole la nuova legge elettorale, ma soprattutto almeno un rappresentante per ogni frazione del Comune.

Confermata anche la decisione dell'Unione Slovena, unico partito all'opposizione nell'ultimo consiglio comunale, di presentare una lista senza alleanze.

Per quanto riguarda il «polo», il nome del candidato era già stato annunciato: si tratta di Umberto Ercolessi (di Forza Italia), zio di Giulio, nota figura della politica triestina, impegnato con i radicali.

Riccardo Coretti

ELEZIONI / MONRUPINO

Progressisti e Us, stessi nomi

Alessio Krizman rappresenterà la lista progressista di Monrupino, presente con lo stesso simbolo delle ultime comunali. Niente alleanze per l'Unione Slovena, mentre la Seganti spiega le ragioni della mancata presenza della Lega Nord. Il Polo, invece, punta su Franco Guerra.

Nelle liste molti i giovani e le donne tra i candidati per il consiglio comunale, nelle file dei progressisti. Come già si era preventivato, anche in questo Comune l'Us si presenterà da sola con Renzo Milic candidato a sindaco. Il simbolo sarà lo stesso delle ultime consultazioni; la novità assoluta è la presenza di donne all'interno della lista di possibili consiglieri.

Niente da fare invece per la Lega Nord, che non ha trovato un accordo con le altre forze di centro. «Volevamo portare avanti un discorso globale – spiega Federica Seganti – che comprendesse tutti i tre Comuni interessati alle prossime consultazioni elettorali. Era nostro desiderio candidare un nome nuovo, una persona profondamente radicata nel territorio e bilingue». La scelta dei popolari, principali interlocutori della Lega è invece caduta su Raffaele, come candidato sindaco di S. Dorligo.

«L'accordo era fondalmentalmente basato sulla chiusura all'estrema destra e all'estrema sinistra – conclude la Seganti –. Poi il Ppi si è intestardito sul nome di Raffaele, che certo non può essere considerato nuovo, né tantomeno bilingue. Saltato l'accordo per S. Dorligo, non c'è stato più dialogo neanche per gli altri Comuni».

r.c.

L'ALTIPIANO E ALCUNE VIE DELLA CITTA' IMBIANCATE

Bora e neve di primavera: per gli esperti è normale

Il tram di Opicina per via Commerciale innevata

Neve di primavera sul Carso e sulla città. Gelide raffiche di bora che hanno fatto precipitare le temperature minime e massime di circa 8-10 gradi. Per alcune ore dell' altra notte sembrava essere piombati in pieno inverno e le prime ore di ieri mattina non promettevano niente di buono.

L' Altipiano carsico è apparso coperto da un manto bianco , come pure innevate erano alcune strade della città, come via Commerciale alta . La perturbazione comunque ha avuto una rapida evoluzione è gia alle otto aveva smesso di nevicare e nel pomeriggio ogni taccia di neve era praticamente scomparsa.

Il maltempo comunque non ha provocato alcun disagio particolare. Le linee urbane ed extraurbane hanno funzionato regolarmente senza bisogno delle catene. L' Act, messa in allarme nella notte quando ha cominciato a nevicare, ha svolto regolarmente il servizio anche nelle località dell'Altipiano. Nei comuni imbiancati di Sgonico, Monrupino, Duino Aurisina e San Dorligo in Valle scuole e uffici pubblici hanno aperto al solito orario. Per i vigili del fuoco si è trattato di ordinaria amministrazione sia nella notte che nel corso della giornata.

L'ondata di maltempo registrata ieri rientra comunque nella normalità meteorologica. Secondo Franco Stravisi, professore all'università triestina ed esperto di meteorologia , più volte in passato, all'inizio di primavera, ci sono stati degli abbassamenti di temperatura con freddo e neve, soprattutto in Carso. Abbassamenti anche più marcati di quelli registrati ieri.

Freddo e neve nella norma quindi, anche se con le temperature dei giorni scorsi sembrava che l'inverno fosse ormai un ricordo.

RISTORATORI E VITICOLTORI DEL CARSO IN CHAMPAGNE E BORGOGNA

Viaggio nella storia vinicola francese

Un viaggio di istruzione per andare a studiare il vino, meglio se francese e più ancora se prodotto dai vigneti dello Champagne e della Borgogna. Un viaggio di istruzione di questo tipo lo hanno fatto 28 tra ristoratori, viticoltori e commercianti di vini, soprattutto del Carso. Tra loro «patròn» di Gruden, a San Pelagio; di Furian, a Monrupino, di Gustin, a Sgonico. A organizzare, l'Unione regionale economica slovena.

È stata l'occasione per confrontare i sistemi di produzione vinicola francesi con quelli delle zone del Carso. Una constatazione è venuta subito in evidenza: qualche secolo di storia vinicola alle spalle pesa in modo sostanziale sul risultato finale della produzione d'oltralpe. La Borgogna è la regione dove crescono le viti che producono i più grandi vini di Francia, sia rossi che bianchi. Sono state visitate cinque cantine di diverse dimensioni, da quelle che producono milioni di bottiglie a quelle più piccole dove la manutenzione del vino viene seguita momento per momento. Ogni anno dai vigneti borgognoni vengono 1 milione e 200 mila ettolitri di vino.

I vitigni sono in sostanza tre: il Pinot nero e il Gamay per i rossi e lo Chardonnay per i bianchi. Ma a differenza che da noi, dove i vini prendono il nome del vitigno, in Francia quello della zona d'origine. Così il nome «Borgogna» indica un vino prodotto in quella regione. Ma se si tratta di una produzione particolare, il nome sarà quello del podere in cui crescono le viti.

Nello Champagne è stata visitata la celebre cantina Veuve Clicquot, a Reims, capoluogo della regione che dà il nome al vino. Ha destato impressione che i 9 milioni di bottiglie prodotti ogni anno siano fatti invecchiare in cantine scavate nel calcare che hanno uno sviluppo di una ventina di chilometri e dove i cantinieri si spostano con veicoli elettrici.

La trasferta francese è stata un'importante occasione per i produttori nostrani di entrare in contatto con una realtà così diversa dove, se le uve non sono eccelse, si supplisce con l'esperienza e con il rigore della lavorazione.

MUGGIA / PREMIO LETTERARIO

Assegnati i «Leoni» per poesia e narrativa Ottima partecipazione

Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del XXXV premio letterario Leone di Muggia. La giuria, composta da Bruno Maier (presidente) , Enzo Santese (segretario) , Rinaldo Derossi, Dino Saraval e Irene Visentin, ha preso in esame 43 testi di narrativa e 70 raccolte di poesia .

Il primo premio (2 milioni di lire) è stato assegnato a Diego de Toni Franceschin di Muggia per il racconto «Il principio di Peter». Il racconto «Thump» di Giulia Blasi si è aggiudicato il secondo premio (medaglia in vermeil) mentre «Paradiso perduto» di Giuliana Iaschi di Trieste il terzo consistente in una medaglia d'argento; quarto posto(medaglia di bronzo) al racconto «Il vecchio dal berretto bifronte» di Marina Torossi Tevini di Trieste. Segnalati inoltre i racconti «Taxi-amici» di Manuela Dessanti e «Ballata del folle O'Neil» di Laura Marocco Wright di Trieste.

Per quanto riguarda la poesia, il primo premio è stato assegnato alla raccolta «Maree» di Alessia Abagnale Carpani di Trieste; secondo premio a «Chi scrive vive» di Valeria Sisto di Trieste; terzo premio a «Istrana» di Graziella Semacchi Gliubich di Trieste; quarto premio a «Il mio tempo fugace» di Paolo Del Core di Trieste. Segnalate le raccolte «Si vive solo se si fa» di Fabia Peschitz Amodio di Latisana. «Tempora currunt» di Dory De Pretis di Trieste e «Giocando oltre lo specchio» di Giovanna Rodda di Trieste.

MUGGIA / SCARPA (PPI)

L'Unione tifa per Prodi: «Dà regole al mercato e apre ai Paesi dell'Est»

Gianmarco Scarpa scende in campo a fianco di Prodi. Una scelta che il consigliere dell'«Unione», nonché esponente del Ppi muggesano, ha spiegato anche durante il recente incontro dei «democratici» organizzato dal Pds al centro «Millo». Il programma del leader dell'Ulivo ha infatti, a suo avviso, una peculiarità essenziale: «Dice cosa fare, dove farlo e nel rispetto di quali valori farlo. E quindi: dare regole certe al mercato, fornire servizi e infrastrutture di qualità, assicurare una formazione adeguata alle classi future, investire nella ricerca.

Il tutto con forti radici nella Comunità europea e un'apertura ai paesi dell'Europa dell'Est, intraprendendo la strada dell'efficienza e della produttività, ma anche quella della protezione e promozione delle categorie più deboli».

Quanto ai progetti per Muggia e, più in generale, per Trieste, il consigliere ha proposto due parole-chiave: cultura e ricerca. Non è più possibile, a suo parere, concepire uno sviluppo della cittadina costiera considerata come una realtà a sé stante, «quando in tutti i mercati si parla come minimo di regioni o distretti». Eppure, sottolinea Scarpa, «a Muggia c'è ancora chi sogna di poter avere tutto di tutto: una piccola zona industriale, un piccolo acquedotto, un piccolo parco naturale, un minuscolo centro commerciale. In definitiva niente di niente».

b. m.

OPICINA / LE MANIFESTAZIONI AL CIRCOLO TABOR

Ultimo appuntamento musicale

Terzo e ultimo appuntamento musicale al Centro Prosvetni di Opicina , venerdì sera alle 20,30, presentato dal Circolo culturale Tabor. Quest'ultimo concerto darà modo al pubblico triestino di sentire il due parmense formato dal violista Armando Barilli e dalla pianista Antonella Fanfoni.

Questo «Incontro musicale» conclude dunque la stagione concertistica primaverile, che ha ospitato in questa sessione anche il percussionista argentino Fabian Perez Tedesco ed il jazzista triestino Roberto Magris con il suo gruppo. Le manifestazioni musicali a cadenza annuale che si articolano in due cicli il cui svolgimento ha luogo nel periodo primaverile e nel periodo autunnale, sono giunte oramai alla loro ventunesima edizione.

In questo lasso di tempo il centro Tabor ha offerto al pubblico una serie di interessanti proposte, che spaziano dai recital del violinista Crtomir Siskovic, al concerto dell'opera Opera giocosa, per giungere anche all'esecuzione delle Malenkosti (Bagatelle) di Marij Kogoj sia nella versione pianistica originale che nella trascrizione per orchestra fatta da Fabio Nieder. L'attività culturale però non si esaurisce con le proposte musicali curate da Nives Cossutta, ma spazia anche nella particolare realtà della tradizione corale, in ambito teatrale, senza tralasciare le mostre di arti figurative.

In seno al centro culturale l'attività corale, che è una costante della tradizione slovena, trova un terreno molto fertile: nel 1969 si costituisce il Coro maschile, nel 1977 il Coro femminile diretti entrambi da Sveto Grgic; nel 1984 si forma il Coro a voci miste Primorec-Tabor diretto prima da Vilma Padovan, la quale lascia successivamente il posto nel 1986 a Matjaz Scek, che è da alcuni anni il direttore del Coro della Rtv Ljubljana.

Anche la vita teatrale è molto curata al centro culturale Tabor, infatti dal 1968 si susseguono numerose produzioni drammatiche recitate sia dal gruppo di adulti che da quello giovanile. In questa panoramica è anche molto interessante il costante impegno di Magda Tavcar rivolto all'organizzazione di mostre in cui trovano posto quadri e sculture, ma anche l'artigianato artistico, le ceramiche, le tapezzerie per giungere fino alle immagini realizzate a computer.

Il Tabor gestisce inoltre dal 1981 una biblioteca sociale, di cui si occupa Stanka Hrovatin che ha ricevuto quest'anno il riconoscimento sloveno per la sua attività bibliotecaria. Proprio la biblioteca è un elemento fondamentale nella storia dell'evoluzione culturale di Opicina, poiché nel 1868 gli appartenenti alla comunità slovena fondarono la propria «Citalnica» («sala di lettura»). Questo fenomeno è molto interessante, perché si inserisce in un movimento sloveno di più ampio respiro; negli anni Sessanta del secolo scorso infatti numerose citalnie vennero aperte in tutto il territorio sloveno stimolando manifestazioni culturali, conferenze e concerti.

Luisa Antoni

LA «GRANA»

Giochi per bambini rimossi un anno fa e mai sostituiti

Care Segnalazioni,

da quasi un anno nel giardinetto di piazza Volontari Giuliani sono stati tolti dei giochi per i bambini in quanto obsoleti e pericolosi, come ad esempio una ruota dalla quale sporgevano spezzoni di acciaio e schegge di legno, nonché uno scivolo senza un po' di sabbia o altro materiale che eviti l'impatto con l'asfalto. Più volte ho dovuto chiedere al Comune la sostituzione di questi impianti inidonei, ma dopo un anno non posso che manifestare indignazione per il mancato intervento del Comune. Mi rivolgo pertanto al sindaco affinché si provveda quanto prima all'installazione di un nuovo impianto giochi. Credo che la classe politica che ci rappresenta debba tenere debito conto anche delle esigenze dei bambini che hanno carattere prioritario in una città attenta ai bisogni sociali e ricreativi cittadini.

Dott. Lucio Pertusi

Lutto al palazzo imperiale per la morte di Francesco Giuseppe

Esterno del palazzo imperiale di Schönbrunn ornamentato a lutto per la morte dell'imperatore Francesco Giuseppe I, avvenuta la sera del 21 novembre 1916, dopo un lunghissimo regno durato sessantotto anni. (Foto originale dell'I.R. Ministero della Guerra - Ufficio Stampa).

Ferruccio Zoldan

RICORDO / UN UOMO DI LEGGE E DI SPORT

Esaltante sogno di vittoria

Cinque anni fa ci lasciava il nostro caro Fabio Amodeo, uomo di legge e di sport. Ci piace ricordarlo oggi con questo suo scritto giovanile, nel quale esprime le proprie emozioni di atleta utilizzando uno stile e una prosa che l'avrebbero accompagnato tutta la sua vita di sportivo e di giurista.

«A diciotto anni tutto sembra così facile, l'avvenire così roseo, nello sport come nella vita; basta avere due buone gambe, lunghe e ben formate, e un cuore che non conta i propri battiti, per paura che non siano troppo frequenti, e si è già dei campioni: non vi è meta allora che non sembri raggiungibile, non vi è speranza che figuri azzardata.

Avevo diciott'anni nel 1941, due buone gambe e un cuore a tutta prova; e soprattutto tante, tante illusioni.

Si disputavano a quel tempo le prove per la Q 44, la manifestazione di atletica leggera che teneva accesa la nostra fantasia con la fascinosa realtà del suo programma: la rivelazione delle nuove promesse per le future olimpiadi. Chi di noi non aveva nel cuore una speranza?

A una di queste gare mi trovai per la prima volta di fronte sui 110 ostacoli il mio buon compagno di oggi, Albano Albanese, discreto seconda serie allora e il migliore tra i giovani ostacolisti della Venezia Giulia. Alla partenza mi sentivo bene e cullai un sogno ambizioso. Perché non avrei potuto battere il mio nuovo rivale? Perché non avrei potuto essere io un giorno il migliore? Così scattai dalle buchette davvero come uno che avesse da vincere o da morire. Ricorderò sempre la sensazione dolce mentre scavalcavo ogni ostacolo insieme al mio avversario; ricorderò sempre il moto instancabile della mente che accompagnava il ritmo della mia disinvolta falcata. E' incredibile quanto tempo rimanga per pensare, quando un sogno di vittoria sorregge e fa battere il cuore, in una corsa sia pur brevissima. Già mi vedevo vestito d'azzurro, con un gran nome, non più storpiato, sui giornali. A - mo - deo, ripetevo, ritmando col piede tra gli ostacoli, e non Omodeo o Amadeo. A - mo - deo, dovranno imparare a conoscermi.

Avevo negli occhi questa visione di cielo e di gloria, quando, d'improvviso, mi trovai per terra nella polvere, con un gran male al ginocchio sinistro. Il sesto ostacolo mi aveva tradito. E seppi che tanto più dura è la caduta quanto più si è in alto. Quel colpo fisico segnò la mia sconfitta morale, ma forse anche la mia nuova vittoria, perché da esso, deposta ogni illusione, imparai che i limiti del corpo non sono infiniti come quelli dell'anima. Imparai che lo sport genuino, prima di essere ansia di superamento degli avversari, è ansia di superamento di sé stessi, delle proprie basse, meschine piccinerie.

Per questo non relegai in soffitta le scarpette chiodate, per questo continuai a correre, e a correre ancora continuo, per questa bellezza ineffabile che lo sport scopre in sé stesso, al di fuori di ogni personale ambizione. Contento pure di arrivare ultimo, contento anche se il mio ginocchio sinistro non si stanca di sanguinare, per le botte continue prese sugli ostacoli, diventati ormai troppo alti per le mie aspirazioni cadute.

Il mio vecchio amico Albanese andrà quasi certamente alle Olimpiadi, a coronare il suo sogno di ragazzo; io invece, suo fiero avversario di un tempo, per non essermi saputo sollevare sopra un ostacolo, devo affidare al ricordo delle mie lontane illusioni il filo sottile della mia ultima speranza».

Famiglia Amodeo

Le «urla» nel silenzio

Si fa seguito alla segnalazione apparsa il 25 marzo dal titolo: «Un settore al lavoro», per esprimere vivo disappunto, sincera preoccupazione e stupore per la superficialità dei suoi contenuti. Disappunto per le tematiche evidenziate che non rappresentano, se non marginalmente, le situazioni di disagio ambientale e situazionale che hanno portato alla massiccia protesta dei dipendenti del settore, improntata, per lo più ad un malcontento nei confronti dell'attuale dirigente del settore, dottoressa Marina Dotto Laurenti. Preoccupazione, perché ci si trova dinanzi ed evidenti sinergie di potere e «lobbies» di palazzo tra amministrazione e dirigenza, laddove le «urla» del lavoratore finiscono nel silenzio delle segrete. Stupore perché le protettive argomentazioni in favore della dirigenza scaturite dall'assessore alla qualità dei servizi dottor Sergio Grioni, provengono da persona che istituzionalmente non può entrare nel merito specifico dei problemi del personale.

Si deplora quindi l'atteggiamento dell'amministrazione comunale nell'affrontare la grave situazione emersa nel settore immobiliare, settore strategico e propulsivo nell'ambito di diversificate operazioni immobiliari di gestione ed utilizzo del patrimonio collettivo.

Diego Crosara
segretario provinciale
Cisnal enti locali

EXTRACOMUNITARI / AMBULANTI ABUSIVI

Illegalità e colore della pelle

Finalmente il Comune ha definito le priorità per l'intervento dei vigili urbani, nell'ottica di un «maggior coinvolgimento dei dipendenti comunali in progetti di pubblica utilità». Così afferma l'assessore competente Grioni. Era ora: non più le soste selvagge in terza fila e il caos quotidiano del traffico, le zone pedonali invase dalle macchine dei soliti «autorizzati», i posteggi per gli handicappati occupati da sani ma pigri concittadini (consiglio dei vigili: «posteggi pure sul marciapiedi...»), ecc. ecc.

Non illudiamoci: i nostri vigili verranno utilizzati invece per reprimere il commercio abusivo degli ambulanti non autorizzati. Naturalmente senza alcun razzismo, ma solo «per ridare alla città una dignità che, al momento, è alquanto bassa», dice l'assessore. Lascio ad altri il compito di esaminare il problema dei terzomondiali nella nostra società (consiglierei la partecipazione al corso di Educazione allo sviluppo organizzato dall'Unicef presso la nostra Università!).

Memore della parabola evangelica della pagliuzza e della trave, non posso però far a meno di chiedere al nostro assessore e al comandante dei benemeriti vigili urbani: i commercianti (chi? quanti?) si sentono danneggiati perché solo loro pagano le tasse e osservano le leggi. Tutti? Anche quelli che illegalmente aprono, o aprivano, i negozi alle 6 del mattino per gli acquirenti ungheresi? Anche quelli che posteggiano Volvo e Mercedes in piazza Ponterosso o in piazza Libertà impedendo il traffico (e, si dice, minacciando anche i vigili)? O i responsabili dello scarico delle merci alle 8 del mattino nelle vie centrali? Forse le illegalità dipendono dal colore della pelle?

L'ufficio dei vigili urbani che ha lanciato tale proposta ricorda che il mancato intervento può configurare denuncia per omissione d'atti d'ufficio. Sono contento di saperlo. È omissione d'atti d'ufficio anche il mancato intervento di un vigile urbano, o di un poliziotto o carabiniere o quant'altri, nel rimuovere auto posteggiate alle fermate sugli autobus, sui marciapiedi, nei posteggi per handicappati? O mi si risponderà, come già successo, che «gavemo altro de far»?

Prevedo affermazioni scandalizzate del tipo «Razzisti noi? Mai!». Fosse vero! I commercianti sospettano che dietro gli ambulanti stranieri ci siano «organizzazioni». E dietro molti jeansinari e pataccari «nostrani» chi ci sta? Un'opea pia?

Un'ultima cosa: i cinesi residenti a Trieste non sono «musi gialli». Sono uomini come noi, con regolare permesso di soggiorno, che si guadagano la vita e pagano (spero) le tasse, così come tanti «musi bianchi» triestini, istriani o friulani hanno fatto in paesi lontani in periodi per noi più tristi. Ricordiamocelo. Sempre.

Fabio Ruzzier

Elogio del Revoltella

Domenica scorsa, passeggiando lungo le Rive, mi è venuta l'idea di fare una visita al museo Revoltella, da dove mancavo da alcuni anni e di cui ricordavo assai poco. Mi sembra giusto e doveroso dare rilievo alla pulizia e al bell'ordine delle sale. Inoltre ho notato la discreta e corretta presenza di persone, credo dei volontari, che a mia richiesta mi hanno dato chiarimenti e delucidazioni. Ho trovato delle opere d'arte stupende, bellissime; consiglio i miei concittadini di abbeverarsi ogni tanto a questa arte figurativa che onora Trieste come tale e mi ha fatto riconciliare con tanta negatività che si vede in giro. Voglio giustamente, a mezzo di queste righe, ringraziare la direzione del museo e quei signori che vi collaborano.

Elda Donno

Non era la mia agenzia

In riferimento all'articolo comparso sul Piccolo il 24 marzo, a pagina 13, con il titolo «A tutela del cliente ma alla fine interviene la Polizia», in cui veniva riportata la notizia di un'incresciosa vicenda accaduta in un'agenzia immobiliare (senza specificare quale) in via XXX Ottobre, chiedo si precisi che non si tratta dell'agenzia «Casa Mia», la quale da circa un anno ha trasferito il proprio ufficio in via Crispi, dopo 12 anni di permanenza in via XXX Ottobre n. 3, sede in cui era molto nota, tanto che tutt'ora alcuni clienti non essendo informati del trasferimento, erroneamente si recano in via XXX Ottobre.

Immacolata Mioni

Prostituzione slava

Nel servizio sulla prostituzione slava a Trieste, pubblicato nell'edizione del 25 marzo, sono state attribuite a un «volontario» del Centro servizi immigrati Acli-Caritas di Trieste talune affermazioni che sembrano improntate a un atteggiamento pietistico e di comprensione solidale verso le prostitute e soprattutto i loro «protettori» ex-jugoslavi.

Secondo tali dichiarazioni, tali individui farebbero parte delle «migliaia di persone che stanno scappando di fronte alla guerra». Un fenomeno che «non si può fermare con la carta bollata e i timbri» perché si tratta di un «disastro che coinvolge mezza Europa».

Ci sia consentito precisare che tali affermazioni non sono mai state pronunciate.

Chi conosce da vicino le attività del Centro servizi immigrati Acli-Caritas di Trieste perché si avvale quotidianamente della sua collaborazione (uffici pubblici e organizzazioni di volontariato), sa benissimo che abbiamo sempre evitato di appoggiare richieste abusive di asilo umanitario da parte di cittadini della ex-Jugoslavia muniti di falsa documentazione (si veda il fenomeno delle cartoline di precetto serbe false) ovvero coinvolti in attività illecite.

Il nostro centro intende promuovere atteggiamenti di giustizia e solidarietà verso gli immigrati e i richiedenti asilo, ma sempre nel rispetto del principio di legalità e delle regole fondamentali della convivenza civile. Siamo infatti consapevoli dei nefasti effetti sull'opinione pubblica e sulle sfere politiche e amministrative che possono provocare le azioni di una ristretta cerchia di cittadini ex-jugoslavi, criminali comuni, che rischiano di proiettare un'immagine negativa sull'intera popolazione degli sfollati costretti a lasciare forzatamente i territori della ex-Jugoslavia per le note vicende belliche. Pertanto il Centro servizi immigrati esprime pieno apprezzamento per l'attività delle forze di polizia volte a reprimere lo sfruttamento della prostituzione slava e la falsificazione dei documenti volti ad accedere all'asilo umanitario.

Walter Citti e
Tullio Burzachechi,
operatori del centro
servizi immigrati

Non so quali occhiali abbiano indossato i volontari del Centro servizi per cittadini extracomunitari per leggere in modo così distorto e autolesionistico il servizio sulla prostituzione slava a Trieste. Da parte mia non c'è stato alcun atteggiamento pietistico. Anzi, scrivendone ho voluto richiamare l'attenzione su un fenomeno grave e del tutto nuovo. In secondo luogo le dichiarazioni attribuite a un volontario sono frutto di una conversazione protrattasi piuttosto a lungo e ricca di particolari. Dunque nessuna invenzione giornalistica, piuttosto l'ennesimo episodio di insofferenza verso chi scrivendo, porta alla luce una situazione che si vorrebbe far restare nell'ombra.

Claudio Ernè

GIARDINO BASEVI / OTTIMA MANUTENZIONE

Unico neo l'assenza di custodi

In riferimento alla recente mozione del consiglio circoscrizionale di San Giacomo, supportato anche dalla firma di mille cittadini, circa il degrado delle aree verdi del rione, segnalo che ultimamente il personale comunale del 19.o settore - verde pubblico ha molto ben pulito, potato, tagliato, nonché riasfaltato i vialetti interni e riparato le panchine del giardino pubblico Basevi, sulla via San Giacomo in Monte, che è l'ultimo resto del grande bosco Pontini che al tempo dell'Austra Felix copriva abbondantemente la zona della «Madonnina», da cui gli attuali toponimi come via del Bosco, via Risorta, ecc.

Ora il giardino Basevi si presenta molto bene ed è a totale disposizione dei ragazzi, delle mamme e di chi in genere vi vuole trascorrere alcune ore di tranquillità. Unico neo è l'assoluta mancanza di sorveglianza e custodia, al punto che alla sera rimangono perfino aperti i cancelli d'ingresso e, quindi, personaggi equivoci vi si inoltrano per lordare e pernottare, rendendone sconsigliabile l'uso.

Con la speranza che tale problema, peraltro comune a tutti i giardini di Trieste, possa venir risolto a livello cittadino, esprimo il più vivo ringraziamento per la professionalità degli uomini delle piantagioni comunali, cui va tutto il nostro ringraziamento per la lodevole opera prestata per quanto di loro competenza.

Fabio Ferluga

Poesia sulla Risiera

Unico in Italia
casamento triste
e brullo
che un vento
burrascoso di follia
passò su di te
Trieste mia.
Tristi resti contorti
e bruciacchiati
da teutonico fuoco
qui riposan.
E pur qualcun sapeva!
Che il fumo
del camin che usciva
erano anime
di martiri
che il vento
di bora disperdeva.
Si è fatto sì un
processo a dei fantasmi
che si erano dispersi
e dileguati
con gli anni.
Mahtausen, Belsen,
Bukenwald, Dakau
e tanti altri campi
di sterminio
treni piombati
portarono affratellati
in un sol destino
di morte e assassinio.
Quale fu la loro colpa
se non quella di riveder
tornar la propria terra
del nazismo libera
e bella.
Nessun lamento
o grido di vendetta uscì
dal vostro petto
solo a future genti
monito e insegnamento
umili tra queste
mura entraste
né vivi né morti
ne usciste mai
restando in voi
unica speranza
che questo olocausto
di morte
non sia e resti
cosa vana.
Tu uomo
che di qui passi
abbassa il capo
di un'umile preghiera
per italiani ebrei
e slavi qui presenti
essi vi entrarono senza
uscire mai.
Fa che nel cuor tuo
resti unica speranza
che iddio onnipotente
per l'avvenire
e il presente
abbiano da governare
su questa terra
uomini e non bestie.

Bruno Vitturi

ORE DELLA CITTÀ

Circolo Generali

Questa sera alle 18, nella sede del Circolo, in piazza Duca degli Abruzzi 1, tavola rotonda su «L'eredità Simenon». Interverranno: Alberto Capatti «Simenon senza giallo», Elvio Guagnini «Simenon nel giallo italiano», Roberto Nepoti «Simenon al cinema», Ennio Simenon «La musica nella versione filmica di M. Hire», Giuseppe Petronio «Conclusioni». A cura dell'Università di Trieste e dell'Alliance francaise.

Incontri della Sal

Oggi, nelle storiche sale del Caffè Tommaseo, verrà presentata l'opera di Laura Maroco Wright. Presenterà la scrittrice la dott. Renata Cargnelli. Verranno lette alcune poesie e qualche brano di prosa.

Università Terza età

Oggi, aula A 9.45-12.15 sig.a H. Hofer, Lingua tedesca: II e II corso; aula A 15.30-17.20 prof. F. Nesbeda: lezione sospesa; aula A 17.30-18.30 prof. P. Tremoli, Poesia d'amore in Roma antica; aula B 15.30-18.20 sig.a M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base A e B, III corso.

Dipartimento di storia

Al dipartimento di Storia dell'Univeristà (via Economo 4, aula del piano terreno), nell'ambito del seminario Libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne, oggi, alle 18, la prof. Liliana Ferrari e la prof. Anna Storti terranno una lezione articolata in due parti secondo i seguenti titoli: «La ricezione del modello sociale americano da parte della cultura cattolica italiana del primo Ottocento»; «L'immagine dell'America nei racconti dei viaggiatori italiani fra Sette e Ottocento».

Amici dei musei

Avrà luogo oggi, alle 18, nella sala della Ras, la presentazione della gita culturale a Oderzo dell'Associazione amici dei musei. L'arch. Serena Del Ponte illustrerà con diapositive l'itinerario: «Una piccola Roma poco nota: la veneta Oderzo».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1.o p.) in collaborazione con l'Inner Wheel Club di Trieste, la dott. Lydia Gonano presenterà una carrellata di immagine tratte dal suo libro «il giro del mondo in ottanta giardini».

Circolo ufficiali

Oggi, al Circolo ufficiali di presidio, via Università 8, alle 16, in prima convocazione e alle 17 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea dei soci in seduta ordinaria. Nell'occasione saranno eletti i membri del consiglio direttivo di nomina assembleare.

Circolo Julia

Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto» Marzo/obiettivo educare, il Circolo fotografico Julia propone oggi, in corso Italia 12, Fotografia e scuola, incontro con Silvia Cassano, maestra.

La crisi del fordismo

In collaborazine con la rivista «altre ragioni», oggi alle 20.30 «Crisi del fordismo e crisi delle forze politiche» ne parlano: Walter Zanin e Dario Padovan, alla libreria Servi di piazza in via F. Venezian 7.

Il bicentenario di Gian Rinaldo Carli

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Aldo Cherini presenterà la figura dell'illustre capodistriano. Seguirà una proiezione di diapositive riguardanti il palazzo Pretorio simbolo della venezianità di Capodistria.

Il dopo maturità

Per gli incontri di orientamento scolastico del dopo maturità, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, incontro con la facoltà di scienze politiche.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, concerto del duo Marta Valetic contralto e Anna Luci Sanvitale al pianoforte.

Capitani patentati

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, assemblea annuale dei soci del Collegio patentati Capitani di L.C. & D.M. di Trieste. Tutti i soci sono ivitati a partecipare.

PICCOLO ALBO

Chiedo alle persone che il 21 marzo, alle 18.10, hanno assistito all'incidente tra un ciclomotore e una Ford Escort grigia davanti alla farmacia di via Gatteri, di telefonare al 772823.

Cercasi gatta bianca-nera, con collarino, sterilizzata, scomparsa domenica 26 marzo da via Orsenigo (zona Università). Per comunicazioni telefonare al 291220, alle 20.

Lunedì 27 marzo rinvenuto al cimitero un mazzo di chiavi con portachiavi. Chi l'avesse perduto telefoni, ore pasti, al 767505.

Italo americana

Domani, alle 18.30, avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, l'assemblea ordinaria degli associati dell'Associazione italo-americana. I soci che non possono partecipare all'assemblea hanno la facoltà di farsi rappresentare da altro associato, mediante delega da depositarsi all segreteria dell'Associazione (tel. 630301).

Amici della lirica

Domani, alle 11, l'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi», nella sede di corso Italia 12, presso la Lega Nazionale, inaugura una mostra fotografica dedicata al maestro scomparso e ai suoi allievi. Ingresso libero.

Lega Nazionale

Il concerto programmato per domani, nella sede sociale della Lega Nazionale, con il tenore Mario Manfio, Manuela Manfio Paulich al violino e Anna Luci Sanvitale al pianoforte, è rinviato a data da destinarsi per motivi di salute di alcuni degli interpreti.

Pomeriggi musicali

Per i «Pomeriggi musicali» promossi dal Centro sociale per la lotta contro le nefropatie di Trieste, domani, alle 17, nella sede del Circolo della Ras di via S. Caterina 2, si terrà un concerto del duo Minen-Furian, flauto traverso e arpa celtica, con musiche scozzesi del 1700 e canzoni popolari irlandesi. Sarà presentata dal dottor Panzetta, la campagna per la raccolta di fondi «Cura il tuo rene».

Lavoratori del porto

Il circolo lavoratori del porto di Trieste organizza nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 corsi di tastiere ed educazione musicale per ragazzi e adulti a vario livello. Le lezioni verranno tenute dal maestro Paolo Cescutti. Per informazioni telefonare al numero 370380, oppure all' 816402.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che sul supplemento straordinario del Bur n. 13 del 20 marzo è stata pubblicata la graduatoria per la Medicina generale e la Guardia medica. Eventuali ricorsi vanno presentati entro 30 giorni dalla data suddetta alla direzione regionale della Sanità, corso Cavour 5.

Viaggio in Provenza

La commissione gite della XXX Ottobre organizza un viaggio-gita in Provenza. La partenza è fissata per il 4 giugno e il ritorno al 14. Si visiteranno Avignone, Arles, Nimes, il parco naturale della Camargue, Nizza e Montecarlo, ma gli escursionisti scenderanno anche nelle gole del Verdon e saliranno a piedi il Monte Ventoux. Il programma dettagliato in via Battisti 22 (telefono 635500) dalle 18 alle 20, tutti i giorni, escluso il sabato. Le iscrizioni si chiudono in marzo.

Italo francese

L'Alliance francaise comunica che sono aperte le iscrizioni agli esami Delf e Daif, con valore a carattere internazionale, sono istituiti dal ministère de l'Education Nationale, e si svolgeranno dal 5 al 19 giugno alla sede dell'Alliance francaise piazza S. Antonio Nuovo 2. Verranno istituiti corsi brevi (10 lezioni) di preparazione agli esami. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19.

Eterna sapienza

Oggi, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi 16 per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin continuerà il suo commento sul Vangelo di S. Matteo.

Associazione allievi Dante

Al liceo ginasio Dante Alighieri, via Giustiniano 3, tutti i mercoledì dalle 19 alle 20 è aperta, nell'aula della III D al III piano, la segreteria dell'Associazione allievi Dante, per raccogliere le quote associative degli iscritti e per fornire informazioni circa l'associazione stessa.

Beneficenza scout

L'Amis - Amici delle iniziative scout organizza in collaborazione con la compagnia teatrale «L'Argante» una serata teatrale di beneficenza a favore dell'Ostello scout «Alpe Adria». Domani, alle 20.30, al teatro di S. Giovanni (v. S. Cilino 101) «La sensale di matrimoni» di Thornton Wilde, commedia fine e brillante ambientata nella Vienna degli inizi del secolo. Il ricavato della serata verrà devoluto alla ristrutturazione dell'Ostello scout di Prosecco.

Effetto notte

La Cappella Underground, in collaborazione con l'Associazione culturale italo-francese e con la Kinoteka e il Museo del cinema di Lubiana, organizza per il mese di marzo «Effetto notte», una serie di incontri dedicati al cinema di François Truffaut. Domani è la volta del film «Finalmente domenica» (1982). Tutti gli incontri si tengono nella nuova sede della Cappella Underground (piazza Benco 4, tel. 363637), con inizio alle 20. L'ingresso è riservato ai soci della Cappella Underground e dell'Associazione culturale italo-francese.

Concerto «Pro Armonia»

Lunedì 3 aprile, alle 20, a Innsbruck-Austria nella storica Abbazia Stift Wilten i concertisti Luca Ferrini (clavicembalo) e Giorgio Samar (flauto) eseguiranno un concerto «Pro Armonia». Lo spettacolo patrocinato dall'Abbazia, dalla Bank Austria e dal locale Lions Club, ha lo scopo di raccogliere fondi per il prossimo Congresso interconfessionale di Noale (Ve): «Dalla Speranza alla Pace» organizzato dai Gruppi italiani Armonia.

Binari sconosciuti

Tour ferroviario con il treno storico lungo l'itinerario: Trieste Campo Marzio-Servola-Aquilinia-Galleria di Circonvallazione-Aurisina-Villa Opicina-Guardiella-Rozzol-Trieste Campo Marzio, con partenza il primo aprile. Informazioni e adesioni Museo ferroviario, stazione di Trieste Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, (tel. 3794185) tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Riunione Anfaa

«La segreteria dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie di Trieste, informa che la prevista riunione con le persone interessate al volontariato con bambini che vivono situazioni di disagio si terrà il giorno 5 aprile e non oggi come precedentemente fissato. La sede della riunione è sempre in via del Donatello 3 alle 17.30.

L'Alpina sul M.te Palantarins

Il Cai Società alpina delle Giulie organizza per domenica 2 aprile una gita a Interneppo, con la traversata della cresta del monte Palantarins m 1049 e discesa a Braulins. Partenza in pullman alle 7.30 da piazza Unità d'Italia, programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17, tel. 369067 dalle 19 alle 20.30. Sabato escluso.

Associazione grafologica

La sezione provinciale dell'Agi, Associazione grafologica italiana, comunica a soci e simpatizzanti che nella sede Agi, in via Paganini 6, oratori di S. Antonio Nuovo, II piano, alle 18, il prof. dott. Maurizio De Vanna, professore associato di psichiatrica alla Clinica psichiatrica della facoltà di Medicina, terrà una conferenza sul tema: «Cos'è la depressione: se la conosci non ti fa paura». Al termine la presidente prof. Nevia Delissano proporrà alla discussione alcune scritture con evidenze grafologiche di tipo depressivo.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Art Gallery
V. S. Servolo 6
«Oggi: la grafica»

Galleria Cartesius
MIRELLA SCHOTT SBISA'
Opere grafiche

Ragazzi alla scoperta del mondo della carta stampata

In visita le scuole elementari di Prodolone, Savorgnano e San Vito al Tagliamento: Maicol Baiana, Lorenzo Di Bisceglie, Niccolò Della Bianca, Giulio Mazzolo, Cristian Vaccari, Eleonora Baiana, Francesca De Lorenzi, Luana Durigon, Alessandra Gremese, Doris D'Amico, Michele Bianchini, Giulio Ciani, Filippo Chiarotto, Dennis Covassin, Paolo Drigo, Marco Nosella, Daniele Scodeller, Linda Battiston, Katiuscia Bertoia, Marta Bianchini, Cosetta Nosella, Elena Pillon, Eliana Tavan, Andrea De Campo, Mattia Drigo, Francesco Durigon, Federico Oggiano, Francesco Panarese, Giuseppe Rosiello, Marco Zaffino, Chiara De Battisti, Gloria Desion, Serena Fensore, Sara Mior, Giulia Napoli e Sabrina Zoccolan.

STATO CIVILE

NATI: Degrassi Mauro, Kosmazh Lorenzo, Montenesi Gaia, Russian Alessia, Mislej Alessia, Ferigutti Alberto.

MORTI: Zacchigna Cecilia, di anni 74; Lorenzutti Ervino, 79; Mangano Anita, 87; Deponte Nerea, 67; Geppi Giovanni, 70; Padovan Berta, 65; Zadnich Maria, 92; Rossman Giorgio, 65; Grimalda Concetta, 87; Carrer Dario, 53; Fidel Maria, 77; Del Pin Marino 45; Zardini Adriana, 44; Corazza Maria, 93; Napp Maria, 89; Gerk Giovanna, 87; Petrovcic Elena, 83; Nibbio Umberto, 64; Valdemarin Mario, 62; Daveggia Stellia, 75; Minutti Lidia, 74; Ragusin Anna Maria, 78; Daneu Vittoria 88; Ranzato Giovanni, 67.

OGGI AL MIELA

Nel «nuovo» Universo del telescopio spaziale

Serata «spaziale» oggi al Teatro Miela. Alle ore 18, su iniziativa del circolo Che Guevara, Margherita Hack e Francesca Matteucci terranno una conferenza su «L'Universo visto da vicino», presentando una serie di straordinarie immagini ottenute dallo Space Telescope, il telescopio spaziale Hubble realizzato dagli Stati Uniti. Dalla sua orbita a 550 chilometri di quota, Hubble sta modificando molte nostre conoscenze sull'evoluzione delle galassie e sui pianeti, specie dopo l'ardimentosa riparazione effettuata dagli astronauti dello Shuttle nel dicembre '93. Francesca Matteucci, laureata a Roma, ha lavorato all'Osservatorio astronomico di Padova e poi a Monaco di Baviera presso l'European Southern Observatory e il Max-Planck Institut per l'astrofisica prima di diventare professore di fisica stellare all'Università di Trieste. Margherita Hack prenderà lo spunto dalle immagini dello Space Telescope per discutere il problema del Big Bang alla luce delle recentissime polemiche sull'età del cosmo: 15 miliardi di anni oppure «solo» 8?

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Più si giuoca e meno si ama.

Inquinamento

3,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 3,6; massima gradi 9,5; umidità 18%; pressione 1006,2 in diminuzione. Cielo quasi sereno, vento da E-NE Bora a 20 km/h; mare mosso con temperatura di 10 gradi; pioggia 15,8 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 8.29 con cm 38 e alle 20.50 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.35 con cm 39 e alle 14.32 con cm 47 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 9.03 con cm 39 e prima bassa alle 3.04 con cm 45.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: "IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

MINERVA

La cucina di Artusi

Domani, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, appuntamento con l'autobiografia del grande gastronomo romagnolo Pellegrino Artusi pubblicata di recente nella collana Scritture de Il Saggiatore. Ripercorrendo le tappe salienti della sua vita, tra cui un significativo periodo di tirocinio a Trieste, l'«eterno consigliere della cuoche italiane» ritrova le radici della sua passione culinaria fornendo qualche esempio di gustose ricette. Il libro è curato e commentato da Alberto Capatti e Andrea Pollarini, e sarà proprio il milanese Capatti, esperto di alimentaristica e problemi di cultura materiale (èper anni è stato direttore del periodico «La Gola») , a parlare del volume, introdotto da Sergio Sacchi, dell'Università di Trieste. All'incontro si accede con invito da ritirare alla cassa della libreria.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 27/3 al 2/4
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Laura Dimini (21/3) da Annamaria, Iolanda e Adriana 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del cap. Giovanni Postogna (24/3) da Lidia 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Elisabetta Nadalin ved. Pieri nel XXXIII anniv. (27/3) dalla figlia Nussi e nipoti 25.000 pro chiesa S. Lorenzo, 25.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Rosa Barbo nel XXVI anniv. (29/3) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenia Birk nel XVI anniv. dalla figlia Nives 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Crismani (29/3) dall figlia Dinora 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Depangher nel V anniv. (29/3) dai familiari 50.000 pro Ass.de Banfield, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Vittorio Gramonte nel XVIII anniv. dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica augustana.
— In memoria di Nereo Preschirn (29/3) da Ada, Rinalda e Armanda Preschirn 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Rudi dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Sinigaglia nel I anniv. (29/3) dai suoi cari 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 50.000 pro Ricreatorio G.Padovan, 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Alma Solazzi (29/3) dalla figlia 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aurora Sorgo nell'VIII anniv. (29/3) dalla nipote Mariuccia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Walter Zaverl (29/3) dalla moglie 150.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Loredana Zorzetti da Laura Petessini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof. Maria Naffi da n.n. 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della carissima Norma dalla famiglia Spada e Furlan 20.000 pro Cest.
— In memoria di Irene Panek da Tina Rostirolla e Nella Sambo 100.000 pro Ospedale Maggiore - Pronto Soccorso.
— In memoria di Milvia Pertot dalle fam. Pasin, Paola Ambrosi, Barancotto, Tonas e Spanieri 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marco Picciola dalle fam. Bombieri, De Biasio e Zanini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Prodan dalle famiglie Spetti e Tomadin 40.000 pro Astad.
— In memoria di Rina Righettini Gruppuso dagli amici di Claudio: Bruno, Mauro, Alberto, paolo, Paolo, Stefano, Susanna, Marino, Franco e famiglie 160.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gisella Sudic ved. Pavanello da Francesca e Carmen Flego 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Svetti dai colleghi del figlio Dario D'Agnolo del personale viaggiante Trieste c.le 100.000 pro Airc.
— In memoria di Sergio Tendella dagli amici della SIGMA TAU 300.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Uic.
— In memoria di Ondina Agnelli dai condomini di via Felluga 35/1 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elsi Angeli dal personale della scuola elem. D.D'Aosta 156.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Maria Bevilacqua da Bruno Dequal 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Biagina Bortolin dalle fam. Barbo Romano, Antonia e Ranieri 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Cesari da Arrigo e Ida Budini 100.000 pro fondo restauro Duomo di Lussingrande; da Titti Scarpa 100.000 pro Cri - sez. femminile.
— In memoria di Piero Chelucci da Elisabetta Rumen 100.000, dalle fam. Tercon e Camerini 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Renato Chiocchetti dai condomini di via Chiadino 7/2 e 7/3 300.000 pro Società Alpina delle Giulie - sez. rifugi.
— In memoria di Ida Chmet ved. Slager da Colmani Di Leva 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lorenzo Colli dalla famiglia Eva 30.000 pro Unicef - Roma.
— In memoria di Germano Danelon dalla sorella Palmira 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Adriano Devetta da Fiorella, Giorgio e Piero 150.000 pro Uildm.
— In memoria di Luisa Esposito ved. Colli da Anna Scolari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Laura Fonzari dalla sorella Alice 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Fradeloni da Sigli e Roberto Pacorini 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Bruno Gasperini da Ines Mazzolini 50.000, da Rina e Adriano Dori 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Genuzio dalla mamma e dalla figlia Francesca 100.000 pro Aism.
— In memoria di Armida Giannotti dalle proff. Bax, Berti, Colautti, Conti, Fazzini, Franzutti, Mazzaroli, Novaro, Rosini e Tevini 100.000 pro Astad.
— In memoria di Salvatore Giraldi dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Rina Grassi Inchingolo dalla famiglia Lupini 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Kathleen Haessler ved de Pulciani da Claudio de Pulciani Glucksberg 50.000 pro casa di riposo Yasmin.
— In memoria di Giovanni Lonja dalle fam. Marrone e Carniel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angelo Maldini da Bice e Sauro Pesante 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Miliani dai familiari 50.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Ino Novel dalla fam. Bruno Riva 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irene Panek da Oddo e Mina de Comelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gisella ved. Pavanello dalla famiglia Roberto Ronco 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Piero Percavassi da Mario de Luyk 400.000 pro associazione Alpe Adria Cinema, 400.000 pro La Cappella Undergrund; da Mario, Anita, Sergio de Luyk 50.000 pro Ass.Amici del cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Villaggio del fanciullo (don Ragazzoni).
— In memoria di Giorgio Pezza dalle fam. Miliani, Valdisteno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Il Vaticano celebra il santuario di Loreto

Il 31 marzo un foglietto dell'Italia ricorda avvenimenti storici della 2.a guerra mondiale, rappresentando in nove valori da 750 orizzontali (6750 complessive) Mafalda di Savoia, le rovine di Anzio e Nettuno, Teresa Gullace della Resistenza, tre città Medaglie d'Oro Firenze, Vittorio Veneto, Cagliari, battaglia di Monte Lungo, rifornimento nei Balcani, VIII divisione marina da guerra in Atlantico. Stampa rotocalco policroma. Tiratura tre milioni di foglietti, ornati da cornice tricolore e diciture.

Dal Vaticano il 25 marzo due emissioni: quattro verticali e un foglietto celebrano il VII centenario del Santuario di Loreto. Su un facciale globale di 8.300 sono riprodotte opere di Merlozzo da Forlì (1438-94) e di Luca Signorelli (1450-1523) relativi ad angeli musicanti, con calice, con agnello, nel mentre nel foglietto è riportata la traslazione della Santa Casa di Loreto. Policromie. Tiratu-

re 450.000 serie e 300.000 foglietti. In tema Cept «Pace e libertà» due francobolli orizzontali simbolici (facciale 1.600) rappresentano la Santa Sede nell'usuale giro comunitario. Tiratura 500.000.

Il 50.o della Rivista «Il Collezionista-Italia filatelica» apparsa nel 1945 per decisione di Giulio Bolaffi viene rappresentato da una speciale edizione, abbinata al n° 3/95 della medesima, in cui si dà risalto, in chiave storico-documentativa, ai momenti più salienti intercorsi nel cinquantennio, dalle origini ai tempi attuali. La pubblicazione è corredata da una ricca bibliografia per gli anni 1986-1994 suddivisa nei settori filatelici di maggior spicco sia italiani che stranieri. Il motto «Per noi la storia è un oggetto da collezione» sintetizza l'insieme della commemorazione, tra l'altro di utilità per ogni filatelista.

Il 3 aprile un verticale francese da 2.80 fr ricorda l'industria siderurgica della Lorena (operaio, fonderia, nastri di laminato). Tricolore in fogli da 50. Tre quadrangolari dell'Austria, emessi il 24 marzo, proseguono la tradizionale serie dedicata ad usi e costumi del folklore nazionale. Su un facciale di 18.50 s. riportano la cintura della valle del Gail (Carinzia), il costume dei sorveglianti vinicoli di Vienna, la cuffia aurea di Wachau (Bassa Austria). Stampa pluricolore per tiratura di 2.900.000 serie complete, in fogli da 50 pezzi. Un orizzontale da 32 c americano ricorda il 150° della Florida, riproducendo l'alligatore simbolo di stato.

Nivio Covacci

FILATELIA

Ritardo del 4 su Genova

Una assenza relativa di 48 turni e cronologica di 129 turni

Da quando esiste il gioco, un errore commesso da parte degli appassionati è quello di credere che il ritardo medio di un numero sia uguale alla metà del ritardo massimo. Questo mito va sfatato una volta per tutte, tenendo soprattutto conto di quanto segue:

– il massimo ritardo teorico di un numero non è di 180 settimane (cioè dieci volte il ciclo teorico e quindi 10x18), ma può essere fissato con buona approssimazione sulle 208-209 estrazioni.

– il ritardo medio invece non è altro che il ritardo naturale di una combinazione (cioè quel ritardo che dovrebbe verificarsi se i numeri uscissero nel loro ordine, ad esempio 1.2.3.4.5 alla prima settimana, 6.7.8.9.10 alla seconda, 11.12.13.14.15 alla terza e così via sino a 86 87 88 89 90 alla diciottesima settimana. In questo caso ogni numero dovrebbe riprodursi ogni 18 colpi. Il termine esatto è comunque ritardo medio naturale.

Riferendosi all'estratto giocato in 1, 2, 4, 5... numeri i valori del ritardo medio naturale e del premio unitario corrisposto sono:

numeri giocati	premio unit. corrisposto	rit. medio naturale
1	L. 11,235	18 sett.
2	L. 5,618	9,21 sett.
3	L. 3,745	6,28 sett.
4	L. 2,809	4,82 sett.

Naturalmente, puntando tre o quattro numeri per estratto la validità del gioco, dev'essere breve, proprio perché il gioco non è equo e le poste in gioco vanno aumentate settimanalmente.

Vogliamo intanto fare una precisazione a proposito del ritardo relativo di un numero, del quale abbiamo parlato nelle scorse settimane. Il ritardo relativo, che si conta a partire dalla data in cui un numero diventa capolista sino a quella del suo sorteggio, ha registrato un massimo statistico di III estrazioni, mentre il massimo teorico di attesa è di 115 estrazioni circa, da noi calcolato con la formula che segue:

$$RR = 79 \cdot \exp(79/208,80) = 115,33$$

(dove «RR» è il ritardo relativo cercato, 79 è il ritardo normale dell'estratto, 208,80 il massimo ritardo teorico di attesa e «ln» il logaritmo naturale).

Dopo l'estrazione del 25 marzo il 4 di Genova registra un ritardo relativo di 48 turni e un ritardo cronologico di 129. Il capolista di Genova potrebbe quindi interessare per il suo scarto negativo, limitatamente al ciclo estrazionale degli ultimi anni ma non per solo ritardo relativo che è modesto. La combinazione 9 40 44 4 si può tentare per ambo. Su Napoli 1 17 8. Una coppia di rilevante interesse è quella formata dai numeri 21 39 su Cagliari per la sorte di estratto e tentativo di ambo come segue: 21 33 - 39 33 - 21 82 - 39 82 - 21 66 - 39 66.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni OGGI con attendibilità 60%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

2000 m -11 c / 1000 m -3 c — AUSTRIA — SLOVENIA — TMAX 7/10 — Tmin -3/0 — GIOVEDI' 30 — M. Adriatico — Tmin 2/5

Tempo previsto

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto con la possibilità di deboli piogge (0-5 mm) o deboli nevicate anche a quote molto basse. Dal pomeriggio miglioramento con ampie schiarite e vento da Nord moderato su tutta la regione.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	neve	-1	7
Atene	variabile	11	19
Bangkok	pioggia	23	34
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	variabile	8	17
Belgrado	nuvoloso	4	9
Berlino	nuvoloso	-1	5
Bermuda	pioggia	14	18
Bruxelles	nuvoloso	0	6
Buenos Aires	nuvoloso	20	30
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	3	7
Copenaghen	sereno	-3	2
Francoforte	sereno	-1	9
Gerusalemme	sereno	5	16
Helsinki	neve	-2	1
Hong Kong	nuvoloso	17	19
Honolulu	nuvoloso	22	28
Istanbul	nuvoloso	11	16
Il Cairo	sereno	11	23
Johannesburg	nuvoloso	12	18
Kiev	neve	1	8
Londra	neve	1	6
Los Angeles	sereno	11	24
Madrid	sereno	9	24
Manila	sereno	22	33
La Mecca	variabile	20	34
Montevideo	sereno	18	30
Montreal	sereno	-1	9
Mosca	neve	-1	3
New York	sereno	4	14
Nicosia	sereno	5	21
Oslo	neve	-4	4
Parigi	nuvoloso	2	7
Perth	nuvoloso	21	31
Rio de Janeiro	nuvoloso	16	30
San Francisco	sereno	9	21
San Juan	sereno	19	27
Santiago	sereno	10	24
San Paolo	nuvoloso	16	25
Seul	nuvoloso	2	14
Singapore	variabile	24	32
Stoccolma	nuvoloso	-6	1
Tokyo	sereno	6	14
Toronto	sereno	-3	6
Vancouver	sereno	1	11
Varsavia	pioggia	1	9
Vienna	nuvoloso	1	5

MERCOLEDÌ 29 MARZO — S. SECONDO

Il sole sorge alle	6.52	La luna sorge alle	5.49
e tramonta alle	19.28	e cala alle	18.02

Temperature minime e massime per l'Italia

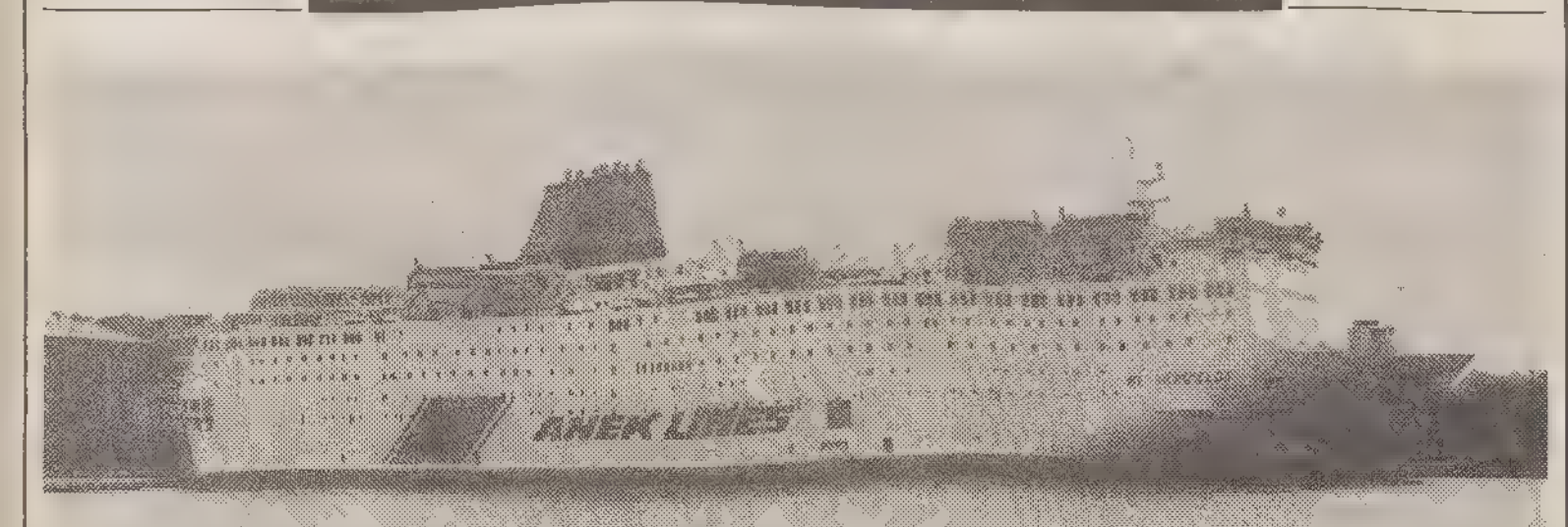
Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	3,6	9,5	MONFALCONE	2,5	10,1
GORIZIA	2	8	UDINE	2,1	11,4
Bolzano	4	19	Venezia	4	11
Milano	5	13	Torino	3	12
Cuneo	2	16	Genova	7	15
Bologna	4	10	Firenze	3	8
Perugia	0	10	Pescara	2	11
L'Aquila	2	5	Roma	7	11
Campobasso	-3	6	Bari	4	16
Napoli	5	15	Potenza	-3	9
Reggio C.	10	21	Palermo	10	16
Catania	8	24	Cagliari	10	19

Tempo previsto per oggi: al Sud della penisola irregolarmente nuvoloso, con residue precipitazioni, ma con tendenza a temporaneo miglioramento. Sulle regioni settentrionali condizioni di spiccata variabilità con precipitazioni residue e tendenza ad ulteriore miglioramento. Al Centro e sulle isole nuvolosità in rapida intensificazione, con piogge, occasionali temporali e nevicate sui rilievi, già in alta collina. Nel corso del pomeriggio il maltempo si estenderà anche alle altre regioni meridionali.

Temperatura: pressochè stazionaria, al più in lieve aumento a Ponente.

Venti: moderati o forti dai quadranti occidentali sulle regioni Centro-meridionali tirreniche e sulle isole maggiori, tendenti ad orientarsi da Nord-Ovest sulla Sardegna; moderati meridionali sul versante jonico e su quello Adriatico; moderati Nord-orientali al Settentrione.

Mari: molto mossi o agitati i bacini di Ponente e lo Jonio; mosso l'Adriatico.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/3	alba	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
29/3	5.00	Da NORASIA MELITA	Malta	50/10
29/3	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
29/3	12.00	It SOCAR 4	Ancona	41

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/3	15.00	Da NORASIA MELITA	Capodistria	50
29/3	16.00	Ma WARDA	ordini	S ot 2
29/3	17.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ravenna	47
29/3	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
29/3	19.00	Kw ARABIYAH	ordini	Siot 3
29/3	20.00	Le SOPHIA M.	ordini	35
29/3	20.00	Eg SALEM SEVEN	Alexandria	32
29/3	21.00	Ma IOANNIS	ordini	Siot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Far cadere nel tranello - **11** Nord Est - **12** Conservata a bassissima temperatura - **13** Procurare la merce - **15** Cittadina presso Latina - **17** Il re ostrogoto vinto da Narsete - **19** Dignitario abissino - **20** Preposizione di provenienza - **22** Fieri atteggiamenti - **24** Si consigliano a chi deve ammobiliare - **27** Come tappati - **28** Dura sessanta primi - **31** Vi nacque Telesio - **33** Iniziali di Vespucci - **34** Corpo celeste - **36** Grande cantante italiana - **38** Antico quattro - **39** Nave romana con molti vogatori - **40** Fanatici in modo morboso - **42** Passando aumentano l'età - **44** Organizzazione con molte nazioni (sigla) - **45** Inutile, vano.

VERTICALI: **1** Traditrice, non leale - **2** Può piacere sull'epidermide - **3** I... carri armati tra gli animali - **4** Si indossano per far feste notturne - **5** I seguaci di Aristotele - **6** Operazioni che precedono l'inizio - **7** Sono in mezzo - **8** Lamenti poetici - **9** Ruggine tra le... persone - **10** Non la si trova facilmente - **14** Orto che non ha uguali - **16** Una nota Miranda - **18** Noto soggettista italiano - **21** Articolo in breve - **23** Luna senza pari - **25** Insalata dal gusto piccante - **26** Lo Stato con Teheran - **29** Gravi danni per l'imbarcazione - **30** Abbondante, pingue - **32** Capitale della Giordania - **35** Nome del cantante Graziani - **37** Una belva che... ride - **41** Nettezza Urbana - **43** La firma... dell'anonimo.

INDOVINELLO

Suocera con le mie pantofole

Poiché strofina sempre con i piedi
talvolta par che sdruccioli ed allora
io le rifaccio il verso ed ecco tosto
in un cantuccio le rimette a posto.

SCARTO (7,7=13)

Cari, vecchi bersaglieri

Oggi non son più quelli. Li ricordo
quando, le piume al vento,
passavano di corsa.
Ora si son ridotti a testa sotto
quasi voglian nascondersi
ché a fatica si reggon sulle gambe
Eppure, presi a tavola,
si sanno ancora far sentire quando
destreggiandosi fra un boccone e l'altro
usano punzecchiarti e all'occasione
ti faranno restare a bocca aperta
con qualche indovinata insinuazione.

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Vescovo/scavolo = velo

Cambio d'iniziale:
Bacchetta = racchetta.

Cruciverba

I	P	O	T	E	S	I	■	E	S	C	A
S	O	L	■	D	O	■	S	T	I	L	B
A	O	[illegible]	[illegible]	[illegible]	S	O	F	A	[illegible]	[illegible]	E
A	L	L	A	H	■	G	I	■	D	P	R
C	■	A	T	A	L	A	N	T	A	■	D
■	S	T	E	R	A	D	I	A	N	T	E
A	T	T	R	A	V	E	R	S	A	R	E
F	R	A	N	K	E	N	S	T	E	I	N
E	E	■	O	I	L	■	I	I	■	E	■
L	N	I	■	R	L	■	■	E	S	S	E
I	N	C	H	I	O	S	T	R	A	T	I
O	A	S	I	■	■	N	I	E	M	E	N

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il Sole nel segno, ben appoggiato da Giove vi porta a essere spendaccioni, ad avere le mani bucate e a essere un tantino imprevidenti nei riguardi di un domani ancora in forse. Oggi potreste fare spese consistenti per cose futili.

Toro 21/4 – 19/5
Urano e Nettuno positivi ai vostri gradi zodiacali si incaricano di semplificarvi la vita regalandovi grande grinta alle circostanze e una grandissima energia fisica e psicologica. Chi volesse spiazzarvi cadrebbe davvero male.

Gemelli 20/5 – 20/6
Conoscerete gente interessante sia sotto il profilo professionale sia sotto quello personale. E non è detto che fra i Gemelli single non ci sia qualcuno che possa incontrare chi sappia fargli cambiare idea in men che non si dica...

Cancro 21/6 – 21/7
Finalmente si è quasi esaurito un gravoso impegno che vi ha portato via molto tempo. La certezza di una ritrovata libertà d'azione e di poter disporre di una dimensione di maggior serenità illumina di gioia l'intera giornata.

Leone 22/7 – 23/8
Tutto quel che vi riguarda e vi concerne procede in maniera esaltante, specialmente l'amore ora che Marte intensifica la carica di sex appeal già insita nel segno. Il Sole, Giove e Plutone confermano con grande sicurezza.

Vergine 24/8 – 22/9
Il contemporaneo favore di Urano e di Nettuno al vostro segno vi suggerisce fisico, intraprendenza, vitalità e grande voglia di fare. Forse a volte, però, di strafare e di comportarvi con una certa dose di approssimazione.

Bilancia 23/9 – 22/10
In un problema di carattere domestico occorrerà coinvolgere anche gli altri familiari per una decisione. È però prevedibile che, come al solito, gli altri membri del vostro clan vi delegheranno ogni questione lavandosene le mani.

Scorpione 23/10 – 22/11
In campo professionale uno stile più spigliato e alieno da eccessivi formalismi potrà farvi fare dei passi avanti anche nell'accordo con i colleghi più giovani ed esuberanti, che mal tollerano le scartoffie e le lungaggini.

Sagittario 23/11 – 21/12
Per avvantaggiare l'intesa e il feelling del vostro gruppo al fine di poter lavorare bene in équipe cercate di frequentare anche fuori dal lavoro i membri del vostro entourage professionale. Se ne avvantaggerà l'affiatamento e l'intesa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Quella tal persona che avete corteggiato insistentemente con gli occhi, alla quale avete fatto avance maliziose e silenziose, contraccambia il vostro interesse. Ve lo dimostrerà oggi con lo stesso linguaggio che avete usato voi!

Aquario 21/1 – 19/2
Lo sapete che una maggior dose di comprensione e di tenerezza da parte vostra verso il tenero partner renderebbe la convivenza più facile? Lo sapete che ultimamente vi siete comportati con eccessivo egocentrismo?

Pesci 20/2 – 20/3
Mercurio afferma che siete in grado di stabilire solidissimi ponti di intesa intellettuale con chi amate, e Saturno lo confermerebbe. Ma in verità non state dimenticando la parte erotica e sensuale della vostra vita di coppia?

NAZIONALE

EUROPEI / STASERA A KIEV GLI AZZURRI AFFRONTANO L'UCRAINA CON UNA SQUADRA RIVOLUZIONATA

Italia, ora tocca ai duri

KIEV — E adesso non si trasformi l'Ucraina in terribile ammazzasette. Cinque giorni dopo il 4-1 double face di Salerno sull'Estonia, la Nazionale di Sacchi affronta un'altra avversaria minima del suo gironcino di qualificazione europea. Non sarà il comodo materassino baltico, ma l'Ucraina resta un più spartano sacco a pelo che ha nel suo reale spessore l'unico mistero da svelare. E visto che il compito stavolta si presenta un pò meno facile di quello di sabato scorso, il ct cambia squadra come da annunciato turnover e da TeleSalerno zippa su Italia1, sulla carta più affidabile, senza debuttanti, con più radici storiche e gente avvezza a ribalte importanti.

Esentati dagli straordinari alcuni stanchi eroi del campionato, Sacchi cambia sei undicesimi di formazione e vara una squadra più logica, forse meno avventurosa ed audace ma più matura di quella messa in onda sabato. Questi i correttivi: riassesta la difesa promuovendo il blocco del Parma e restituendo Maldini al suo più naturale ruolo di esterno; affianca ad Albertini un centrale dal calcio geometrico, Di Matteo, in supporto al muscolare e meno tattico Lombardo; in luogo del fuori forma Dino Baggio manda a sinistra furia Berti; davanti richiama l'esperto e lineare Casiraghi a fare coppia con folletto Zola. Con la speranza di vederla lievitare anche nel gioco, va quindi avanti una nazionale cresciuta in termini anagrafici.

Scongiurato il pericolo che l'Ucraina possa mettere in imbarazzo gli azzurri per eccessiva debolezza (vale un po' più dell'Estonia e gioca in patria), rimangono alcune perplessità sulla formazione italiana. La maggiori riguardano l'utilizzo di Berti sulla fascia sinistra e l'innesto di Di Matteo al fianco di Albertini. L'interista sta diventando il nomade azzurro, un po' il tappabuchi della situazione. Vero, come ha rilevato Sacchi, che Berti di

Paolo Maldini

recente è anche utilizzato in fascia nell'Inter. Vero anche che in quella posizione ha disputato la finale mondiale, ma non pare l'elemento tatticamente disciplinato che ruolo impone. Il difetto potrebbe essere accentuato dal fatto che a destra agisce un altro giocatore poco imbrigliabile sul piano tattico, il sampdoriano Lombardo. Insomma c'è il rischio che sulle fasce, dove è più necessario cadenzarsi, possa mancare un po' di sincronia.

Quanto ad Albertini e Di Matteo, i due non hanno mai giocato assieme e sembra azzardato proporli in tandem dato che potrebbero sovrapporsi avendo caratteristiche di gioco simili, a parte qualche differente sfumatura. Più tradizionale, invece, la coppia di punta con Zola in spolvero dopo la brillante prova di Salerno e Casiraghi spalla adatta a Baggio e alla sua copia (appunto Zola) anche se si nutre qualche apprensione sul suo pieno recupero dopo gli acciacchi di questi giorni. Qualora la coppia Zola-Casiraghi dovesse incontrare qualche difficoltà è comunque pronta la rettifica con l'innesto di Ravanelli, che all'abilità aerea del laziale più aggiungere dinamismo. Infine c'è la difesa, che cambia per l'ennesima volta.

La sindrome da rotazione è però il solo pericolo che può correre il reparto il quale del resto riacquista più naturale equilibrio col ritorno di Benarrivo e Maldini sulle fasce e la promozione del tandem centrale Apolloni-Minotti, anche se la collaudata coppia del Parma ha alle spalle soltanto un paio di comuni esperienze in azzurro.

Logica anche la conferma di Peruzzi tra i pali anche per consentirgli di maturare l'intesa coi compagni di settore.E così, anche contro l'Ucraina, mai incontrata finora, avversaria n. 54 del calcio azzurro in 85 anni di attività, Sacchi vara la sua formazione numero 37 in altrettante partite. Macerato dal perfezionismo e dai dubbi, il ct continua nella incessante ricerca della nazionale del desiderio. Con la trovata della squadra per Salerno e questa di Kiev, il tecnico rischia comunque di cacciarsi in un cul de sac, inteso come vicolo cieco. Sia che dovesse andar bene oggi, come è nell'augurio di tutti, sia che dovesse andar male sarà inevitabile mettere le due Italie (di sabato scorso e di oggi) a confronto col rischio di aumentare la confusione sulla questione azzurra.

Il 4-0 inflitto dalla Croazia all'Ucraina accentua del resto le aspettative sulla prestazione azzurra di oggi. Non serve certo goleada. È necessario vincere, magari anche col minimo scarto. Un pareggio potrebbe avere serie ripercussioni sul cammino azzurro verso Inghilterra 96. Sarebbero due punti perduti, anche più pesanti di quelli lasciati in Slovenia a inizio stagione. Gli ucraini hanno più storia che credito internazionale. Finora in patria hanno rimediato una sola vittoria (naturalmente sull'Estonia) lasciando un pareggio alla Slovenia e facendosi battere dalla Lituania.

COSÌ IN CAMPO (20.30 Raiuno)

UCRAINA		ITALIA
Sovkhuski	1	Peruzzi
Luzhnyi	2	Benarrivo
Mizine	3	Maldini
Bukell	4	Minotti
Schmatovalenko	5	Apolloni
Mikhailenko	6	Di Matteo
Orbu	7	Lombardo
Kalitvintsev	8	Albertini
Schevchenko	9	Casiraghi
Leonenko	10	Zola
Konovalov	11	Berti
Suslov	12	Bucci
Popov	13	Carboni
Kovalets	14	D. Baggio
Pantinov	15	Conte
Vasilicholuk	16	Ravanelli

[illegible] (Ungheria)

Sacchi: «Saremo aggressivi»

KIEV — Dall'Estonia all'Ucraina la squadra azzurra cambia formazione e anche, in parte, tipo di gioco. L'annuncio di Arrigo Sacchi riguarda soltanto le variazioni sul primo tema che sono sei (escono Negro, Carboni, D. Baggio, Eranio, Del Piero e Ravanelli; entrano Benarrivo, Apolloni, Berti, Lombardo, Di Matteo e Casiraghi). Sul secondo argomento il ct non è esplicito ma è chiaro che la nuova versione dell'Italia vuole essere più automatizzata e corta. Fresco di doccia dopo l'allenamento, il tecnico spiega le scelte. Ha scelto Berti a sinistra per Dino Baggio perchè quest'ultimo si è detto affaticato e la confessione del parmigiano «fa capire che quella del turnover» con sei cambiamenti rispetto a Salerno «potrebbe essere la linea giusta»: immettere gente più fresca.

Aggiunge che degli ex malconci Maldini, Casiraghi e Albertini, nutre più apprensione per il primo che torna in fascia ma «può giocare dappertutto ad altissimo livello».

Minotti e Apolloni mai stati assieme in partite importanti? «L'hanno fatto contro la Turchia - replica - e tutti gli incontri della nazionale sono importanti». Altre ansie sono il terreno argilloso e pesante e l'eventualità che la squadra si allunghi perdendo ritmo. «Guai far vedere il Paradiso agli ucraini - aggiunge - dobbiamo aggredirli e non farli giocare tranquilli». «Per ottenere questo risultato - continua la lezione Sacchi - dobbiamo stare stretti e corti, raddoppiare e fare pressing per ripartire in velocità con palla rasoterra perchè dietro loro non sono veloci. Se ci si allunga si è destinati a fallire. Purtroppo questa è teoria ma ho fiducia in questi ragazzi, professionisti seri». Quindi, vinto dal fervore di lodare le qualità morali della sua truppa che per qualche giorno ha sacrificato patrie mollezze a spartani costumi ucraini, inciampa in una gaffe imbarazzante. «In Estonia - ricorda - portai la squadra in un albergo scomodo ed un giocatore, che si lamentò per quella sistemazione, conobbe poi cose ben più gravi nella vita». Quel giocatore era Andrea Fortunato, alla sua unica apparizione azzurra nel 1993 prima di essere colpito dalla forma di leucemia vinta solo recentemente.

Il ct torna poi a parlare di reciproco aiuto in campo, della squadra che deve avere pericolosità e coraggio, dell'importanza di dare giusta interpretazione alla sfida con gli ucraini, della impossibilità di distanziare in calendario questo duplice impegno con Estonia e Ucraina («anche per via delle pressioni dei club»). Ma cambiare sempre squadra non finisce per essere un handicap? «Se perdi lo è - replica Sacchi - eppure anni fa feci 38-39 partite con altrettante formazioni diverse e le vinsi tutte. Eppoi ho un concetto dinamico delle mie idee».

UNDER 21 / OGGI ALLE 17 IL CONFRONTO CON I GIOVANI UCRAINI

Del Piero, un regalo non richiesto

Ma infortuni e squalifiche costringono il cittì a una formazione di emergenza

KIEV — Cesare Maldini non è solito fare sceneggiate, per cui la sua viva preoccupazione per questo impegno europeo odierno con l'Ucraina (alle 17 italiane, antipasto della sfida tra nazionali maggiori) non è frutto di pretattica. La sua creatura di campione europea rischia molto oggi a Kiev perchè la formazione che dovrà schierare è falcidiata dagli infortuni; stavolta ci vorrà un po' del carattere e dello «stellone» italiano per uscire indenni dallo stadio di Kiev. L'Ucraina infatti si batte per la qualificazione ad armi pari con Italia e Croazia ed è una squadra di qualità superiore, fatte le proporzioni dell'età, rispetto a quella che affronterà gli azzurri di Sacchi.

E Maldini non si fa ingannare dal 7-0 con cui i suoi giocatori hanno umiliato l'Estonia, cenerentola del girone. E per fortuna che Maldini potrà contare anche su Del Piero, altrimenti sarebbe stata grave la situazione. Arrigo Sacchi, considerando anche il fatto che non contava di utilizzare lo juventino oggi dall'inizio, ha deciso di «riconsegnarlo» all'under 21 a cui lo aveva sottratto nel primo giorno di raduno a Roma. Un regalo, comunque, non richiesto da Maldini. Sacchi lo ha comunicato direttamente a Maldini nell'incontro che hanno avuto nel pomeriggio. Sacchi si è recato nell'albergo che ospita l'under 21, e che è diverso rispetto a quello della nazionale maggiore, insieme al presidente federale Antonio Matarrese e all'accompagnatore Gigi Riva. C'è stato un incontro con la squadra e Sacchi, Matarrese e Riva hanno fatto gli auguri all'under 21.

La partita con l'Estonia, dicevamo, ha procurato più di un problema perchè a Catanzaro l'ammonizione subita da Bigica, il faro dell'under 21, si è tradotta in una squalifica. Inoltre ci sono stati gli infortuni di Delvecchio e Cozza che hanno costretto Maldini a convocare in fretta e furia Pavan e Dionigi. Delvecchio, autore a Catanzaro di una doppietta, si è procurato uno stiramento, mentre Cozza ha subito un risentimento inguinale.

Anche Falcone ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, ma il torinista è riuscito a recuperare. Maldini poi a Kiev ha dovuto rinunciare anche a Tommasi, alle prese con una contrattura. Il tecnico azzurro ha modificato lo schieramento di Catanzaro anche da un punto di vista tattico: sarà rinforzato soprattutto il centrocampo che si avvarrà di Ametrano sul centro-destra, di Tacchinardi al centro e di Del Piero sulla sinistra.

Sulle fasce gli stantuffi saranno Pecchia a destra e Falcone a sinistra, col doppio compito di difendere e attaccare. In avanti i due riferimenti saranno invece Vieri e Inzaghi. Fresi come al solito sarà il libero mentre i due marcatori saranno i collaudati Cannavaro e Galante, due dei difensori più richiesti per il «mercato» del prossimo anno. Maldini si affida quindi ad un 5-3-2 accorto, lo stesso modulo che gli ha permesso di conquistare tanti risultati importanti.

«Ma non sarà facile - spiega il tecnico azzurro - rinunciare a Bigica, che è il nostro riferimento costante in campo, il giocatore dotato di grande personalità che parla ai compagni, dà suggerimenti. Purtroppo questa squalifica in questo momento non ci voleva proprio, ma cercheremo di sopperire con il carattere e il gioco di squadra ». La formazione di Cesare Maldini non ha mai deluso, specie nelle occasioni importanti. Si è sempre arrangiata traendo il massimo profitto da ogni situazione, magari ricorrendo a stratagemmi tattici che hanno fatto inorridire Sacchi. Ma il fine giustifica i mezzi (quando sono pochi).

Questa la formazione probabile dell'Ucraina u. 21 (il c.t. Kolotov non ha fornito quella ufficiale): Satchenko, Pjatenko, Parvionov, Essink, Dmitrulin, Kovalj, Kosovski, Poshkoutsa, Rebrov, Proudiusz, Kundennok.

Questa invece la formazione dell'Italia: Doardo, Cannavaro, Falcone, Ametrano, Galante, Fresi, Pecchia, Brambilla, Vieri, Del Piero, Inzaghi. 12 Pagotto, 13 Pavan, 14 Tacchinardi, 15 Binotto, 16 Dionigi.

Arbitrerà l'incontro il greco Bikas.

GIOCATORI SOSPESI

Vasto, sesso e calcio Cominciata la caccia alle «ammaliatrici»

VASTO — Dopo aver saputo delle sospensioni dei tre calciatori, sorpresi dal tecnico a far l'amore, due notti prima della gara, con donne che non erano nè mogli nè fidanzate, a Vasto tutti si pongono due interrogativi: uno, chi sono le tre ammaliatrici; due, la squadra, che di solito lotta per salvarsi, saprà ripetere un exploit come quello di domenica, quando ha espugnato addirittura per 3-2 il campo della capolista Nocerina? Quindi, interrogativi «umani» e sportivi, ai quali nessuno sinora è stato in grado di fornire risposte. Intanto però si registrano le prime smentite, pittoresca quella del portierino Daniele Pinata.

Andando con ordine: ieril pomeriggio, alla ripresa della preparazione, è rimasto deluso chi si è recato allo stadio «Aragona» per vedere la reazione dei tre sospesi: infatti, non c'erano, perchè il provvedimento riguarda anche gli allenamenti.

Lo «sport» preferito è diventato quindi quello di individuare i nomi delle donne, ma senza trovare certezze. Così ha preso piede qualche altra ipotesi. La più maligna: la «leggerezza» sarebbe stata colta al volo dalla dirigenza per avere un pretesto ed evitare il pagamento di alcune mensilità.

I calciatori non vogliono commentare queste voci, mentre la società le smentisce con sdegno: tutto è in regola, fino all'ultima lira. Irreperibili due dei calciatori protagonisti ed il presidente della società, tocca all'allenatore Dino Petrelli e a Daniele Pinata il compito di cercare di salvare la faccia. Comincia il portiere, 19 anni, romano, da pochi mesi promosso a «secondo» per essere valorizzato. «Quella sera - racconta al cronista - tornai a casa con cinque minuti di ritardo e trovai il mister inviperito ad attendermi. Solo per il ritardo sono stato messo fuori squadra, e non per una questione di donne. Magari - conclude con un sospiro - avessi avuto la possibilità di andare a letto con una di 35 anni, come ha scritto qualche giornale». Ieri Pinata era a Roma e dopo aver letto i giornali è corso a Vasto con i genitori. Ieri sera colloquio con il direttore sportivo, Salvatore Garritano, e il tecnico, alla presenza dei genitori.

Forse potrebbe tornare in squadra, anche perchè è probabile la squalifica del titolare, e la Vastese sarebbe senza portiere.

Petrelli, invece, smentisce indirettamente: «Le mie disposizioni sono che alle 22.30 i giocatori devono stare a casa e alle 23 devono aver spento la luce. Non sono state rispettate e allora ho segnalato la cosa al presidente che ha preso i provvedimenti. La storia delle donne è una gonfiatura dei giornali».

STA GUIDANDO CON MANO SICURA IL RAVENNA

Buffoni viaggia verso la B

Ma non ha ancora digerito il fallimento della Triestina

TRIESTE — Quale società, partita quest'anno favorita in serie C1, ha cambiato allenatore dopo 14 giornate causa i miseri 20 punti fino ad allora raccolti? Facile risposta: il Ravenna. Quale è stato lo score della formazione romagnola, versione allenatore nuovo, nelle successive dodici partite?

Risposta più difficilotta: 28 punti; frutto di otto vittorie, quattro pareggi e nessuna sconfitta; con conseguente salita al secondo, solingo posto in classifica. Chi è l'allenatore del «miracolo»? Lo sanno tutti: Adriano Buffoni. «Intanto non c'è stato nessun miracolo — spiega l'ex allenatore alabardato, pizzicato al Grezar in visita ai compagni e amici di un tempo — ho solo preso in mano una formazione molto forte. Il Ravenna arrivava da un periodo difficile: tra questioni societarie, problemi legati allo spogliatoio e le idee tattiche alquanto "futuriste" del suo ex allenatore, la squadra stentava a decollare. Ho allora solo cercato di rasserenare la situazione, facendo giocare la squadra in modo semplice e lineare. Poi tutto il resto è venuto da solo. Ne è stata la logica conseguenza». Adesso, con un Bologna «stellare» lanciato verso la promozione in B, l'obiettivo, per Buffoni e la sua squadra, rimangono i play off. Traguardo che, almeno sulla carta, non dovrebbe sfuggire ai romagnoli.

«Mancano ancora otto partite — mette le mani avanti il tecnico di Colle Umberto — ci sono in palio 24 punti e tutto può succedere. Tra due turni incontreremo il Bologna. Noi avremo tutto da perdere, loro tutto da guadagnare. E poi, come nella stagione passata, anche quest'anno ci sono tante buone squadre che possono ancora venir fuori».

Quali ad esempio? «C'è un Monza in grande progresso che potrebbe ripetere quanto fatto la scorsa stagione dal Como. Pistoiese e Prato sono due buone squadre, ma la seconda può essere paragonata al Fiorenzuola dell'altr'anno: un grande girone di andata, seguito da una flessione finale. Stesso discorso per la Spal che ormai è in caduta libera. E ce ne sono anche altre che aspettano solo un nostro passo falso». .

Com'è finito Buffoni a Ravenna? «Si è trattato — spiega quasi in uno sfogo — di una scelta forzata. Ormai era tardi per altre soluzioni. Tutti sanno, però, che sul finire della scorsa stagione avevo avuto delle proposte provenienti da categorie superiori. Le avevo rifiutate per rimanere vicino alle sorti della Triestina. Un grave errore: tutti sapevano già come sarebbe andata a finire la faccenda, escluso il sottoscritto. Era stato tutto preordinato e organizzato sin dall'inizio, ma nessuno ci aveva avvertiti. Il fallimento della vecchia Triestina è stato un duro colpo per tutti ma a rimetterci sono stato soprattutto io».

«Posso dire che la faccenda non finirà qui — promette l'allenatore ravennate —. Proprio l'altro giorno ci siamo ritrovati alla Associazione calciatori con gli ex calciatori e abbiamo deciso di andare fino in fondo. Non sarebbe proprio giusto metterci una pietra sopra». Malgrado recenti e mai sopiti rancori, l'Alabarda è comunque rimasta nel cuore di Buffoni. Secondo l'ex tecnico triestino, tornando a fatti squisitamente sportivi, il recente e preventivabile calo trevigiano, potrebbe spianare la strada alla Nuova Triestina.

«Il Treviso ha dimostrato che il suo gioco era troppo monocorde. Nel calcio esistono due fasi: l'attacco e la difesa, non bisogna mai dimenticarlo. Probabilmente l'assenza dagli allenamenti dell'allenatore Pillon, impegnato con il corso di allenatore di II categoria, può aver condizionato la squadra. Anche da questo potrebbe derivare il loro improvviso calo. Ma bisognerà stare attenti, non è certo finita. Un giocatore come Pradella, esperto e di quelli che non mollano mai, potrebbe prendere per mano la squadra e tirarla fuori dalla crisi. È lui il pericolo numero 1 per la Triestina, il maggior ostacolo verso la promozione alabardata».

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / ALLENAMENTO

Solo Zanvettor acciaccato Hanno recuperato gli altri

TIRESTE — L'incredibile disfida di Mirano ha restituito un'Alabarda in salute. Nel fisico, ma soprattutto nello spirito. La tensione, improvvisamente, si è allentata, lasciando spazio a scherzi, sorrisi e ottimismo per il futuro. Il punto conquistato con i denti, contemporaneamente a Miranese e Treviso, ha contribuito al miracolo. Sul fronte infermeria, da mesi il lato dolente, stavolta finalmente giungono notizie quasi esclusivamente confortanti.

Solo la pubalgia che continua a torturare Zanvettor lascia spazio a qualche minima proccupazione. Il centrocampista bolzanino è infatti costretto a limitare i suoi sforzi in palestra e a sottoporsi alle sapienti mani del massaggiatore Tomasini. E sarà così fino alla fine del campionato. Gli squalificati di Mirano (Azzalini e Pavanel) sono invece pronti al rientro; il primo ha smaltito completamente l'influenza; il secondo ha sorbito la sua contrattura. Lo strappo di Pivetta si è cicatrizzato, e il centrocampista friulano ha già ripreso gli allenamenti assieme al gruppo; sabato sarà pronto pure lui per affrontare lo Schio.

a.r.

DILETTANTI / ECCELLENZA E PROMOZIONE

San Sergio, solo elogi Sboccia il San Luigi

TRIESTE — Il Grezar sembra non portare troppa fortuna al San Sergio, che ha ceduto il terzo posto alla Gradese di Vidiak. Ma l'accaduto non inficia la prestazione degli uomini di Milocco che così sintetizza la scontitta scaturita dalla segnatura dello specialista Iussa: «Abbiamo affrontato una squadra che gioca un bel calcio, praticando la zona vera, un 4-4-2, facendo girare bene il pallone. Purtroppo, l'infortunio occorso a Michelazzi, il perno del centrocampo, ha provocato qualche sbandamento. Abbiamo provato a recuperarlo, ma intanto l'inferiorità numerica ci ha penalizzati e la Gradese è pervenuta al vantaggio».

Nella ripresa, il San Sergio ha poi dominato e il dubbio è insorto sul guizzo di Bussani finito su una ipotetica mano di un difensore gradese. «Quello che è comunque importante» continua Carlo Milocco «sono i complimenti che ho ricevuto da Vidiak e da Tominovi domenica scorsa. Ora, l'ultima parte del torneo potrebbe essere utilizzata per il lancio di alcuni giovani sedicenni, che nella prossima stagione con le nuove regole dovranno essere utilizzati».

Andando a spulciare le verdi speranze gialloros-se vi troviamo in primis due centrocampisti poco utilizzati ma pronti, Gomizel e Miletich, mentre affila i guanti il portiere Daris appena o quasi maggiorenne. «Comunque» raccomanda Milocco «questo non significa che affronteremo le ultime partite demotivati, anzi».

PROMOZIONE

La decina giornata di ritorno del campionato di Promozione non ha riservato sconfitte per le triestine impegnate. Resta sempre difficile il momento vissuto dal San Giovanni, che ancora una volta è stato raggiunto sul pari quando ormai il tempo volgeva allo scadere. Spettacolare la rete dell'esperto terzino Sambaldi, la bandiera dei rossoneri: «È un anno non fortunato per noi, se le partite finissero all'80' probabilmente saremmo a metà classifica» ha osservao il capitano della compagine allenata da Spartaco Ventura, «sembrava una vittoria già acquisita e alla fine, come al solito, quel gol stranissimo di Pinatti. D'altra parte, siamo una squadra che quando va in vantaggio, pare assurdo, va in difficoltà, perché non sappiamo gestirlo bene» .

In questa annata storta, dunque, chiediamo a Franco Zadel, il direttore sportivo, cosa c'è stato di positivo: «L'aver fatto giocare parecchi ragazzi, i quali così hanno fatto esperienza». Tra i tanti, infatti, che abbiamo menzionato in questa stagione, domenica ha inserito Meola, un centrocampista agile.

L'argomento giovani viene affrontato anche da Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, che dopo il Torviscosa ha fatto stramazzare al Grezar anche lo Staranzano di Fadi.

«Sono un po' deluso del mio settore giovanile. Oggigiorno ci sono pochi ragazzi, perchè prima vogliono avere e poi dare. È giusto che giochino tutti, però forse bisognerebbe fare qualche raggruppamento dei migliori, o qualcosa del genere».

Il discorso, comunque sembra non riferito alla prima squadra splendidamente allenata da Renato Palcini, che Zadel addirittura aveva pronosticato fra le prime. In effetti tutto l'organico predisposto dal tecnico ha risposto con forza alle scrollate della critica che li vedeva puri gitaioli. Infine per il Ponziana, raggiunto paradossalmente dopo i tempi da un impegnato San Canzian, parla Alessandro Papagno, l'uomo tattico: «La partita sembrava già vinta e il risultato sarebbe stato importante, visto il regalo del San Luigi che ha battuto lo Staranzano. Una gara bellissima, veloce, ma forse noi avremmo dovuto rallentare un po' il ritmo, invece di cercare di chiudere».

Roberto Sinico

BASKET

SERIE A1 / LE INDICAZIONI DEL CAMPIONATO

Pesaro, l'orologio è fermo

MILANO — Valerio Bianchini in giro per Milano, in un lunedì speciale, quello che segue la nona sconfitta nelle ultime dieci partite, quinto k.O. Consecutivo in campionato. Una malignità: cerca casa per il futuro? Ma lui, l' Evangelista, non raccoglie. «Ho due anni di contratto con la Scavolini, mantengo la parola - replica - anche perchè sono interessato al programma finalizzato all' approdo al nuovo Palasport».

Nessuno si attendeva il tracollo pesarese, che ha fatto precipitare la Scavolini in una posizione di classifica non certo brillante in prospettiva playoff. E non se lo attendeva Bianchini. E, per spiegarlo, parte da lontano: «Sono arrivato l' anno scorso con il compito di fare una verifica su Carlton Myers e sui giovani che erano stati preparati in questi anni. L' obiettivo è stato perfettamente centrato, c'è stata l' esplosione di Carlton e i giovani hanno dato un'ottima risposta, soprattutto nei playoff. Quest'anno la situazione era molto diversa: persi Myers e Gracis, abbiamo provato altri giovani e abbiamo preso due anziani come Riva e Dell'Agnello, in funzione della partecipazione all'Euroclub. Siamo partiti molto bene, ci siamo qualificati per le final four di Coppa Italia, siamo stati a lungo in testa nell'Euroclub, alla fine della stagione regolare di campionato eravamo terzi. Ce lo aveva consentito un certo nucleo, il quintetto-base più Costa e Pieri». .

Ma, in agguato, c'erano gli infortuni: «Si sono fermati a lungo Pieri e Dell'Agnello e questo ha significato che il lavoro è finito tutto sulle spalle di Riva e Magnifico. Questo méntre Gaines non ha mai preso veramente in mano la squadra e Garrett ha continuato nel suo rendimento alterno». E gli impegni incombevano: «C'è stato il sovrapporsi delle final four di Coppa Italia, il barrage dell' Euroclub, la fase a orologio. Tutto ha inciso, proprio nel momento in cui avremmo avuto bisogno di tirare il fiato e di recuperare gli infortunati. Risultato: stiamo pagando duramente adesso».

L'inserimento di Bennett al posto del mai troppo convincente Gaines non è stato esaltante. Con lui in campo, la Scavolini non ha ancora vinto una partita, lo stop di ieri a Reggio Emilia contro una squadra ormai retrocessa è stato clamoroso. Ma Bianchini non è pentito di questa scelta: «Abbiamo un inserimento da fare, non ha senso pregiudicarlo per questa situazione. Tra l'altro un playmaker ha bisogno di molti strumenti e lui non li ha ancora tutti a disposizione».

E la ricetta per venire fuori da questo momento difficile?

Semplice, secondo il coach pesarese. «Avere un Garrett più continuo, recuperare Dell'Agnello, consentire a Riva di rifiatare un attimo». Il terzo posto dopo la fase ad orologio, quella che definisce la griglia dei playoff, è ormai sfumato. E, intanto, le due bolognesi marciano ad un ritmo spedito e la Benetton è in una condizione strepitosa. Pesaro si è posta un obiettivo minimo? «Nei playoff - ribatte Bianchini - non ci sono obiettivi minimi».

Mancano due turni alla conclusione della fase ad orologio, il coach pesarese se la cava con una battuta: «cerco di arrivare in porto senza non imbarcare più acqua». Giovedì arriva a Pesaro la Stefanel Milano, una delle squadre che ambiscono a quel terzo posto. L'occasione per il riscatto, un'occasione particolare dopo le voci che hanno ipotizzato un futuro di Bianchini sulla panchina milanese. Ma lui respinge l'ipotesi, seppur con la dovuta cautela: «Ripeto, ho due anni di contratto. A Natale, Scavolini ha insistito per il rinnovo e, davanti a una persona come lui, che onora la pallacanestro, ho aderito ben volentieri alla sua richiesta. Se si creano situazioni particolari, non si può mai dire mai...Però sono un uomo Scavolini».

Non la preoccupano i mugugni della piazza? «Fino a qualche tempo fa, la piazza mi osannava, adesso è logico che mugugni.

«Aspetto di essere riosannato».

Magnifico della Scavolini Pesaro

SOTTO CANESTRO

Solomon (Trapani) sospeso dalla Fip per accertato doping

MILANO — Dale Solomon, americano in forza all'Auriga Trapani (serie A/2 di basket), è risultato positivo al controllo antidoping. Le analisi di revisione, secondo quanto reso noto dalla Fip, hanno confermato «l'assunzione di efedrina in concentrazione superiore al limite consentito». Il giocatore è stato sospeso da ogni attività con decorrenza immediata.

Nel comunicato ufficiale, la Fip afferma che ieri si è svolta, in presenza dell'atleta e del medico della società di appartenenza, l'analisi di revisione relativa al controllo antidoping effettuato sul tesserato Dale Solomon della società Auriga Trapani a seguito dei consueti prelievi disposti dalla Fip in occasione della gara di serie A/2 maschile Teamsystem Rimini- Auriga Trapani disputata in data 26/2/95 aimini. L'analisi di revisione ha confermato l'esito positivo per l'assunzione di 'efedrinà in concentrazione superiore al limite consentito».

«L'atleta Dale Solomon pertanto, secondo le norme vigenti, in via cautelativa - spiega la Federbasket - è automaticamente sospeso da ogni attività con decorrenza immediata e fino alla decisione dei competenti organi giudicanti della Fip.

Serie A1: gli arbitri designati per le gare di domani

ROMA — Arbitri designati per le partite del campionato maschile di basket in programma domani (inizio alle 20.30):

Serie A1 (Seconda fase - Quinta giornata) Buckler Bologna-Cagiva Varese: Grossi-Pozzana Scavolini Pesaro-Stefanel Milano: D'Este-Taurino Benetton Treviso-Comerson Siena: Borroni-Guerrini Birex Verona-Teorematour Roma: Cazzaro-Deganutti Pfizer Reggio Calabria-Panapesca Montecatini: Baldi-Penserini Madigan Pistoia-Illy Trieste: Colucci-Nardecchia Metasystem Reggio Emilia-Filodoro Bologna: Pasetto-Corrias.

Montecatini: il futuro condizionato da Boni

MONTECATINI — Mario Boni, la sua squalifica e le sue dichiarazioni condizionano il futuro della Panapesca Montecatini, già retrocessa in A/2. Boni è squalificato per doping fino al 26 gennaio 1996, ma la società ed il giocatore hanno intenzione di chiedere uno «sconto» alla federbasket. La domanda alla Fip sarà preparata dall' avvocato Ezio Tonfoni, vice-presidente della società rossoblù, e si chiederà che il giocatore possa essere disponibile fin dall' inizio del prossimo campionato. Ma proprio proprio Boni potrebbe essere l' uomo-mercato. A Montecatini, in questi giorni, stanno suscitando polemiche alcune dichiarazioni del cannoniere che ha detto: «Siena mi vuole ? Io andrei di corsa a Siena. E' logico che mi piacerebbe giocare ancora in A/1».

ILLYCAFFE' / GRANDI MANOVRE IN CASA BIANCOROSSA

Quando i nodi vengono al pettine

Zamberlan resterà a Trieste.

TRIESTE — Sarà per raccogliere qualche suggerimento maligno (a proposito di tirare a canestro con i piedi) oppure per un rilassante diversivo, fatto sta che nella mattinata di ieri la Illycaffè si è data al calcetto e naturalmente non sono mancati i calcioni, che però non hanno fatto danni. Arduo per il preparatore atletico Pellis ingaggiare duelli aerei con quei giraffoni, tuttavia certi tocchi di classe non sono mancati, considerati i precedenti calcistici di Zamberlan. Nel pomeriggio non si è scherzato più e Bernardi ha propinato la solita dose di esercizi e schemi.

Sta per calare il sipario sul campionato dei biancorossi chiamati a un'onorevole uscita di scena, domani a Pistoia e domenica prossima nel suggestivo addio a Chiarbola contro la Buckler Bologna, grande favorita per lo scudetto. In questi giorni si sta svolgendo una particolare «fase a orologio», nel senso che si stanno stringendo i tempi per comporre finalmente la famosa cordata sulla vetta societaria dove sta formalmente scomodo Renzo Crosato

Non si tratta soltanto di concludere la sofferta trattativa con Stefanel ma di tracciare le linee fondamentali per il futuro. Tutto sommato non bisogna avere troppi rimpianti per non essere diventati parte interessata in certa comproprietà. Alcuni atleti in prestito, infatti, a quanto pare sono costati una follia. La Torre, che gioca senza infamia e senza lode a Viterbo è stato pagato un miliardo, Budin addirittura di più e anche se i tempi sono cambiati è preferibile seguire altre stade.

Bernardi freme, non tanto per le voci di autorevoli candidati (nei giorni scorsi è stato notato in città Dado Lombardi, che peraltro poteva essere in tutt'altre faccende affacendato) che non possono ormai segargli una panchina a prova di contratto biennale, quanto per conoscere se le sue proposte potranno trovare adeguato appoggio. Il coach riparte da tre (Tonut, Pol Bodetto e Zamberlan) e intende arrivare a una «rosa» ristretta a otto elementi più dei giovani interessanti, vuoi per un problema di gestione della squadra vuoi per un'effettiva necessità.

Un nodo decisivo verrà sciolto la prossima settimana. Ci riferiamo a Kevin Thompson che, rimbalzo dopo rimbalzo (si trova nella hit parade della specialità con 12 palloni conquistati mediamente), ha visto crescere considerazione e quotazione. Assai opportunamente la società biancorossa aveva già avviato dei contatti per la riconferma la distanza fra domanda e offerta lascia ben sperare. Rimarrà sempre il pericolo delle sirene Nba (a Casalecchio, in occasione della final tour di Coppa Italia c'erano parecchi operatori dei professionisti), in ogni caso lo stesso Kevin si è detto convinto che un'altra stagione in Europa prima del grande balzo non gli avrebbe potuto che servire.

Fra non molto dovremmo vedere una formazione completamente nuova sia per lo starting-five della società sia per quanto riguarda potenziali rinforzi. Di sicuro è che la Illycaffè vorrà saggiare le possibilità di giocatori impegnati nelle serie minori (Vettore, ad esempio, che si sta comportando assai bene a Imola assieme al triestino Lorenzi) ma soprattutto si ripromette di non cadere in errori che hanno comportato investimenti sbagliati, oltre a imperdonabili peccati di valutazione. Attruia, Pozzecco e Galanda sono gli ultimi anelli di una catena piuttosto lunga.

s.b.

UNIVERSITARI / QUALIFICAZIONI

Pozzecco trascina il Cus Trieste alle finali nazionali di Pescara

La formazione del Cus Trieste che giocherà alle finali nazionali. (Foto Lasorte)

TRIESTE — Sarà la rappresentativa del Cus Trieste a partecipare, nel mese di maggio, alle finali nazionali del campionato universitario di basket. La compagine giuliana si è qualificata a questo prestigioso appuntamento dopo aver superato nell'ordine Verona e Venezia. Il primo incontro, quello di semifinale contro Verona, non ha presentato nessun ostacolo. I ragazzi, guidati dalla coppia Crisman-Codiglia, hanno piazzato un devastante 24-5 iniziale che ha impedito qualsiasi tipo di ritorno a una avversaria che, comunque, si è rivelata nettamente inferiore dal punto di vista tecnico.

Nella finale disputatasi nel pomeriggio i triestini hanno trovato il Cus Venezia, giustiziere della rappresentativa torinese al termine di una semifinale equilibrata e palpitante. L'incontro di finale, almeno per quanto riguarda i primi venti minuti, è stato più vivo, con i veneti che sono riusciti a rispondere ai tentativi di allungo dell'avversario, e hanno chiuso sotto di sole otto lunghezze. Nella ripresa il grande talento delle «stelle» triestine ha consentito un lento ma progressivo allungo, tradotto al 40' nei ventun punti di scarto.

Senza difficoltà di rilievo, il Cus Trieste passa dunque alle fasi finali in programma a Pescara.

CUS TORINO 97
CUS VENEZIA 101

Cus Torino: Calvo 10, Cesco 7, Casubolo 7, Allocco 12, Vinetti 21, Abrate 18, Marcaccioli, Frandino 10, Bassan 6, Stropparo 6.
Cus Venezia: Busolini 14, De Gasperi 7, Marascalchi 5, Sartor 27, Nogara 11, Palloia 30, Jop 7.

CUS TRIESTE 120
CUS VERONA 56

Cus Trieste: Vlacci 6, Oberdan 18, Pozzecco 16, Galaverna 11, Micalich 9, Menardi 4, Giovanelli 15, Merlin 6, La Porta 3, Poropat 10, Fortunati 10, David 12.
Cus Verona: Antonini 2, Bocchio 2, Testi 8, Zago 2, Faggiani 8, Marcolini 30, Benvenuti, Passatutto 4.
Arbitri: Riosa di Trieste e Bel di S. Daniele.

CUS TRIESTE 107
CUS VENEZIA 88

Cus Trieste: Vlacci 3, Oberdan 13, Pozzecco 20, Galaverna 13, Micalich 6, Menardi 6, Giovanelli, Merlin 28, La Porta 4, Poropat 3, Fortunati 5, David 6.
Cus Venezia: Busolini 13, De Gasperi, Marascalchi 14, Sartor 20, Nogara 13, Jop, Pelloia 28.
Arbitri: Ulivi di Trieste e Paron di Monfalcone.

DONNE

Da oggi i playoff scudetto

TRIESTE — Comense da battere nei play-off femminili per lo scudetto che si avviano oggi, mentre la Ginnastica CrTrieste alla pari dell'Interclub guarda già alla prossima stagione che vedrà le due squadre giuliane ancora in A2.

Risultati della 13.a giornata di ritorno del campionato italiano di serie A1, poule A, di basket femminile:

Focus Bologna-Priizie Parma 48-91; Pall. Avellino-Gsm83 Dacca messina 93-82; Isab Energy Priolo-Copma Ferrara 61-66; Familia Schio-Pool Comense 71-72, Divella Cesena-Vivo Vicenza 71-75; Erreti Faenza-Tmc Firenze 85-42; Smica Viterbo-Sicilgesso Alcamo 72-87.

Classifica: Pool Comense 50; Familia 42, Primizie e Gsm83 Dacca 34; Pall. Avellino 30; Erreti, Copma, Sicilgesso e Isab Energy 28; Vivo 26; Divella 24; Simca 8; Tmc e Focus 2.

Prossima giornata (1.o turno play-off, 29/3): Sicilgesso-Familia; Copma-Familia; Erreti-Primizie; Pall. Avellino-Gsm83 Dacca.

A2 FEMMINILE

Poule retrocessione/3: Albino-Treviso 66-57; Borgonovo-Bolzano 73-64; Livorno-Reggio Em. 16-61; Sesto S.Giov.-Fanfulla 67-48; Muggia-Collegno 96-78; Castel Guelfo-Riccelli Rho 68-60.

Classifica: Sesto S.G. 24; Albino 22; Reggio Em. 18; Muggia, Castel Guelfo, Borgonovo 16; Riccelli Rho, Treviso, Collegno 12; Bolzano, Fanfulla 10; Livorno 0.

SERIE C1 / IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Jadran, Latte Carso e Don Bosco: un tris triestino per le semifinali

Un campionato che è un derby.

Serie C1: la situazione a cinque turni dalla fine

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Latte Carso-D. Bosco	86-88	D. Bosco Ts-Valbella
Pall. Pn-Gradisca	80-83	Castelfranco-Camposamp.
Valbella-Jadran Ts	77-82	Bag Sancks-Gradisca
Rovigo-S. Daniele	89-79	Jadran Ts-Gemona
Gemona-Bag Snacks	76-77	S.Daniele-Piove di S.
Sacile-Castelfranco	94-68	Fantuzzi Pn-Pall. Pn.
Piove di S.-S. Donà P.	96-82	Sacile-Servolana Ts
Camposamp.-Fantuzzi	114-123	S. Donà P.-Rovigo

CLASSIFICA

Jadran 48 punti; Latte Carso, 40; D. Bosco, 36; Bag Snacks, 32; S. Daniele, Piove di S., 28; Fantuzzi Pn, 26; Valbella, Camposamp., 24; Sacile, Castelfranco, Rovigo, 22; Pall. Pn, Gemona, 14; Gradisca, 12; S. Donà P., 8.

TRIESTE — Mancano ormai solo cinque giornate alla conclusione della stagione regolare della serie C1. Un campionato che mai come in questa edizione è stata terra di conquista per i colori cittadini, con le tre formazioni iscritte ben salde a occupare i primi tre gradini della graduatoria.

Una graduatoria in base alla quale verrà costituita la griglia dei playoff con la prima classificata a confrontarsi con la quarta in semifinale, e con la seconda e la terza in classifica opposta nell'altra. Nella speranza — peraltro ben riposta — che Jadran, Latte Carso e Don Bosco sappiano mantenere in quest'ultimo mese di gare le posizioni fin qui acquisite, è impossibile negare che proprio i play-off di maggio rappresentino una possibilità di promozione per il basket minore triestino pressoché irripetibile; si tratta di un riflettore importante per un movimento cestistico che probabilmente in questi anni ha raccolto meno di quanto i molti talenti prodotti dai vari vivai, lasciassero credere e sperare e che potrebbe senz'altro in questa occasione riuscire ad ampliare il proprio serbatoio di tifosi e appassionati (esattamente per questo sembra farsi largo l'ipotesi di disputare gli eventuali derby di playoff in una vetrina all'altezza della circostanza, come quella rappresentata dal palasport di Chiarbola).

Dell'ammissione ai play-off non si preoccupa di certo lo Jadran, nettamente primo in graduatoria, con ben 8 punti di margine sul più immediato inseguitore. La squadra di Vatovec quest'anno si è dimostrata un vero e proprio schiacciasassi, riuscendo a combinare le potenzialità di un ottimo gruppo, tra cui spicca la classe di Vitez, a una incredibile continuità e concretezza, che gli hanno permesso nelle ultime battute di tirar fuori quel qualcosa in più che ha fatto la differenza, come successo a Caorle sabato.

Sabato che ha visto in programma anche il derby tra Latte Carso e Don Bosco, in cui le due squadre, pur lamentando assenze importanti, hanno potuto comunque mettere in mostra le loro notevoli possibilità tecniche e di temperamento. È questo un dato particolarmente confortante, soprattutto dal punto di vista del Don Bosco (il Latte Carso, salvo risultati imprevedibili dovrebbe conservare la seconda piazza) che recentemente in un paio di uscite era parso fiacco e forse demoralizzato dai molti infortuni e proprio da questo successo ritroverà il morale per respingere l'attacco al terzo posto portatogli dal Cittadella e dal San Daniele.

Massimiliano Gostoli

TENNIS

COPPA DAVIS / IMPONENTE SERVIZIO DI SICUREZZA A PALERMO PER GLI USA

Panatta crede al miracolo

Gaudenzi: «Il bel tempo potrebbe essere un nostro prezioso alleato»

PALERMO — «Se le condizioni del tempo saranno come quelle di oggi (martedì ndr.), saremo avvantaggiati». Lo dice Andrea Gaudenzi dopo il proficuo allenamento di ieri pomeriggio, avversato da condizioni climatiche non certo ottimali, sostenuto sotto lo sguardo attento di Adriano Panatta. Il vento è stato protagonista di questa giornata: brividi per gli organizzatori quando un vecchio eucaliptus è piombato sul centrale, sulla panchina che soltanto un quarto d' ora prima aveva ospitato i campioni statunitensi al termine della loro seduta d' allenamento. Il faentino è carico, sta bene, non si considera sconfitto in partenza dalla coppia dei primi giocatori del mondo. Confida nella terra rossa della Favorita, giudica ottimo il campo anche se lo preferirebbe ancora più lento.

Dice di essere meno emozionato che a Napoli, quando era ancora in gioco la qualificazione per i quarti e c' era il rischio di dovere giocare i play-out. Panatta afferma che stanno bene anche gli altri tre azzurri Pescosolido, Furlan e Brandi e annuncia un altro duro allenamento per domani e uno in scioltezza per giovedì. Per Adriano gli americani non hanno punti deboli, sono fortissimi comunque anche sulla terra battuta e ribadisce, lo aveva detto ieri, che gli italiani dovranno giocare al cento per cento per sperare. Insomma a Palermo stanno maturando le condizioni per assistere ad un match di sicuro interesse.

Adriano Panatta assegna agli azzurri tra il 30 e il 35 per cento delle probabilità di aggiudicarsi il confronto di Davis con gli Stati Uniti. Il capitano azzurro professa ottimismo al suo arrivo a Palermo: «I pronostici in Coppa Davis - dice - non sono mai chiusi. Gli americani sono nettamente favoriti ma se vorranno batterci dovranno giocare bene. Non siamo una squadra debole».

Panatta aggiunge poi che la tranquillità, l' ambiente e gli stimoli che solo la Davis può dare potrebbero avere un ruolo preciso nel rendimento degli azzurri: «Se i ragazzi perderanno contro i numeri 1 e 2 del mondo nessuno avrà qualcosa da ridire». Il moderato ottimismo di Panatta è riposto sul vantaggio di giocare su una superficie, la lenta terra battuta, alla quale gli americani non sono abituati, e sulle possibili condizioni fisiche non ottimali dei due singolaristi Sampras e Agassi, dopo la trasvolata oceanica da Key Biscayne. «Soffriranno certamente il fuso orario - sostiene Panatta - anche se sono abituati ai cambiamenti». Sulla formazione del doppio americano il capitano è categorico: «sono i più forti del mondo nei tornei, ma la Davis è tutt' altra cosa».

Vere o non vere che fossero le polemiche rimbalzate dagli Usa un mese fa, su presunte preoccupazioni dei tennisti statunitensi per la loro sicurezza a Palermo, polizia e carabinieri hanno comunque predisposto un imponente servizio di controllo per l' incontro di Coppa Davis che si svolgerà da venerdì a domenica prossimi nel tennis club della Favorita. Gli atleti americani dal momento del loro arrivo a Punta Raisi, vengono scortati da 25 agenti, quasi tutti in borghese, alcuni dei quali dell' apposito «servizio scorte», che non li perderanno mai di vista. Il «Villa Igiea», l' albergo che ospita Pete Sampras, Andre Agassi e i loro compgni di doppio, Palmer e Reneberg, il capitano non giocatore Tom Gullikson e i dirigenti statunitensi, è pattugliato da coppie di agenti e carabinieri nell' intero perimetro (che comprende un magnifico giardino, mentre nello specchio di mare antistante incrocerà una motovedetta. Stessa sorveglianza al «Palace» di Mondello dove è stato insediato il quartier generale della squadra azzurra.

Nel Circolo della Favorita gli agenti sono oltre 30 per turno, ma diventeranno 100 nei giorni di gara. Nella zona di via del Fante, dove è ubicato il circolo, sono stati infine intensificati i servizi di ronda.

Classifiche Atp dopo Key Biscayne Agassi più vicino al n. 1 Sampras

ROMA — Lo statunitense Andre Agassi vincendo ieri il torneo di Key Biscayne si è ulteriormente avvicinato al n.1 Pete Sampras nella nuova classifica Atp di tennis. Sampras conserva 227 punti di vantaggio sull'amico-rivale (4.684 punti contro 4.457): appena due settimane fa ne aveva più del doppio.

Tra i primi dieci il croato Goran Ivanisevic è scivolato dal sesto al nono posto a favore del russo Yevgeny Kafelnikov, vincitore del torneo di San Pietroburgo. Continua intanto il momento no dell'ex n.1 Jim Courier che dall'11.o posto è sceso al 15.o. Tra gli italiani Andrea Gaudenzi conserva il 19.o posto mentre Renzo Furlan perde 17 posizioni (è 67.o). Invariata in vetta la classifica femminile con la spagnola Arantxa Sanchez sempre prima, anche se di un soffio, davanti alla tedesca Steffi Graf (299 contro 298) e alla francese Mary Pierce (221). L' italiana Sandra Cecchini guadagna un posto e adesso è 30.a.

La classifica ATP: 1) Pete Sampras (Usa) 4.684 punti; 2) Andre Agassi (Usa) 4.457; 3) Boris Becker (Ger) 3.410; 4) Michael Chang (Usa) 2.697; 5) Sergi Bruguera (Spa) 2.619; 6) Yevgeny Kafelnikov (Rus) 2.538; 7) Alberto Berasategui (Spa) 2.488; 8) Michael Stich (Ger) 2.467; 9) Goran Ivanisevic (Cro) 2.394; 10) Richard Krajicek (Ola) 2.239.

Classifica dei premi: 1) Andre Agassi (Usa) 879.760 dollari; 2) Pete Sampras (Usa) 643.580; 3) Richard Krajicek (Ola) 518.409; 4) Boris Becker (Ger) 363.293; 5) Yevgeny Kafelnikov (Rus) 344.814; 6) Michael Stich (Ger) 310.578; 7) Wayne Ferreira (Sud) 297.439; 8) Magnus Larson (Sve) 291.182; 9) Paul Haarhuis (Ola) 258.473;10) Thomas Enqvist (Sve) 237.398.

PALLAMANO / PREZIOSO PUNTO DEL PRINCIPE A BRESSANONE

Pareggio con tanta schiuma

La formazione triestina nel primo tempo era in vantaggio di quattro gol

18-18

FORST: Niederwieser, Jensen 2, Gitzl 6, Fonti 3, Ramoner 4, Durnwalder 3, Figini, Gerstbaumer, Hunterfraner, Noessing. All. Znonarek.
PRINCIPE: Mestriner, Marion, Sivini 1, Oveglia, Schina, Kavrecic, Saftescu 4, Tarafino 3, Pastorelli 1, Lo Duca M. 2, Bosnjak 7. All. G. Lo Duca.
ARBITRI: Bagaria e Arena di Enna.

BRESSANONE — La Forst è un osso duro, ma il Principe non è da meno. La trasferta biancorossa è finita nel migliore dei modi con un pareggio ed evitando di fare ritorno a casa con una sconfitta. Per la squadra di Giuseppe Lo Duca questo è un importante risultato positivo maturato dopo 60 minuti tiratissimi e ricchi di colpi di scena. I campioni d'Italia in carica hanno subito fatto vedere quali erano le loro intenzioni portandosi avanti di 4 reti nei primi minuti di gioco e costringendo i padroni di casa a riprenderli prima di vedere da troppo lontano un possibile riaggancio. La risposta è stata pronta, immediata, e le due squadre in pochissimo tempo si sono ritrovate vicinissime. I biancorossi sono comunque riusciti ad affacciarsi al riposo avanti di un gol, sul 12-13.

Pubblico e squadra bressinese hanno cercato di trovare un ideale connubio di forza per portare a compimento il colpaccio. Per la Forst questo successo era importantissimo ai fini dell'ottenimento della terza posizione al termine della stagione regolare. L'impresa di vincere è finita col risultare impossibile ad entrambe le contendenti pronte a darsi battaglia su tutti i fronti. Difese e attacchi hanno girato come dovevano, da una parte e dall'altra del campo. Non ci sono «nei» in nessuna delle contendenti. In casa biancorossa tutta la squadra si è espressa su ottimi livelli. Grande la prestazione di Oveglia impegnato in questo difficile periodo a vivere per motivi di lavoro a Bari e quindi impossibilitato a seguire la preparazione con il resto della formazione.

Media la prova dei portieri delle due formazioni, non autori di super prestazioni e quindi con un'influenza valutabile come un semplice equilibrio sull'economia di squadra.

Il Principe ha puntato anche stavolta sulla velocità, approfittando non appena se ne presentava l'occasione, di realizzare micidiali contropiedi. Tattica usata pure dagli avversari, vista l'ottima riuscita della difesa. Il danese Jensen ha cercato di impensierire da varie posizioni la porta biancorossa, ma la sua pericolosità non ha raggiunto un grado eccessivamente elevato. Va anche detto che la formazione triestina è stata in parte penalizzata da varie espulsioni temporanee per due minuti, fino al punto di trovarsi in un paio di occasioni 4 contro 6 durante le manovre. Un handicap che in incontri di questo tipo alla fine si rivela sempre determinante.

Adesso al Principe prima di approdare ai play-off rimane da disputare ancora il match casalingo in programma sabato prossimo a Chiarbola. L'ospite di turno sarà il Bologna, impegnato in una lotta terribile contro lo spettro della retrocessione.

an. bul.

FLASH

F1: Benetton e Williams presentano ricorso contro le squalifiche

PARIGI — La Benetton e la Williams hanno presentato ricorso alla Fia per le squalifiche di Michael Schumacher e David Coulthard. Lo si è appreso presso la Federazione internazionale dell'auto, che non ha però precisato la data in cui il ricorso delle due scuderie sarà esaminato, limitandosi a dire che sarà «sicuramente dopo il gran premio dell'Argentina» del 9 aprile. Intanto la Elf in un comunicato ha protestato con la Fia per aver squalificato i due piloti senza aver informato dei risultati delle analisi sulle benzine utilizzate da Benetton e Williams «né le scuderie, né i produttori dei motori, né la Elf». La casa petrolifera invita le sette scuderie cui fornisce il suo carburante (Benetton, Williams, Ligier, Sauber, Simtek, Forti e Pacific) di esigere la comunicazione dei risultati dei test sui campioni di benzina prelevati e «ogni informazione utile su come sono state eseguite le analisi». Fa rilevare che «non è stata fornita alcuna precisazione sul modo in cui sono state fatte le analisi» e che i due team coinvolti non hanno avuto la «possibilità di farsi assistere da propri esperti di carburanti». La Elf chiede inoltre che sui campioni di carburante venga fatta una controanalisi alla presenza di un ufficiale giudiziario. La casa petrolifera ribadisce infine di aver spedito per le analisi «una benzina che è stata giudicata conforme», aggiungendo che è «la stessa che è stata utilizzata» in Brasile.

Ciclismo: al Giro di Calabria vittoria di Colagè, tappa a Fontanelli

GIOIA TAURO — Fabiano Fontanelli, della Zg Mobili, ha vinto in volata la terza ed ultima tappa del Giro di Calabria, la Lamezia Terme-Gioia Tauro di 182 km, davanti a Stefano Colagè e Francesco Casagrande. Nella classifica finale del Giro si è imposto Colagè, giunto a pari tempo con Francesco Casagrande, ma con i migliori piazzamenti (due secondi posti, rispetto ad un primo e terzo posto di Casagrande). Per Colagè è la seconda vittoria stagionale in una corsa a tappe, dopo quella ottenuta alla Tirreno-Adriatico. Michele Bartoli ha vinto oggi per distacco la prima tappa della Tre Giorni de La Panne. Il corridore italiano ha percorso i 177 chilometri della frazione, disputata fra Harelbeke e Zottegem, in 4 ore 25'41''. Il danese Rolf Sorensen è giunto secondo a 39''.

Sappada: ritorno trionfale di Fauner sotto la neve

SAPPADA — Una bufera di acqua e neve, con raffiche di vento che hanno sfiorato gli 80 chilometri all'ora, non è riuscita a spegnere gli entusiasmi per l'arrivo a Sappada di Silvio Fauner, reduce dal successo nella gara dei 50 km dei mondiali di Thunder Bay. Il campione azzurro ha fatto ritorno nel suo paese natale dopo la trasferta giapponese, dove ha consolidato il terzo posto nella classifica generale di Coppa del Mondo. La vettura sulla quale viaggiava assieme a Pietro Piller Cotter, era scortata da alcune auto dei carabinieri e non appena entrata in paese ha dovuto fare soste obbligate per accontentare le centinaia di fan pronti ad accogliere i propri beniamini a dispetto delle pessime condizioni del tempo. «Sisso», come chiamano da queste parti Fauner, è stato prelevato di peso dalla macchina e portato al bar dove lo attendevano il sindaco Max Pacher, il vicesindaco Bruno Offer Piller, e il presidente dello sci club «Camosci» Toni Pacagnella. La festa riprenderà domenica 2 aprile al palazzetto dello sport dove è in programma una cerimonia ufficiale a cui parteciperà come ospite d'onore Manuela Di Centa.

PALLAVOLO / DA OGGI I PLAY-OFF

La Sisley è la squadra da battere nella corsa verso lo scudetto

BOLOGNA — Prendono il via oggi, con le gare di andata dei quarti di finale, i play-off scudetto di pallavolo, giunti alla 14/a edizione. La Sisley Treviso, campione in carica, è accreditata come favorita per la conquista del titolo, ma dovrà guardarsi dagli attacchi delle sue più dirette avversarie: l'Alpitour Cuneo, che con un finale di stagione travolgente ha ottenuto la piazza d'onore in classifica, e la Daytona Modena, che dopo la vittoria in Coppa Italia e Coppa delle Coppe non nasconde le proprie ambizioni.

Per le altre squadre (Edilcuoghi Ravenna, Gabeca Montichiari, Tally Milano, Wuber Schio e Cariparma) le probabilità di successo alla vigilia sono inferiori, ma qualche improvviso colpo di scena potrebbe arrivare già da domani. Nell'Edilcuoghi, Fangareggi (infortunato a Vienna) non potrà essere schierato nel sestetto partente; a Cuneo, Prandi terrà probabilmente a riposo Stelmach, reduce da un infortunio, mentre nella Daytona Luca Cantagalli, fermo per un persistente dolore al gomito destro, ha avuto l'O.K. dei medici. Anche Vergnaghi (Tally) ha superato una forte forma influenzale.

La Lega pallavolo ha definito in una riunione con i rappresentanti delle società gli orari dei play-off per lo scudetto. Le gare di andata dei quarti di finale verranno giocate alle 20 di mercoledì 29, quelle di ritorno sabato 1 alle 17.30 (con l'eccezione di Cariparma-Sisley Treviso che sarà anticipata di un'ora per permettere la diretta su Tele+2), gli eventuali spareggi lunedì 3 alle 20.

Per le semifinali è stato preparato questo calendario: gara-uno alle 20 di mercoledì 5; gara-due, una partita sabato 8 alle 14.30 e una domenica 9 alle 17.15; gara-tre mercoledì 12 alle 20; eventuale gara-quattro una partita sabato 15 alle 14.30 e una alle 18; eventuale gara-cinque mercoledì 19 alle 20.

Per le finali il programma prevede: gara-uno sabato 22 alle 14.30; gara-due mercoledì 26 alle 20; gara-tre sabato 29 alle 14.30; eventuale gara-quattro mercoledì 3 maggio alle 20; eventuale gara-cinque sabato 6 alle 14.30.

SERIE A1. Risultati dell'ultima giornata della «regular season»: CariParma-Sisley Tv 3-1; Ventaglio-Gabeca 1-3; Edilcuoghi-Ignis Pd 3-1; Daytona Mo-Banca Ss 3-2; Fochi Bo-Tally Mi 3-2; Alpitour Cn-Wuber Schio 3-0. **Classifica:** Sisley Tv 40; Alpitour Cn e Daytona Mo 36; Edilcuoghi 26; Gabeca e Tally Mi 22; Wuber Schio 20; CariParma 18; Fochi Bo 16; Ventaglio 14; Ignis Pd 10; Banca Ss 4.
Gare di andata dei quarti di finale dei play-off (29/3): Sisley-CariParma; Edilcuoghi-Gabeca; Alpitour-Wuber; Daytona-Tally. Retrocedono in A2: Ignis Pd e Banca Ss.

SERIE A2. Risultati: Catania-Sira Falcon. 0-3; Lamas Cast.-Lube Mc 1-3; Lecce Pen To-Moka Rica 3-0; Com CaviNa-Tnt Traco 3-1; Bipop Bs-Walker At 3-2; Uliveto Li-Mantova 2-3; Carifano F.-Samia Vi 1-3; Les Copains-O. Venturi 3-0. **Classifica:** Lube Mc, Com CaviNa e Les Copains 40; Moka Rica 38; Bipop Bs 30; Lecce Pen To 28; Lamas Cast. e Samia Vi 24; Mantova 22; Uliveto Li 18; Tnt Traco, Sira Falcon. e Carifano F. 16; O. Venturi e Walker At 8; Catania 0. **Prossimo turno (30/3):** Sira Falcon.-Les Copains; Moka Rica-Bipop Bs; Lube Mc-Catania; Tnt Traco-Lecce Pen To; O. Venturi-Lamas Cast.; Mantova-Carifano F.; Walker At-Uliveto Li.; Samia Vi-Com CaviNa.

IPPICA

A Bologna una Tris al Papavero

BOLOGNA — La prima delle due Tris settimanali si disputa questo pomeriggio all'Arcoveggio. In un campo di 20 partenti figurano alcune novità, sistemate all'ultimo nastro trattandosi di soggetti importati. Tutti da scoprire, Brilliant Kemp, Dont Worry e Crowning Classic.

Premio Stalloni Orsi Mangelli, lire 30.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Mauz (Fab. Barbieri); 2) Ora del Lupo (P. Molari); 3) Lin Piao (D. Hultberg); 4) Inkling (M. Mattii); 5) Orion Gef (C. Poggiani); 6) Mec Mo (M. Brevini); 7) Laliro (V. Castellani); 8) Oro del Reno (Ant. Clementoni).

A metri 2080: 9) Olaf Om (P. Leoni); 10) Perseus (L. Orlandi); 11) Premiere Pm (S. Capenti); 12) Orgosolo (P. Gubellini); 13) Papavero Pl (R. Andreghetti); 14) Pitermar (R. Veneziani); 15) Odo di Sgrei (E. Moni); 16) Nyarkos As (L. Baldi).

A metri 2100: 17) Parker (R. Forino); 18) Brilliant Kemp (B. Holm); 19) Dont Worry (R. Grundin); 20) Crowning Classic (M. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **13) Papavero Pl. 12) Orgosolo. 20) Crowning Classic.** Aggiunte sistemistiche: **9) Olaf Om. 17) Parker. 2) Ora del Lupo.**

m.g.

GINNASTICA ARTISTICA

Biancocelesti protagonisti in serie B Martina Bremini campionessa junior

TRIESTE — Settimane dense di avvenimenti per la ginnastica artistica. A Genova, la squadra della Ginnastica Triestina, unica qualificata per la nostra regione, nella finale nazionale del campionato di Serie B ha ottenuto un brillante terzo posto preceduta soltanto da Schio e Treviso. Grande prestazione di Diego Castelli leder della formazione, ottimi Stefano Pribaz e Massimo Iansig che hanno eseguito esercizi di grande levatura tecnica, e riconferma del giovanissimo Andrea Rossetti in costante miglioramento a tutti gli attrezzi.

A Trieste il campionato regionale allievi, ha radunato i migliori prodotti delle società regionali. Andrea Crisci dell'Ugg, Stefano Degrassi, Simone Dicataldo e Alan Pettirosso della Sgt hanno prevalso su tutti qualificandosi per le fasi interregionali.

A Cesena nella prova finale del campionato di serie C la formazione biancoceleste composta da Simone Dicataldo, Alan Pettirosso, Stefano Degrassi e Giulio Costa ha conquistato un ottimo quarto posto. Dicataldo e Pettirosso sono stati seguiti con grande attenzione dai tecnici nazionali presenti avendo presentato degli esercizi pressoché perfetti.

Determinante ai fini della classifica l'assenza per infortunio di Luca Stacul che avrebbe sicuramente offerto un valido contributo ad un risultato ancora più eclatante. La sezione maschile di ginnastica artistica maschile è allenata da Fabrizio Mezzetti, uno dei migliori tecnici italiani del settore.

Un primo e un secondo posto tra gli allievi, un'altra vittoria nella categoria juniores / seniores, erano stati in precedenza il bottino conquistato dagli allievi della Sgt in regione. Nella seconda prova di campionato il triestino Simone Dicataldo aveva ottenuto punti 10 alla sbarra ed è la prima volta in regione che un ginnasta otiene il massimo dei voti.

Settimane intense anche per la ginnastica artistica femminile che ha visto susseguirsi diverse competizioni, sia a livello provinciale sia regionale, organizzate dalla Ginnastica «Amici di S. Giacomo» nella palestra della Fiera. Nella gara più attesa Martina Bremini, portacolori della Ginnastica «Amici di S. Giacomo» con il titolo di campionessa regionale per la categoria junior si è confermata la migliore ginnasta del Friuli-Venezia Giulia. Dopo i successi nei campionati assoluti, svoltisi in ottobre '94, dove aveva conquistato l'argento al corpo libero e il bronzo alla trave, Martina era attesa a questo nuovo appuntamento e ancora una volta ha confermato le sue doti e la qualità della sua preparazione convincendo a tutti e quattro gli attrezzi e totalizzando il punteggio finale di 37.050. Piuttosto distanziate le avversarie con la campionessa uscente Valentina Roldo (Ug Goriziana) seconda e Vera Bazana (Ginn. Sanvitese) terza. Pur essendo al suo primo anno nella categoria junior, Martina si sta preparando con volontà e determinazione ai prossimi appuntamenti il primo dei quali la convocazione nella squadra nazionale juniores. Nella prima prova del torneo individuale di specialità per la categoria junior, che vedeva la partecipazione regionale di tutte le ginnaste che si cimentano su un programma di esercizi liberi semplificati con la possibilità di cimentarsi su uno o più attrezzi, si è distinta in particolare Sabrina Bressan (Ginn. «Amici di S. Giacomo») che ha conseguito il 1° posto sia alla trave sia al corpo libero.

Martina Bremini e Sabrina Bressan

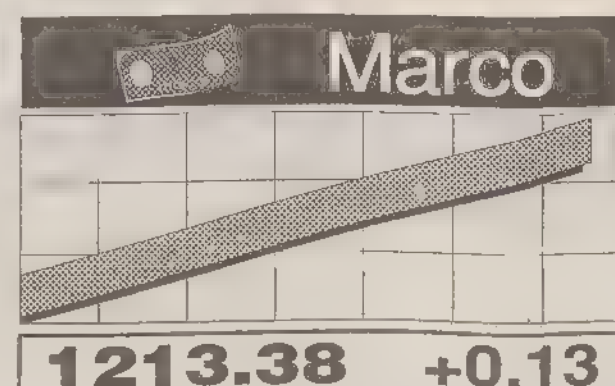
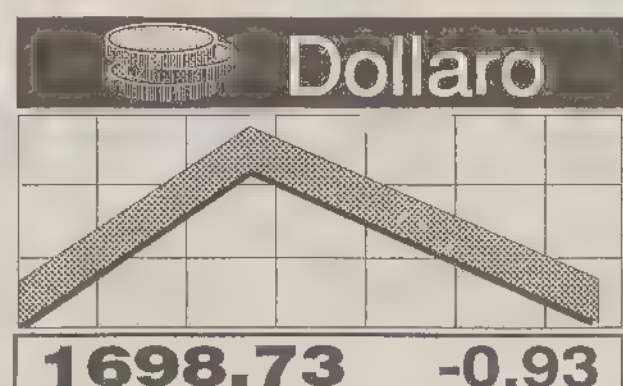
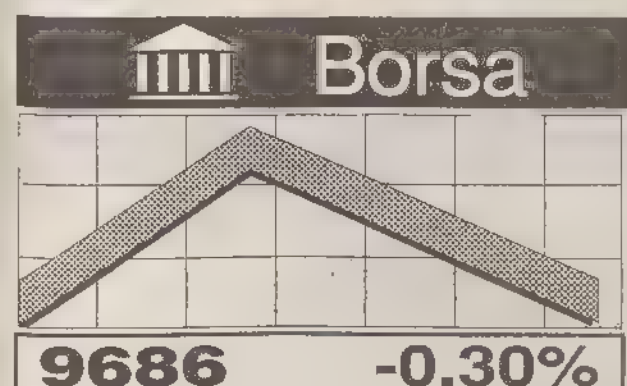
Sabato scorso infine si è svolto nel palazzetto di Sacile il Torneo regionale allieve '95, gara con classifica individuale, per le ginnaste della categoria allieve (nate 1983/84/85/86) che sino ad ora avevano partecipato con questo programma al Campionato di serie C. La vittoria è andata a Veronika Sancin («Amici di S. Giacomo») che ha confermato le ottime prestazioni già espresse nelle precedenti competizioni; con il suo 1° posto, il 2° di Sabrina Tarantini, l'8° di Carolina Pecar e l'11° di Alessia Bremini, le atlete di S. Giacomo hanno ribadito le prestazioni che hanno loro permesso di vincere il titolo regionale di serie C e di piazzarsi al 4° posto nella fase interregionale.

Prossimo appuntamento per la ginnastica artistica femminile sabato 1 aprile a Trieste per il torneo individuale di specialità categoria junior e senior, organizzati dalla Ginn. «Amici di S. Giacomo» alla Fiera di Trieste con inizio alle ore 16.30.

9686 -0,30%

1698.73 -0.93

Marco

1213.38 +0.13

BORSA VALORI ITALIANA • Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	76000	0.00	76000	76000	0
Acque Pot To	8586	0.00	8586	8586	0
Aedes	12050	0.00	12050	12050	0
Aedes Rnc	5500	0.00	5500	5500	0
Alitalia	902.3	1.76	900	905	99
Alitalia Pr	600	0.00	600	600	12
Alitalia Ri	690	0.00	690	690	0
Alleanza	16685	1.32	16520	16850	10620
Alleanza R	15094	0 23	14950	15250	943
Alleanza w	2127	2.56	2080	2245	274
Ambroveneto	5310	0.17	5290	5340	839
Ambroveneto Ri	2313	-0.60	2300	2350	1152
Ansaldo Trasp	3729	0.89	3710	3750	119
Assitalia	10675	0.19	10600	10700	43
Att Imm	2297	1.77	2265	2330	11
Ausiliare	7900	0.00	7900	7900	0
Auto To Mi	10185	1.31	10180	10190	10
Autostrade Pr	2120	1.87	2095	2140	2873
Avirfin	10300	-0.48	10300	10300	52
BNL rnc	12644	1.07	12600	12700	228
Banca Roma	1344	1.36	1315	1370	1109
Banca Roma wA	82.4	-2.14	75	88	76
Banca Roma wB	182.5	5.67	180	185	4
Banco Chiavari	3785	-0.92	3710	3845	28
Bassetti	7918	0.00	7918	7918	0
Bastogi	100 5	0.00	100.5	100.5	0
Bayer	419500	-0.68	419500	419500	10
Bca Agr Mn	121300	-0.48	121000	122000	303
Bca Agricola M	9537	-4.15	9400	9800	172
Bca Carige	10688	-0.71	10650	10790	59
Bca Fideuram	1774	0.28	1768	1789	1020
Bca Mercantile	10250	0.00	10250	10250	0
Bca Pop Bergamo	20755	1.56	20500	20950	675
Bca Pop Brescia	8773	-1.18	8750	8800	61
Bca Pop Milano	6048	-0.53	6010	6100	538
Bca Toscana	3386	1.47	3360	3395	449
Bco Legnano	7350	-0.34	7350	7350	15
Bco Napoli	1121	-0.88	1120	1130	56
Bco Napoli R	920.5	-0 17	920	924	41
Bco Sanpaolo To	8855	-1.36	8750	9010	4937
Bco Sardegna R	10771	-1.41	10650	11000	75
Benetton	15052	0.13	14850	15350	4975
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	7350	-2.33	7300	7400	15
Binda	161.7	-2.88	153.5	166	73
Bna	1591	-0 62	1570	1601	259
Bna Pr	855.6	-5.93	816	890	130
Bna Rnc 1/1/94	551.8	-3.11	540	560	43
Bna rnc	570.2	-3.24	570	575	60
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	33777	-0.07	33750	33850	186
Bon Siele Rnc	7024	0.31	7020	7025	91
Brioschi	350	0.00	350	350	0
Broggi War	255	0 00	255	255	0
Burgo	10998	0.15	10850	11200	1881
Burgo Pr	11325	0.00	11325	11325	0
Burgo Ri	10500	-1.41	10500	10500	11
Burgo W 95	227.5	-2.78	220	237	66
Caffaro	1935	-0.26	1900	2040	1316
Caffaro Ri	2100	0.00	2100	2100	0
Calcestruzzi	7640	1.87	7600	7680	15
Calp	5250	0.00	5250	5250	0
Caltagirone	1257	0.00	1257	1257	0
Caltagirone Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Camfin	2875	0.00	2850	2900	29
Cantoni	2500	0.81	2500	2500	25
Cantoni Ri	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2400	0.00	2400	2400	6
Cem Augusta w	1190	-11.85	1190	1190	3
Cem Barletta	4297	0.00	4297	4297	0
Cem Barletta R	2990	0.00	2990	2990	0
Cem Sardegna	4425	0.00	4425	4425	0
Cem Siciliane	4100	0.00	4100	4100	0
Cementir	1266	0 48	1255	1270	108
Cent Zinelli	127.5	-0.39	127.5	127.5	6
Ciga	915	0.28	911	920	229
Ciga Rnc	916.8	0.78	910	940	83
Cir	1407	-2.56	1390	1428	3964
Cir Rn	804.9	-2.31	798	840	857
Cirio	803.3	0.51	790	810	12
Cmi	3293	0.00	3293	3293	0
Cofide	804	-1.76	790	825	314
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	691.7	-1.04	675	702	48
Comau	2552	0.55	2540	2565	26
Comit	3319	2.06	3280	3360	13628
Comit R	3324	-2.64	3300	3330	66
Comit War	744.8	1.06	730	765	689
Commerzbank	384524	-0.60	384000	385000	202
Costa	2836	-4.06	2800	2850	28
Costa Ri	1912	0.53	1865	1975	76
Costa Rnc War	400.6	-1.86	400	405	62
Cr Agr Bresc	9356	-0.17	9300	9400	65
Cr Bergamasco	20933	0.49	20700	21100	1403
Cr Fondiario	5215	-1.17	5185	5300	52
Cr Lombardo	4165	0.12	4165	4165	10
Cr Romagn1/7/94	9477	-0.68	9360	9550	265
Cr Romagnolo	9863	-1.51	9300	10050	404
Cr Valtellinese	14149	0.25	14000	14450	163
Credit	1607	0.31	1586	1629	6986
Credit Rnc	1662	-6.84	1650	1700	25
Credit W 97	380.4	1.98	372	389	1582
Cucirini	1317	1.15	1317	1317	7
Dalmine	411.1	-0.22	410	415	92
Danieli	11410	0.63	11350	11495	319
Danieli Rnc	5409	1.18	5350	5490	146
Danieli War	1390	0.00	1390	1390	0
De Ferrari	5100	-0.93	5100	5100	10
De Ferrari Rnc	1960	0.00	1960	1960	10
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6692	-0.18	6645	6720	3373
Edison w	89.7	-2.18	87.5	93	739
Editoriale	720	0.00	720	720	0
Enichem Aug	3283	-0.52	3250	3300	25
Ericsson	20929	0.21	20850	21150	126
Erid Beghin	260561	0.04	260000	264000	430
Espresso	2284	0.00	2284	2284	0
Eurmetal	831	0.95	820	837	166
Euromobil	2725	0.00	2725	2725	0
Euromobil Rnc	1690	-0.59	1690	1690	8
Faema	3571	2.03	3510	3600	89
Falck	2634	-2.73	2600	2680	342
Falck Ri	3855	0.00	3855	3855	0
Ferfin	1005	-1.28	999	1028	1852
Ferfin 2 War	430	-1.51	430	430	4
Ferfin R	794.9	-0.71	789	800	121
Ferfin War	-	-	-	-	-
Ferraresi	16000	0.00	16000	16000	0
Fiar	7000	0.00	7000	7000	7
Fiat	6476	-0.22	6435	6530	57546
Fiat Pr.	4189	-0.12	4165	4220	7021
Fiat R	4026	0.02	4000	4070	4098
Fidis	3480	1.67	3460	3515	1070
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	4362	-3.07	4300	4400	87
Finarte Aste	1060	0.00	1060	1060	0
Finarte Ord	1324	-0.60	1320	1340	33
Finarte Pr	554	2.55	554	554	11
Finarte Ri	562	2.72	554	570	11
Fincasa	546.2	-7.35	543	550	22
Finmecc	1293	-0.39	1280	1301	71
Finmecc R	1250	0.00	1250	1250	0
Finmecc W 97	170	-0.06	170	170	3
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2400	0.00	2400	2400	0
Fiscambi Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fisia	899 5	6.87	899	900	9
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	-	-	-	-	-
Fondiaria	8441	-1.41	8250	8700	869
Franco Tosi	15960	-1.10	15900	16000	40
Franco Tosi W97	400	0.00	400	400	0
Gabetti	1700	0.00	1700	1700	0
Gaic	466	-0.89	460	480	75
Gaic Ri	560	0.00	560	560	0
Gajana	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	6
Gemina	934	-1.03	927	946	4138
Gemina Ri	858.3	-0.53	850	878	116
Generali	38134	0.11	37850	38300	35636
Generali War	34740	0 45	34450	35200	417
Gew ss	25150	0 12	25150	25150	63
Gifim	615	2.59	590	640	6
Gilard-Marel Rn	2380	1.06	2380	2380	6
Gilard-Marelli	4001	-2.10	3955	4055	750
Gim	2635	0.00	2635	2635	0
Gim Rnc	1845	0.00	1845	1845	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1305	2.84	1290	1325	91
Ifi Pr	22753	0.31	22550	22900	11160
Ifil	5903	0.20	5850	5990	2550
Ifil Rnc	3021	0.33	2980	3050	2118
Ifil W 96	1963	-0.15	1905	2000	196
Ifil W 99	1869	-1 99	1840	1920	164
Ifil r W 99	1205	0.33	1205	1205	5
Imi	9014	-0.11	8975	9100	3567
Imm.Metanopoli	1377	-0.22	1374	1380	14
Impregilo	1219	1.16	1206	1239	317
Impregilo Rnc	1244	-1.27	1240	1250	31
Impregilo W 01	325	6 73	320	330	704
Impregilo W 97	513.3	1.78	500	525	136
Impregilo W 99	582.9	-0.12	575	590	90
Ina	2050	0.64	2015	2075	6950
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25400	0.00	25400	25400	13
Intermob	2200	0.00	2200	2200	0
Ipi	9100	0.00	9100	9100	0
Isefi	600	0.00	600	600	0
Isvim	4200	-9.68	4200	4200	4
Italcem	9559	-0.70	9460	9780	1974
Italcem R	4694	-1.14	4660	4720	512
Italcem R War	1525	1.46	1480	1550	85
Italcem W 96	399.6	3.23	395	400	26
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	3881	0.49	3850	3920	8352
Italgas War	1156	0.70	1140	1195	69
Italm Ri War	3921	5.89	3800	4100	61
Italmob. w	1782	0.00	1782	1782	0
Italmobil.rnc	15937	0.19	15900	16000	96
Italmobiliare	29351	0.77	29050	29500	345
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	0
La Fond War	261.2	6.79	257	270	60
La Fondiaria	6800	1.10	6800	6800	7
Latina	4400	1.15	4400	4400	9
Latina Rnc	3928	0.41	3920	3950	35
Lin ficio	1235	1 15	1201	1250	259
Linificio Rnc	1158	0 70	1150	1165	93
Lloyd Adr	19504	0.00	19500	19505	176
Lloyd Adr Rnc	13650	0.00	13650	13650	27
Maffei	2324	0.00	2324	2324	0
Magona	3900	0.00	3900	3900	0
Marangoni	4370	0.00	4370	4370	0
Marzotto	10669	-0.51	10650	10730	555
Marzotto Ri	10747	0.00	10747	10747	0
Marzotto Rnc	4990	0.00	4990	4990	0
Mediobanca	12027	1.01	11880	12155	6663
Merloni	5914	-0.17	5900	5930	296
Merloni Ri	2877	-0.66	2870	2900	29
Merone	1550	5.08	1550	1550	16
Merone Ri War	1110	0.00	1110	1110	0
Merone Rnc	990	-1.00	990	990	2
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	5648	1.56	5610	5730	90
Milano Ass Rnc	3283	0.09	3260	3330	10
Mittel	1350	-4.73	1350	1350	14
Mittel War	327.5	-0.06	320	335	7
Mondadori	9469	4.09	9120	9740	3248
Mondadori Rnc	8700	2.96	8700	8700	9
Montedison	1113	-0.45	1103	1125	16890
Montedison Ri	1337	-7.15	1337	1337	7
Montedison Rnc	926	-1 06	920	935	917
Montedison W	216.3	-0 05	213	219.5	947
Montefibre	1437	-0.42	1430	1450	65
Montefibre Rnc	1048	2.54	1020	1070	288
Nai	355.9	-1.60	341.5	365	14
Necchi	923.3	0.36	920	930	28
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Nuovo Pignone	6740	0.00	6740	6740	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1686	-1.35	1670	1720	6352
Olivetti Pr	2389	2.97	2330	2435	42
Olivetti Rnc	1302	0.62	1285	1310	39
Paf	1430	0.00	1430	1430	0
Paf Rnc	780	0.00	780	780	8
Parmalat	1392	1.61	1370	1420	4420
Parmalat w.	1153	0 61	1138	1180	40
Perlier	434	0.00	434	434	0
Pininfarina	15951	0.00	15951	15951	0
Pininfarina Ri	17200	0.00	17200	17200	0
Pirelli	2163	1.84	2130	2190	14416
Pirelli E C	3596	1.81	3575	3630	512
Pirelli E Co R	2062	0.00	2062	2062	0
Pirelli R	1779	-1.77	1760	1795	667
Poligrafici	3600	0.00	3600	3600	0
Premafin	889.9	0.39	870	904	472
Premuda	1660	0.00	1660	1660	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	11956	-0.90	11810	12100	269
Raggio Sole	389	0.00	389	389	4
Raggio Sole Rn	625	-0.11	625	625	6
Ras	15605	-0.38	15510	15850	6187
Ras R	9488	0.00	9420	9575	1309
Ras Ri War	843.7	0.51	820	870	250
Ras War 97	5802	0.80	5730	5890	1076
Ras r War 97	4006	0.75	3950	4070	763
Ratti	3400	0.00	3400	3400	0
Recordati	9325	0.66	9150	9490	159
Recordati Rnc	4573	1.31	4500	4650	128
Reina	9500	0.00	9500	9500	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2146	1.04	2135	2150	75
Rinascente	8427	1.13	8350	8500	2081
Rinascente Pr	3931	0.59	3920	3950	303
Rinascente Rnc	4482	2.10	4400	4495	215
Rinascente War	990.3	3.18	970	1010	119
Rinascente r W	376 4	-3.21	360	390	66
Risanamento	24400	-0.41	24400	24400	18
Risanamento Rn	12000	0.00	12000	12000	0
Riva Fin	5000	0.00	5000	5000	10
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	16356	0.00	16356	16356	0
Saes Getters P	10275	1.89	10200	10300	478
Saes Getters R	8135	0.00	8135	8135	0
Saffa	5105	1 75	5050	5150	204
Saffa Ri	4850	0.00	4850	4850	0
Saffa Rnc	2620	4.80	2620	2620	7
Saffa Rnc War	12.3	-12 77	12	12.5	1
Safilo	10552	-0.45	10500	10600	148
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	16417	0.75	16335	16570	2602
Sa. Rnc	7012	-0.38	6950	7135	698
Saiag	3335	0.00	3335	3335	0
Saiag Rnc	1850	2.78	1850	1850	23
Saipem	3144	1.45	3100	3180	849
Saipem Rnc	2315	0.00	2315	2315	0
Santavaleria	482.3	0.00	482.3	482.3	0
Santavaleria R	360	0.00	360	360	0
Sasib	7005	3.27	7000	7010	182
Sasib R War	385.6	-9.42	372.5	410	49
Sasib Rnc	3856	-0.44	3800	3990	617
Sasib War	1050	0.00	1050	1050	0
Schiapp War	75	0.00	75	75	0
Schiapparelli	230	0.00	230	230	0
Sci	410	3.38	410	410	4
Serfi	5700	0.00	5700	5700	0
Serono	14000	0.00	14000	14000	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	11149	1 24	10920	11400	2893
Sisa	1390	-0.29	1360	1398	49
Sme	4057	-0 44	4040	4090	882
Smi	800.1	3.71	773	805	104
Smi Rnc	745.5	0.74	740	751	15
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	1887	1.29	1850	1914	2340
Snia Bpd Ri	1905	-5 93	1905	1905	10
Snia Bpd Rnc	1181	8.45	1086	1200	939
Snia Fibre	873.2	2.05	850	910	61
Sogefi	3893	-0.36	3865	3915	983
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2226	1.37	2210	2250	189
Sopaf	1922	-0.21	1915	1929	139
Sopaf Rnc	1585	4.97	1580	1600	16
Sopaf W Rnc	125	4.17	125	125	3
Sopaf War	70	1.89	70	70	2
Sorin	4356	1 30	4300	4540	446
Standa	33000	0.00	33000	33000	0
Standa Rnc	10100	0.53	10100	10100	30
Stefanel	3105	-0.06	3005	3205	16
Stefanel War	960	6.67	960	960	12
Stet	4508	0.24	4465	4580	36582
Stet Rnc	3552	0 25	3500	3610	16703
Stet W A	26068	1.17	25750	26300	1264
Subalpina	10410	-0.86	10400	10420	21
Tecnost	3374	0.00	3374	3374	0
Teknecomp	646.2	-0.31	640	650	52
Teknecomp Rnc	570.8	0.00	570	575	34
Teleco	7120	0,00	7120	7120	0
Teleco Rnc	4008	0.00	4008	4008	0
Telecom It	4007	-0.30	3975	4060	52301
Telecom It Rnc	3139	0.35	3100	3180	10657
Terme Acqui	1200	0 00	1200	1200	0
Terme Acqui Rn	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	22582	0.40	22350	22850	813
Toro Rnc	9696	1.28	9605	9780	136
Toro p.	10954	2.10	10800	11050	225
Trenno	2450	0.00	2450	2450	18
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10150	2.15	10100	10200	41
Unicem Rnc	4991	1.53	4950	4995	110
Unicem Rnc War	123.3	15.56	120	128	2
Unipol	12100	0.71	12100	12110	121
Unipol Pr	7200	-0.24	7070	7270	180
Vetrerie Ita	6150	0.00	6150	6150	0
Vianini Ind	900	0.00	900	900	0
Vianini Lav	2862	-1.31	2850	2900	29
Vittoria	7844	-1.32	7775	8150	71
Volkswagen	417000	0.00	417000	417000	0
Westinghouse	4200	0.00	4200	4200	0
Zignago	9490	0.32	9490	9490	9
Zucchi	7305	-2.99	7305	7305	7
Zucchi Ri	4100	0.00	4100	4100	0

PIAZZA AFFARI

Brusco risveglio Vendite massicce

MILANO — Piazza Affari si è fermata. Dopo il deciso rialzo precedente le quotazioni hanno subito una battuta d'arresto, ma gli scambi sono rimasti piuttosto modesti, in linea con i 480 miliardi dell'altroieri.

L'indice Mibtel è partito sui livelli precedenti per scendere subito e mantenersi per quasi tutta la seduta in calo di circa mezzo punto percentuale. A poco più di un'ora dalla conclusione della giornata sono comparsi sui terminali delle Sim pochi ordini di acquisto che hanno risollevato i prezzi fino ad annullare le perdite. Ma le vendite hanno finito per prevalere e l'indice ha chiuso con una flessione dello 0,30%. Il clima nelle sale operative – dicono gli operatori – non è cambiato rispetto all'altro ieri: semplicemente la Borsa ormai segue lira e future e questi due mercati hanno mostrato segni di maggiore debolezza. Piazza Affari resta in attesa dell'accordo sulle pensioni, che ormai dovrebbe essere in dirittura d'arrivo, e delle elezioni del 23 aprile, caricate di un forte significato politico. Gli investitori esteri invece stanno ancora lontani in attesa di una maggiore stabilità dei cambi. Secondo gli operatori il mercato sta soprattutto aspettando il momento in cui scattare in avanti: «Nessuno vuole fare il primo passo – dice un operatore di una Sim professionale – ma tutti si tengono pronti con gli ordini di acquisto appena se ne vedranno le condizioni».

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	780	780	+0.00
Bca Briantea	11550	11450	+0.87
Bca Pop Com Ind	18200	18200	+0.00
Bca Pop Crem	12570	12625	-0.44
Bca Pop Crema	73200	72100	+1.53
Bca Pop Emilia	104000	104000	+0.00
Bca Pop Intra	13200	13100	+0.76
Bca Pop Lodi	12100	11980	+1.00
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8000	8050	-0.62
Bca Pop Nov7/94	7950	7980	-0.38
Bca Pop Sirac	14430	14420	+0.07
Bca Pop Sondrio	61500	61300	+0.33
Bca Prov Na	3550	3500	+1.43
Borgosesia	710	710	+0.00
Borgosesia Rnc	420	420	+0.00
Broggi Izar	1093	1093	+0.00
CBM Plast	47	47	+0.00
Calzatur Varese	350	330	+6.06
Carbotrade p	1435	1435	+0.00
Cond Acq Rm	35	35	+0.00
Creditwest	10020	10100	-0.79
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1400	1400	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3900	3900	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	16900	17000	-0.59
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3300	3300	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.890	20.980
Argento (per kg.)	253.000	258.000
Sterlina (v.c.)	151.000	165.000
Sterlina (n.c.)	153.000	168.000
Sterlina (post.74)	152.000	167.000
Marengo italiano	126.000	140.000
Marengo svizzero	123.000	139.000
Marengo francese	120.000	132.000
Marengo belga	120 000	132.000
Marengo austriaco	120.000	132.000
Krugerrand	649.000	700.000
20 Marchi	150.000	170.000

BORSE ESTERE

New York	-0,29%
Londra	-0,68%
Francoforte	-1,84%
Parigi	+0,06%
Zurigo	-0,89%
Tokio	+3,63%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1698.73	1714.63
Fiorino ol.	1082.61	1081.1
Yen	19.05	19.18
Marco ted.	1213.38	1211.75
Franco fr.	343.84	345.13
Franco bel.	58.9	58.85
ECU	2217.18	2217.87
Dol. canad.	1211.91	1225.61
Dol. austral.	1230.73	1243.96
Peseta	13.21	13.24
Franco sv.	1471.14	1468.63
Sterlina	2719.67	2731.41
Corona sved.	232.62	235.06
Scellino	172.41	172.17
Corona dan.	304.98	305.56
Corona norv.	272.32	272.51
Dracma	7.43	7.42
Escudo port.	11.53	11.55
Marco finl.	387.31	389.07
Lira irl.	2732.75	2738.26

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B Pop Com In 94-99 6%		-
B Pop Intra94-99 6,5%	118.5	+0 42
Bca Agr-Mn 94-99 8%	113.6	-0.79
Bca Carige 95-02 3,8%	98 86	-0.08
Centro Saffa O 91-96	94.45	-3.19
Centro Saffa R 91-96	96.69	+0.75
Cement.Merone 93-99	94.4	+0.00
Centro A.Mant.96	127.5	+0.39
Ciga 88-95	101.81	+0.01
Cir 94-99 Cv 6%	78.42	-1.10
Cr Fond 94-01 6,5%	115.6	+0.00
Gi.f.m 94-00	87	+0.00
Medio Italmob 93-99	93.11	-1.03
Medio Unic. r 2000	85.02	+2.13
Medio Unic.2000 4,5%	83	+0.00
Medio Alleanza 93-99	128.84	+1.54
Olivetti 93-99	176.9	+0.00
Pirelli Spa 85-95	104.33	+0.86
Pirelli Spa 94-98 5%	89.41	+1.06
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	110.26	+1.16
Pop.Bs 93-99	127	-0.09
Pop Milano 93-99	119.28	-0.38
Saffa 87-97	94.4	+0.00
Snia Fibre 94-99	96.33	+0.00
Sopaf 94-00 5,00%	73.47	+0.53

LA PRODUZIONE E' AUMENTATA DEL 12,3%

Industria, il record c'è

La tendenza positiva per il 1995 confermata nonostante qualche oscillazione

Variazioni tendenziali positive si registrano in quasi tutti i settori. Boom per autoveicoli, apparecchi meccanici e informatica

ROMA — La produzione industriale fa segnare un nuovo boom a gennaio E' confermata la tendenza positiva, sebbene la variazione mensile abbia fatto registrare un risultato negativo. Il dato però si confrontava con un mese particolarmente eccezionale.

E' stato davvero un bel risultato, quello messo a segno a gennaio dalla produzione industriale.

La crescita, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, è stata pari al 12,3%. Al contrario, si registra un segno meno se si prende in esame la variazione mensile.

Infatti, rispetto al dicembre scorso la produzione industriale è diminuita addirittura del 4,8%. Ma come rileva l'Istat, che ieri ha fornito i dati, a dicembre '94 il risultato era stato particolarmente brillante, in pratica irripetibile.

Anche all'inizio del '95 si conferma comunque la tendenza all'aumento dell'attività produttiva che già si era manifestata nel corso di tutto il '94. Lo stesso livello dell'indice destagionalizzato di gennaio, si colloca, infatti, al di sopra dei livelli raggiunti mensilmente durante l'intero anno scorso, fatta eccezione per dicembre e agosto. Quei due mesi furono eccezionalmente positivi perchè il livello di produzione venne realizzato in un minor numero di giornate lavorative.

Variazioni tendenziali positive dell'indice della produzione industriale si registrano in quasi tutti i settori. In particolare, in quelli delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+46,1%), degli autoveicoli (+36,9%), delle macchine e apparecchi meccanici (+26,2%), dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (+25,3%) e della gomma e materie plastiche (+20,9%). Elevate anche le variazioni per la meccanica di precisione, la cui produzione è cresciuta del (18,6%), della fabbricazione di prodotti in metalli (+14,6%), e della produzione di metalli (+14,5%). Le calzature sono cresciute del 10,8% mentre è stata registrata una variazione tendenziale negativa (-1%), per gli apparecchi radiotelevisivi e per telecomunicazioni.

Quanto alla destinazione economica dei beni prodotti, il comparto dei beni d'investimento è aumentato del 22,2%, quello dei beni intermedi dell'11,2% e quello dei beni di consumo del 9,9%. La variazione positiva per i beni d'investimento, come spiega l'Istat, è risultato dell'aumento del 31,5% dei mezzi di trasporto, del 22,4% delle macchine e attrezzature e del 14,4% degli altri beni. Per i beni di consumo, l'incremento della produzione deriva da aumenti del 21,7% per i beni durevoli, del 9,9% per i beni semidurevoli e del 3,8% per i beni non durevoli. L'aumento nella produzione di beni intermedi risulta da quello del 12% dei beni intermedi per la produzione di beni d'investimento, del 4,8% dei beni intermedi per la produzione di beni di consumo e del 12,1% di beni intermedi a destinazione mista.

VAN MIERT: «ITALIA INGIUSTA»

Telefonini roventi anche a Bruxelles

ROMA — «In Italia non esistono condizioni di equità sui telefonini europei»: il commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert avverte che fino a quando le condizioni di accesso al mercato non saranno più eque, la Commissione andrà avanti con la procedura di infrazione già avviata nei confronti del nostro Paese. Van Miert sottolinea tuttavia di voler entrare in merito agli affari giudiziari interni italiani. Sulla questione è attesa per oggi la sentenza della Corte d'Appello civile di Roma.

In sostanza dovrà decidere se ha ragione la Telecom Italia, che intende partire con la rete Gsm fra tre giorni, il primo aprile; o se invece ha ragione il secondo gestore, cioè la privata Omnitel che fa capo a Carlo De Benedetti e che, non essendo ancora pronta a partire, ha presentato ricorso in nome delle regole sulla concorrenza per bloccare tutto.

«Noi abbiamo rispettato i termini della convenzione», manda a dire l'amministratore delegato di Telecom Italia Francesco Chirichigno in una nota, «abbiamo rispettato tutti i vincoli e le direttive relative all'ingresso del secondo gestore; abbiamo aspettato oltre due anni per aprire la rete Gsm, per dare un servizio ai clienti a prezzi competitivi, immobilizzando centinaia di miliardi di investimenti e tutto questo in attesa di un concorrente che, dopo aver firmato una convenzione di cui certo gli erano noti i termini, inclusi quelli di apertura, ora vuole ridiscutere tutto: quanto dobbiamo ancora aspettare?». Chirichigno teme che nell'attesa i clienti italiani si rivolgano agli stranieri per il Gsm.

Telecom si dice pronta alla libera concorrenza «ma non accettiamo una concorrenza unidirezionale nei nostri confronti, anzi non riusciamo a comprendere come un Paese possa crescere frenando le capacità di sviluppo di un'azienda avanzata».

«E' un pò frustrante da un lato essere presidente del gruppo dei 45 industriali del G-7 che stanno preparando un piano d'azione sulla società dell'informazione globale che verrà presentato al G-7 di Halifax a giugno, e dall'altra vivere in un Paese in cui esiste ancora un concetto incredibilmente superato, ovvero che si deve proteggere e addirittura indennizzare il monopolio. Sono caso mai i consumatori che dovrebbero essere indennizzati per aver subito il monopolio». Il presidente della Olivetti Carlo De Benedetti nel suo intervento ha sottolineato la necessità di proteggere la concorrenza nel settore delle telecomunicazioni, chiamando in causa, se necesario anche la stessa Commissione europea: «se si pronuncia sulle controversie in materia di pesca tra Canada e Spagna, perchè non dovrebbe farlo anche nelle telecomunicazioni?».

Karel Van Miert

De Benedetti crede che in Italia vi sia la situazione «più difficile e più anomala che c'è in qualsiasi Paese del mondo. Siamo più in ritardo di tutti in termini di liberalizzazione, ed essa avviene con un attore (Telecom, che non condivide il principio di arretratezza, ndr.) con già all'attivo 2 milioni e mezzo di abbonati, certamente per merito suo, ma in regime di monopolio». Se poi solo ora nasce un secondo servizio, ha aggiunto l'ingegnere, «non è per nostri ritardi, ma perchè abbiamo avuto la licenza solo a gennaio».

Roberta Sorano

NASCE LA PRIMA BANCA DEL MONDO

Mega-fusione in Giappone fra giganti del credito

Mitsubishi e Bank of Tokyo assieme fanno un valore di 814 miliardi di dollari. Euforia in Borsa (+3%)

TOKYO — La Mitsubishi Bank e la Bank of Tokyo hanno annunciato ieri il progetto di fusione dei due istituti. L'unione dei due colossi bancari darà vita alla più grande banca del mondo con un valore complessivo delle attività pari a 72. 790 miliardi di yen, circa 814 miliardi di dollari, e un totale di fondi e depositi pari a 52. 650 miliardi di yen (589 miliardi di dollari). La notizia, anticipata dalla stampa giapponese, ha fatto impennare la Borsa di Tokyo che aveva guadagnato oltre il 3%.

La conferma della fusione è stata data dai presidenti della Mitsubishi Bank e della Bank of Tokyo, Tsuneo Wakai e Tasuku Takagaki che, in piena notte, hanno convocato una conferenza stampa congiunta. I responsabili, che si riservano di dare in seguito i dettagli delle operazione, hanno affermato di aver raggiunto un accordo di massima che prevede la conclusione dell'operazione entro in mese di aprile.

La nuova banca si chiamerà Tokyo Mitsubishi Bank e avrà il suo quartier generale nella sede della Mitsubishi a Tokyo. La fusione Mitsubishi-Bank of Tokyo è l'ultima di una lunga serie di accorpamenti nella storia bancaria giapponese degli ultimi dieci anni: tra i più recenti «matrimoni» si ricordano quello dell'aprile 1990 tra Mitsui Bank e Taiyo Kobe con la nascita della Sakura bank, e quello dell'aprile 1991 tra Kyowa Bank e Saitama bank con la creazione della Asashi bank.

Le due banche, ha detto il manager, inizieranno a discutere i dettagli della fusione dopo avere ricevuto l'assenso delle rispettive assemblee degli azionisti e dei rispettivi consigli di amministrazione.

Il matrimonio, ha comunque tenuto a precisare Wakai, dovrebbe concretizzarsi prima dell'aprile del prossimo anno, ovvero prima dell'inizio dell'anno fiscale 1996-97.

Il numero uno della Bank of Tokyo, Tasuku Takagaki, ha detto che il suo istituto ha ritenuto «necessario cercare una nuova base per sopravvivere al ventunesimo secolo e per fare fronte alle difficoltà di penetrazione incontrate sul mercato domestico». Per raggiungere questi obiettivi, ha aggiunto Takagaki, «abbiamo giudicato la fusione con la Mitsubishi la scelta migliore». Alla fine dell'esercizio chiuso nel marzo 1994, la Mitsubishi Bank contava depositi per 35.340 miliardi di yen (20.540 in Giappone), prestiti concessi per un ammontare di 31.130 miliardi (24.180 miliardi localmente) e attivi per 48.830 miliardi.

La Bank of Tokyo, da parte sua, registrava 10.290 miliardi di depositi (1.810 miliardi all'interno), 11.180 di prestiti concessi (6.610 miliardi) e attivi per 23.980 miliardi. Alla fine dello scorso esercizio la Bank of Tokyo vantava un valore netto delle attività per 938,1 miliardi di yen e la Mitsubishi per 1.770 miliardi.

A VENEZIA IL CONVEGNO BIENNALE DELLE GENERALI

Lo spazio va in Laguna

Faccia a faccia tra organizzazioni di lancio, industriali, assicuratori

VENEZIA — Lo spazio si trasferisce in Laguna con le Assicurazioni Generali. Domani e dopodomani, al Centro di esposizione e comunicazione «Zitelle» della Giudecca, si svolgeranno i lavori dell'ottava edizione del convegno «Attività commerciali e industriali nello spazio: implicazioni assicurative», organizzato come di consueto dalla compagnia triestina, tra i leader internazionali delle assicurazioni in campo spaziale.

Dopo l'incontro «di assaggio» realizzato a Trieste nel 1979, dopo le sei edizioni del convegno organizzate a Roma con cadenza biennale, questa volta le Generali hanno scelto Venezia per presentare lo stato dell'arte in un settore che coinvolge grandi agenzie internazionali, industrie, enti di ricerca. L'interesse delle Generali per le coperture assicurative del lancio di satelliti data dalla seconda metà degli anni Settanta, anche se risale al lontano 1964 la loro partecipazione al progetto italiano dei satelliti scientifici San Marco. Da allora, per oltre vent'anni, la compagnia triestina si è impegnata in una fitta serie di contributi a programmi spaziali applicativi e commerciali - europei e internazionali - che richiedono complesse garanzie assicurative di notevole ampiezza a copertura degli ingenti capitali investiti.

Al convegno veneziano saranno presenti i rappresentanti delle più importanti agenzie spaziali (l'Asi, Agenzia spaziale italiana, l'Esa europea, la Nasa americana, la Nasda giapponese, la Dos of India, la Cgwic russa), quelli delle maggiori industrie impegnate nella ricerca spaziale e delle più importanti organizzazioni di telecomunicazioni e di radiodiffusione, nonché esponenti dei principali mercati assicurativi mondiali.

I lavori inizieranno con la relazione di Eugenio Coppola di Canzano, presidente e amministratore delegato delle Generali, e con gli interventi del sindaco di Venezia Massimo Cacciari e del ministro delle Poste e telecomunicazioni Agostino Gambino. Toccherà quindi a Benito Pagnanelli, vicedirettore generale della compagnia, tracciare le coordinate della situazione internazionale delle attività spaziali dal punto di vista degli assicuratori.

Le relazioni tecniche si apriranno con gli interventi di Mario Calamia, direttore generale dell'Agenzia spaziale italiana, di Antonio Rodotà, amministratore delegato di Alenia Spazio, e di Edward A. Frankle, consigliere generale della Nasa. Tra le relazioni della prima giornata (che vedrà gli interventi di esperti americani, russi, giapponesi, cinesi), da segnalare quello di Charles Bigot, presidente della società europea Arianespace. Più specifici e settoriali gli interventi della seconda giornata, che prevede un serrato faccia-a-faccia tra industriali e assicuratori.

IL MINISTRO FANTOZZI TRANQUILLO

Cala la pressione fiscale

Nelle intenzioni dell'esecutivo una miniriforma del sistema tributario

ROMA — La pressione fiscale è in calo e il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ha fatto il punto sui conti fiscali dello scorso anno. Gli incassi faranno segnare una crescita del 1,9%, ma la pressione complessiva scenderà di un punto. Il concordato fiscale varato dal precedente governo rispetterài tetti previsti e farà incassare 12 mila miliardi nel '95. Governo al lavoro per una mini-riforma.

Gettito in linea con le previsioni per il '94, mentre la pressione fiscale è scesa circa di un punto. Il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi fa il punto sulle entrate tributarie, e promette che gli obiettivi fissati nella scorsa Finanziaria per quanto riguarda le entrate relative al concordato fiscale saranno rispettate: i circa 12 mila miliardi messi in bilancio dall'ex ministro Tremonti saranno regolarmente incassati entro fine anno.

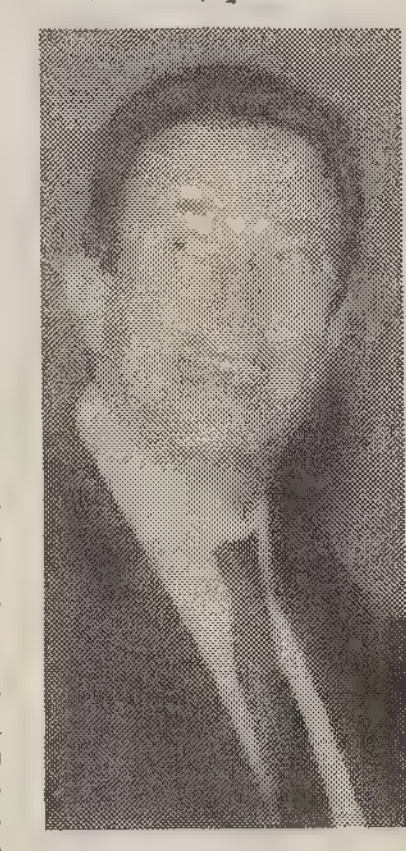
Intervenendo alla inaugurazione dell'anno accademico della Scuola tributaria della Guardia di finanza Ezio Vanoni, il ministro ha inoltre spiegato che nelle intenzioni del Governo c'è la predisposizione di una mini-riforma del sistema tributario, sulla scia di quella avviata dal libro bianco di Tremonti.

Ma andiamo con ordine. Per quanto riguarda il gettito Fantozzi èstato rassicurante. «Le entrate - ha spiegato - confermano sostanzialmente le previsioni come dimostrano i dati che saranno pubblicati la prossima settimana». In base al bilancio ci dovrebbe essere un incremento dell'1,9% e il gettito dovrebbe attestarsi a 435.200 miliardi. Malgrado ciò la pressione fiscale complessiva nel '94 è stesa di circa un punto. Un andamento dovuto «dall'atteso calo delle imposte dirette per le quali si decise con l'ultima Finanziaria di compensare gli effetti unatantum prodotti sul gettito '93». Sono invece cresciute le imposte indirette.

L'altro grande obiettivo è quello di incassare per intero i circa 12 mila miliardi previsti dal concordato fiscale nel '95. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, quando Fantozzi denunciò che l'intera operazione era bloccata a causa di inadempienze tecniche e amministrative, il ministro è ora più ottimista. Nei prossimi giorni partiranno circa 100 mila lettere ai contribuenti nelle quali si chiederà di concordare il reddito in base ai parametri previsti dal ministero delle Finanze. Parallelamente sono in fase di definizione le graduatorie dei giudici tributari e si stanno attrezzando le singole sedi. Questo sforzo di rimettere in moto la macchina secondo il ministro basterà a far raggiungere gli obiettivi indicati.

Augusto Fantozzi

Sul piano fiscale l'opera del governo non dovrebbe fermarsi qui. I tecnici sono al lavoro per far avanzare una serie di progetti già individuati dal precedente governo. Si tratta in sostanza di procedere ad una revisione delle aliquote Irpef, ad una rimodulazione della tassazione delle imprese di grandi dimensioni e della tassazione delle rendite finanziarie nonchè al riordino delle tasse sulla casa. Ultimo punto le imposte sui fondi pensioni. In stretta connessione con la riforma delle pensioni sono in arrivo numerose novità.

L'abolizione dell'imposta di ingresso del 15% sui contributi versati al fondo pensione, l'innalzamento dell'attuale limite massimo del 10% delle contribuzioni al fondo e l'attenuazione della tassa multipla che oggi colpisce patrimonio, proventi di gestione e prestazioni erogate.

-830 MILIARDI

Febbraio in rosso per la bilancia dei pagamenti

ROMA — Bilancia dei pagamenti in «rosso» per 830 miliardi di lire in febbraio contro un attivo di 1.358 miliardi nello stesso mese del 1994. Nel primo bimestre dell'anno il saldo negativo sale così a 4.491 miliardi contro un saldo positivo di 6.436 miliardi.

I movimenti di capitale in febbraio hanno registrato un saldo negativo di 2.397 miliardi contro il saldo negativo di 1.272 miliardi un anno fa mentre, nel primo bimestre, il saldo negativo è di 1.985 miliardi contro il saldo positivo di 2.759 miliardi dello stesso periodo del 1994. Il saldo delle partite correnti è stato invece positivo per 1.567 miliardi (2.630 miliardi un anno fa) mentre nel bimestre resta negativo per 2.506 miliardi (saldo positivo di 3.677 miliardi nel periodo gennaio-febbraio 1994).

Alla fine di febbraio - secondo i dati resi noti ieri dall'Ufficio Italiano Cambi - la consistenza delle riserve complessive della Banca d'Italia era pari a 89.965 miliardi. Tra le attività (92.758 miliardi) spiccano 39.325 miliardi in valute convertibili.

Nel mese di febbraio i capitali non bancari hanno registrato afflussi netti per 3.194 miliardi (227 miliardi quelli esteri, 2.967 miliardi quelli italiani). I capitali bancari hanno invece registrato un deflusso di 5.591 miliardi (era di 4.755 miliardi un anno fa). Rispetto al primo bimestre del 1994 (quando i capitali bancari avevano segnato un deflusso di 7.016 miliardi), la situazione è nettamente migliorata tra gennaio e febbraio di quest'anno (afflusso di 1.423 miliardi).

Intanto la spesa per la previdenza in quattro anni è cresciuta di 28. 300 miliardi. In particolare il contributo dello Stato all' Inps, compresi i trasferimenti di Tesoreria, è passato da 61. 900 miliardi del 1991 a 72. 600 miliardi dell' anno scorso. A sottolineare una «accentuata dinamica» della spesa nei comparti previdenziali è stato il sottosegretario al Tesoro, Pietro Giarda.

OGGI SI CONCLUDE A FIUME LA X EDIZIONE DI TRANSADRIA

Adriatico senza navi

In tre giorni di dibattito confermata la crisi: guerra nell'ex Jugoslavia, poche linee, perifericità

Parisi: gli armatori debbono coordinare un'azione comune. Da Fiume un ulteriore allarme: l'Europa del Sud rischia di accentuare la propria subalternità nei confronti del Nord. Inadeguatezze infrastrutturali.

Dall'inviato
Massimo Greco

FIUME - Pochi stand, pochi partecipanti, poco entusiasmo, soliti vecchi e inattuati propositi di darsi una mano. La X edizione di Transadria, mostra-convegno promossa e organizzata da un "pool" di enti camerali dell'area alto-adriatica, spegne oggi le luci nei corridoi scarsamente riscaldati del palazzetto dello sport fiumano. Ieri mattina i dirigenti del porto quarnerino se ne sono andati poco dopo il fischio d'inizio; Capodistria non ha spedito alcun rappresentante a parlare. L'Eapt non ha ritenuto opportuno allestire un proprio stand. Insomma, una rassegna al piccolo trotto.

Il problema è che la convegnistica sulle potenzialità alto-adriatiche non convince più nessuno. Perchè le potenzialità, le speranze, gli auspici non portano merci. Che in alto Adriatico affluiscono in quantità modeste. Non c'è una sola spiegazione a questa critica e cronica condizione di precarietà commerciale. C'è il problema - evidenziato da Francesco Parisi, direttore generale del gruppo triestino - della scarsità delle linee marittime, in parte determinato dall'incapacità degli armatori - operanti nel Mediterraneo orientale - di coordinare un'azione comune. C'è una complessiva inadeguatezza delle reti infrastrutturali, che non garantiscono la necessaria rapidità dei flussi delle merci da/per gli scali portuali: e l'opzione intermodale - spiega un dirigente della Cemat - trova qualche ostacolo (massiccia presenza dell'autotrasporto, tanti confini da attraversare, contenuta diffusione di terminal attrezzati) nel dispiegare compiutamente le proprie chance. C'è poi la oggettiva perifericità dell'Adriatico rispetto le grandi correnti transoceaniche: Venezia e Ravenna danno per scontato la definitiva trasformazione "feeder" dell'Amarissimo, probabile succursale di Gioia Tauro o di Limassol o di Malta. Una perifericità - osserva Arrigo Borella, direttore del Provveditorato veneziano - decisamente avvertita quando si va a trattare i noli.

Forse gli eventi bellici nell'ex Jugoslavia, l'endemica instabilità politica dello scacchiere balcanico, le relazioni quasi sempre poco cordiali tra stati confinanti pesano sull'immagine dell'Adriatico - che nello scenario internazionale permane un mare "a rischio" - più di quanto si pensasse. Qualche operatore andava con la memoria all'ultimo scorcio degli anni '80, quando pareva che grandi compagnie, come P&O o Maersk, fossero seriamente intenzionate a investire proprio nell'Adriatico. I torbidi nella Slavia meridionale hanno riportato indietro di dieci anni le lancette del tempo. L'asse terrestre Barcellona-Trieste-Budapest-Kiev non decolla dalla dimensione progettual-cartacea e l'Europa del Sud - è stato detto ieri a Fiume - sembra non riuscire a sgravarsi di dosso il complesso della inevitabile serie B. Peccato: Maurizio Pasini ricorda nella sua relazione che la Ue stanzierà, da qui a 15 anni, qualcosa come 140 miliardi di Ecu (280 mila mld di lire) per interventi nell'intero settore trasporti. Sarebbe criminoso se i paesi mediterranei non facessero sentire la loro voce.

E allora si fa di necessità virtù. Capodistria pare ben impostata e conta di toccare nel '95 i 6 milioni di tonnellate. Nel primo bimestre '95 i terminal container di Ravenna - Sapir e Setramar - hanno segnato un aumento del 10% - Levante e Medio Oriente le zone "forti" - tale da far ritenere conseguibile il traguardo dei 200 mila teu a fine anno; stazionari i risultati delle rinfuse. A Venezia il terminal container della Vecon (all'asta la quota della Magrini Galileo, pari al 4,5%) rimarca un incremento - sempre in relazione al periodo gennaio-febbraio - di circa il 15% con l'obiettivo di raggiungere i 100 mila teu a dicembre; ma, in generale, il traffico in Laguna nel primo bimestre è lievemente arretrato rispetto al '94.

Ma come si può collaborare tra porti appartenenti allo stesso "range" rispettando lealtà e convenienze concorrenziali? Le risposte sono fatalmente vaghe. Qualcuno vorrebbe "specializzare" i porti, cosa più facile da dirsi che da farsi, quando quasi tutti gli scali adriatici sono "multipurpose". Altri - è il caso di Giovanni Cavalieri, presidente della commissione marittima dell'ente camerale ravennate - si accontentano di meno: l'arco geografico alto-adriatico consente di attirare traffici da bacini differenti, senza l'obbligo di pestarsi i piedi. Cominciamo da questo?

EXPORT SLOVENO

Lubiana inquieta per la lira debole

LUBIANA — Lo scorso anno gli scambi commerciali tra Italia e Slovenia avevano avuto una impennata davvero eccezionale. L'export sloveno era aumentato ben del 22 p.c. raggiungendo i 922 milioni di dollari, in senso contrario l'Italia aveva venduto agli sloveni merci per 1,2 miliardi di dollari con un aumento del 19 p.c.

La bilancia dei pagamenti è attiva per l'Italia ma la Slovenia ha un utile negli scambi con altri Paesi, specie con la Germania. L'interscambio ha continuato la sua corsa all'aumento anche nel primo mese del 1995. In gennaio infatti la Slovenia ha esportato in Italia merci per 96 milioni, ne ha importato per 92.

C'è stato dunque addirittura un attivo di 4 milioni di dollari per Lubiana. I dati per febbraio non sono stati ancora resi noti ma pare che gli scambi siano stati molto alti. A Lubiana però gli operatori economici sono fortemente preoccupati per il forte calo del valore della lira rispetto al marco tedesco di cui siamo spettatori nelle ultime settimane. Come è noto la valuta slovena è ancorata al marco tedesco ed ogni aumento di quella valuta nei confronti delle altri si ripercuote anche sul tallero.

I contratti di acquisti e vendite sono firmati da tempo, ne risentiranno però i prezzi, dicono a Lubiana, ove gli esportatori sono da tempi critici nei confronti del governo e della banca centrale per l'alto valore del tallero nei confronti del marco. Per ciò che riguarda l'italia si prevede un forte aumento delle importazioni (lo stesso dicasi per quelle dagli Usa) e, nel contempo, una maggior difficoltà nel piazzare in Italia i propri prodotti. Di tutto questo non vi è preoccupazione solo tra i grossi esportatori ma anche tra gli operatori turistici specie nelle zone di confine.

Gli esercenti e gli albergatori si lamentano di un forte calo della clientela italiana. Lo stesso dicasi dei distributori di benzina che, almeno nella zona di Nova Gorica, denunciano un calo delle vendite ad automobilisti italiani addirittura del 15 p.c. Un litro di super supera ormai di qualche decina le 1.200.

Gli unici a non lamentarsi sono i gestori delle case da gioco. Alla Hit di Nova Gorica hanno mantenuto i prezzi in lire e pertanto tutto procede come prima. Dovrebbero nei prossimi mesi aumentare anche gli acquisti spiccioli della clientela slovena nei negozi della fascia confinaria italiana. Le riserve della Banca centrale di Lubiana sono depositate in marchi, dollari ed ecu. Prevalgono però i marchi e gli ecu e pertanto a Lubiana non vi sono preoccupazioni per una diminuzione del valore delle proprie riserve. Minime sono le riserve in lire e pertanto l'attuale situazione della moneta italiana da questo punto di vista a Lubiana non desta preoccupazioni.

Marco Waltritsch

LA LINEA DELLA REGIONE

«Debiti da abbattere per il Lloyd Triestino»

L'assessore ai trasporti Degano oggi a Roma dal ministro Caravale. «Evitare un inutile accorpamento con l'Italia di navigazione»

TRIESTE — «Abbattere» una parte del debito pregresso (un debito maturato soprattutto nei confronti della «casa madre» Finmare) e contestualmente, ancora una volta, evitare un inutile accorpamento con l'Italia di navigazione.

Vuole essere questa la linea condotta dalla Giunta regionale nel processo di privatizzazione della compagnia di navigazione.

Tale linea è stata ribadita nei giorni scorsi in un incontro di una delegazione del personale amministrativo del Lloyd Triestino con esponenti del governo regionale (il vicepresidente Roberto Antonione e l'assessore ai Trasporti Cristiano Degano).

In vista della riunione che lo stesso Degano avrà oggi a Roma con il ministro Giovanni Caravale, delle verifiche che sempre l'assessore Degano avrà nella prima metà di aprile a Bruxelles con le autorità comunitarie e soprattutto della possibilità che già alla fine della prossima settimana la Finmare decida sull'iter di accorpamento di Lloyd e Italia, nel corso della riunione con i dipendenti della compagnia, accompagnati dal consigliere regionale Paolo Polidori (responsabile del settore Trasporti per il suo partito) è stato verificato che appare quanto mai inspiegabile quest'operazione di accorpamento tra due società di navigazione che negli ultimi due anni hanno fatto registrare una significativa crescita produttiva.

Se resta comunque pesante la situazione debitoria del Lloyd (sono circa 400 miliardi di lire i debiti), se gli interessi passivi pagati alle banche continuano a risultare estremamente onerosi, d'altra parte dal 1991 al 1995 la società ha visto aumentare il proprio fatturato da 300 a 550 miliardi di lire e le merci trasportate da 100 mila a 200 mila teu, a fronte di una diminuzione del personale impiegato da 250 a 120-125 unità, proponendo di conseguenza una produttività pro capite tra le più alte a livello europeo.

Analoghi, seppur inferiori, sono stati i risultati conseguiti anche dall'Italia di navigazione e, dunque, appare inspiegabile questa ribadita volontà di fusione della Finmare, in un'operazione di accorpamento che verrebbe a costare, nell'arco di 2-3 anni, circa 350 miliardi di lire.

Un costo molto alto. Molto di più rispetto a una riduzione del debito, che andrebbe ad appesantire la situazione patrimoniale della nuova società così creatasi.

Da registrare infine una nota della Federmar Cisal a proposito della elezione dell'armatore Aldo Grimaldi alla presidenza della Confitarma. La sua nomina - secondo il sindacato autonomo - non facilita la soluzione dei problemi che investono il gruppo Finmare, perchè Grimaldi «può essere considerato uno dei più accaniti oppositori della flotta pubblica».

OBIETTIVO 2

Programmi comunitari, la strategia regionale

TRIESTE — I percorsi per cogliere le opportunità offerte dai programmi comunitari allo sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia sono stati al centro di un incontro tra la giunta regionale e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil. Introdotto dal presidente della Giunta Alessandra Guerra, l'incontro è stato coordinato dall'assessore agli Affari comunitari Viviana Londero e vi hanno partecipato anche il vicepresidente e assessore al Lavoro Roberto Antonione e l'assessore all'Agricoltura Beppino Zoppolato.

Si è parlato in particolare degli obiettivi 2 e 5b, per la realizzazione dei quali in questo periodo l'amministrazione regionale ha predisposto un disegno di legge, ma la Regione Friuli-Venezia Giulia è interessata nel periodo 1994-1997 a ben dieci programmi ed iniziative comunitarie, potenzialmente in grado di mobilitare risorse per circa 700 miliardi di lire.

Giunta e organizzazioni sindacali hanno espresso piena consapevolezza della complessità della macchina organizzativa e soprattutto della necessità di una divulgazione capillare tra gli operatori pubblici ed economici delle opportunità che vengono offerte.

Fondi comunitari, nazionali e regionali sono a disposizione, ma il vero problema è la predisposizione di progetti di sviluppo che abbiano credibilità e possano essere ammessi ai finanziamenti.

QUANDO MANCA L'INFORMAZIONE

La piccola impresa non arriva a Est

La presenza puramente commerciale resta un dato fragile nei periodi di trasformazione

TRIESTE — Se è proprio la particolare struttura del tessuto industriale – composto in netta prevalenza da imprese medio-piccole dotate di una gande flessibilità – che contribuisce a ridurre l'impato della crisi economica, la stessa ha un'enorme difficoltà di penetrazione nei mercati dei Paesi dell'Est europeo, dove finora gli imprenditori italiani si sono presentati in ordine sparso e quasi esclusivamente per concludere operazioni di export.

Nella mondializzazione dei mercati, per mantenere le quote di mercato nei Paesi esteri, soprattutto negli Stati con una forte trasformazione della loro struttura produttiva, la presenza puramente commerciale è una presenza fragile, perché esposta al rischio continuo che imprese di altri Paesi creino le basi produttive interne, tagliando fuori il puro esportatore.

Di più: il vecchio sistema di esportazione non è di facile applicazione a mercati che non dispongono di valuta convertibile.

Il sistema bancario italiano non contempla il prestito partecipativo, tuttavia l'imprenditore ha a disposizione degli strumenti istituzionali di cui avvalersi per l'informazione, le opportunità d'affari, l'assistenza tecnica, legale, la ricerca di partner locali e le procedure di finanziamento.

Eppure tali organismi preposti denunciano la ristrettezza della domanda esplicita di servizi da parte delle aziende.

Per quali motivi?

La generalità delle informazioni erogate, spesso anche non attualizzate, fornite dalle camere per il commercio estero, ha portato al diffondersi di una scarsa credibilità nelle istituzioni.

Si aggiunga poi la scarsa documentazione riguardo all'operatività delle nuove strutture preposte a questi servizi, quali Informest, Finest e Simest e, forse ancora più grave, la forma mentis dell'imprenditore italiano che ritiene la fornitura di assistenza commerciale debba essere un servizio totalmente gratuito.

Un altro aspetto da non sottovalutare, nell'Europa centrale e orientale, è l'eredità lasciata dal vecchio sistema nel modo di pensare; l'intolleranza al fallimento, il desiderio di uguaglianza e sicurezza, una certa invidia sociale per chi ha successo, la tendenza a criminalizzare l'imprenditore come sfruttatore o speculatore.

Tutto ciò potrebbe comportare un alto costo sociale per un'iniziativa imprenditoriale che non si fosse affidata all'assistenza in loco di una struttura del proprio Stato di appartenenza.

Per quanto riguarda le opportunità di finanziamenti comunitari, l'Italia è gravemente deficitaria nella capacità di gestire i progetti finanziati dalla Comunità europea, non solamente per la precarietà della situazione politica, ma anche a causa dell'efficienza e organizzazione del nostro sistema. Il nostro Paese contribuisce al 14% dei fondi per il finanziamento dei programmi Phare e Tacis.

Infatti a fronte di 5 miliardi e mezzo di finanziamento all'anno fino al '94, che aumenteranno nel periodo '95-'99 di 2 miliardi e quattrocento l'anno, l'Italia ha vinto gare per gestire interventi soltanto per il 5% dei fondi Phare e il 7% dei Tacis.

Accertata questa situazione come un problema di rilievo nazionale, nell'estate dello scorso anno il ministero degli Affari esteri, il ministero del Commercio estero e la Confindustria hanno creato una «task force» per i programmi Phare e Tacis, composta da organismi senza fini di lucro (tra i quali Informest), al fine di migliorare la distribuzione dell'informazione e dare assistenza tecnica ai soggetti interessati.

La presenza italiana, al di là delle quote di import-export, è molto debole per due problemi: in primo luogo gli interventi di Phare e Tacis non sono di assistenza, come vorrebbero molti imprenditori, ma di cofinanziamento per lo sviluppo; in secondo luogo la promozione pubblica delle attività di istituzioni regionali come Informest, Finest è penalizzata da un problema di coordinameto delle attività, che ne limita le sinergie e rallenta l'erogazione dei finanziamenti.

Elisabetta de Dominis

IL GRUPPO DI BUTTRIO

Danieli, bene il semestre: cresce il risultato lordo

Cecilia Danieli

MILANO- Cresce il risultato lordo nel semestre al 31 dicembre 94 della Danieli, la società che progetta e costruisce macchine ed impianti per la siderurgia anche «chiavi in mano». A fine 94, il risultato lordo era di 28 miliardi, contro i 26 dello stesso periodo 93. La valutazione della produzione del periodo ammontava a 429 miliardi, contro i 338 precedenti. In crescita anche il numero dei dipendenti, saliti da 2222 a 2322. Il carico ordini del gruppo al 28 febbraio 1995 ammontava a 1512 miliardi di lire.

Nel bilancio chiuso al 30 giugno 1994 la Danieli ha fatto registrare un utile in crescita a quota 19 miliardi e 838 milioni. Il valore della produzione era passato da 523 a 731 miliardi. A livello consolidato l'utile aveva raggiunto quota 36 miliardi con un valore della produzione salito da 656 a 907 miliardi.

La Danieli è proiettata soprattutto all'estero dove la produzione investe il 98 per cento del fatturato. Il gruppo sta puntando soprattutto sui mercati del Far Est (Cina, Taiwan e Corea) che stanno registrando un notevole sviluppo. Interesse anche per le privatizzazioni in Italia dove il gruppo di Buttrio ha confermato di puntare all'Italimpianti che gravita nell'orbita di Fintecna (gruppo Iri) con stabilimenti a Genova e Milano.

UTILI PER 1,6 MILIARDI

Premuda in positivo

GENOVA — La Premuda Spa conferma l'andamento positivo espresso nel primo semestre e chiude il bilancio con un utile di 1, 6 miliardi a fronte di un miliardo del precedente esercizio. Questi i principali dati resi noti dal Cda: il conto economico evidenzia un valore di produzione di 19, 9 mld contro costi di produzione per un totale di 13, 4 mld; Il margine operativo lordo risulta di 6, 5 mld, in crescita rispetto a quello dell'anno passato pari a 5 mld. Gli oneri finanziari sono lievitati a 5, 2 mld a seguito del finanziamento della m/n Framura. Le svalutazioni di partecipazione (0, 9 mld) sono state compensate dalle plusvalenze della vendita della nave Capo Amaranto (3, 4 mld) e, pertanto, il risultato ante imposta ammonta a 3, 8 mld.

Le imposte sul reddito infine ammontano a 2, 2 mld, comprensive di 1, 4 mld di imposte differite ai quattro esercizi precedenti.

Il consolidato, a fronte di ricavi per 41, 7 mld, denuncia costi per 34, 1 mld. L'utile ante imposte è di 3 mld, mentre il risultato d'esercizio è di 0, 8 mld.

Il Cda Premuda proporrà all'assemblea un dividendo di 50 lire per azione ordinaria e di 86 lire per quelle di risparmio.

CONVEGNO A GRADO

La Coop per l'ambiente

VENEZIA — Il problema ambientale non ha frontiere. Per la Coop, la maggiore impresa distributrice italiana con oltre 2 milioni 800 mila soci, c'è un nuovo traguardo, un nuovo parametro: è quello dell'ecocompatibilità dei prodotti con un investimento annuale che per ora si aggira sui nove miliardi su prodotti a marchio e «prodotti con amore» cioè carni e ortofrutta, in un prossimo futuro è certamente destinato a crescere.

Stamane a Grado, nel palazzo regionale dei congressi, si sono dati appuntamento 500 delegati insieme a dirigenti, tecnici delle cooperative ed esperti.

Obiettivo, per tutti, una nuova politica innovativa, organica per coniugare ambiente e consumi ma anche per conciliare l'aspettativa dello sviluppo con il rispetto della natura. Lo ha annunciato ieri in una conferenza stampa a Mestre, il massimo responsabile del Triveneto e dell'Emilia Romagna, Diego Passin.

«Chiederemo al mondo dell'industria di sviluppare prodotti a minor incompatibilità ambientale. Ciò ci consentirà di definire una linea comune tra chi produce e il grande mondo dei consumatori, nostri soci, che da due mesi si interrogano sull'ambiente, per costruire sul modello dell'Agenda 21 di Rio, una sorta di Agenda Coop».

Massimo Bernardo

VISITA A UDINE

Slovacchia, nuovi contatti

UDINE - Il presidente del Consiglio regionale Giancarlo Cruder, insieme con i vicepresidenti Milos Budin e Matteo Bortuzzo, ha ricevuto a Udine la Commissione Esteri del Parlamento slovacco. Durante l' incontro sono stati esaminati soprattutto gli aspetti economici, la possibilità di contatti tra imprenditori, la cooperazione, la tutela delle minoranze, problema quest' ultimo sentito anche dalla Slovacchia, dove la popolazione è per un dieci per cento composta da ungheresi. Sul piano economico e della cooperazione internazionale, Cruder ha ricordato la determinazione con cui il Friuli Venezia Giulia ha sostenuto, insieme alle altre regioni del Nord Est, la definizione della legge nazionale del 1991 per le aree di confine. Una legge che ha consentito l' istituzione - ha sottolineato il presidente - di due strumenti di intervento, quali il Centro servizi e la finanziaria Finest, particolarmente utili per la collaborazione con i paesi dell'Est. L' incontro è anche servito per scambi di informazioni sulle comunicazioni e i trasporti (con un riferimento particolare alla rete stradale e al ruolo del porto di Trieste) e sull' Area di ricerca di Trieste.La Commissione avrà una serie di incontri poi raggiungerà Roma per colloqui con le commissioni Esteri delle Camere.

RAIUNO

7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Voglio la testa di Donna"
10.05 LA BELLA DI ROMA. Film (commedia '55). Di Luigi Comencini. Con Alberto Sordi, Silvana Pampanini.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Per sempre"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRIMISSIMA. Con Giuseppe Sicari.
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 MANCUSO FBI. Telefilm. "Un affare di famiglia"
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. UCRAINA-ITALIA
22.25 TGS CALCIO. SPECIALE CAMPIONATO EUROPEO
22.40 TG1
22.55 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE
1.10 I DEMONI. Scenegg.
2.20 CANZONISSIMA 1969
4.00 TG1 NOTTE
4.05 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 31. Documenti.
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 31. Documenti.

RAIDUE

7.25 FLINSTONES KIDS
7.50 DINOSAURI. Telefilm. "Sfida familiare"
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Pioggia di soldi"
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 REBUS ITALIANO
10.30 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
10.50 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 ECCO PIPPO
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SEGRETI PER VOI
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (16,50)
16.55 CALCIO UNDER 21. UCRAINA-ITALIA
17.45 TGS SPORTSERA
18.55 SPECIALE SERENO VARIABILE: PASQUA... DOVE VUOI. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.30 QUESTO E QUELLO. Film (brillante '83). Di Sergio Corbucci. Con Nino Manfredi, Renato Pozzetto.
22.35 MIXER GIOVANI - DAVVERO: GIOVANI IN PRESA DIRETTA
23.25 BUON COMPLEANNO CINEMA
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 TGR IN EUROPA
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Gigolo e' morto"
1.50 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 INFORMATICA III, LEZIONE 30. Documenti.

RAITRE

7.35 FILOSOFIA. Documenti.
7.40 IL FAR DA SE'. Documenti.
8.10 FILOSOFIA. Documenti.
8.15 EURONEWS
8.30 L'ALTRA EDICOLA
8.40 VIDEOSAPERE
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti,
9.55 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
10.05 FILOSOFIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR AMBIENTE E CONSUMI
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA SUD
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 JUDO. TORNEO CITTA' DI ROMA
15.40 EQUITAZIONE. CONCORSO IPPICO NAZIONALE
16.00 PALLAMANO. CAMPIONATO ITALIANO
16.10 HOCKEY GHIACCIO. PLAY OFF
16.30 VIDEOSAPERE ARGO. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
17.45 VIDEOSAPERE CULTURA NEWS. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michele Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
23.55 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 CHATEAUVALLON. Scenegg

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Villa Satana"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 ROCK HUDSON. Film (biografico '90). Di John Nicolella. Con Thomas Ian Griffith, Daphne Ashbrook.
16.20 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 PRET-A-PORTER. LE SFILATE DI MILANO
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 A DONNE CON GLI AMICI. Film (drammatico '80). Di Adrian Lyne. Con Jodie Foster, Cherie Currie.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 CRONO. TEMPO DI MOTORI
0.40 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.10 CASA: COSA?
2.10 EURONEWS
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 AVVENTURE NEL FAR WEST
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 RICOMINCIARE UNA VITA. Film tv (drammatico '92). Di David Carson. Con Joanna Kerns.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANGO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 A TUTTO VOLUME

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 POWER RANGER. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.25 CIAK NEWS
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "La strega del mare"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Australian kiss"
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Supercane poliziotto"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 APPUNTAMENTO CON UN ANGELO. Film tv (fantastico '87). Di Tom McLaughlin. Con Michael Knight, Phoebe Cates.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 QUELLI DELLA SPECIALE. Telefilm. "Iberia Connection"
0.15 MAI VISTO. Con Giorgio Medail.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 HIGHLANDER. Telefilm.
3.00 MI BENEDICA PADRE. Telefilm.

RETE 4

7.20 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
12.00 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.15 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.30 CUORI D'ORO. Con Enrica Bonaccorti.
23.15 HENRY & JUNE. Film (drammatico '90). Di Philip Kaufman. Con Fred Ward, Uma Thurman.
23.45 TG4
1.55 RASSEGNA STAMPA
3.05 I JEFFERSON. Telefilm.
3.05 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.30 BAGLIORI A ORIENTE. Film (avventura '53). Di Charles Vidor. Con Alan Ledd, Deborah Kerr.
5.05 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.40 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 30 RAGAZZE PER BIAGIO ANTONACCI
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.40 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
16.10 LE SPIE. Telefilm.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.45 RYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 LA SUPER LINGUA
19.55 CALCIO. SLOVENIA-ESTONIA
21.50 LA ROCCIA DELLO GNOMO. Documenti.
22.20 TUTTOGGI
22.35 ASPHYX. Film (fantascienza '72). Con Robert Powell, Robert Stevens.

TELEANTENNA

10.45 PREVENZIONE = VITA
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 PALLAMANO. TRIESTE-CONVERSANO
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 PROTEZIONE CIVILE. Documenti.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.30 PALLAMANO. BRESSANONE-TRIESTE
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.35 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field.
9.05 MATCH MUSIC
9.35 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.30 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 DANCE TELEVISION
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 LA SETTIMA LUNA. Con Andrea Valcic.
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musicale '36). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
11.00 SEGUENDO AL FLOTTA. Film.
13.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
15.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
19.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
21.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
23.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.
1.00 SEGUENDO LA FLOTTA. Film.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 LA TERZA GUERRA MONDIALE. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL CASO E' CHIUSO. Film tv.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 CONVIENE FAR BENE L'AMORE
2.45 LA REGINA DEL MALE. Film (drammatico). Di Oliver Stone. Con Jonathan Frid, Martine Beswick.
4.15 SONNO DI GHIACCIO. Film (drammatico '85). Di Wes Craven. Con Michael Beck, Paul Sorvino, Laura Johnson.
5.30 TUTTI GLI UOMINI DEL RE. Film (drammatico '49). Di Robert Rossen. Con B. Crawford, J. Dru, J. Ireland.

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.37: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 11.30: GR1 Spaziolibero; 11.45: Senti la montagna; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 16.55: GR1 Calcio Under 21. Ucraina-Italia; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.25: GR1 Calcio. Ucraina-Italia; 22.36: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Un racconto al gionro; 9.14: Golem; 9.30: Speciale Giornale Radio GR2; 9.45: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,30); 20.05: Radiosera 2; 22.18: Panorama parlamentare; 22.40: A che punto e' la notte; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 13.52: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Il mondo nuovo; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 19.45: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.00: Stiffelio; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30: Gli sloveni del litorale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.15: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle+ 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando, locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 12.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELECOMANDO

RAIDUE

Devono fare coppia due stupidi così

Rubrica di
Giorgio Placereani

Se vogliono rientrare nell'ambito del prodotto medio, senza particolari ambizioni, i film gialli come i romanzi gialli, prodotti di genere sottoposti agli obblighi della serialità, devono obbedire a una doppia regola. I personaggi e le situazioni devono essere prevedibili (ciò non impedisce la ragionevole ricerca di un minimo di originalità), perché se fossero imprevedibili e deliranti, oppure ambigui e volubili come nei film di Antonioni, assumerebbero in grado eccessivo un interesse specifico che finirebbe per mettere in ombra gli elementi del mistero e della suspense. Viceversa, la figura dell'assassino e il suo «modus operandi» devono essere quanto più possibile imprevedibili, perché lo scopo del giallo è proprio quello di stupire lo spettatore.

Ebbene, l'ingenuo film-tv giallo «Testimonianza pericolosa» (sabato su Raidue) riesce a rovesciare le due regole: i personaggi ci sorprendono perché agiscono come matti, l'assassina non ci sorprende per nulla perché tutto il suo piano è chiaro come il sole dal primissimo istante. L'effetto, inutile dirlo, è di far calare su tutto il film una cappa di implausibilità.

Noi non conosceremo tanto bene le donne americane. Ma nessuno ci venga a raccontare che Jack (Bruce Boxleitner), incappando dopo molti anni nella sua ex amante Lisa (Rachel Ward), è tanto scemo da invitarla a sorpresa a cena, presentandola tutto giulivo a sua moglie Karin (Sela Ward: l'omonimia o parentela aggiunge comicità). «Les femmes n'aiment pas ça», direbbe Poirot. E lei, dopo qualche battutina in presenza della figlioletta, abbozza? (Karin, poi: una cagnetta vendicativa di sovrumana antipatia, che ci gode a far assolvere criminali con cavilli giuridici – è avvocato – per segnar punti sul procuratore distrettuale che le sta antipatico). E ci fa pure amicizia? Fanfaluche! In seguito Jack va a letto con Lisa e subito dopo la vede uccidere uno stupratore: è legittima difesa, ma se lo conferma alla polizia confessa l'adulterio. E la moglie, che vede Jack rientrare tardi e turbato, non ha ombra di sospetto quando arriva la telefonata nella notte (Karin: «Lisa è stata stuprata!», Jack: faccia da innocentino che casca dalle nuvole)? Bubbole! E la legge, su basi pressoché inesistenti, processa Lisa per omicidio premeditato. Assurdità! Qui il film deve appigliarsi alla figura della poliziotta dura e sospettosa (Sally Kirkland con smorfie cattive stile Madeleine Kahn) dalle incredibili intuizioni pesantemente telegrafate dagli sceneggiatori. E Karin, oltre a difendere Lisa, la invita ad abitare con lei e Jack finché dura il processo? Nonsense! Se le mogli americane sono così ingenue e credulone, dateci un biglietto di sola andata: ma naturalmente non è così.

In compenso, non appena vediamo Jack assistere all'omicidio impossibilitato a intervenire per una finestra bloccata, anche il gatto di casa indovina che è tutto un piano di Lisa per assicurarsi un testimone, che le verrà in aiuto (rimettendoci moglie e reputazione) se le cose si metteranno male al processo, e che quindi l'astuta ha montato una simulazione per liberarsi di un amichetto scomodo. Ma Dio vede e provvede: un incidente di «free climbing» le dà la giusta punizione, onde Jack e Karin (che finalmente hanno capito il raggiro) possano riappacificarsi. E giusto: due stupidi così, sarebbe un peccato se non facessero coppia.

TV / FESTIVAL

Renzo, vorremmo sorridere

Arbore & Co. ricordano «Quelli della notte» a Conegliano

CONEGLIANO — Il successo inaspettato, la folla fuori degli studi di via Teulada, la telefonata di re Hussein di Giordania ad Andreotti per chiedere di cancellare la gag di Handy Luotto travestito da arabo, gli ospiti illustri come Romano Prodi e il pittore Renato Guttuso.

L'altra sera ad «Antennacinema» i protagonisti di «Quelli della notte» sono riandati con la memoria al clamoroso successo che dieci anni fa dette uno scossone alla tv italiana. «Ci rendemmo conto del clamore che avevano suscitato - ha ricordato Arbore - quando il direttore generale della Rai mi comunicò che il re di Giordania aveva chiesto ad Andreotti, allora ministro degli Esteri, di smetterla di canzonare gli arabi se no avrebbe interrotto le relazioni diplomatiche».

«Era un modo di ridere innocente - è intervenuto Bracardi - senza gli espedienti che si usano oggi». «Ci venivano a trovare in studio i nostri amici - ha aggiunto Arbore - da Renato Guttuso a Gazzelloni, dallo storico Lucio Villari al trio Solenghi-Marchesini-Lopez, allora sconosciuto».

Tra la cinquantina di figuranti che arredevano lo studio-casa di Arbore dal quale andava in onda il programma, c' era anche Francesca Dellera, anche lei ancora lontana dal successo. «La chiamavamo 'la bianca' - hanno ricordato 'Quelli della notte' - perchè era pallida e statica e non rideva alle battute. Forse perchè non le capiva».

Fu Arbore a volere la chiusura del programma dopo 35 puntate. «Eravamo cotti, frastornati - ha detto Renzo - avevamo raggiunto l'apice e potevamo solo scendere». «Ma sei mesi dopo avremmo potuto benissimo riprendere il programma», hanno notato D'Agostino, Frassica e Bracardi. «Non sarebbe stata la stessa cosa», ha ribattuto Arbore che ha anche escluso qualsiasi intervento 'censoriò della dirigenza Rai del tempo: «Anzi - ha notato scherzando - nei primi 20 giorni non si fece vivo nessuno, poi, forse anche per il nostro successo, ci chiamarono spesso».

Capostruttura di Raidue responsabile all'epoca del programma era Giovanni Minoli, che si è più volte fregiato del merito di aver dato vita a «Quelli della notte». «Già al tempo - ha detto ancora Arbore - Minoli aveva molto da fare con Mixer e lo abbiamo visto poco». Ma il merito maggiore di «Quelli della notte» fu per D'Agostino «aver portato alla luce la filosofia degli anni ottanta». «Agli italiani immusoniti dagli anni di piombo - ha detto Arbore - facemmo ritornare di moda il gusto per il sorriso, e per il 'disimpegno informato'».

Sulla possibilità di dar vita ad un programma analogo, Arbore ha detto: «L'Italia ora pensa solo a politica e attualità. Ma c'è di nuovo voglia di sorridere».

TELEVISIONE

I FILM

Vita da ricominciare

Incubo delle violenze coniugali su Canale 5

Giornata di grande calcio in tv, quella odierna; in alternativa, cinque proposte in prevalenza americane.

«Appuntamento con un angelo» (1987) di Tom McLoughlin (Italia 1, ore 20.45). Aspirante musicista lascia l'arte per il matrimonio e gli affari. Ma nella notte d'addio al celibato un angelo in gonnella dalle ali spezzate, si propone di salvarlo. Intorno al poco colorito Michael Knight c'è una grande battaglia di dame con l'esotica Phoebe Catas e la francese Emmanuelle Beart.

«Ricominciare una vita» (1992) di David Carson (Canale 5, ore 20.40). In prima tv. L'incubo delle violenze coniugali in un film-cronaca con Joanna Kerns e Tim Matheson.

«Questo e quello» (1983) di Sergio Corbucci (Raidue, ore 20.30). Due episodi per due «mattatori» come Nino Manfredi e Renato Pozzetto in una commedia firmata da un grande artigiano delle risate italiane. Nel cast anche Sylva Koscina e Paolo Panelli.

«A donne con gli amici» (1980) di Adrian Lyne (Telemontecarlo, ore 20.35). Quattro ragazze vivono insieme la fine dell'adolescenza. Con Jodie Foster.

«Henry e June» (1990) di Philip Kaufman (Retequattro, ore 23.15). L'erotismo di Henry Miller (Fred Ward) nella Parigi anni '30 con Anais Nin (Maria De Medeiros) e la bollente June Miller (Uma Thurman).

Raitre, ore 20.30

Lubrano nell'Italia dei tranelli

Acquisti di case da costruttori o da agenti immobiliari: se ne parlerà questa sera a «Mi manda Lubrano», su Raitre, con alcuni acquirenti protagonisti di storie non andate a buon fine e con rappresentanti di costruttori e agenzie immobiliari.
Il secondo argomento in scaletta riguarderà la bellezza, in particolare l'eliminazione dei peli superflui. Interverrà anche Carmen Russo, testimonial di uno spot che pubblicizzava una crema depilatoria.
Il test comparativo metterà a confronto sette marche di forni a microonde combinati o ventilati.

Italia 1, ore 0.15

Ultima puntata di «Mai visto»

.Ultima puntata con il meglio di «Mai visto», il programma di Giorgio Medail e Guido Prussia realizzato con inediti televisivi, in onda questa notte su Italia 1. Spezzoni censurati per motivi estetici o perchè soggetti al cosiddetto 'taglio' compongono il programma che ha avuto una media d'ascolto di 900 mila spettatori (share 10 per cento circa).
In scaletta, i dietro le quinte delle passerelle di moda, dei set cinematografici, dei personaggi della cronaca e dello spettacolo.

Telequattro, ore 18.15

Parole e musica, tra scienza e letteratura

I confini tra scienza e letteratura, fra «virtuale» e fisico saranno di scena oggi alle 18.15 (e in replica alle 22.40) a «Parole e musica» di Valerio Fiandra.
Ospiti in diretta: Simona Cerrato dell'Immaginario Scientifico e i professori Arturo Falaschi, direttore generale dell'Icgeb, e Stefano Fantoni, direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa di Trieste

Raidue, ore 10.30

Multe a «Lo sportello del cittadino»

Si parla di multe nella puntata odierna di «Lo sportello del cittadino», il programma di Anna Bartolini con la collaborazione della Commissione europea in onda dal lunedì al venerdì mattina su Raidue.
In scaletta, anche un servizio che spiega come comportarsi per conoscere una situazione bancaria ereditata.

Raidue, ore 11.30

Si parla di ulcera a «Medicina 33»

Si parlerà di ulcera nella puntata odierna di «Tg2 Medicina 33», la rubrica di Luciano Onder in onda dal lunedì al venerdì su Raidue. In studio Everardo Zanella che spiegherà come oggi è possibile evitare l'intervento chirurgico e curare l'ulcera con le medicine.

Retequattro, ore 20.30

Gli ospiti di «Cuori d'oro»

Michele Placido, Gigliola Cinquetti, Ivana Spagna e Mia Martini saranno ospiti della puntata odierna di «Cuori d'oro», il programma condotto da Enrica Bonaccorti con Luana Colussi e Tiberio Timperi. A loro spetterà il compito di consegnare le quattro medaglie della bontà ai protagonisti del secondo appuntamento.

Raiuno, ore 0.25

Claudia Koll a «Effetto notte»

Claudia Koll parla dei suoi gusti culturali, dal «Piccolo principe» di Saint Exupery a Glenn Gould, nella puntata di «Effetto notte», il programma di Videosapere in onda questa notte su Raiuno.
In scaletta anche l'ultima intervista rilasciata da Ernst Junger in occasione del suo centesimo compleanno, e servizi sull'arte degli oggetti riciclati a New York, sui 70 anni di musica di Pierre Boulez e sul nuovo rock dei gruppi emergenti.

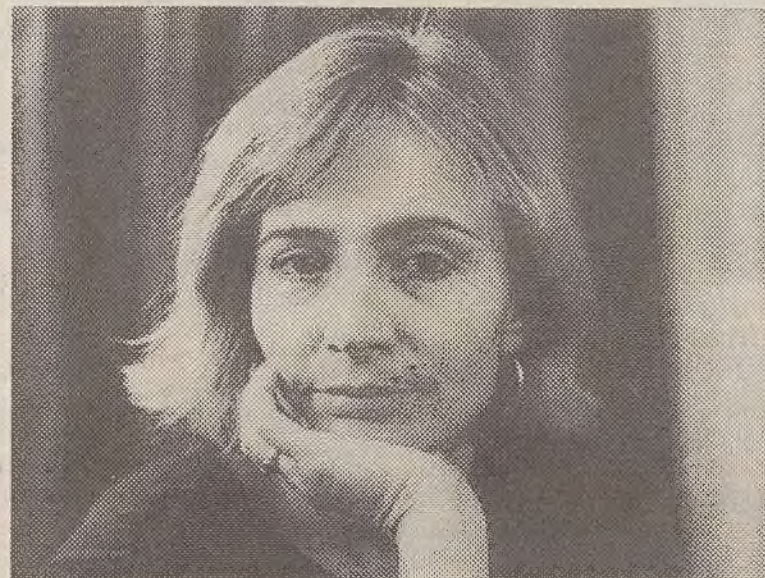
CINEMA/TRIESTE

Comencini, pronta al «ciak»

Iniziano lunedì le riprese del film «Va' dove ti porta il cuore», dal romanzo di Susanna Tamaro

Servizio di
M. Mezzena Lona

TRIESTE — E adesso tocca a lei. Cristina Comencini è pronta a girare «Va' dove ti porta il cuore», il film tratto dall'omonimo romanzo di Susanna Tamaro, pubblicato da Baldini & Castoldi, che è diventato ormai il caso letterario italiano degli anni Novanta. Oggi la regista di «Zoo», «I divertimenti della vita privata», «La fine è nota», raggiungerà Trieste per ultimare i preparativi. Lunedì mattina, infatti, è fissato il primo «ciak».

La troupe di Cristina Comencini si fermerà a Trieste per oltre un mese e mezzo. Moltissimi «esterni», infatti, verranno girati in città e in alcune località del Carso. Poi, il film sarà ultimato a Roma. E, quasi sicuramente, farà parte della lista di pellicole inserite nel cartellone della prossima Mostra del cinema di Venezia.

Nella foto Sterle, la regista Cristina Comencini.

Scritto a quattro mani dalla Comencini e da Roberta Mazzoni, il film rovescia la trama del libro. Partirà, infatti, dal ritorno della nipote dall'America. Nella casa vuota, sarà il diario della nonna ad aiutarla a ricostruire la storia della vecchia parente. «Susanna Tamaro» spiega Cristina Comencini, figlia di uno dei grandi vecchi del cinema italiano, scrittrice oltre che regista «ha letto prima il trattamento per il film, poi la sceneggiatura, apprezzando il nostro lavoro. Da lei sono arrivati anche dei suggerimenti, delle osservazioni, che abbiamo rispettato».

Sembra che Susanna Tamaro non mancherà a questo appuntamento con il «suo» set. La scrittrice, s'intende, non arriverà a Trieste in veste di controllore. Piuttosto, verrà a vedere da vicino il «Cuore» che diventa film. Le sue parole che si fanno immagini.

Grandi stelle, e attori ai primi passi sul set, compongono il cast di «Va' dove ti porta il cuore». Per la parte della nonna da vecchia è stata scelta Virna Lisi, una delle muse del cinema italiano, premiata con la Palma d'oro come miglior attrice per «La reine Margot» all'ultimo Festival di Cannes. La nonna da giovane, invece, avrà il volto di Margherita Buy, che critici e cinefili indicano come una delle interpreti più affascinanti e preparate della nuova generazione. A recitare il ruolo della nipote sarà l'esordiente Valentina Chico.

CINEMA/NOVITA'

Quartullo, crampi d'amore

ROMA — Ancora una commedia sentimentale, ancora problemi di coppie e ancora un titolo curioso: si chiamerà «Storie d'amore con i crampi» il terzo film di Pino Quartullo che ha cominciato a girare a Roma lunedì. «Storie d'amore con i crampi», che arriva dopo «Quando eravamo repressi» e «Le donne non vogliono più», è interpretato, oltre che dallo stesso Quartullo, da Chiara Caselli, Debora Caprioglio e Sergio Rubini.

I quattro formano due coppie «irregolari», una che insegue e l'altra che è inseguita. «E' un road movie sentimentale — dice Quartullo — ambientato tra l'Italia e la Tunisia, tra Cartagine, l'isola di Raf Raf e Touzeur: una donna, la Caselli, per cercare di recuperare il suo uomo (Rubini), che nel frattempo ha conosciuto una giovane ragazza (Caprioglio), coinvolge in un viaggio in Tunisia un ignaro accompagnatore a pagamento, che sono io. Rispetto ai film precedenti, ci sono sempre 4 quattro personaggi, ma stavolta il vero protagonista, più che il sesso, è il sentimento».

Quartullo dice di volersi ispirare a film come «Accadde una notte» di Frank Capra perchè, sostiene, «credo che ci sia bisogno di ottimismo e di speranza anche quando si trattano temi esistenziali che hanno risvolti difficili. Mi interessa il lato difficile dell' amore, quello che fa venire i crampi appunto, ma senza per questo mostrare eccessivo disincanto».

Quartullo crede che il parziale lieto fine possa essere uno dei piccoli segreti del successo di un film: «Anche gli americani mettono in scena autentiche tragedie, ma lo fanno lasciando sempre uno spiraglio aperto alla speranza».

Sceneggiato da Quartullo con Claudio Masenza e Graziano Diana, il film uscirà in ottobre. Dopo le riprese in interni a Roma il set si sposterà in Tunisia per sei settimane. Nel ruolo della donna che insegue, la Caselli, inizialmente era stata contattata per interpretare la ragazza, ha sostituito Barbara De Rossi, che ha dovuto rinunciare perchè in attesa di un figlio.

MUSICA/MONFALCONE

Il Canino che morde

«Variazioni Goldberg» d'esaltante urgenza

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Sosteneva Glenn Gould che suonare Bach al pianoforte richiede soprattutto una buona dose di volontà per rinunciare alle sue qualità ammalianti e per «simulare» la disposizione della doppia tastiera del cembalo. Quindi, se da un lato sacrificare le qualità timbriche del pianoforte diviene un freno che obbliga alla massima chiarezza, è altrettanto vero che non si può che guardare al pianoforte come ad un potenziale, ad uno stimolo, anche tecnico, ormai irrinunciabile.

Evidentemente la pensa così anche Bruno Canino, maestro del non-legato e dell'uguaglianza d'articolazione, misurato eppur fantasioso interprete delle Variazioni Goldberg al Comunale di Monfalcone. Di Canino ormai conosciamo quasi tutto, nulla dovrebbe sorprendere. Da tempo macina un numero di concerti all'anno da lasciar annichiliti, come solista e quale richiestissimo partner cameristico: spostamenti, prove, insegnamento... un tourbillon senza tregua. E tutto con l'entusiasmo di un fanciullo ed un sorriso disarmante, quasi stupito.

Ormai non ha più tempo per studiare, dicono. Studia in aereo, dicono (ed è vero). Memorizza e diteggia le partiture al tavolino, tra uno spostamento e l'altro... Sarà così, certo che Canino ha sicuramente trovato la formula del perfetto dominio della mente, della massima capacità d'incamerare ed elaborare «dati»: quel qualcosa in più che non si spiega solo come facilità d'apprendimento, duttilità, stupefacente musicalità.

È una forma di concentrazione vitalissima che si potenzia nel tempo, non conosce usura. E allora riesce a penetrare la sotterranea potenza creatrice delle Goldberg, la varietà degli stati d'animo mimetizzati dal rigore dell'inventiva: un'ora e un quarto d'ingegnosissima spontaneità che Canino ha avuto la forza d'intensificare nelle ultime cinque variazioni, con quel senso d'esuberante urgenza che tramuta la grazia toccatistica della ventesima Variazione e il carattere improvvisatorio, quasi struggente, della venticinquesima nelle scatenate gioie del Quodlibet. Esaltante e, giustamente, acclamatissimo.

MUSICA/TRIESTE

Basta l'asso, senza trucchi

Applaudito ritorno del pianista Joaquin Achucarro alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Joaquin Achucarro è tornato alla Società dei Concerti dopo quattro anni e il successo si è ripetuto. È decisamente un pianista fuori ordinanza. Fortunatamente il sodalizio triestino non indulge troppo in tema di assi della tastiera, non attinge a piene mani al serbatoio dei concorsi (annualmente, almeno due dozzine di nuovi astri!), altrimenti il primo impatto sarebbe stato ancor più sconcertante. Gli è che quelli, gli altri, strappano l'applauso a furia di note, una gragnuola al secondo, ma quanto ad emozioni tanto vale mettere un disco. Achucarro non pretende niente, ma si offre con gioia, con umiltà, si realizza come esecutore attraverso il contatto fisico con l'ascoltatore, nella felicità di dargli musica. Risultando alla fine vincente, è meglio tenerselo caro, un pianista così.

Con lui si avvertono persino le difficoltà della scrittura, si arguisce che suonare costa fatica. Ed è tutto dire, con le caterve di teenagers che snocciolano virtuosismi come acqua fresca... Ma, a che pro, se poi hanno l'aria di farlo malvolentieri ed a trent'anni sono in crisi esistenziale?

Il concertismo sarà anche un rituale, ma non sorpassato, quando, come mostra il pianista di Bilbao, lo si pratichi con generosità, altruismo, dando tutto se stessi. È concesso a pochi, solo a chi ha qualcosa di bello e di pulito dentro. A un ascolto superficiale, Achucarro sembra persino uno sprovveduto, essendo palese il suo rifiuto alle astuzie, al calcolo; i trucchi non rientrano fra i ferri del suo mestiere.

Ha calato l'asso di briscola dedicando la seconda parte della serata agli spagnoli, Mompou, Albeniz, Granados, ma nel '91 era piaciuto anche privilegiando un repertorio francese. Eppoi l'aspetto spagnoleggiante è restituito senza smancerie, con sobrietà: tanto da far rientrare nella normalità l'eco del quartiere gitano di Siviglia, Albaicin, o gli slanci di «Navarra», ma impressionando con «L'amore e la morte» dalle Goyescas di Granados e nei tre Preludi di Federico Mompou, una ibericità rivista senza drammi e liricamente estenuata.

Fra gli applausi insistenti, Achucarro ha concesso tre fuori programma, due pagine chopiniane ed il Preludio per la mano sinistra di Scriabin. C'era un tutto Schumann nella prima parte: la Novelletta n. 1 e gli Studi sinfonici op. 13. Achucarro opta per la versione tradizionale, senza le cinque variazioni postume che una recente moda inserisce a metà percorso. Nei dodici Studi l'esecutore sa di esporsi completamente ai giudizi spontanei, e la versione di Achucarro può far discutere; evidentemente poco interessata allo «studio» in sé, ma all'impiego del pianoforte in versione orchestrale.

MUSICA/DISCHI

Kogoj, un'incandescenza

Siskovic e Arciuli ne danno una lettura intensa e vibrante

Servizio di
Sergio Cimarosti

Il compact disc che il violinista Crtomir Siskovic e il pianista Emanuele Arciuli hanno recentemente inciso per la casa «Stradivarius» (33342) ci restituisce quell'aspra pietra carsica che è la musica di Marij Kogoj (1892-1956). Se aprite il libretto che accompagna il «cd» e osservate la fotografia scattata a Lubiana nel 1954, quando ormai Kogoj da ventidue anni viveva rinchiuso in un manicomio, vi troverete di fronte a un viso che inquieta per la durezza massiccia dei tratti e per il dolore che trafigge il velo degli occhi. Ascoltare ciò che questo compositore ha scritto significa ripercorrere la sua sofferta esistenza, entrare in un mondo di pulsioni spesso incandescenti ma represse e contorte, comprendere un linguaggio musicale tonale eppure imprevedibile, non tradizionale.

Il discorso critico su Kogoj (uno sloveno nato a Trieste, ma europeo nel respiro culturale) attende ancora importanti sviluppi. Lo sa bene chi se n'è occupato seriamente (dall'intelligenza del maestro Pavle Merku sono giunte in tal senso numerose sollecitazioni) e lo saprà subito l'ascoltatore di questa novità discografica che contiene l'opera completa per violino e pianoforte e la raccolta «Piano» per la sola tastiera.

Del triestino Crtomir Siskovic (dal 1989 violino di spalla nell'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «A. Toscanini» di Parma, attivo come solista e come membro del «Quartetto Tartini») si conoscono i pregi strumentali: spessore tecnico, arcata generosa, semplicità espressiva. Proprio quest'ultima dote interpretativa rende ancora più preziosa quell'assenza di retorica che contraddistingue lo stile di Kogoj. Il violino di Siskovic disegna un profilo melodico spigoloso e nervosamente teso, capace di evidenziare, nelle diverse stagioni compositive del musicista, le ombre tardoromantiche («Andante»), le atmosfere espressionistiche oppure alcune idee che commuovono per una loro strana instabilità («Preludij» e lo stupendo, ipnotico «Portret» ultimato da Jakob Jez nel 1993).

Tanto sottile è la parte violinistica, quanto fitta ed estesa, piena di risposte tra voci interne, è la trama pianistica. Emanuele Arciuli (classe 1965, barese, allievo di Marvulli, Vitale e Bordoni, interprete busoniano e lisztiano dotato d'acume musicologico) si rivela un pianista magnifico, poetico nel fraseggiare gli sbalzi d'umore, disinvolto nelle complessità polifoniche, capace di risolvere gli interrogativi posti da alcune pagine enigmatiche del ciclo «Piano» (1920). Registrazione ottima, effettuata alla Sala dei Congressi di Ortisei.

MUSICA/«UN'ORA CON...»

Recital d'animazione

La magia di Disney con Cristina Pastorello

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Agli incontri di canto «Un'ora con...», organizzati al Museo Revoltella dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione amici della lirica, sono arrivati i bambini. Accompagnati da mamme e nonne, si sono mescolati agli «habitués» del consueto appuntamento con la vocalità e hanno affollato la Sala Auditorium. A risvegliarne la curiosità è stato il recital di Cristina Pastorello (accompagnata dal pianista Andrea Bambace) «I sogni son desideri: le canzoni del magico mondo di Walt Disney».

Vincitrice nel 1986 del XVIII Concorso «Toti Dal Monte» di Treviso e nel 1988 dell'«International Voice Competition Luciano Pavarotti», la Pastorello, dopo i successi di Susanna nelle mozartiane «Nozze di Figaro» all'Opera di Filadelfia e al Festival di Spoleto, è al suo debutto triestino. Si alternerà con Anna Maria Dell'Oste nella parte di Amore nell'«Orfeo ed Euridice» che va in scena la settimana prossima alla Sala Tripcovich.

Quasi un primo assaggio delle sue grazie vocali, questo itinerario nel mondo di Walt Disney ha dato al soprano esordiente a Trieste una garanzia in più: quella di aver superato brillantemente l'«esame» di una delle giurie più temibili, quella infantile.

Il pubblico dei melomani (questa volta in netta minoranza) ha potuto apprezzare anche le virtù di una voce chiara ed elegante, guidata da un'intelligente articolazione del fraseggio, in un repertorio che, se a tratti accarezza l'udito con caramellose dolcezze, altrove si fa funambolico scioglilingua («Supercalifragilistichespiralidoso», «Bibbidi-Bobbidi-Bù»). Intercalati da spezzoni di film (di effervescente animazione musicale), c'erano proprio tutti: I tre porcellini, Gli aristogatti, Dumbo, Biancaneve e i 7 nani, Mary Poppins, Cenerentola, La bella addormentata, Lilli e il vagabondo, La carica dei 101, Il libro della Giungla, La bella e la bestia. Applausi festosi.

MUSICA/CONCORSO

L'orchestra degli studenti udinesi vincitrice del «Città di Stresa»

UDINE — L'orchestra da camera dell'Università di Udine, diretta dal maestro Walter Themel, ha vinto (con il punteggio di 96/100) il primo premio assoluto nella propria categoria al XIX Concorso internazionale «Città di Stresa», uno dei più prestigiosi concorsi al mondo dedicati alla musica strumentale.

Il complesso friulano, formato da venti giovani elementi, studenti dell'Università di Udine e del Conservatorio «Jacopo Tomadini», si è costituito nel settembre dell'anno scorso e ha già al suo attivo una quindicina di concerti in varie città del Friuli-Venezia Giulia. Recentemente ha inaugurato il Carnevale Udinese presentando due opere buffe del '700 che hanno incontrato unanimi consensi di critica e di pubblico.

L'orchestra, che fa parte dell'associazione culturale «Musica e teatro» ed è sostenuta dall'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, affianca il Coro universitario che da tre anni si esibisce in rassegne e concerti in tutta Italia.

MUSICA/AREZZO

Ecco che risuona il birbante campanello di Donizetti

AREZZO — L'avvenimento artistico della presente stagione curata da «La Cittadella musicale» (l'organismo gestito dagli enti locali che ha già al suo attivo l'ottimo recupero musicologico della «Bella dormiente nel bosco» di Ottorino Respighi, accolta con favore l'anno scorso) è stata la ripresa de «Il campanello» di Donizetti nell'edizione critica di Ilaria Narici della G. Ricordi di Milano e nel nuovo allestimento realizzato in collaborazione col teatro del Giglio di Lucca.

Interpreti della gustosa opera buffa in un atto, messa in scena al teatro Petrarca un gruppo di giovani vincitori di concorsi lirici che fanno parte del Laboratorio della Cittadella (con Enrico Rotoli, Giovanni Guarino, Raffaella Torzoni nei ruoli di protagonisti e l'orchestra di Arezzo diretta da Luciano Garosi, per la regia di Aldo Tarabella).

«Il campanello» (su libretto dello stesso Donizetti, tratto da un vaudeville di Brunswick e Lherie, «La sonnette de nuit»), nacque nel 1836 e fu scritto, sembra, in soli otto giorni, allo scopo di aiutare il Teatro Nuovo di Napoli in un momento di grave crisi economica, dapprima, in forma di farsa, in dialetto napoletano e poi, tradotto in italiano, girò con grande successo tutti i teatri d'Italia (definito, per il suo sapore, «la più gaia musica del mondo»). Il protagonista è un campanellino dispettoso che disturba, in tutti i modi, la prima notte di nozze di don Annibale Pistacchio, maturo speziale di Napoli, e della bella e giovane Serafina; ma alle burle non è estraneo un innamorato respinto, don Enrico, in vena di vendicarsi.

La vicenda è un crescendo di situazioni comiche che la musica sviluppa con scoppiettante vitalità, dai balli nuziali, come la sfrenata «galoppa», al malizioso brindisi «Mesci, mesci...» di irresistibile impeto rossiniano, agli interminabili squilli di campanello nel finale (non mancano le autocitazioni donizettiane in un'atmosfera sorridente di continui ammiccamenti musicali), un delizioso piccolo capolavoro che Luciano Garosi, in una brillante concertazione, e gli interpreti tutti hanno saputo valorizzare.

A completare lo spettacolo un'altra «prima», la fiaba musicale «Quarillon» che Roberto Fabbricciani ha composto per l'occasione (protagonista anche qui un surreale campanello) su un canovaccio di versi da tutto il mondo, usando anche la voce umana come «suono» e affidando all'orchestra, in cui le percussioni sono del tutto predominanti, il compito di esaltare una partitura di sgargiante eclettismo effettistico.

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.W. Gluck, Direttore Peter Maag. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Sabato 8 aprile ore **20** (turno A), domenica 9 aprile ore **16** (turno D), martedì 11 aprile ore **20** (turno B), mercoledì 12 aprile ore **20** (turno C), venerdì 14 aprile ore **20** (turno L), martedì 18 aprile ore **20** (turno E), mercoledì 19 aprile ore **20** (turno F), giovedì 20 aprile ore **20** (turno H), sabato 22 aprile ore **17** (turno S), domenica 23 aprile ore **16** (turno G).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno mercoledì pomeridiana) e ore **20.30** (turno prime), Teatro Stabile di Torino «L'on.le Ercole Malladri» di G. Giacosa, regia di Mauro Avogadro, con Toni Bertorelli, Valentina Sperlì, Piero Di Iorio. In abbonamento: spettacolo 9A. Sconto agli abbonati. Durata 2 ore e 40. Prenotazioni e prevendita per «Edipo» (spettacolo 10G) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Oggi ospite Circolo Che Guevara.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il MielaWeb: per tutto il mese di marzo ogni sera dalle ore **23** all'**1** Bonawentura ed Eurocube I.Net vi offrono un viaggio nel cyberspazio di Internet!

TEATRO CRISTALLO. A partire dalle ore **18** l'Associazione culturale Teatro degli asinelli presenta il VI palio teatro scuola - concorso teatrale tra gli istituti superiori cittadini.

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **18, 20, 22.15:** Il capolavoro di M. Antonioni. «La notte» con Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Per tutti. Solo oggi.

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «Prêt-à-porter» di Robert Altman, con Julia Roberts, Tim Robbins, Kim Basinger, Sophia Loren. Sesso, intrigo, omicidio nella commedia più seducente dell'anno! Dolby stereo.

ARISTON. Sean Connery fa l'avvocato impegnato contro la pena di morte in un travolgente thriller. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La giusta causa» di Arne Glimcher, con Sean Connery, Ed Harris, Kate Capshaw. Dall'omonimo bestseller «giallo» di John Katzenbach un film mozzafiato, campione d'incassi negli Usa. V.m. 14 anni. Ultimi giorni. **Prossimamente:** «Forrest Gump».

ARISTON. Prossimamente. Tenero, poetico, divertente, giovane: «Buon compleanno Mr. Grape» di Lasse Hallstrom («La mia vita a quattro zampe»), con Johnny Depp («Edward mani di forbice»), Juliette Lewis («Assassini nati») e l'attore-rivelazione diciottenne Leonardo di Caprio. Lacrime e sorrisi, affetti e storie d'amore nell'America country.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Creature del cielo», di Peter Jackson. Sequenze da brivido e un ritmo senza respiro in un film potente e inquietante, ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **17.55, 20.05, 22.15:** «Star Trek generazioni» con Patrick Stewart e William Shatner. Oltre il tempo. Oltre l'universo conosciuto. Oltre l'immaginazione.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Telo in filo a doppio gusto». Con Janine. Una bomba!

NAZIONALE 1. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Vento di passioni». Candidato a 3 Oscar, con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Farinelli voce regina». Grandioso, fastoso, straordinario! Candidato all'Oscar. La vera storia di un castrato che fece impazzire l'Europa del '700. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Ore **16.45, 19.15, 21.45:** «Le ali della libertà». Candidato a 7 Oscar con Tim Robbins e Morgan Freeman. Dolby stereo. Ultimi giorni. Da venerdì: «La vita a modo mio» con P. Newman.

NAZIONALE 4. Ore **16.30, 19, 21.45:** «Pulp Fiction» candidato a 7 Oscar. Il film di cui tutto il mondo parla! V.m. 18 anni. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Pallottole su Broadway». Regia di Woody Allen con Chazz Palminteri, John Cusack e Dianne Wiest (premio Oscar 1995). New York anni Venti: un gangster decide di finanziare uno spettacolo purché la sua fidanzata vi partecipi...».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Nell» con Jodie Foster, candidata all'Oscar '95. Un film che vi divertirà e commuoverà.

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani «Belle al bar».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Festival: «Ecco mormorar l'onde...» martedì 4 aprile ore **20.30** concerto con i Madrigalisti di Praga, direttore: Damiano Binetti, voce recitante: Lino Toffolo. Musiche di A. Banchieri, B. Marini e C. Monteverdi. Biglietti alla cassa del Teatro ore **17-19** Discotex Udine, Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE: giovedì 13 e venerdì 14 aprile p.v. alle ore **20.30** (anziché 12 e 13 aprile) la Compagnia Arte della commedia presenta lo spettacolo «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Bruno Garofalo con Luca De Filippo, Angela Pagano, Mario Scarpetta. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE: Festival: «Ecco mormorar l'onde...». Giovedì 30 marzo p.v. alle ore **20.30** film: «Cronaca di Anna Magdalena Bach» di Jean-Marie Straub con Gustav Leonhardt, Christiane Lang, Paolo Carlini.

GORIZIA

CORSO. 17.20, 19.40, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore sei premi Oscar.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Vento di passioni», con Anthony Hopkins e Brad Pitt.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

ALLEANZA assicurazioni impegnata in un articolato programma di sviluppo sulla provincia di Trieste, assume n. 2 diplomati da inserire nella propria struttura produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza assicurazioni, Agenzia generale di Trieste, via Battisti 14. (A3563)

APPRENDISTA banconiera/e cercasi per bar pasticceria a Muggia. Soltanto residente in zona. Tel 275422 dalle 12 alle 13.30. (A3546)

CERCASI personale e signora per lavori domestici gelateria in Germania. Tel. 0438/309137. (GUD)

CERCO per stagione in Germania (Baviera) ragazze/i + collaboratrice domestica, per informazioni tel. 0049 9621 32241. (A3502)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader proprio settore ricerca agente per vendita prodotti consumo sett. medico/estetico con prov. Ud-Go-Ts. Offresi portafoglio fisso provvigioni. Telefonare 049/768766. (G3083)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/384374.

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

SPECIALISTA CATTARUZZA pulisce tinge montoni pellicce salotti in pelle con garanzia lavoro diretto non di ammasso, via Giulia 13, 040/635930. (A3401)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO ACQUISTA MOBILI QUADRI LIBRI OGGETTI DI QUALSIASI GENERE, SGOMBERI ANCHE GRATIS, NEGOZIO 412201, ABITAZIONE 382752. (A3526)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3471)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3445)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO appartamento o studio v. Cassa di Risparmio tel. 411559. (A3485)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona Valmaura stanza tinello cucina bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A3395)

CAMINETTO affitta Revoltella appartamento ottimamente arredato ultimo piano salone stanza cucina bagno 2 balconi non residenti. Tel. 040/639425. (A3395)

CAMINETTO affitta zona Baiamonti appartamento arredato due stanze tinello cucina bagno non residenti L. 600.000. Tel. 040/639425.

CAPANNONE uso ufficio magazzino sito in Androna Campo Marzio - totali 630 metri quadrati - facile carico/scarico merci. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3371)

L'IGLOO immobiliare tel. 661777 - 7600243 affitta appartamenti liberi e/o ben arredati di varie metrature anche per residenti e patti in deroga condizioni vantaggiose.

LORENZA 0040/7606552 patti deroga Oriani 4 stanze servizi 800.000 Orlandini stanza cucina bagno poggiolo 500.000. (A3354)

LORENZA 040/7606552 locale mq 80 via Volta uso deposito 450.000 S. Giacomo mq 60 uso artigiano 480.000.

MONFALCONE KRONOS: P.zza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a L. 600.000 mensili. 0481/411430. (a00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000-400.000.000. Telefono 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura avviatissima profumeria, bigiotteria, preziosi. Affitto locale centralissimo. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura, forno-panetteria. Affitto locali lungo contratto. 040/371361. (A099)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G097909)

SOCIETA' parabancaria finanzia aziende-privati 20.000.000-500.000.000 a norma di legge. 049/8710657. (GPD)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G097915)

VESTA 040/636234 vende liberi zona piazza Garibaldi piani secondo terzo settimo luminosi tre stanze cucina servizi riscaldamento. (A3369)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano ecc. Telefonare 040/634075. (A3408)

A. QUATTROMURA Alfieri epoca, luminoso, camera, cameretta, cucina, servizio, cantina. 90.000.000 040/578944.

A. QUATTROMURA ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagni. 138.000.000 040/578944.

A. QUATTROMURA San Vito in ristrutturazione, camera, cameretta, cucina, bagnetto. 73.000.000, 040/578944.

A. QUATTROMURA semicentrale, luninoso, in ristrutturazione, 70 mq, soggiorno, camera, cucina, bagno. 115.000.000 040/578944.

ABITARE a Trieste. Sistiana vista mare signorile villa grande metratura. Recente costruzione. Parco 1.800 mq. Piscina. 040-371361. (A3119)

ABITARE a trieste. Università luminosissimo cucina due camere servizi separati poggioli autometano. 115.000.000.

ELLECI 040/635222, adiacenze Moreri, libero, stupendamente rifinito, palazzina decennale su due livelli, ingresso, soggiorno, tre camere, angolo cottura, due bagni, due terrazze, cantina, box, ripostiglio, giardino condominiale, riscaldamento autonomo. 475.000.000. (A3121)

ELLECI 040/635222, Scorcola, libero, signorile, ingresso, salone con caminetto, tre camere, cameretta, due stanzini, cucina abitabile, due bagni, cantina, riscaldamento autonomo. 245.000.000. (A3371)

EUROCASA 040/638440 BAIAMONTI recentissimo, signorile, ultimo piano, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazza 20 mq 165.000.000. (a00)

EUROCASA 040/638440 RONCHETO recente, 100 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, posto macchina, 179.000.000. (a00)

EUROCASA 040/638440 ROSSETTI luminoso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, 79.000.000. (a00)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO 95 mq, perfetto, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 150.000.000. (a00)

EUROCASA 040/638440 SAN VITO ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 137.000.000. (a00)

EUROCASA 040/638440 SERVOLA in casetta recente, soggiorno, tre camere, cucinotto, bagni, ripostiglio, ampia mansarda, terrazza 30 mq, 210.000.000. (a00)

EUROCASA 040/638440 VERGERIO recente, sesto piano, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiolo, 132.000.000. (a00)

FARO 040/639639 ATTICO Scaglioni panoramicissimo salone soggiorno tre camere cucina doppi servizi ampie terrazze. (A00)

FARO 040/639639 NORDIO ristrutturato soggiorno camera cucina bagno balcone termoautonomo 100.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 - OCCASIONE, FABIO SEVERO, terzo piano ascensore, 80 mq. 125.000.000. (A00)

GEPPA 040/660050 DAMIANO CHIESA, vista mare, recentissimo, perfetto, giardino proprio, box. 380.000.000. (A00)

ta, primingresso, ampia metratura interna - box per due autovetture. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ponziana, primingressi signorili vista mare, varie disponibilità anche con grandi terrazzi - riscaldamento autonomo - posti auto. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Falchi piano alto buone condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina. 230.000.000. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Felluga vista mare/città: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verniellis visa mare: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, cantina. (A3371)

IMMOBILIARE TERGESTEA Canalpiccolo casa epoca da ristrutturare cinque stanze cucina servizi. 040/767092.

IMMOBILIARE TERGESTEA Ronchi Legionari villa indipendente bifamiliare con ampio terreno edificabile. 040/767092. (A3388)

L'IGLOO immobiliare tel. 661777/7600243 vende Rive appartamento da ristrutturare luminosissimo 145 mq 145.000.000. (A3362)

LITHOS - Duino, zona Castello, casetta da ristrutturare su tre piani. Tel. 040-369082.

LITHOS - Tonello, bistanze, soggiorno, cucinino, servizi, cantina, terrazza, vista mare. Tel. 040-369082. (A3385)

LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano mq 112 salone 2 stanze servizi 280.000.000 XX Settembre casa d'epoca mq 180 riscaldamento autonomo 330.000.000 S. Giusto mq 80 più 70 taverna posto macchina 310.000.000. (A3354)

MEDIAGEST 040/661066 Alberti 30ennale rifinitissimo salone poggiolo cucina due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio cantina autometano 250.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Corelli recentissimo ultimo piano soggiorno cucinotto camera cameretta bagno ripostiglio autometano 148.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Giulia epoca decorosa ottimo soggiorno cucina servizi cantina autometano 153.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 Settefontane recente ottimo soggiorno terrazza cucina poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio cantina 125.000.000. (A00)

ALABARDA 040/635578 adiacenze via Franca vende o affitta locale 140 mq soppalcabile con servizio ingresso indipendente adatto molteplici attività. (A3368)

ALPICASA 7606115 panoramici soggiorno cucina tristanze biservizi terrazza. (A3341)

ALPICASA 7606116 Locchi adiacenze luminoso soggiorno cucina bistanze biservizi terrazza a giardino. (A3341)

AREA Immobiliare 040/3720058 GINNASTICA cucina due grandi camere bagno autometano 100.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due matrimoniali doppi servizi grande terrazza 280.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 BELLOSGUARDO ottime condizioni ultimo piano cucina soggiorno due camere doppi servizi due poggioli posto macchina 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A00)

BIBIONE Mare: vendo bilocale, grande terrazzo, piscina 86.000.000 e villetta 2 camere, giardino privato 135.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/43428-430429.

CASAFFARI 040/366036 Giardino Pubblico appartamento mq 200, epoca, signorile, ottimo, piano alto, soleggiato termoautonomo, ascensore. (A3352)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano, ville bifamiliari da mq 140-160, 2--3-4 stanze taverna giardini consegna '96.

ELLECI 040/635222 Viale, libero, recente, rimodernato, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A3121)

ELLECI 040/635222, Burlo, libero, perfetto, vista mare, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 150.000.000. (A3121)

GEPPA 040/660050 VIALE MIRAMARE, primoingresso, ultimo piano ascensore, ampia metratura. 355.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Longera libera luminosissima casetta accostata soggiorno angolo cottura tre camere bagno posto macchina riscaldamento autonomo ottime condizioni. Prezzo interessante. (A3458)

GORIZIA: in palazzina perfetto III piano triletto biservizi salone cucina abitabile terrazze cantina riscaldamento autonomo possibilità garage L. 200.000.000 trattabili. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (C00)

GRADISCA D'ISONZO viale Trieste alloggio luminoso: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno. Immobiliare Borsa 040/368003. (A3371)

GRADO (Città Giardino) fronte mare nuovo: soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo box auto - perfettamente arredato - Immobiliare Borsa 040/368003.

GRADO PINETA ottimo, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ampia terrazza, soffitta, posto macchina, 110.000.000. EUROCASA 040/638440. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Teatro Romano posizione soleggia-

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna giugno 1995, a partire da L. 52.000.000 più mutuo agevolato già concesso. 0481/411430. (a00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina, 2 camere letto, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo. Lit. 140.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: centrale appartamento ottime finiture quattro camere letto, tre servizi bagno, cucina, pranzo, salone. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Centralissime opportunità boxauto e postimacchina in vendita 0481/411430. (c00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo vano commerciale di circa 120 mq. Prezzo interessante. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Fronte statale affittiamo uso ufficio 1° piano 140 mq ottime condizioni, autoriscaldato.

MONFALCONE KRONOS: in palazzina immersa nel verde appartamento bicamere, ottime finiture, autoriscaldato, postoauto e cantina. Lit. 145.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, schiera centrale con giardino, tricamere, salone, cucina, biservizi, taverna, box auto. Lit. 220.000.000. 0481/411430. (a00)